Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 6 ottobre 1975
Anno 94 (Sped. abb. post. - Gr. I/70 - 70 num.) Lire 150
N. 547 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755255, 755955 - Prezzi per mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 530 (festivi L. 600) posizione prestabilita +15% - Necrologie L. 500/1000 per parola (partecipazioni L. 700/1400 per parola) - Finanziarie e legali L. 900 - Redazionale e cronaca L. 600 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi sulle rubriche, IVA 12% in più. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - ESTERO: annuo L. 59.000, sem. L. 30.500, trim. L. 15.750 (col Piccolo del lunedì: 68.500, 35.500, 18.300) - Copie arretrate L. 300

RIOTTENGONO LA MAGGIORANZA ASSOLUTA I SOCIALISTI NELLE CONSULTAZIONI POLITICHE

Austria: le urne confermano Kreisky

Il suo partito passa da 93 a 94 seggi Una leggera flessione dei «popolari» Non è entrato in parlamento il PC

Vienna, 5

Il partito socialista del Cancelliere Bruno Kreisky si è confermato il più forte schieramento politico austriaco, riconquistando nelle odierne elezioni per il rinnovo del Parlamento quella maggioranza assoluta che già aveva raggiunto, benché di strettissima misura, nella consultazione del 1971; una lieve flessione ha invece riportato il partito popolare, che per la prima volta aveva dovuto subire il predominio dei socialisti nelle elezioni di quattro anni fa, mentre un leggero incremento in voti e in seggi è stato ottenuto dai liberal-nazionali. Nemmeno questa volta è riuscito al partito comunista di portare un proprio rappresentante in Parlamento, da dove eso è assente dal 1959 (dopo il ritiro, cioè, delle truppe sovietiche di occupazione): il PCI ha ottenuto solo 53 mila voti, pari all'1,2, perdendo ottomila voti rispetto al 1971.

Questi i risultati finali provvisori della consultazione odierna, resi noti stasera, ufficialmente, dall'agenzia «APA» (bisognerà comunque attendere martedì per avere il quadro definitivo, in quanto è ancora da affrontare lo scrutinio di molte decine di migliaia di «carte elettorali», cioè di voti espressi da elettori che si trovavano fuori della loro residenza abituale:

Partito socialista: due milioni 268 mila 665 voti, pari al 50,6 per cento (50 nel '71), e 94 seggi (93 nella precedente legislatura).

Partito popolare: un milione 917 mila 532 voti, pari al 42,8 (43,1) e 78 seggi (80).

Partito liberal-nazionale: 241 mila 124 voti, pari al 5,4 (5,5), e 11 seggi (10).

I voti espressi sono stati pari al 90,3 per cento degli aventi diritto al voto; la maggioranza assoluta è di 93 seggi (il parlamento austriaco ne ha 183), e per lunghe ore non si è saputo se questo traguardo fosse stato raggiunto, o meno, dal partito socialista: all'inizio dello spoglio — e in base ai primi dati forniti dagli elaboratori elettronici — sembrava anzi che il partito di Kreisky dovesse fermarsi a quota 92, cioè a un seggio in meno rispetto al numero necessario per avere il controllo del parlamento e per consentire all'attuale Cancelliere di guidare nuovamente un governo monocolore. Poi, i risultati sono lentamente migliorati per i socialisti (eccetto che nel Vorarlberg), ed è stata raggiunta la fatidica quota 94 (a meno — fanno notare gli osservatori più prudenti — di clamorose sorprese, possibili ma assai improbabili, derivanti dallo scrutinio dei voti inviati dai «fuori sede»).

«Kreisky rimane nostro Cancelliere, non ci sono dubbi in proposito» ha detto stasera il segretario del partito socialista, Fritz Marsch, commentando i risultati: «Questo voto di fiducia — ha aggiunto — è un forte incitamento per noi a continuare a lavorare sodo per il paese nei prossimi quattro anni». Il segretario del partito popolare, Busek, ha ammesso la sconfitta, ma l'ha giustificata con la scarsa notorietà del nuovo presidente del partito, Taus, designato appena due mesi fa.

In Austria, tradizionalmente, gli equilibri delle forze politiche sono notevolmente stabili, ma quest'anno c'era la grossa incognita di 350 mila giovani, chiamati per la prima volta alle urne per aver superato i 19 anni: come si è visto, le loro preferenze non sono state tali da influenzare in maniera considerevole il quadro politico e da spostarne l'asse (antiitico e da spostarne l'asse).

Tutto sommato, l'esito della votazione odierna ha rispecchiato quelle che erano le previsioni degli osservatori politici: nemmeno i popolari sembravano molto fiduciosi in una propria affermazione, mentre al contrario i socialisti erano quasi convinti di farcela a riacciuffare la maggioranza assoluta. Un funzionario della Cancelleria aveva detto ieri che «non ci sono piani per lasciare il palazzo»; se anche ci fosse stato un calo del partito socialista — era l'opinione di tutti — Kreisky avrebbe potuto dar vita a un governo di coalizione, chiamando a collaborare con i socialisti il piccolo partito liberal-nazionale che, con la sua decina di seggi al parlamento, si sarebbe potuto rivelare provvidenziale. Ma non è stato necessario.

Gli osservatori considerano il nuovo successo dei socialisti un effetto e un riflesso della tranquilla e ordinata situazione del Paese, che sinora ha risentito in misura soltanto limitata della crisi internazionale: il tasso della disoccupazione è appena dell'1,50 per cento (superiore soltanto a quello di Svezia e Norvegia) e il tasso dell'inflazione è dell'8,9 per cento (superiore soltanto a quello della Germania federale e della Svizzera).

(Condensato Ansa - Ap)



Telefoto Ansa - Upi

Vienna — Il voto del Cancelliere austriaco Bruno Kreisky (a destra): le elezioni politiche di ieri hanno riconfermato la leadership del partito socialista nei confronti di quello popolare

«DICHIARAZIONE VERBALE» DEL DIRETTORE DELLA SALA STAMPA ALESSANDRINI

IL VATICANO SMENTISCE MEDIAZIONI SULLA ZONA B

Sono state respinte anche le connessioni tra le dimissioni dell'arcivescovo Santin e le trattative - Lo «status» della diocesi sarà riesaminato soltanto dopo la firma

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 5

A proposito di «presunti interventi» della Santa Sede nelle trattative per la Zona B il direttore della sala stampa della Santa Sede, prof. Federico Alessandrini, ha fatto stamane la seguente «dichiarazione verbale».

«In riferimento a talune informazioni diffuse in questi giorni da qualche organo di stampa, in particolare a Roma e a Trieste, in merito a presunti interventi della Santa Sede nelle trattative italo-jugoslave circa la cosiddetta Zona B di quello che avrebbe dovuto essere il Territorio libero di Trieste, si ritiene necessario precisare: 1) sono totalmente sprovviste di fondamento le speculazioni che, da qualche parte, si sono volute fare su una connessione fra le dimissioni del vescovo di Trieste e Capodistria, S.E. mons. Antonio Santin, e le trattative in parola, e più particolarmente circa una presunta motivazione politica dell'accettazione delle dimissioni stesse, da parte della Santa Sede.

«2) E' stato già precisato dalla sala stampa della Santa Sede che quest'ultima non è intervenuta in alcuna trattativa tra Italia e Jugoslavia. Sono pertanto aliene dalla verità le affermazioni fatte in contrario dai detti organi di stampa: affermazioni che qualcuno di essi, con deplorevole mancanza di serietà e di onestà, ha voluto avallare con particolari inediti — e inventati — su mai avvenuti incontri e contatti, a Roma ed a Belgrado.

«3) Di fronte alle richieste più volte presentate, con motivazioni di ordine pastorale, per una revisione dei confini ecclesiastici del territorio delle diocesi di Trieste e Capodistria, in base alla nuova situazione determinatasi in quella zona in conseguenza dell'ultimo conflitto europeo, la Santa Sede si è costantemente richiamata alla prassi da essa tradizionalmente seguita in casi del genere (di attendere cioè che le questioni territoriali fra Stati siano prima definite dagli Stati stessi, nelle forme previste dal diritto internazionale), così come, per il caso particolare, agli impegni concordatari che legano Italia e Santa Sede.

«Da parte sua, per andare incontro alle esigenze della cura pastorale delle parti del territorio di Trieste e Capodistria sulle quali il titolare delle due diocesi non poteva, di fatto, esercitare la propria giurisdizione, la Santa Sede aveva affidato l'amministrazione dei territori stessi a due prelati (gli eccellentissimi monsignori Nezic e Jenko) in qualità di "amministratori apostolici ad nutum Sanctae Sedis"».

La dichiarazione verbale del direttore della sala stampa della Santa Sede, così prosegue: «4) Divenuta recentemente effettiva l'accettazione della rinuncia di S. E. mons. Antonio Santin dalle diocesi di Trieste e Capodistria, la Santa Sede, nell'attesa di addivenire alla nomina del successore, ha provvisoriamente affidato la cura pastorale di tutti i territori sui quali mons. Santin esercitava di fatto la propria giurisdizione, alle cure di un amministratore apostolico, nella persona di S. E. mons. Pietro Cocolin.

«Tale provvedimento — conclude la dichiarazione verbale — non ha modificato né la situazione di fatto esistente, né lo "status" canonico del territorio delle due diocesi ("status" che dovrà invece essere riesaminato, quando le trattative in corso fra Italia e Jugoslavia giungessero in porto, in forza della disposizione dell'art. 16 del Concordato italiano la quale stabilisce che nessuna diocesi d'Italia comprenderà zone di territorio soggette alla sovranità di altro Stato».

Le illazioni avanzate, del resto, in questi giorni hanno avuto le loro conseguenze. Le migliaia di pellegrini che si sono recate in piazza San Pietro e nella basilica hanno trovato, oggi, via della Conciliazione tappezzata di manifesti dal titolo sconcertante: «Scomunicare Casaroli». Erano stati affissi da un comitato cattolico «Giovani per la famiglia» che volevano così protestare per l'accordo italo-jugoslavo sulla Zona B. Nel manifesto si ritiene responsabile monsignor Casaroli «eccellenza rossa del compromesso» dell'«allontanamento di monsignor Santin dalla sede vescovile di Trieste e Capodistria e di aver così favorito le trame jugoslave».

Gli estensori del manifesto ricordano gli italiani «caduti nella prima guerra mondiale, gli arditi di D'Annunzio e i patrioti infoibati» e accusano chi «per trenta denari, qualche titolo e qualche poltrona» si asservisce oggi al comunismo. «Si protesta — affermano ancora — contro le fucilazioni in Spagna e si ignorano volutamente quelle di sacerdoti e patrioti nei paesi comunisti: arrivano i tempi dell'anticristo?».

Il manifesto si chiude con queste espressioni: «Scomunica per gli amici dei comunisti. Viva l'Istria e la Dalmazia italiana. Viva l'Italia cattolica anticomunista». Il gruppo «Giovani per la famiglia» è emanazione di una destra cattolica che ha già in altre occasioni affisso manifesti e scritte in aperta polemica con la politica vaticana.

A. Paglialunga

La situazione

Il PSI ha anche ieri ampiamente confermato il suo stato di disagio nei confronti del governo e ha replicato negativamente e polemicamente, con un intervento dello stesso segretario De Martino, alle «avances» dei comunisti circa una riunificazione tra i due partiti. La concordanza di punti di vista di vari esponenti socialisti, dal vicesegretario Mosca al manciniano Di Vagno, con le tesi di De Martino sull'esigenza di un rapido e profondo mutamento della strategia economica del governo e le critiche sempre più aperte che gli stessi e altri esponenti del PSI hanno rivolto al «bicolore» confermano il proposito del partito di non opporsi più alla crisi governativa come faceva, fino a poche settimane orsono, quando ancora non definito era il quadro delle alleanze locali da realizzare sulla base del risultato del 15 giugno.

Ma la difficile preparazione del congresso socialista fissato per la prima decade di gennaio induce altri esponenti del PSI come il capogruppo Mariotti, ad escludere la propensione del partito per la crisi, almeno in questo momento. Con una crisi prima del congresso i socialisti sarebbero costretti a precisare subito in cosa consiste quella «terza via» alternativa al compromesso storico e al «superato» centrosinistra di cui hanno parlato finora.

Contro la crisi e il conseguente rischio di elezioni anticipate si è pronunciato, ieri, anche il segretario del PCI. Si svilupperà, in settimana, il difficile confronto governo-sindacati

INSANGUINA SEMPRE PIU' IL PAESE LA SPIETATA LEGGE DELL'«OCCHIO PER OCCHIO»

TRE «GUARDIE CIVILI» UCCISE IN UN ATTENTATO IN SPAGNA

Altre due gravemente ferite - La jeep su cui i cinque viaggiavano è stata fatta saltare in aria nella regione basca di San Sebastiano con la tecnica già «collaudata» contro Carrero Blanco

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 5

Tre «guardie civili» spagnole — Jesus Pascual Martin Lozano, di 25 anni, Esteban Maldonando Llorente, di 20, e Juan Moreno Chamorro, di 26 — sono rimaste uccise questo pomeriggio, in un attentato dinamitardo attuato in maniera analoga a quello che, due anni fa, costò la vita al primo ministro Carrero Blanco; come si ricorderà, l'auto del capo del governo spagnolo fu fatta saltare in aria, mentre transitava in una strada di Madrid, con una carica esplosiva collocata sotto la sede stradale.

Le circostanze dell'attentato odierno (in cui sono rimaste gravemente ferite altre due «guardie civili»: il caporale José Gomez Castillo, di 29 anni, e l'autista della jeep su cui i cinque viaggiavano, Juan Garcia Llorente, di 27) sono state rivelate dal comando della «guardia civile», a Madrid: i cinque stavano effettuando «in servizio di pattuglia e si trovavano a circa un chilometro da Onate, un centro vicino al santuario di Aranzazu, nella regione basca di San Sebastiano, quando la camionetta su cui si trovavano è stata scaraventata a venti metri di distanza da una violentissima esplosione. La morte delle tre guardie è stata istantanea.

Sembra accertato che gli autori dell'attentato abbiano collocato una carica di dinamite lungo il ciglio della strada, e l'abbiano fatta detonare a distanza al passaggio della camionetta. Per ora, le autorità spagnole si sono astenute dal fare ipotesi ufficiali sulla paternità dell'attentato, ma con ogni probabilità il mortale agguato va fatto risalire ai guerriglieri separatisti dell'«ETA», i quali avrebbero inteso compiere una rappresaglia per l'esecuzione, avvenuta sabato scorso, dei cinque giovani antifranchisti (due dei quali, appunto, baschi).

La sanguinosa imboscata odierna segue di qualche giorno l'uccisione di altri tre agenti di polizia, avvenuta mercoledì a Madrid, nel corso di aggressioni compiute simultaneamente, in occasione della giornata di festa per il 39.o anniversario dell'ascesa al potere di Franco; la responsabilità delle tre uccisioni è stata addebitata dalle autorità ai militanti del «Frap», il «Fronte rivoluzionario antifascista e patriottico» cui appartenevano tre dei giovani giustiziati. Quello di oggi è il primo episodio di violenza di cui siano rimasti vittime esponenti delle forze dell'ordine nelle province basche, e ha fatto seguito alle minacce formulate dai guerriglieri dell'«ETA» ancor prima delle esecuzioni di Madrid, Burgos e Barcellona. Dopo l'agguato, le indagini della polizia si sono concentrate nella zona di confine tra Francia e Spagna, nel tentativo di impedire agli autori dell'attentato di riparare oltre la frontiera.

Sul piano politico, sono intanto da registrare le reazioni al nuovo accordo raggiunto dal governo di Madrid con gli Stati Uniti: mentre gli ambienti ufficiali hanno salutato la nuova intesa militare come un'«affermazione di amicizia», che aiuterà il regime franchista «in un momento di straordinaria importanza», l'opposizione ha invece immediatamente denunciato l'accordo sulla continuazione della presenza militare americana nel paese, sostenendo che tale presenza (in Spagna si trovano circa diecimila militari americani) non è affatto necessaria.

Oggi il ministro degli esteri spagnolo, Pedro Cortin Mauri, è rientrato da Washington, dopo aver avuto ieri sera, un ultimo incontro con Kissinger, durato un'ora e un quarto; l'accordo per le basi è stato descritto da Cortina come uno strumento che consente un nuovo approccio «specialmente dal punto di vista della difesa»; anche a Washington, nelle sfere governative, è stato rilevato che

Julio Flint

- Continua in 2.a pagina

ATTENTATO ALLE ASSISE

Milano: alle fiamme fascicoli di processi

I fascicoli relativi a processi politici (contro i neofascisti Loi e Murelli e il brigatista rosso Ognibene) a episodi di mafia e a reati comuni sono stati incendiati, la scorsa notte a Milano, in una stanza della cancelleria della seconda Corte d'Assise. Sull'attentato non ci sono dubbi: sul posto è stata trovata una tanica vuota. Dalle fiamme si è salvato un registro in cui sono elencati i processi già fissati e che permetteranno una ricostruzione dei procedimenti. E' evidente lo scopo di aver voluto ritardare con questo atto la celebrazione dei processi o, in qualche caso, di ottenere la scadenza dei termini di carcerazione preventiva per taluni imputati. Si ritiene che gli attentatori abbiano voluto, in particolare, giungere alla distruzione dei dossier relativi ai dibattimenti politici. Un ampio servizio in seconda pagina.

LA CRUENTA AGGRESSIONE NEL CANALE DI SICILIA AL PESCHERECCIO DI MAZARA DEL VALLO

Stroncato da una cannonata tunisina il marinaio del «Gima»: aveva 19 anni

Ferito lievemente suo fratello - L'inseguimento è durato sette ore ed è stato troncato soltanto dall'intervento di un elicottero della Marina - Amaro «sfogo» di un comandante siciliano incarcerato da quasi un mese a Biserta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mazara del Vallo, 5

Si chiamava Salvatore Foraneo, aveva 19 anni, ed era al suo primo imbarco il giovane marinaio ucciso ieri mattina da una cannonata esplosa da una motovedetta tunisina contro il pesohereccio «Gima», impegnato in una battuta di pesca nel Canale di Sicilia, 15 miglia a Nord delle acque territoriali della Tunisia. Il nome della giovanissima vittima è stato reso noto solo dopo l'attracco del pescherecclo, avvenuto verso le 3 di stanotte al molo del vecchio porto-canale di Mazara del Vallo, fra due ali di folla silenziosa assiepata sui frangiflutti, sulle imbarcazioni all'ancora, in ogni posto che consentisse di vedere, alla luce delle fotoelettriche, l'equipaggio del «Gima» schierato sul ponte, impegnato nella manovra, per riconoscere, fra i volti dei marinai, quelli di amici e parenti.

Le prime voci sull'identità della vittima erano però cominciate a circolare verso mezzanotte, quando la radio costiera di Mazara aveva captato una conversazione fra i marconisti di altri due pescherecci siciliani diretti verso il porto; si diceva che sul «Gima» era morto «u cchiu nicu» («il più giovane»); e qualcuno, sulla banchina di Mazara, aveva fatto il nome di Salvatore. Ma, era stato fatto osservare, fra l'equipaggio del «Gima» c'erano alcuni giovani tunisini, imbarcati senza permesso, e forse era fra questi che la vedetta nordafricana aveva fatto la sua vittima. Alle 3, conclusa la manovra d'attracco, il capitano del pescherecclo, Paolo Asaro, è uscito dalla plancia e ha confermato i dubbi: Salvatore Foraneo era morto, suo fratello Oreste — pure membro dell'equipaggio — era rimasto lievemente ferito.

E' stato proprio Oreste Foraneo a fornire una relazione sul grave incidente: il primo contatto fra il «Gima» e la vedetta tunisina — ha detto — è avvenuto verso la mezzanotte di venerdì. «Stavamo selezionando il pesce, quando il capitano Asaro ci ha detto di metterci al riparo, perché avrebbe tentato di sfuggire a una motovedetta». I marinai sono andati parte nella stiva, protetti dalle cassette di pesce, parte a prua, nel dormitorio, e si sono stesi sulle cuccette. A luci spente, chinato per non offrire bersaglio, solo nella plancia, Paolo Asaro si è diretto a Nord, certo che le robuste lamiere dello scafo avrebbero resistito alle raffiche di mitragliatrice.

Ma, due ore dopo, la motovedetta è riuscita ad allinearsi al «Gima», e ha sparato un colpo di cannone: il proiettile ha squarciato il comparto di prua del pescherecclo, mezzo metro sotto la coperta. Salvatore Foraneo, che si trovava nella cuccetta superiore, è stato colpito al fianco e alla gamba; il fratello, coricato nella cuccetta inferiore, è stato raggiunto da alcune schegge.

«Salvatore è vissuto un'altra mezz'ora — ha aggiunto Oreste Foraneo. — Mi ha chiesto dell'acqua e, per dargliela, sono dovuto uscire dal dormitorio e attraversare il ponte per raggiungere la tuga. Dalla vedetta hanno sparato ancora con la mitragliatrice, tentando di colpirmi». L'inseguimento è durato ancora per cinque, lunghissime ore, fino a quando è intervenuto un elicottero della marina militare italiana, che ha iniziato a sorvolare il «Gima» e ha indotto la vedetta tunisina ad allontanarsi.

La vicenda del «Gima» — si è appreso — è stata seguita attraverso la radio di bordo, anche dai componenti dell'equipaggio del motopesca «Demetrio» sequestrato il 12 settembre scorso e all'ormeggio nel porto tunisino di Biserta. Francesco Asaro, di 29 anni, comandante dell'unità, eludendo la sorveglianza delle guardie tunisine, ha messo oggi in funzione la radio, per parlare con Mazara del Vallo: «Non siamo ladri — ha detto — ma prigionieri politici. Ci hanno messo in carceri luride, facendoci dormire per terra. Siamo stati catturati a 14 miglia dalle acque territoriali, il processo che dovevano farci è stato rinviato al 9 ottobre prossimo, non sappiamo quando potremo fare ritorno a casa. Mio padre ha lavorato 40 anni per comperare un peschereccio, io non ho mai preso un giorno di ferie. Sarebbe meglio — ha concluso — una volta tornati in Italia, metterci a fare sequestri di persona: guadagneremo di più e, se venissimo catturati, godremmo di maggiori garanzie».



Telefoto Ansa

La vittima, Salvatore Foraneo

Dalle 18 di ieri, senza soluzione di continuità, i 400 pescherecci di Mazara del Vallo hanno intanto abbandonato i banchi del Canale di Sicilia per tornare in porto: con le bandiere a mezz'asta, le luci spente, a velocità ridotta, le imbarcazioni si sono schierate, l'una accanto all'altra, nell'angusto porto-canale, alla foce del fiume Mazara, il corso d'acqua che dà il nome al grosso centro costiero (40 mila abitanti, secondo porto peschereccio d'Italia, dopo San Benedetto del Tronto. Gli ordini per l'attracco sono stati dati a voce bassa, appena sufficiente a superare il ronfare dei motori Diesel delle imbarcazioni, in segno di lutto per la morte del giovane.

Nelle prossime ore gli armatori, i comandanti e i rappresentanti degli equipaggi dei pescherecci di Mazara si riuniranno per discutere quale forma di protesta adottare dopo la morte di Salvatore Foraneo: le operazioni di pesca, che spesso durano più di una settimana, rimarranno comunque interrotte a lungo.

Giuseppe Morina

Guerriglieri sequestrano un aereo in Argentina

Buenos Aires, 5

Un gruppo di guerriglieri si è impadronito di un «Boeing 707» delle «Aerolineas Argentinas» all'aeroporto della città di Formosa, a 1.300 chilometri a Nord di Buenos Aires presso la frontiera con il Paraguay, ed è partito con questo aereo dopo aver sbarcato i passeggeri.

Il gruppo di guerriglieri, a quanto sembra, si è impadronito dell'aereo per cercare di sfuggire alla cattura dopo aver tentato senza successo un attacco a una caserma. *(Ansa)*

Niki anche in America



Watkins Glen — La «Ferrari» di Niki Lauda (in primo piano nella foto) ha suggellato la splendida stagione che l'ha portata al vertice dei valori mondiali, affermandosi anche nell'ultimo Gran premio valevole per il campionato del mondo, quello svoltosi ieri sul circuito americano di Watkins Glen. Il G.P. degli Stati Uniti è stato vinto con largo margine dalla vettura italiana pilotata dal giovane asso austriaco, dinanzi al campione del mondo uscente, Fittipaldi

IL VOTO E I VUOTI

Il voto per la cessione della Zona B ha visto, come già accennato, 230 assenti. Il Governo ha dunque ottenuto la maggioranza solamente con i voti determinanti dei liberali, ed è ben triste destino per il partito di Malagodi. Questo gruppo politico, oramai in completo disfacimento, è teoricamente all'opposizione; ma l'altro giorno ha votato per il pateracchio della Zona B, a favore del Governo. Perché?

E' difficile dare una risposta senza fare insinuazioni, ma sarà forse il caso di suggerire che il PLI tolga il tricolore dal suo simbolo e vi metta la bandiera del centrosinistra. I democristiani sono stati presenti con centosedici su duecentosessantacinque deputati, ossia meno della metà, i socialisti hanno registrato 36 presenze su sessanta, i socialdemocratici 20 su 29 e i repubblicani sette su quindici. I comunisti, invece, sono stati presenti con centoquarantasei dei loro centosettantacinque deputati a dimostrazione della maggior serietà che abitualmente mettono negli impegni parlamentari e a suffragio di quanto ha dichiarato Berlinguer su questo particolare schieramento di partiti, PCI compreso, al quale ha dato «grande significato nazionale».

Il «Giornale nuovo», di Montanelli ha ieri intitolato il suo servizio sui vuoti a Montecitorio definendo gli assenti «I disertori della Zona B». Ma il primo grande disertore della Zona B è stato proprio il «Giornale nuovo», schierato in perfetta divisa sul fronte governativo. Peccato. Anche perché durante questa settimana ha scritto su di noi un sacco di cose inesatte o addirittura sbagliate, fra le quali la più singolare è stato un titolo in prima pagina che diceva: «L'accordo per la Zona B prevede che Trieste diventi zona franca».

Trieste non diventerà mai zona franca anche perché nessuno lo prevede e nessuno, di quanti hanno il potere, lo vuole. Ma se dovesse accadere, per la straordinaria potenza di Montanelli, gli promettiamo una fornitura, vita natural durante, di sigarette presumibilmente vendute a prezzo di zona franca.

C. A.

SI INFITTISCONO I PERICOLI PER IL «BICOLORE»

La crisi di governo attira i socialisti

Chiari accenni in tal senso di esponenti del PSI Altrettanto chiara l'opposizione del PCI e del PRI

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

Il PSI sembra sempre più intenzionato a favorire o, almeno, a non ostacolare una crisi di governo. I discorsi in proposito fatti, prima, da Mancini e, più recentemente, dal segretario De Martino, che è anche oggi tornato sull'argomento, si stanno via via trasformando in un coro di accuse e di rilievi sulla incapacità ed insufficienza del governo e sull'esigenza di un profondo mutamento di strategia. Fatta eccezione per il capogruppo socialista Mariotti, che ha respinto l'accusa al partito di volere la crisi del «bicolore», molti altri esponenti del PSI hanno concordato con la linea di De Martino, nel sottolineare «le legittime preoccupazioni e critiche dei socialisti di fronte ad una situazione politica che continua da due anni in qua ad essere caratterizzata — come ha osservato il vicesegretario del partito Mosca — da mancanza di scelte organiche e precise».

Tutt'altro che chiaro è se il PSI voglia a breve scadenza uscire dalla maggioranza o preferisca attendere il congresso di febbraio, ma è certo che la concordanza di valutazioni testimonia il diffuso malumore nel partito. Molti e, dal punto di vista del PSI, validi possono essere i motivi che stanno determinando questo cambiamento di indirizzo rispetto a quel «no» alla crisi che i dirigenti di via del Corso pronunciavano fino a poche settimane fa. Innanzitutto c'è da considerare il difficile quadro economico-occupazionale e l'approssimarsi del congresso.

Il PSI si è opposto finora alla caduta del «bicolore» soprattutto per non creare problemi nella composizione del mosaico locale «post-15 giugno», adottando le scelte ritenute più opportune e senza sentirsi vincolato dalla sopravvivenza — almeno sulla carta — della formula di centrosinistra a livello nazionale. Ormai questo mosaico è completo con la formazione di maggioranze frontiste o aperte a sinistra ovunque è stato possibile. Sotto questo aspetto De Martino e compagni possono presentarsi all'assise congressuale con un bilancio positivo per loro. Ora però stanno giungendo al pettine i nodi dell'economia nazionale e la conseguente esigenza di scelte impopolari a cominciare da quell'aumento del prezzo della benzina che è stato preannunciato dal ministro dell'industria, il quale si è per questo attirato una ondata di critiche e di polemiche da parte socialista.

E' facile presumere che i dirigenti del PSI non vogliano avallare tali scelte continuando a far parte, almeno formalmente, della maggioranza che sostiene il governo. Possono quindi, o uscire subito dalla coalizione o assumere fino al congresso un atteggiamento tanto critico da equivalere a una netta dissociazione di responsabilità. Ci sono voi non meno rilevanti motivi di carattere più squisitamente politico. Il «bicolore» — e, con tutto il suo carico di tensioni interne ed inerzie, la DC, che ne costituisce il perno maggiore — ha avviato nei fatti il «confronto» con il PCI, favorendo un dialogo «globale» con i sindacati e con «tutti i partiti». Questo tacito avvicinamento voluto o, quanto meno non ostacolato dagli attuali dirigenti democristiani ha indotto i comunisti a forzare il tempo del dialogo, giungendo ad ipotizzare e programmare le fasi del «compromesso storico» così come ha fatto Bufalini.

Anche se Bufalini è tornato sull'argomento con «L'Unità» di oggi per sdrammatizzare e precisare che nessuno vuole attentare all'autonomia del PSI, la mossa comunista ha determinato e continua a determinare non poche preoccupazioni in casa socialista. Le reazioni sono state, è vero, differenziate: alcuni hanno sottolineato l'esigenza di un approfondito confronto, altri hanno chiaramente indicato le condizioni irrinunciabili per giungere al confronto, altri si erano sbilanciati a favore dell'apertura al PCI in tale misura da non poter fare marcia indietro di fronte al «forcing» comunista.

Ma proprio per dare una risposta non offuscata da tante diversificazioni De Martino è stato oggi chiarissimo nel respingere la «avances» di Bufalini e compagni. Questo, come quello dei rapporti con la DC, sono i temi di fondo che i socialisti vogliono discutere in congresso e non sono, quindi, d'accordo con forzature e dibattiti anticipati. Ed è proprio la difficile preparazione congressuale che induce a essere cauti circa i tempi della crisi, malgrado molti esponenti del PSI siano stati oggi espliciti nel sollecitare un radicale mutamento nell'azione del governo.

Una crisi in tempi ravvicinati comporterebbe, infatti, per i socialisti l'obbligo di precisare meglio, prima del congresso, cosa intendono per quella «terza via» — alternativa al «compromesso storico» e al centrosinistra — di cui hanno finora confusamente parlato. D'altronde i socialisti devono tener conto che il PCI non dà loro alcun appoggio nel favorire la crisi e la conseguente prospettiva di elezioni politiche anticipate. Il segretario comunista Berlinguer, parlando stasera a Catania, è stato molto chiaro in proposito.

Se scopo delle sortite socialiste è quello di provocare una mossa repubblicana, occorre dire subito che il tentativo si dimostra finora fallimentare. Il segretario Biasini ha concordato con i socialisti sull'esigenza di un profondo rinnovamento dell'azione economica del governo, ma ha volto in positivo le critiche del PSI, sottolineando che se questo mutamento è impossibile ciò è dovuto alla scarsa coesione della maggioranza e anche alle responsabilità che hanno in proposito i socialisti.

E anche il segretario comunista Berlinguer, come si è accennato, ha detto un chiaro «no» alla crisi e alle elezioni anticipate che «non rappresenterebbero un bene per il paese», sia per non ricreare una esasperazione delle tensioni politiche, sia per non paralizzare l'attività del parlamento. Berlinguer ha sottolineato le numerose «prove di responsabilità» date dal PCI, ma ha aggiunto: «Ci sono alcuni che chiedono ai comunisti di essere ragionevoli, intendendo con ciò che noi si stia fermi o che invitiamo i lavoratori a stare fermi in attesa che le cose si risolvano per la buona volontà dei governanti. Questo tipo di ragionevolezza è inaccettabile perché significherebbe lasciare le cose come stanno».

Roberto Perugini

FIAMME APPICCATE DURANTE LA NOTTE NELLA CANCELLERIA DEL PALAZZO DI GIUSTIZIA

DISTRUGGE FASCICOLI DI PROCESSI UN ATTENTATO INCENDIARIO A MILANO

Ridotti in cenere, fra l'altro, gli atti dei procedimenti contro i neofascisti Loi e Murelli uccisori dell'agente Marino, e contro il brigatista Ognibene, responsabile della morte del maresciallo Maritano

Milano, 5

I fascicoli di importanti processi che stavano per essere trasmessi alla Corte d'assise d'appello sono stati incendiati, la notte scorsa, da sconosciuti, che hanno appiccato il fuoco alla cancelleria della seconda corte d'assise. Sono andati distrutti atti riguardanti il processo contro i neofascisti Loi-Murelli, responsabili dell'uccisione dell'agente Marino, il processo contro il brigatista rosso Ognibene e alcuni processi già in ruolo per delitti di stampo mafioso. L'allarme è stato dato, stamattina alle otto, dai carabinieri che presidiano il palazzo di giustizia, i quali hanno tentato di circoscrivere le fiamme. Poco dopo sono giunti i vigili del fuoco che hanno impiegato circa un'ora per spegnere l'incendio.

L'attentato (sul posto è stata trovata una tanica vuota) è stato compiuto nella stanza in cui erano conservati, in quattro armadi di legno, tutti i fascicoli dei processi in ruolo alla corte d'assise e quelli destinati alla corte d'assise d'appello. I due processi più importanti di quest'ultima categoria erano, appunto, quelli contro Vittorio Loi e Maurizio Murelli, condannati rispettivamente a 23 e a 20 anni di carcere per l'uccisione dell'agente di pubblica sicurezza Antonio Marino, e contro Roberto Ognibene, responsabile dell'uccisione del maresciallo dei carabinieri Felice Maritano, avvenuta nell'ottobre dello scorso anno nel «covo» delle «Brigate rosse» a Robbiano di Mediglia. Ognibene fu condannato a 28 anni di carcere.

Accanto a questi processi, c'erano i fascicoli riguardanti numerosi processi per reati comuni (per lo più omicidi a scopo di rapina e omicidi), una trentina dei quali erano stati già messi in ruolo fino all'aprile del prossimo anno. Tra questi alcuni riguardavano personaggi legati alla mafia. Non erano custoditi invece nella cancelleria devastata dalle fiamme processi per sequestri di persona.

Personale della cancelleria ha cominciato, appena è stato possibile, l'inventario di quanto si è salvato dal fuoco. Alla presenza del dott. Di Miscio, presidente della seconda corte d'assise, i funzionari hanno cominciato a elencare, processo per processo, i fascicoli che sono stati risparmiati dalle fiamme. Si è così scoperto che si è salvato un registro, nel quale erano elencati i processi già fissati, che costituirà una preziosa traccia per la ricostruzione dei procedimenti. In questo registro sono elencate, infatti, tutte le voci più importanti: imputato, imputazione, autorità che ha agito, data dell'udienza di primo grado, esito, impugnazione e data della trasmissione degli atti in appello.

Per il momento non è possibile formulare alcuna ipotesi circa la matrice dell'attentato. Ne hanno parlato in maniera informale i due magistrati presenti, il dott. Di Miscio e il dott. Guido Viola, quest'ultimo nella sua qualità di sostituto procuratore di turno. Secondo i magistrati, è chiaro che si è voluto ritardare la celebrazione dei processi oppure, in alcuni casi, conseguire l'obiettivo della scadenza dei termini della carcerazione preventiva degli imputati. Per alcuni processi che non hanno ancora avuto la sentenza di primo grado, gli imputati potrebbero essere scarcerati fra sei mesi, mentre per i processi «politici», si tratterebbe di attendere pochi anni.

Loi e Murelli, infatti, dovranno restare in carcere per altri due anni, essendo stato raddoppiato automaticamente il termine di carcerazione preventiva dopo la sentenza di primo grado. Roberto Ognibene dovrebbe uscire di prigione fra tre anni per lo stesso motivo. «Ormai sono processi minati» è stato il commento conclusivo di uno dei magistrati. Quanto alle indagini, gli investigatori non hanno molti elementi. Come si è detto, è stata recuperata una tanica da un litro, ma pare accertato che gli attentatori abbiano usato altri contenitori: probabilmente hanno cosparso di combustibile gli armadi e poi vi hanno dato fuoco.

Un indizio interessante, che potrebbe circoscrivere ai processi «politici» l'interesse degli attentatori, riguarda la scoperta di una profonda screpolatura nell'intonaco della stanza, segno che le fiamme in quel punto sono state particolarmente violente. Proprio all'altezza dello squadcio dell'intonaco c'era l'armadio che conteneva i dieci fascicoli del processo Loi-Murelli e i quattro del processo Ognibene.

Anche il modo in cui gli sconosciuti sono entrati nel palazzo di giustizia e poi nella cancelleria della seconda corte d'appello non è ancora chiaro. Il sabato sera e la domenica tutti gli ingressi restano chiusi, tranne uno in via Freguaglia, ma qui si trova la guardiola del nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri. Gli attentatori quindi, potrebbero essersi serviti di chiavi false oppure essersi nascosti tutta la notte all'interno del palazzo di giustizia. Certo è che le chiavi false le hanno usate per aprire e rinchiudere la stanza della cancelleria dove si trovavano i fascicoli processuali; i vigili del fuoco hanno, infatti, dovuto forzare la serratura e rompere le vetrate della porta per poter lavorare.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Milano — Carabinieri esaminano i resti inceneriti dei documenti

UNA GIORNATA DI BATTAGLIA NEL PENITENZIARIO SICILIANO

Rivoltosi devastano il carcere a Messina

Per domare la sommossa sono stati necessari i cani e gli idranti dei vigili del fuoco - Una trentina i contusi - Ingenti i danni

Messina, 5

Un centinaio di detenuti delle carceri di Messina, dopo avere infranto i cristalli delle finestre ed avere divelto le porte, si sono arrampicati sui tetti di uno dei «bracci», quello detto «dei camerotti». I detenuti hanno chiesto di parlare con un magistrato, il quale dopo aver tentato invano di convincere i detenuti a recedere dalla protesta, ha autorizzato una irruzione all'interno del carcere. L'operazione, alla quale hanno partecipato 70 carabinieri, 30 agenti di pubblica sicurezza, agenti di custodia e vigili del fuoco con idranti, si è conclusa con lo sgombero del reparto. Sono stati medicati per contusioni una quindicina di detenuti ed altrettanti uomini delle forze di polizia; un agenti di custodia di 54 anni, Giovanbattista Di Benedetto, ha subito la frattura di un braccio. Alla protesta non hanno partecipato, contrariamente a quanto si era appreso in un primo momento, i detenuti provenienti dal carcere di Rebibbia.

La protesta è cominciata verso mezzogiorno, quando un giovane detenuto in attesa di giudizio, Giovanni Losengo, di 17 anni, arrestato per una rapina, ha eluso la sorveglianza degli agenti di custodia, ha infranto i vetri di una finestra ed ha minacciato di tagliarsi le vene con i frammenti se non fosse stato messo immediatamente a confronto con un magistrato. Alla protesta si sono associati tutti i detenuti del «braccio», quasi tutti messinesi, i quali hanno chiesto che venisse esteso anche a loro l'uso dei telefoni, riservato ai reclusi di altre province.

Il magistrato ha ribattuto che la facilitazione è stata accordata ai detenuti che hanno difficoltà di contatti con i familiari, e che quindi non poteva estendersi indistintamente. La risposta del dott. Sisci ha provocato una vivace reazione, e i detenuti hanno cominciato a fracassare tutto quanto capitava loro sottomano.

L'operazione è riuscita soprattutto grazie all'intervento dei vigili del fuoco, che con i loro idranti sono entrati in azione di sorpresa confondendo le idee ai rivoltosi ed evitando che essi potessero opporre una forte resistenza. Un ruolo non secondario hanno avuto anche alcune unità cinofile di Pantano d'Arci. Una volta dentro i «bracci dei camerotti» i militari hanno smantellato due barricate innalzate con brande, porte e finestre divelte. Proprio in questa fase dell'operazione sono avvenuti gli scontri più duri; il colonnello Cacciuttolo, che guidava i carabinieri, è stato morsicato ad un braccio da un recluso.

Ma la resistenza dei rivoltosi è durata solo pochi minuti: quando i cani sono stati liberati e si sono lanciati sulle barricate vi è stato un fuggi fuggi generale. I reclusi hanno cercato di attestarsi nuovamente sui tetti, ma qui sono stati ricacciati dai getti d'acqua lanciati dai vigili del fuoco. Dopo una quindicina di minuti, il carcere era di nuovo sotto il controllo delle forze di polizia.

Gravissimi i danni subiti dal reparto: praticamente rimangono integri i soli muri perimetrali. Nei corridoi e nei cortili vi sono cumuli di «macerie»: letti, tavoli, armadi, biancheria, tutto è stato distrutto; divelte porte e finestre, frantumati tutti i vetri ed i servizi igienici. I danni, secondo un primo inventario, superano i cento milioni. Tutta questa parte del carcere è inagibile e i 103 reclusi che vi erano ospiti dovranno essere trasferiti in nottata in altre carceri siciliane. *(Ansa)*

Inaugurata la funivia dei ghiacciai Senales

Bolzano, 5

E' stata inaugurata ufficialmente questo pomeriggio la «funivia dei ghiacciai» di Senales, che da Maso Corto (Kurzras), a 2011 metri di altitudine, porta, in meno di sei minuti, 80 persone per cabina, a 3212 metri di altezza. La funivia dei ghiacciai funziona già dalla scorsa estate, ma l'inaugurazione ufficiale è avvenuta oggi. La funivia dei ghiacciai di Val Senales è la più alta funivia dell'Alto Adige e una delle più grandi d'Italia. Essa consente la pratica dello sci estivo, autunnale e primaverile, oltre che quello invernale, grazie a degli impianti installati sui ghiacciai, sotto la cima delle cornacchie, a pochi passi dall'arrivo della funivia.

Finora numerose sono state le squadre nazionali di sci che hanno usufruito di questa opportunità per gli allenamenti estivi e autunnali: tra l'altro, le squadre nazionali dei discesisti norvegesi, svedesi, austriaci e tedeschi. Durante il periodo dal 23 novembre al 21 dicembre l'ex azzurro Helmut Schmalzl dirigerà una scuola di sci detta «sci intensivo» per tutti gli appassionati. *(Ansa)*

L'INCONTRO PREVISTO PER IL 9 OTTOBRE

I sindacati attendono la risposta del governo

Nel frattempo sono sospesi tutti gli scioperi Soltanto i piloti proseguono nell'agitazione

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 5

L'incontro governo-sindacati previsto per il 9 ottobre e il confronto con alcuni partiti politici rappresentano gli impegni sindacali di maggiore rilievo in programma per i prossimi giorni. A parte tali impegni, nell'agenda sindacale figurano pochi appuntamenti: dopo la fitta serie di riunioni e di agitazioni sindacali dei giorni scorsi, soprattutto nel settore del pubblico impiego, la federazione Cgil-Cisl-Uil è ora in attesa di conoscere dal governo nell'incontro fissato per il 9, il terzo dopo le ferie estive, le risposte all'insieme delle rivendicazioni poste per la soluzione dei problemi occupazionali, per gli investimenti, e per le vertenze nel pubblico impiego.

Da qui il carattere «impegnativo e definitivamente chiarificatore» che i sindacati attribuiscono al confronto di giovedì prossimo sull'insieme dei problemi sul tappeto; se le risposte non fossero soddisfacenti i primi a riprendere le agitazioni sarebbero gli statali e ferrovieri (seguiti probabilmente da altre categorie pubbliche come i postelegrafonici e i monopoli di stato) che hanno accettato di sospendere gli scioperi che avevano in programma per dare al governo una nuova prova di buona volontà, in attesa della verifica del 9.

Del resto non tutte le federazioni di categoria hanno accolto di buon grado la «tregua» decisa dal direttivo della federazione unitaria per i prossimi giorni. La federazione dei ferrovieri Cisl ha diramato un comunicato nel quale si dichiara «costretta» a prendere atto delle decisioni assunte dal direttivo di sospendere gli scioperi proclamati nel pubblico impiego; esprimendo il proprio «dissenso» in merito, il Saufi-Cisl sottolinea la necessità che le giuste aspirazioni dei ferrovieri «trovino un positivo sbocco entro tempi brevi».

Un invito a «mantenere vivo lo stato di agitazione della categoria», e a «non lasciarsi prendere da facili ottimismi» viene poi dai sindacati autonomi dei postelegrafonici aderenti alla Confail. Questi annunciano «pesanti azioni di sciopero per i prossimi mesi di novembre e dicembre» se non si arriverà a un accordo che preveda «per l'intera categoria postelegrafonica, la concessione di un minimo di lire 100 mila, da corrispondersi «una tantum», entro il prossimo dicembre, a titolo di parziale recupero delle perdite subite sulla contingenza e a causa del ritardo frapposto sulla rivalutazione delle competenze accessorie».

Il carattere «decisivo» dell'incontro governo-sindacati di giovedì prossimo non deriva solo dai pressanti problemi del pubblico impiego, ma dall'esigenza per le confederazioni, di avere dal governo «proposte concrete e credibili» sui temi prioritari della ripresa produttiva, degli investimenti, dell'occupazione, del Mezzogiorno. Si tratterà per i sindacati di conoscere dal governo i termini esatti del piano energetico, dei provvedimenti destinati alla riconversione e all'ammodernamento del piano produttivo, delle nuove attività industriali per lo sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno, degli investimenti pubblici e soprattutto nel settore dell'edilizia. Inoltre le confederazioni considerano essenziale, le tariffe pubbliche e i prezzi di alcuni generi di consumo essenziali.

Per valutare l'esito dell'incontro con il governo la segreteria della federazione Cgil-Cisl-Uil ha fissato una riunione della propria segreteria per la mattinata del 10. In questa occasione la segreteria sarà in grado di fare anche il punto degli incontri avuti con i rappresentanti dei partiti politici dell'arco costituzionale. A quelli già avuti nei giorni scorsi con il PSI e il PSDI seguiranno, nei primi giorni della prossima settimana, gli incontri con la DC (alle 11 del giorno 9), e con il PCI, PRI e PLI (non ancora fissati). Sempre per il 10 è convocata una riunione del coordinamento sindacale del settore elettronico e delle telecomunicazioni per un esame dei problemi delle tariffe telefoniche e degli investimenti e per «verificare le ipotesi di azione».

Nel corso della prossima settimana è poi in programma la prosecuzione delle trattative per il primo contratto nazionale di lavoro dei parastatali e per il rinnovo contrattuale dei lavoratori del trasporto aereo. Per i primi il negoziato, apertosi questa settimana, procede al ritmo di due riunioni settimanali. Per il settore del trasporto aereo il 9 continueranno, al ministero del lavoro, le trattative tra la Fulat e l'Intersind, mentre l'autonoma Anpac continua a disertare il negoziato. Infine è fissata per il 10 una giornata di sciopero nelle università decisa dai sindacati confederali Cgil-scuola Cisl-università, Uil-scuola, CNU e Cisapuni contro la mancata soluzione dei problemi del settore e «il mancato rispetto», da parte del ministro Malfatti, degli impegni assunti con i sindacati.

Proseguono, infine, ad oltranza gli scioperi articolati cui sono interessati tutti gli oltre 1500 piloti associati dell'Alitalia, dell'Ati, della SA, dell'Itavia, della Alisarda, della Snam, della Vip Air e dei gruppi aerotaxi. Nel comunicarlo, l'Anpac informa che anche ieri e oggi sono stati bloccati centinaia di voli in tutto il mondo, «con la pratica impossibilità delle compagnie italiane di assicurare qualsiasi servizio su qualunque punto che la rete esercita». Il comunicato Anpac prosegue ricordando che «l'azione dei piloti commerciali italiani, che ha ricevuto la solidarietà dei colleghi di tutto il mondo federati all'Ifalpa e all'Europilote, è intesa a garantire il rinnovo del contratto di categoria scaduto il 31.12.1974 contro la pretesa giuridicamente e democraticamente infondata di altre organizzazioni sindacali, che pretendono la stipula e la gestione di un contratto unico anche per i lavoratori da essa non rappresentati».

G. R.

SETTE E OTTO PER CENTO

AUMENTANO I PREZZI dell'Alfa Romeo

Milano, 5

Da domani l'«Alfa Romeo» aumenta i listini prezzi delel proprie vetture in percentuali medie che vanno dal sette per cento per l'«Alfasud» all'otto per cento per la gamma «Alfanord». «Questo ritocco dei listini — afferma un comunicato della società — non è altro che un allineamento alle posizioni già anticipate da tutte le altre case automobilistiche, che nel corso di quest'anno hanno provveduto ad aumenti che si aggirano mediamente sul 22 per cento». *(Ansa)*

AMANTI UCCISI nell'Aversano

Aversa, 5

Una donna, Teresa Salzano, di 26 anni, e il suo amante, sono stati uccisi a colpi di pistola a Frignano, nell'agro aversano, da un uomo non ancora identificato. E' accaduto stasera nell'abitazione della Salzano. La donna, separata da un anno dal marito — era andata a vivere in un paese vicino, a Villaricca — era in compagnia del proprio amante quando sulla soglia è apparso un uomo con la pistola in mano. Ha cominciato a sparare prima contro la donna e poi contro il suo amante uccidendoli entrambi, poi è fuggito.

Sul posto si sono recati i carabinieri del comando di Aversa e il magistrato dott. La Venuta per il sopralluogo. I cadaveri sono stati poi rimossi e portati al cimitero. I carabinieri stanno ora cercando il marito della Salzano, mentre hanno cominciato le indagini per identificare l'amante di quest'ultima. *(Ansa)*

Tre morti in uno scontro nei pressi di Taranto

Taranto, 5

Una bambina di 3 anni, il padre e il nonno sono morti e altre due persone sono rimaste ferite in un incidente stradale accaduto sulla provinciale tra Monteiasi e San Giorgio Jonico, a una ventina di chilometri dal capoluogo. Le vittime sono Maria Caforio di 3 anni, Francesco Caforio di 29 e Felice D'Alessandro di 58, tutti di Carosino (Taranto). I tre viaggiavano a bordo di una «Fiat 850», guidata dal padre della bambina, che si è immessa da una strada campestre sulla provinciale mentre sopraggiungeva una «Volkswagen». Su quest'ultima vettura erano Giovanni Curcio di 24 anni e Cataldo Casarano di 22, entrambi di Taranto. *(Ansa)*

Dalla prima pagina

Spagna

l'accordo offre «un nuovo quadro», ma al riguardo nessun particolare è stato rivelato, né a Washington né a Madrid.

Appare comunque dubbio che l'accordo, esposto ai persistenti attacchi dell'opposizione al regime, possa essere molto popolare presso l'uomo della strada; oggi il giornale cattolico «Ya» lo ha criticato apertamente, scrivendo in un editoriale: «Dobbiamo continuare a tollerare il rifornimento dei bombardieri sul territorio spagnolo. Che tipo di armi e navi da guerra riceverà la Spagna per la difesa contro potenziali nemici attualmente meglio equipaggiati? Che genere di assicurazioni hanno dato gli Stati Uniti per la nostra sicurezza?»

Ma, in questo momento, l'America — al di là della portata dell'accordo — ha un'importanza tutta particolare per il regime: se gli Stati Uniti vi fossero associati all'Europa nella condanna delle esecuzioni dei cinque antifranchisti, l'isolamento del paese sarebbe stato totale e la minaccia che ne sarebbe scaturita, da un punto di vista politico ed economico, gravissima. Per questo, a Madrid si guarda ora con particolare interesse a Washington, e si dice che il generale Franco sia uno dei più fermi assertori della necessità della presenza americana nel paese: e non vi è dubbio che il punto di vista del «Caudillo» al riguardo abbia avuto gran peso nella conclusione dei negoziati per il rinnovo degli accordi concernenti le basi militari americane in Spagna, negoziati che avevano avuto inizio già nel dicembre dello scorso anno.

J. F.

MUORE IN SARDEGNA operatore subacqueo

Alghero, 5

Un cineoperatore subacqueo, Corrado Testa, di 28 anni, di Roma, è morto in un incidente nelle grotte di Nettuno, presso Alghero. Il cineoperatore — in Sardegna da alcuni giorni con una «troupe» cinematografica — era impegnato in alcune riprese quando è caduto in acqua. Non è stato ancora accertato se egli è rimasto fulminato da una scarica elettrica. *(Ansa)*

TRE RAPINATORI IRROMPONO E AGISCONO INDISTURBATI NELLA SEDE CENTRALE

BANDITI NELLE POSTE A MILANO SACCHEGGIANO L'UFFICIO VALORI

Percossi al capo una guardia e un impiegato - Non ancora accertata l'entità del bottino che sarebbe considerevole: i malviventi hanno, infatti, avuto tutto il tempo di scegliere

Milano, 5

Una rapina è avvenuta questa sera nel palazzo della posta centrale, in piazzale Lugano, a Milano. Tre banditi, dopo aver colpito alla testa col calcio delle pistole una guardia e un impiegato e dopo aver imbavagliato il capoufficio, sono fuggiti portando con loro tre sacchi di iuta pieni di valori. I rapinatori, quando sono arrivati, hanno aperto con la chiave una porta secondaria, sono entrati nell'ufficio della sezione valori e, dopo aver aggredito la guardia e l'impiegato, hanno riempito i tre sacchi di iuta con valuta di ogni specie, scelta fra quella contenuta in tutti i sacchi (una ventina) che si trovavano nell'ufficio. Quindi sono usciti per la stessa strada.

Secondo gli investigatori, presumibilmente i banditi, col viso coperto da passamontagna, sono entrati nel grande edificio (attraverso la porticina laterale che dista una decina di metri dal ponte della Ghisolfa, dove forse avevano lasciato un'auto) non dopo le 18.15, una chiave, trovata dopo la rapina nella serratura di una porta interna (chiave che apre anche l'ingresso) testimonia il fatto che i tre avevano preparato bene il piano e apre le indagini all'ipotesi secondo cui essi disponessero di un «basista» all'interno della posta.

Poco dopo le 18.15, hanno varcato la porta dell'ufficio pacchi - sezione valori, che dista una trentina di metri dall'ingresso secondario. «Questa porta — ha detto un funzionario — deve tassativamente stare sempre chiusa. La guardia, all'interno dell'ufficio valori, ha precise disposizioni per non aprire a nessuna persona sconosciuta. C'è anche uno spioncino adatto allo scopo». Le indagini della polizia dovranno, infatti, stabilire come è potuto accadere che la guardia, Antonio De Rota, di 43 anni, abbia aperto la porta ai banditi. Due dei rapinatori lo hanno subito aggredito e colpito col calcio delle pistole alla testa, mentre il terzo si è diretto verso l'interno dell'ufficio tenendo a bada con una pistola il capufficio, Bruno Rizzo, di 33 anni, e l'impiegato Ferruccio Florio, di 26 anni.

Subito dopo, l'ultimo bandito è stato raggiunto dagli altri due, che avevano trascinato con loro la guardia ferita (trasportato poi in ospedale, è stato giudicato guaribile in pochi giorni). Anche il capufficio è stato colpito alla testa e Ferruccio Florio è stato imbavagliato. Mentre uno dei banditi li ha tenuti tutti a bada, con la pistola spianata, i suoi due complici si sono dedicati ai sacchi postali pieni di valori che erano depositati nell'ufficio, in procinto di essere spediti: si sono trattenuti nell'ufficio per circa mezz'ora e hanno avuto tutto il tempo di aprirgli, tagliandoli con un coltello; hanno poi vagliato la «merce», sacco per sacco, hanno scelto quella più «pregiata», o la più facilmente convertibile in moneta sonante, e hanno riempito con essa tre interi sacchi di iuta.

Alla fine i tre sono usciti per la stessa via per la quale erano entrati nel palazzo. Nell'attraversare il grande corridoio, dove sostano gli automezzi per il carico e lo scarico della posta, sono stati notati da un custode, alle 18.45 all'ingresso principale, una cinquantina di metri più in là, il portiere Gennaro Pedata, di 33 anni, li ha visti quindi attraversare di corsa, con i sacchi in spalla, il breve tratto erboso che divide il palazzo della posta dal ponte della Ghisolfa (dove probabilmente — come detto — era ad attenderli un'automobile) ed è corso in guardiola a dare l'allarme alla «Volante».

Subito si è recato nell'ufficio valori, dove ha trovato Florio imbavagliato, la guardia Antonio De Roca a terra con una ferita sanguinante alla testa e il capufficio Bruno Rizzo in preda a choc. A terra numerosi sacchi di iuta, aperti e tagliati, oltre a vaglia, assegni, e valori di altro genere, che i banditi avevano scartato. Poco dopo l'arrivo della «Volante» è stata trovata anche una chiave che hanno usato i banditi.

Non è stato ancora fatto un inventario di ciò che manca nell'ufficio, ma, secondo quanto hanno affermato alcuni funzionari, deve certamente essere una somma considerevole, visto che i banditi hanno avuto tutto il tempo di scegliere quello che a loro conveniva portare via. Nei sacchi depositati nell'ufficio c'erano denaro contante, titoli, assegni, vaglia, con i quali i rapinatori hanno riempito fino all'orlo — come detto — i tre grossi sacchi di iuta. *(Ansa)*

DI NUOVO IN AZIONE I RAPITORI DI CAVALLI?

«PUROSANGUE» SPARISCE DALLE SCUDERIE A SAN SIRO

Carnauba è la migliore «3 anni» in attività in Italia

Milano, 5

Una purosangue del galoppo, Carnauba, è stata rubata la notte scorsa, da sconosciuti che hanno forzato la porta d'ingresso della scuderia «Turner», in via Bisanzio, nei pressi dell'ippodromo di San Siro. Il furto è stato scoperto stamani dagli stallieri, che hanno avvertito la polizia. Le indagini sono indirizzate negli ambienti ippici milanesi, in attesa che sia completata la «rosa» delle testimonianze; tra l'altro sarà ascoltato il personale addetto ai circa 70 cavalli ospitati nelle scuderie.

Il furto della purosangue, il secondo in circa un mese avvenuto in Italia, ha destato molta impressione negli ambienti delle corse di San Siro. Carnauba, è una delle più promettenti «tre anni» del galoppo nazionale e ha già vinto prestigiose corse, tra le quali il premio di chiusura del 1974 all'ippodromo milanese. Complessivamente, ma, il dato non è ufficiale, Carnauba ha vinto premi per circa 40 milioni.

Allenata da Luigi Turner, la purosangue è di proprietà del petroliere texano Nelson Baker Hunt, che aveva da poco deciso di farle sospendere l'attività e portarla negli Stati Uniti per usarla come fattrice. Questa sua nuova funzione non ne diminuisce il valore, in quanto, proprio per le sue ottime doti di purosangue da corsa, potrebbe facilmente dare nuovi campioni al mondo dell'ippica.

Il suo valore — secondo alcuni esperti — potrebbe essere ancora maggiore di quello di Waine Eden, anche per il fatto che il cavallo rubato a Montecatini non è un purosangue, ma un incrocio. *(Ansa)*

DUEMILA PER CELEBRARE I 50 ANNI DELL'ANA CARSICA

«Penne nere» a Tolmezzo in ricordo dell'8.o alpini

Messa e «silenzio» fuori ordinanza per commemorare i Caduti

Tolmezzo, 5

A soli cinque giorni dallo scioglimento del glorioso 8.o reggimento alpini e nella stessa caserma Cantore dove era avvenuta la cerimonia, a Tolmezzo si sono date convegno, oggi, oltre duemila Penne nere per celebrare i cinquant'anni di vita della sezione carnica dell'ANA (associazione nazionale alpini).

Una cerimonia che proprio per il motivo accennato in apertura ha assunto un significato particolare, e dalla quale gli alpini hanno voluto trarre motivo per sentirsi ancora più unite, per rinforzare quel loro meraviglioso spirito di corpo che delle Penne nere è una delle caratteristiche peculiari e che deve sopravvivere anche alle ristrutturazioni, che già fino a questo punto hanno cancellato, se si eccettua l'esistenza della bandiera di guerra, alcune delle unità più importanti e dai nomi più presitgiosi, fra le quali appunto l'8.o alpini, unitamente al 3.o artiglieria da montagna.

Presenti il comandante della brigata alpina Julia gen. De Acutis, il gen. Poli, il sen. Burtulo, il gonfalone di Tolmezzo, accompagnato dal sindaco Piutti e numerose rappresentanze delle sezioni ANA della regione, fra le quali anche quella di Gorizia, autorità, Penne nere e popolazione hanno assistito alla celebrazione della messa nella chiesetta attigua alla caserma Cantore, alla quale è seguito il reverente omaggio ai Caduti. Il momento più suggestivo e significativo è stato il «silenzio» fuori ordinanza suonato al termine della cerimonia, e certamente dedicato oltreché ai Caduti anche alle unità cadute, delle quali l'8.o reggimento alpini, nato come battaglione Tolmezzo, aveva ben 67 anni di vita.

Aveva in precedenza parlato, fra gli altri il presidente della sezione carnica dell'ANA Alceste Mainardis, che ha voluto mettere in rilievo l'attività svolta dall'associazione nel suo secolo di vita, anche quale punto di ritrovo e di riferimento per quanti, «veci» e «bocia» credono ancora fermamente in certi valori che si tramandano di padre in figlio e che in ogni occasione hanno fatto delle Penne nere autentici esempi di eroismo, valore, spirito di sacrificio e di corpo.

Giorgio Verbi

SCALPORE FRA GLI SCIENZIATI PER UNA RELAZIONE DEL CONSIGLIO DELLE RICERCHE AMERICANO

L'UOMO POTREBBE SOPRAVVIVERE AGLI EFFETTI DI UNA GUERRA NUCLEARE

Nonostante il terribile olocausto di vite nei paesi direttamente colpiti dalle bombe, in appena 25 anni la normalità potrebbe venire ristabilita sulla Terra - Forte aumento del cancro e gravi danni genetici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 5

La specie umana riuscirebbe probabilmente a sopravvivere a una guerra nucleare fra le superpotenze: la civiltà forse no.

Una relazione del consiglio nazionale delle ricerche americano afferma che, nonostante il «non immaginabile olocausto» nei paesi colpiti dalle armi nucleari, gli effetti fisici e biologici per i paesi non belligeranti dell'emisfero meridionale sarebbero meno gravi di quanto si sia pensato.

Le conclusioni della relazione hanno sollevato non poco scalpore fra gli scienziati. Il dott. Philip Handler, presidente dell'Accademia delle scienze di cui fa parte il consiglio, dice, in una lettera che accompagna la relazione all'ente americano per il controllo degli armamenti e il disarmo, che nessuna nazione può pensare di sopravvivere senza conseguenze a un conflitto atomico e di «ereditare così la Terra». Handler dice anche che «le conseguenze economiche, sociali e politiche del terrore che deriverebbe in tutto il mondo da una guerra nucleare sono completamente imprevedibili».

Fred C. Ilke, direttore dell'ente per il controllo degli armamenti, dice a sua volta che, sulla base del rapporto del «National Research Council», c'è la possibilità di una «ondata di ritorno ecologica» per un paese aggressore, anche se quella nazione non venisse a sua volta colpita da armi nucleari. Per esempio, egli afferma, l'Unione Sovietica potrebbe trovarsi per diversi anni priva di raccolti.

Philip Handler pone le potenze nucleari in guardia contro la possibilità che qualche altro paese lontano e molto popolato possa arrivare a concludere che il danno in sé di una guerra nucleare fra le altre potenze potrebbe tornare a suo vantaggio.

Lo studio è stato condotto dal consiglio nazionale delle ricerche su richiesta dell'ente di controllo delle armi. Il gruppo di scienziati incaricato dell'analisi è partito dal presupposto di un conflitto nucleare nell'emisfero settentrionale, con l'esplosione di cariche nucleari per un totale dell'ordine dei diecimila megaton, equivalente alla deflagrazione di dieci miliardi di tonnellate di tritolo.

I decessi per cancro, dice la relazione, aumenterebbero a causa dell'esposizione alle radiazioni. Le esplosioni nucleari distruggerebbero una gran parte dello strato di ozono dell'atmosfera, che protegge la Terra dai raggi ultravioletti. La relazione calcola una riduzione dell'ozono nella misura del cinquanta per cento, e questo significherebbe, a loro giudizio, un aumento del dieci per cento della incidenza del cancro della pelle per un arco di quaranta anni.

La radioattività, dice il dottor Handler, si potrebbe riscontrare in punti del globo lontani da quello dell'esplosione nucleare. Si potrebbero verificare importanti e sfavorevoli mutamenti climatici. Se fossero coinvolti nel fenomeno stati Uniti e Canada, potrebbero scomparire i due terzi di cereali del mondo. Le risorse di pubblica igiene nei paesi sopravvissuti allo sconvolgimento nucleare sarebbero duramente intaccate, dice la relazione.

A proposito della riduzione del tasso di ozono nell'atmosfera, gli scienziati dicono che «se la colonna di ozono fosse ridotta nella misura del settanta per cento, il massimo delle stime, si verificherebbe ogni dieci minuti una grave ustione da radiazioni solari, con vesciche sull'epidermide».

Anche le malattie genetiche importanti aumenterebbero nella prima generazione successiva alla guerra nucleare, in misura variante dallo 0,2 al due per cento. Press'a poco i quattro quinti degli effetti del danno genetico si riscontrerebbero però nelle successive generazioni.

E' possibile un danno globale per le coltivazioni e gli animali domestici; non sarebbe invece intaccato l'ambiente marino; qualche specie peraltro potrebbe trovarsi in pericolo a causa dell'accentuata intensità delle radiazioni ultraviolette.

La ripresa richiederebbe probabilmente da tre a dieci anni, dice la relazione, e sarebbe «pressoché completa» venticinque anni dopo la guerra nucleare.

I risultati delle ricerche condotte dall'accademia nazionale di scienze sono stati severamente criticati dalla federazione degli scienziati americani, organismo indipendente, che si interessa alle questioni relative al controllo delle armi nucleari. In un comunicato, la federazione degli scienziati americani dichiara che «dato lo stato attuale della scienza, queste conclusioni non dimostrano granché».

U. P. I.

Al congresso di Montecarlo

APPARECCHI TV per curare l'artrosi

Montecarlo, 5

La Tv aiuta a guarire l'artrosi: una telecamera a colori indica al medico il grado di infiammazione in una articolazione e da qui alla terapia «mirata» il passo è breve. Se ne è parlato in una conferenza stampa al Congresso internazionale di reumatologia, in corso a Montecarlo, presenti esperti europei e americani sotto l'egida della lega italiana contro i reumatismi.

L'apparecchiatura Tv che scopre l'infiammazione provocata dall'artrosi si chiama artroscopio; per il momento trova applicazione nell'artrosi del ginocchio e in misura più limitata in quella dell'anca, ma non si esclude che entro breve tempo possa essere estesa ad altre articolazioni.

Fino ad ora il paziente che presentava disturbi al ginocchio veniva sottoposto a una diagnosi basata su osservazioni esterne (palpazione) o radiografica. Nei casi più gravi il malato era costretto a sottoporsi ad un piccolo intervento chirurgico, con problemi di degenza e sacrifici finanziari. Con l'artroscopia è sufficiente recarsi in un istituto specializzato e, ambulatorialmente, sottoporsi, con la sola anestesia locale, alla diagnosi. La nuova tecnica di indagine ha dimostrato che l'infiammazione è sempre presente, in misura differente, in tutte le forme reumatiche: pertanto anche nell'artrosi per vincere il dolore è necessario combattere l'infiammazione.

Il discorso è quindi tornato sui farmaci. Il congresso stamane ha continuato a discutere sul tema «presente, passato e futuro dell'indometacina», un farmaco che può essere considerato «la pietra di paragone» degli antireumatici. Sotto la presidenza del prof. S. De Seze, noto reumatologo di Parigi, hanno svolto relazione: il prof. E. C. Huskisson di Londra, il prof. D. I. Haslock di Londra, il prof. R. Marcolongo di Siena, il prof. H .C. Burry di Londra, il prof. J Genetj di Lione e il prof. D. Wessinghage, reumatologo tedesco.

I' congresso ha anche affrontato gli aspetti ortopedici delle malattie reumatiche. Si sono tenute due tavole rotonde: una sulla patologia artrosica della colonna vertebrale, l'altra sulla patologia reumatoide dell'arto.

Della prima moderatore è stato il prof. Giorgio Monticelli, direttore dell'istituto di ortopedia e traumatologia dell'università di Roma. «La colonna è sede di frequenti localizzazioni della cosiddetta artrosi deformante — ha detto il prof. Monticelli — dai dolori al tratto cervicale con o senza irradiazioni ad un arto superiore, a quelli in sede lombare, il cosiddetto "colpo della strega", che immobilizza improvvisamente un soggetto anche dopo un semplice movimento, ai dolori lungo lo sciatico, la patologia artrosica della colonna vertebrale è oggi al centro dell'attenzione e dell'interesse del pubblico.

«La terapia medica da associare a quella ortopedica e kinesiterapia — ha aggiunto il prof. Monticelli — risolve quelle forme in cui la causa è individuabile in un processo reumatico delle articolazioni vertebrali o nelle forme di sublussazione delle articolazioni posteriori. Quando la causa è dovuta a una lesione delle strutture discali, quindi ad un processo meccanico - degenerativo, solo la chirurgia ortopedica può risolvere i casi con interventi di asportazione del disco malato con risultati veramente brillanti e definitivi».

PROTESTA A TOKIO contro l'inflazione

Tokio, 5

Oltre 17 mila persone, fra operai e massaie, sono intervenuti oggi, malgrado una pioggia dirotta, a una manifestazione nel centro di Tokio per chiedere la fine dell'inflazione.

Makoto Ichikawa, presidente del consiglio generale dei sindacati giapponesi, che conta quattro milioni e mezzo di iscritti, ha preso la parola per sostenere l'esigenza di una riunione di tutti per poteggere il paese dalla disoccupazione, dall'inflazione e da un incessante aumento dei prezzi.

La manifestazione è stata indetta dopo che i rappresentanti del partito liberal-democratico, cioè del partito al governo, erano riusciti a far approvare alcuni controversi disegni di legge per l'aumento dei prezzi del tabacco, delle tariffe postali e delle tasse sulle bevande alcoliche da una commissione della Camera Bassa.

(Ap)

IL TIFONE «CORA» su un'isola giapponese

Tokio, 5

Il tifone «Cora» sta muovendosi verso Nord-Est al largo della costa giapponese, dopo avere investito l'isola di Hachijo nel Pacifico e provocato una quindicina di feriti e danni.

Il tifone ha colpito l'isola, che si trova 132 miglia a Sud di Tokio, con venti che correvano alla velocità di oltre 200 chilometri all'ora.

LE MASCHERE D'ARGENTO



Telefoto Ansa

Campione d'Italia — Festosa cerimonia per la consegna delle «Maschere d'argento». Nelle foto, a sinistra, Giovanna Ralli, che esibisce il premio assegnatole; a destra Ugo Tognazzi al tavolo con la moglie Franca Bettoja, dopo avere ricevuto la targa

Agneta nell'isola



Agneta Eckemyr, protagonista del film «L'isola sul tetto del mondo», il film con cui la «Disney» torna autorevolmente ad esplorare con la macchina da presa e una «troupe» rotta a tutte le fatiche e i disagi il meraviglioso mondo della natura

DATO IL «VIA» AL NUOVO GIOCO ABBINATO ALLA LOTTERIA ITALIA

Con un «Colpo di fortuna» ritorno dei «quiz» alla Tv

Lombardia, Piemonte e Lazio nella gara regionale vinta dal campione Pinotti che ha «spaccato 15» - Buon esordio di Paola Tedesco, partner di Pippo Baudo

Milano, 5

«Un colpo di fortuna» da due milioni e 200 mila lire per Annibale Pinotti, l'architetto di Covo, paesino della Bassa Bergamasca, già supercampione di «Spacca 15» (14.562.500 lire). Nelle sue tasche tuttavia entreranno soltanto un milione e 100 mila lire; gli altri costituiranno il contributo del campione alla Casa di riposo di Covo. Un milione anche per Laura Carnevale di Piossasco (la metà andrà al gruppo «Abele» di Torino per il ricupero dei drogati). Infine, 900 mila lire a Giuseppe Villarini di Ostia (450 mila lire per l'Associazione medica di paraplegia).

Tutti contenti, tutti vincitori e primi concorrenti «didascalici» del nuovo programma di Pippo Baudo abbinato alla Lotteria Italia. Il risultato era abbastanza scontato, prevedibile trattandosi di campioni collaudati. E' curioso comunque notare come si sia confermata la classifica precedente: primo Pinotti, seconda la Carnevale, terzo Villarini.

Questa puntata di prova di «Un colpo di fortuna» ha segnato l'esordio televisivo di Paola Tedesco, la nuova «partner» di Pippo Baudo, che ha dimostrato disinvoltura e una buona duttilità: insieme a Pippo Baudo ha contribuito a erudire il pubblico sulla lotteria e sui cospicui premi settimanali che si possono vincere: uno del valore di tre milioni, tre di un milione e mezzo, tutti raddoppiabili.

Brava come sempre, Ornella Vanoni ha cantato «Uomo mio, bambino mio», e ha accennato a tanti altri suoi motivi di successo. Una presenza costante quella dell'orchestra diretta da Pippo Caruso, che sottolinea le varie fasi della gara con frequenti stacchi e sottofondi musicali, con l'aiuto anche della corista Paola Orlandi.

Ecco in breve la cronaca della puntata. Annibale Pinotti, in gara per la Lombardia, ha immaginato di percorrere l'itinerario Milano, Monza, Bergamo, Val Camonica. Non poteva che imbattersi in una commedia di ambiente milanese, in un riferimento alla monaca di Monza, in un compositore lombardo di musica lirica e nel più importante complesso di figurazioni rupestri esistente in Europa.

L'architetto-campione ha prontamente riconosciuto Dina Galli nel film «Felicita Colombo»; s'è ricordato di Egidio, l'uomo amato dalla celebre monaca del Manzoni; s'è ricordato che Gaetano Donizetti è bergamasco e che si devono ai camuni le incisioni rupestri. Il tutto gli ha fruttato 300 mila lire. Di cinque delle dodici diapositive proiettate ha segnalato bene personaggi e circostanze e questo gli ha fatto guadagnare altre 250 mila lire. Un altro mezzo milione l'ha vinto con «stop al tempo»: doveva rispondere a sei domande di cinema in 40 secondi, ne ha impiegati 38 ma ha commesso un errore: lui, lombardo, s'è scordato del napoletano Marotta e dell'«Oro di Napoli» di De Sica.

Il suo bottino era a questo punto di un milione 50 mila lire, arrotondato a un milione 100 mila, come vuole il nuovo regolamento. Ha spaccato 15 rispondendo a tre domande altisonanti e con l'ausilio della carta coperta, che valeva un solo punto, raddoppiando così la vincita. Non ce l'ha fatta, invece, con la superprova: non ha saputo dire nel tempo massimo di un minuto gli otto personaggi dei 12 propostigli che sono nati in Lombardia, consentendo così agli avversari di conservare i loro gettoni.

Laura Carnevale, piemontese, ha ottenuto un punteggio pieno, 300 mila lire, nella gara regionale. L'itinerario che ha scelto partendo da Torino toccava Santena, Savigliano e Mondovì. Le domande riguardavano il regista Mario Soldati; l'orchestra Angelini; un quadro raffigurante la villa Cavour dipinto dalla madre dello statista; il maestro Cesare Gallino; e i monregalesi, che sono poi gli abitanti di Mondovì. Delle diapositive ha riconosciuto solo quella che si riferiva alla vendita all'asta dei costumi di Marylin Monroe. Ha invece risposto a tutte e sei le domande sull'ikebana, concludendo con un montepremi di 950 mila lire, arrotondato a un milione.

Giuseppe Villarini, per quanto umbro, conosce molto bene il Lazio. E' passato con sicurezza e disinvoltura da Roma a Frascati, a Sora ed è arrivato a Gaeta: Ettore Petrolini, autore della canzone «Tanto pe' cantà» rilanciata da Manfredi; Tino Buazzelli, frascatano purosangue; Vittorio De Sica, che negli anni Trenta lanciò «Parlami d'amore Mariù» e il santuario della montagna spaccata, che sovrasta la spiaggia di Gaeta, hanno assicurato anche a lui le prime 300 mila lire. Meno fortunato con le fotografie (una risposta esatta e una sbagliata), s'è subito rifatto con le sei domande sulla musica lirica, che valevano 600 mila lire. Se n'è così tornato a Ostia con 900 mila lire. *(Italia)*

A ROMA IL SALONE del tempo libero

Roma, 5

Si è aperto nel Palazzo dei congressi dell'EUR il 2.o Salone del tempo libero, del «Fai da te», e degli «hobby», con materiali, attrezzi e dispositivi presentati da oltre 150 industrie italiane ed estere per l'impiego del tempo libero, per tutte le lavorazioni in proprio, in casa e per ogni sorta di passatempo.

Molti i modelli di ogni tipo e dimensione, a cominciare dai modellini di unità navali moderne presentati dalla Marina militare. Nel padiglione delle arti e mestieri della regione Lazio, giovanissimi artigiani dimostrano come si lavora la creta e la ceramica, la cera o a sbalzo, su rame e argento, e come si costruiscono piccoli acquari.

Sono esposte le più svariate utensilerie a mano ed elettriche, articoli e attrezzature per lo sport, per il turismo, per l'enologia, per giochi e passatempi vari, per la costruzione in casa di ogni tipo di mobile con pannelli in legno speciale.

Infine, l'hob-bigastronomia (la novità di «Usotempo '75» che sarà integrata da un concorso nazionale tra cuochi dilettanti, massaie ed esperti in culinarie) e il padiglione del radioamatore (che illustra l'attività di milioni di radioamatori in tutto il mondo e i progressi nel campo delle radiocomunicazioni).

IL PIU' VELOCE DEL MONDO

COSTERÀ DI PIÙ volare sul «Concorde»

Londra, 5

Il prezzo di un biglietto per volare sul più veloce aereo del mondo, il supersonico anglo-francese «Concorde», verrà discusso a una riunione dei rappresentanti delle linee aeree internazionali che si svolgerà in Francia. Lo ha annunciato oggi un portavoce delle «British Airways».

«Per il "Concorde" vogliamo che si aggiunga un 10 per cento al prezzo di un normale biglietto di prima classe», ha detto il portavoce.

Si prevede però che i rappresentanti delle società aeree che non hanno il «Concorde» sosterranno che il biglietto per il «Concorde» debba essere superiore del 25 per cento a quello normale di prima classe.

La «British Airways» e l'«Air-France» inaugureranno il servizio passeggeri con il «Concorde» il 21 gennaio 1976. In quel giorno un «Concorde» decollerà da Londra per Bahrain e uno da Parigi per Rio de Janeiro.

(Ap)

CON I DATI RACCOLTI DAL SATELLITE «LANDSAT» SULLE RADIAZIONI DELLA SUPERFICIE TERRESTRE

Studi di ecologia e agricoltura nel programma «Terra» di «Telespazio»

Dalle previsioni sul comportamento del Tevere, alla lotta contro la grandine e al censimento degli olivi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Conca del Fucino, 5

Sarà un satellite a dire se i romani potranno fare il bagno d'estate ad Ostia e a Torvajanica. Sarà solo uno «scampolo» dello studio che il Centro di ricerche e studi sulle acque del Consiglio nazionale delle ricerche si propone di compiere sugli effetti dell'immissione del Tevere in mare e dell'inquinamento del litorale, utilizzando le immagini del satellite della NASA «Landsat» per il rilevamento delle risorse ambientali.

Lo stesso «Landsat» servirà alla Francia per studiare le condizioni del mare e l'inquinamento attorno alla Bretagna e alle «bocche» del Rodano; ad un programma italo - svizzero - sovietico per studiare la possibilità di prevenire i danni della grandine; all'ente spaziale tedesco per studiare il territorio della Repubblica federale; alla Comunità europea per sapere quante piante di olivo vengono coltivate e in quale «salute» sono.

A ricevere dal «Landsat» le immagini e a distribuirle ai vari clienti, unica in Europa, sarà la stazione per le telecomunicazioni via satellite della «Telespazio», nella conca del Fucino. Queste informazioni sono state date dal presidente della «Telespazio», ing. Marcello Rodinò, durante una visita compiuta dal ministro per la ricerca scientifica e tecnologica, on. Pedini.

L'accordo con la Francia (il centro nazionale di studi spaziali) è già stato perfezionato e ugualmente quello per fornire al prof. Rosini, direttore dell'ufficio centrale di meteorologia ed ecologia agraria di Roma per lo studio contro la grandine in collaborazione con la Svizzera (che «fornisce» la regione da sottoporre alla grandine) e l'Unione Sovietica (i razzi). Uno studio preliminare da concludere entro l'anno precederà la fornitura delle informazioni sul comportamento del Tevere. Allo stadio di trattativa, i programmi con l'ente spaziale tedesco e per censire gli olivi d'Europa.

Sono i primi frutti del programma «Terra» (Un titolo accattivante per nascondere «tecniche di elaborazione e rilevamento delle risorse ambientali») lanciato dalla «Telespazio».

Il «Terra» intende sfruttare le immagini e i dati del satellite «Landsat» nell'agricoltura, nel controllo delle condizioni ambientali e dell'inquinamento, nell'idrologia, oceanografia e risorse marine, nello studio del territorio e relativa cartografia, nella ricerca delle zone più adatte a risorse minerarie, quindi nella geologia. Come? Gli oggetti e i materiali sulla superficie terrestre emettono o riflettono radiazioni elettromagnetiche alle quali corrispondono bande diverse dello spettro elettromagnetico, dall'invisibile, al visibile all'infrarosso. Le coltivazioni, i minerali, gli insediamenti umani, l'inquinamento ecc. incidono in bande diverse dello spettro e possono essere quindi «estratte» dalle varie fotografie.

Il satellite non trasmette fotografie, ma «scariche» di 15 milioni di impulsi al secondo, sinteticamenete punti che vengono «ricostruiti» in immagini dall'elaboratore a terra. Allo stesso «computer» si può ordinare di estrarre via via le informazioni che interessano, e solo quelle, in grigio, in colori naturali e convenzionali, di compiere «zoomate», di eliminare, fino a un certo punto, le ombre delle nubi.

Ma non è spionaggio questo, considerando che da 900 chilometri di altezza si possono avere informazioni su di un'area che va dalla penisola scandinava al Sahara, dall'Atlantico ai bordi del Mar Caspio? Non è pionaggio, dice l'ing. Bruno Ratti, responsabile dei progetti speciali della «Telespazio». Le «celle» di terreno che riusciamo ad esplorare sono quadrati di 80 metri di lato, che non vengono considerati di carattere strategico, e poi sono dati disponibili a tutti. Anche ai paesi dell'Europa orientale, ai quali la «Telespazio» ha offerto il programma «Terra» attraverso il ministero degli esteri.

Il «Terra» (antenna ed elaboratori che possono fornire sia dati «grezzi» sia interpretati secondo le esigenze del cliente), dice il direttore generale, ing. Cesare Benigni, completerà il collaudo entro ottobre e dopo un paio di mesi di rodaggio sarà pronto, anche se da molti mesi ha incominciato ad archiviare informazioni.

La prossima riunione, il 15 ottobre a Bruxelles, dei ministri della Comunità per l'ambiente, che sarà presieduta da Pedini, chiama in causa il ministro sul ruolo del «Terra». Il sistema italiano sarà certamente proposto all'attenzione degli europei, ha detto Pedini, come è anche naturale che esso svolga un importante ruolo nei programmi del Consiglio nazionale delle ricerche finalizzati alla gestione del territorio e alla difesa dell'ambiente.

Il sistema «Terra» è compatibile anche con i satelliti meteorologici, quello europeo «Meteosat», che deve essere lanciato nel 1977, e quelli dell'ente americano per le ricerche oceanografiche e atmosferiche (NOAA), e di questa possibilità è stato interessato il servizio meteorologico dell'aeronautica militare.

Al Fucino sta crescendo il numero delle antenne. Alle quattro per i collegamenti con i satelliti «Intelsat» sull'Atlantico e l'Indiano, per il programma «Terra» e per operazioni di guida e controllo dello stato di salute dei satelliti si aggiungeranno l'antenna per il satellite europeo «OTS» (Orbital Test Satellite) e le due per il satellite italiano «Sirio».

Il Fucino è zona sismica di prima categoria e le antenne (con paraboloidi fino a 30 metri di diametro) «galleggiano» a secco sul terreno: il loro peso è cioè uguale a quello della terra che è stata tolta. Alle sette antenne del Fucino si aggiungeranno le due della nuova stazione di Pian di Spagna, dove nasce il lago di Como, che entrerà in servizio nell'aprile dell'anno prossimo.

Appena dieci anni fa, tutta la «Telespazio» era in due autobus ceduti dalla RAI, ora trasformati in museo, ed è anche capitato che per parlare al telefono con Roma si sia passato per Washington, via satellite naturalmente.

Goffredo Silvestri
dell'Ansa

MILIONI DI POLLI qualificati ruspanti

Bologna, 5

«In Italia si producono attualmente in media 32-34 milioni di polli al mese, con punte di 35 milioni nei mesi estivi e basse di 26 in quelli invernali»: lo rileva una nota di «Conad», la rivita dell'omonimo consorzio.

«Un tempo — afferma la stessa nota — si ricorreva all'allevamento a batteria (i polli venivano messi in apposite gabbie), mentre oggi la produzione viene fatta esclusivamente con il metodo «a tappeto»: i polli sono allevati dentro lunghi capannoni, con lettiera (truccioli o paglia), liberi di girare e di meritarsi così la qualifica di «ruspanti».

L'Adriatico in pericolo

L'Aquila, 5

Quanto impiegherà l'«onda rossa» a raggiungere la costa abruzzese? Giorni, settimane, ma arriverà: perché il rimedio contro il nuovo pericolo per pescatori e fauna ittica non esiste, né si può fermare in alcun modo il progredire della minaccia.

L'inquinamento ha raggiunto il livello di guardia da tempo, con punte assolutamente pericolose in alcune località particolarmente carenti di servizi adeguati. Secondo quanto rivelano indagini di autorità sanitarie ed esperti, il mare Adriatico è al limite della sopravvivenza anche di fronte alle coste abruzzesi: diventerà presto uno stagno di acque morte, senza più fauna ittica, senza vita, se non vi saranno pronti e adeguati interventi.

Frattanto, per i pescatori abruzzesi già si profilano difficoltà. I pescatori emiliani e marchigiani, nel timore dell'«onda rossa» che infesta il Nord Adriatico, si spingono verso Sud, proprio di fronte all'Abruzzo, per gettare le loro reti. Una concorrenza pesante, che impoverisce la già scarsa quantità di pescato da parte degli abruzzesi.

La cosiddetta «onda rossa» è, con tutta probabilità, un'alga microscopica, forse unicellulare, che agisce in ambienti fortemente inquinati — come appunto l'Adriatico fino a 10-15 miglia dalle coste — sottraendo l'elemento vitale per i pesci, l'ossigeno. La moria di fauna è totale e immediata.

La causa dell'invasione di alghe è l'inquinamento, perché a parere degli esperti le alghe si nutrono e prosperano nell'inquinamento. E' più romanzesca, ma non del tutto da scartare, l'ipotesi dei veleni chimici: si tratterebbe di grosso contenitori di prodotti tossici scaricati in mare durante la guerra, che si sarebbero corrosi in mare lasciando sfuggire il contenuto in acqua. *(Italia)*

Novità in libreria

NARRATIVA

Roth J. — *La tela di ragno* — 158 pp., Lit. 3000 (Il primo profetico romanzo dell'autore di «La cripta dei Cappuccini»).

Reage P. — *Storia di O* — 222 pp., Lit. 1200 (Un capolavoro della letteratura erotica).

CRITICA LETTERARIA

Bradley A. — *La tragedia di Shakespeare* — 606 pp., Lit. 4500 (Analisi delle tragedie).

Maxia S. — *Svevo* — 196 pp., Lit. 3000 (Storia della critica).

ARCHITETT. - URBANISTICA

Wachsmann K. — *Una svolta nelle costruzioni* — 198 pp., Lit. 2500 (Architettura e urbanistica di oggi e di domani).

Patetta L. — *Storia dell'architettura* — 252 pp., ill., Lit. 12.000 (Antologia critica).

Guiducci R. — *La città dei cittadini* — 258 pp., Lit. 5000 (Una urbanistica per tutti).

AGRICOLTURA

Branzanti C. — *Manuale di frutticoltura* — 518 pp., Lit. 4500 (Ristampa completamente aggiornata).

Sitta G. — *L'ABC della moderna fragolicoltura* — 60 pp., Lit. 1500 (Manuale pratico).

PSICOLOGIA - PSICOANALISI

Deleuze G. - Guattari F. — *L'anti-Edipo* — 450 pp., Lit. 6000 (Capitalismo e schizofrenia).

Bastide R. — *Sociologia e psicoanalisi del misticismo* — 164 pp., Lit. 1700 (Dottrine ed esperienze mistiche).

Corman L. — *Il test PN* — 242 pp., Lit. 6000 (Vol. II: Il complesso edipico).

Moretti G. — *I santi dalle loro scritture* — 336 pp., Lit. 3000 (La personalità dei santi attraverso un'analisi grafologica).

Ott - Leitzinger — *Come sviluppare la creatività del bambino* — 176 pp., ill., Lit. 3500 (100 giochi e un album).

AA. VV. — *Dizionario di psicologia* — 1360 pp., Lit. 15.000 (Ad uso della categoria specialistica).

Freud S. — *Tre saggi sulla teorie sessuale* — 136 pp., Lit. 1000 (Unica traduz. italiana integrale).

Freud S. — *Perché la guerra?* — 96 pp., Lit. 1000 (Carteggio con Einstein e altri scritti).

Freud S. — *Leonardo* — 110 pp., Lit. 1000 (L'interesse di Freud per l'affascinante e misteriosa personalità di Leonardo).

Freud S. — *Il sogno* — 94 pp., Lit. 1000 (Il primo importante scritto di Freud).

SCIENZA - TECNICA

Re V. — *Illuminazione interna civile ed industriale* — 120 pp., Lit. 2500 (Scelta delle lampade: progetto e calcolo: misure e collaudi).

Lipschutz S. — *Calcolo delle probabilità* — 154 pp., Lit. 4000 (Corso introduttivo con 500 esercizi risolti).

Lanzi C. — *Protezione ed automazione nelle reti elettriche* — 328 pp., Lit. 9000 (Scelta di sistemi selettivi per una conduz. ottimale dell'impianto di distribuzione).

STORIA - POLITICA

Luxemburg R. — *Scritti scelti* — 760 pp., Lit. 4500 (Antologia critica).

De Cesare R. — *Rome e lo stato del Papa* — 712 pp., Lit. 3500 (Dal ritorno di Pio IX al XX Settembre 1850-1870).

Uribe A. — *Il libro nero dell'intervento americano nel Cile* — 198 p., Lit. 3000 (Parla un ambasciatore di Allende).

Felisatti M. — *Un delitto della polizia?* — 160 pp., Lit. 2000 (Morte del'anarchico Romeo Frezzi).

San C. — *Il 1918 a Trieste e nel mondo*, Fasc. VI — 4 pp., Lit. 100 (Contiene tra l'altro la richiesta d'armistizio dell'Austria-Ungheria e la Germania).

CINEMA

Trinchero S. — *Rodolfo Valentino* — 176 pp., ill., Lit. 6000 (Il volto più affascinante dell'intera storia del cinema).

ECONOMIA

Cipolla C. — *Le avventure della lira* — 160 pp., Lit. 1900 (Nuova ediz. con prefaz. di Guido Carli).

CUCINA

Palazzi A. — *Come cucinare cinese* — 104 pp., Lit. 3500 (Raccolta di ricette e di tecniche).

MILITARIA

Angelucci E. — *Guida agli aeroplani di tutto il mondo* — 320 pp., Lit. 3500 (Vol. I: Dalle origini alla prima guerra mondiale).

VARIA

Grant K. — *Aleister Crowley e il Dio occulto* — 202 pp., Lit. 5000 (Una delle figure più complesse e sconcertanti del mondo magico).

Kenko — *Momenti d'ozio* — 216 pp., Lit. 4500 (Una delle opere supreme di tutta la civiltà giapponese - 1330).

Biagi E. — *Il Mississippi* — 128 pp., ill., Lit. 5000 (Storia e leggenda del grande fiume).

Lapalantine F. — *50 parole chiave dell'antropologia* — 234 pp., Lit. 2500 (I concetti basilari per meglio comprenderla).

Sontag S. — *Interpretazioni tendenziose* — 340 pp., Lit. 6500 (Saggi sulle tendenze dell'arte moderna, la letteratura, il cinema, la politica).

Notizie e informazioni a cura della Libreria Italo Svevo Trieste - Corso Italia 22

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

STASERA SULLE RIVE LA PROTESTA PER LA ZONA B

Nell'omaggio a Sauro la mestizia del momento

Adesioni all'appello dell'Unione degli istriani



L'omaggio a Nazario Sauro, nella manifestazione che l'Unione degli istriani ha promosso per questa sera davanti al monumento del martire capodistriano, rappresenterà la composta ma significativa protesta per la cessione della Zona B alla Jugoslavia. Significativa per l'ideale richiamo al sacrificio di Sauro, offertosi in olocausto per l'italianità dell'Istria e per lo stesso valore simbolico del monumento che Trieste ha voluto fosse eretto in riva al mare, dove lo sguardo abbraccia la costa istriana, a duplice memoria del monumento a Sauro abbattuto dagli jugoslavi a Capodistria e delle terre rimaste al di là della linea che ora diventerà confine.

Manifestazione istriana e triestina quindi nel proposito dell'Unione, che invita la cittadinanza «a dare prova dello sdegno per la rinuncia all'ultimo lembo d'Istria italiana — la Zona B — ed esprimere il rifiuto a un accordo segretamente preparato in disprezzo al principio di autodecisione delle popolazioni interessate».

Particolare invito viene rivolto alle donne e ai ragazzi perché depongano un fiore davanti al monumento.

La Lega Nazionale ha fatto proprio l'appello e da parte sua invita a partecipare alla manifestazione, che avrà inizio alle ore 19. Analoghe adesioni sono state espresse dall'Unione monarchica e dai movimenti giovanili monarchico e istriano. Anche la Cisnal invita i propri aderenti a partecipare alla manifestazione. Un invito ai giovani viene in particolare rivolto dal gruppo «Libera Istria» costituitosi in questi giorni per esprimere sdegno e protesta per la cessione della zona B.

VOTO CONCLUSIVO AL CONVEGNO DEI GIURISTI

Giustizia più efficace con procedure più semplici

Lamentati gli «inquinamenti» di grossi processi per i conflitti di competenza - Nuove proposte

Si sono conclusi ieri a Grignano i lavori del decimo Convegno di studi intitolato a Enrico De Nicola e dedicato agli attuali problemi di diritto e di procedura penale con particolare riguardo alla connessione fra più procedimenti ed ai relativi conflitti di competenza. La relazione conclusiva è stata tenuta dal prof. Giovanni Conso, il quale ha operato una sintesi degli autorevoli interventi alternatisi nei giorni precedenti lamentando in particolare l'influenza inquinante degli istituti della connessione e dei conflitti così come sono regolati dal codice di procedura penale ancora, si spera per poco, in vigore».

«E' addirittura superfluo — ha aggiunto il prof. Conso — ricordare i casi più clamorosi che nel corso del dibattito congressuale sono stati sviscerati nelle loro cause giuridiche ed extragiuridiche. Il codice di procedura penale del 1930 ha dettato le ragioni di connessione in termini tanto generici da autorizzare ogni sorta di sfruttamento per fini non squisitamente giuridici e purtroppo, in molti casi i giudici hanno sfruttato sotto il profilo politico l'ampiezza dei poteri loro conferita dalla legge. A soffrirne è stata la credibilità della giustizia ad ogni livello con particolare riguardo ai "tempi" del giudizio: connessione e conflitti sono causa di complicazioni, di ritardi se non addirittura di stasi senza fine: si tratta di denegata giustizia. Solo un "nuovo" codice di procedura penale semplice e armonico potrà provocare il ribaltamento di una situazione ormai intollerabile».

Prima della sintesi del prof. Conso avevano preso la parola il senatore Galante Garrone ed il magistrato Pierpaolo Casadei Monti. Il primo ha lamentato la teoricità di molti interventi che hanno trascurato le chiare implicazioni politico-sociali del tema. E' mancata, secondo Galante Garrone, anche una adeguata disamina del recente fenomeno dei rapporti tra giudice ordinario e Commissione parlamentare per i procedimenti di accusa per reati parlamentari e delle pressoché illimitate possibilità di connessione. Ha fatto quindi riferimento al procedimento sui fondi neri della Montedison nei quali è correttamente intervenuta la Corte di Cassazione, al procedimento aperto dalla Commissione parlamentare contro alcuni Ministri per aver favorito dei petrolieri ecc. I procedimenti davanti alle Commissioni parlamentari minacciano di allargarsi all'infinito.

Di particolare interesse l'intervento dell'on. Zagari, che nella sua veste di ex ministro di grazia e giustizia ha ricordato come a suo tempo avesse egli stesso nominato, accanto alla commissione per la redazione del testo del nuovo codice, una speciale commissione per l'adeguamento delle strutture in relazione a quella che sarà la riforma normativa. Dai risultati dei lavori di tale commissione — ha detto — dipenderà in buona misura il successo della riforma: «Occorre invero attivarsi — ha concluso Zagari — nella predisposizione delle strutture organizzative e della normativa d'attuazione, necessarie ad evitare che la nuova macchina giudiziaria s'inceppi alla prova della sua prima sperimentazione; un fallimento per carenze organizzative farebbe arretrare irreparabilmente la prospettiva di profondo rinnovamento delle istituzioni giudiziarie del nostro Paese».

GRAVE INCIDENTE IN VIA D'ALVIANO

RAGAZZO INVESTITO: PROGNOSI RISERVATA

Donna travolta da uno scooterista pirata

In gravi condizioni è stato trasportato ieri mattina all'Ospedale Maggiore un ragazzino di 9 anni, Roberto Cossi, abitante in via D'Alviano 19, rimasto vittima di un investimento. L'incidente, che è stato rilevato dagli agenti della Polizia stradale, è avvenuto nei pressi di casa del ragazzino quando egli, per gioco, è sceso dal marciapiede, mentre stava sopraggiungendo un'auto condotta verso la via Doda da Francesco Gerse di 23 anni, abitante in via Angelo Emo 47. L'automobilista quando ha visto il fanciullo sbucare tra due auto in sosta, ha frenato e tentato di sterzare, ma non è riuscito a evitare l'investimento.

Il padre del piccolo, Angelo Cossi, ha soccorso il figliolo, mentre qualcuno chiedeva l'intervento della Croce Rossa. Il ragazzino è stato accompagnato subito all'Ospedale infantile, e quindi, all'Ospedale Maggiore, dov'è stato ricoverato nella divisione neurochirurgica, con la riserva di prognosi, per sospetta frattura cranica.

Di un altro incidente è stato protagonista un giovane scooterista il quale ha travolto in via Udine la signora Ines Pavan ved. Maniscalchi di 76 anni, abitante in via Udine 71, che stava salendo su un tassì. Lo scooterista non ha soccorso la donna ed è scappato, approfittando del fatto che il tassista non poteva inseguirlo, essendo rimasto ad aiutare la ferita, trasportandola egli stesso all'ospedale.

L'investitore pirata è un giovane sui vent'anni; era in sella a una «Vespa» di colore chiaro e indossava un pullover rosso.

Guglielmina Sfiligoi presidente nazionale della Junior Chamber

Per la prima volta una donna è stata eletta presidente nazionale della «Junior Chamber», associazione che promuove incontri per un progresso più civile e umano. La neopresidente, Guglielmina Sfiligoi, triestina, è stata eletta durante l'assemblea nazionale dell'associazione, che tiene i suoi lavori in questi giorni a Parma e succede a un altro presidente nazionale triestino, il dott. Viani.

Da stasera al «Carli» i corsi per lavoratori

L'Istituto tecnico «Carli» conferma che le lezioni dei corsi serali inizieranno oggi alle ore 19.15. La formazione delle classi e l'orario delle lezioni saranno esposti all'albo dell'Istituto alle ore 10. Gli alunni delle prime classi verranno assegnati alla sezione di appartenenza alle ore 19.15.

Il prefetto Vintozzi nuovo vice-commissario

ASSEGNATA AL DOTT. CALVANI LA PREFETTURA DI CAGLIARI

Si apprende da Roma che il consiglio dei ministri, nella sua riunione di ieri pomeriggio, ha nominato il prefetto Giovanni Battista Vintozzi nell'incarico di vicecommissario del governo per la regione Friuli - Venezia Giulia. Subentra il dott. Giuseppe Calvani, nominato prefetto di prima classe e destinato all'incarico di prefetto di Cagliari.

Il «Delfino rosso» consegnato ieri dal cantiere di Muggia

Il «Delfino rosso», il grande pontone sul quale sono installate attrezzature particolarmente specializzate per la realizzazione di lavori in mare, è stato «battezzato» e consegnato ieri dai Cantieri Alto Adriatico di Muggia alla società «Montubi» di Milano, che fa parte del gruppo Finsider. La nuova unità navale è munita di un albero di carico della portata di 350 tonnellate (una attrezzatura, questa, tra le più grandi del genere costruite in Europa) realizzata da una azienda triestina, e di un argano da tiro della potenza di 200 tonnellate.

Alla cerimonia di consegna erano presenti il presidente della «Montubi» avv. Bodrero e l'amministratore delegato ing. Carina.

Il «Delfino rosso» partirà tra una decina di giorni per raggiungere Abukir, in Egitto, dove sarà impiegato nella realizzazione di una piattaforma petrolifera.

CALENDARIETTO

Oggi: San Bruno — Il sole sorge alle 6.09 e tramonta alle 17.36.

Ieri: temperatura massima 21,4, minima 16,2; pressione mb. 1024,3 in lieve aumento; umidità 46 per cento; vento kmh 11 da E.N.E. con raffiche a 23; temperatura del mare 22,1.

Le farmacie aperte mattino e pomeriggio sono situate in: piazzale Valmaura 11, via Tor S. Piero 2, via F. Severo 112, via Balamonti 50, via Mascagni 2, via Felluga 46, piazza Venezia 2, via S. Cilino 36, via dei Soncini 179, piazza Unità d'Italia 4, via Combi 19, via Commerciale 26, piazza della Libertà 6, via Diaz 2, via Zorutti 19, viale Miramare 117 (Barcola), via Ginnastica 44, via Revoltella 41, via dell'Istria 35, viale XX Settembre 4, via Montorsino 9, via Bernini 4, via Rossetti 32, via Ginnastica 6, piazza Garibaldi 5, piazza S. Giovanni 5, via dell'Istria 7, via Mazzini 43, via Settefontane 39, via Oriani 2, via T. Vecellio 24, corso Italia 14, via Roma 15, largo Piave 2, piazza Cavana 1, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, largo Sonnino 4, piazza Oberdan 2.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Inam - Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36374; Gimeiner, via Giulia 14, tel. 795767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 790965.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Al due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 785417; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 732627.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti diretti dell'ENPAS tel. 732627.

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Maree — OGGI: alta alle 9.40 con cm 56 e alle 22.15 con cm 39 sopra il l.m.; bassa alle 16.05 con cm 58 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 4 con cm 35 sotto il l.m.

MOVIMENTO NAVI

Arrivi: mc. It. Americano; mn. Gr. Nicolaos Pateras; mc. It. Monte Maiella; mn. Br. Federal Byblos.

Partenze: mc Ge. Clavigo; mc. It. Otis, mc. It. Bruna Montanari; mc. Gr. Lorenzo Halcoussi; mn. It. Staffetta Jonica; mn. Ys. Kristo Marinovic; mn. Ys. Galiola; mc. Ru. Mekhanik Afanasyev.

◆ 1a ELEMENTARE
Ammissione bambini di 5 anni

◆ LICENZA MEDIA
corsi diurni di recupero

ISTITUTO SCOLASTICO
UGO FOSCOLO
Via Gatteri 6, Trieste
Tel. 724240
Segreteria: 9-12 e 16-19

◆ LINGUA ITALIANA PER STRANIERI

◆ DOPOSCUOLA
per elementari e medie

Riscatto alloggi case I.A.C.P.

L'Istituto Autonomo per le Case Popolari della Provincia di Trieste informa che, gli assegnatari di alloggi costruiti con leggi di finanziamento statale, per i quali era consentita la cessione in proprietà, in base all'art. 22 della legge regionale n. 26, possono presentare domanda di riscatto entro il 14-12-1975.

Per ulteriori informazioni possono rivolgersi all'IACP - Ufficio affari generali, dalle 8.30 alle 11.30, tutti i giorni feriali, escluso il sabato.

UCV COSTA AZZURRA
31/10 - 4/11/1975
Sistemazione in alberghi di II cat., stanze doppie con bagno, pensione completa, visite di Nizza, Monaco e Rapallo; pasti in corso di viaggio Lire 95.000.
+ tassa d'iscrizione
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità 6, telef. 62621

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740

E. FERMI
Via Coroneo 1 - Tel. 732042
ore 9.30-12 e 17-19.30
RECUPERO ANNI:
LICENZA MEDIA
MAGISTRALI
RAGIONIERI
GEOMETRI
LICEI
MAESTRE D'ASILO
DIRIGENTI COMUNITA'
CORSI DIURNI E SERALI PER LAVORATORI
1.o LICEO LINGUISTICO
PROGRAMMATORI IBM
SEGRETARIATO D'AZIENDA

MENTRE SI ATTENDONO I DIBATTITI ALLA REGIONE, ALLA PROVINCIA E AL COMUNE

Confermata dalla DC l'accettazione della rinuncia di Roma alla Zona B

Nel comitato provinciale ventuno voti favorevoli, uno contrario e tre astenuti

Respinte due mozioni contrarie - Le motivazioni della segreteria e degli oppositori

Si apriranno domani, con il dibattito al Consiglio regionale, le pubbliche discussioni sulle intese italo-jugoslave per la Zona B da parte delle assemblee elettive locali: allo stesso tema verranno infatti dedicate anche le sedute del Consiglio municipale, dopodomani, e di quello provinciale, giovedì. I dibattiti si concluderanno — è ormai scontato — con l'approvazione di altrettanti documenti, rispecchianti le posizioni dei partiti di maggioranza e alle quali — come in parlamento — daranno sostegno anche i liberali e i comunisti. Mentre al Comune e alla Provincia le mozioni verranno proposte, per l'approvazione, dalle stesse Giunte, alla Regione invece saranno i capigruppo consiliari della maggioranza a proporre un documento per l'approvazione delle dichiarazioni che verranno rese dal presidente della Giunta, Comelli.

Intanto, in vista di tali scadenze, i partiti sono impegnati a dibattere il tema della Zona B al proprio interno, affrontando dolorose situazioni di sconcerto, quali hanno luogo in particolare ad opera dei militanti d'origine istriana. L'altra sera il comitato provinciale della DC ha affrontato il delicato argomento allargando la riunione ai gruppi consiliari del partito. La relazione del segretario provinciale Rinaldi è stata infine approvata con l'adozione, a maggioranza, di un documento in cui si sottolinea, fra l'altro, che «tutte le forze politiche dell'arco costituzionale si sono espresse favorevolmente all'accordo italo-jugoslavo, il quale viene considerato, nell'attuale contesto internazionale, come uno strumento necessario per l'auspicato mantenimento e per lo sviluppo delle amichevoli relazioni fra i due Paesi».

Rilevato che «un consolidato clima di pace e di cooperazione al confine orientale d'Italia e in Adriatico costituisce la condizione indispensabile per l'ulteriore progresso di Trieste e della regione e per la valorizzazione del suo ruolo emporiale, economico e culturale a livello europeo, superando definitivamente ogni residua eventualità di ritorno a situazioni di tensione, di emarginazione e di isolamento», il documento prosegue esprimendo peraltro «piena consapevolezza per gli aspetti dell'accordo che comportano, per la parte italiana, il rinnovarsi di motivi di amarezza e di grande sacrificio morale che le popolazioni giuliane e in particolare le genti istriane hanno dovuto affrontare per la perdita della Zona B dell'Istria, di fatto già consumata con il Memorandum di Londra del 1954».

La DC ritiene, secondo il documento approvato a maggioranza, di «condividere i motivi che hanno consigliato il governo e il parlamento nazionali a perseguire tale accordo, giudicato, nelle attuali condizioni, globalmente positivo, anche se esso comporta vantaggi e svantaggi, sottolineando il carattere di globalità del trattato stesso e l'impegno di contestualità d'attuazione di tutti i contenuti, garanzie e iniziative in esso previste».

Il documento conclude con l'affermazione che «le singole indicazioni concrete contenute nell'accordo e valutabili sulla base delle comunicazioni del governo, vanno considerate non già nell'ottica inaccettabile della contropartita, ma nella prospettiva di un salto di qualità per una più stretta interrelazione fra le popolazioni di frontiera». Tale documento ha ottenuto 21 voti favorevoli, un voto contrario (Tombesi) e tre astensioni (Orlando, de Gavardo e Strisovich); altri quattro membri del comitato provinciale, impediti per vari motivi a essere presenti al momento del voto, avevano espresso in precedenza la loro posizione: favorevoli Coslovich e la delegata femminile Luciana Benni; contrari il consigliere regionale Del Conte e il consigliere comunale Bruna Sauli. Sono stati invece respinti, a larga maggioranza, altri due documenti in opposizione all'accordo italo-jugoslavo e quindi alla linea della segreteria.

La prima mozione (sottoscritta da Tombesi, Vinciguerra, Del Conte, Bruna Sauli, Ponis, Colomban, Frisolini, Lenarduzzi e Rosini) rilevava che la cessione definitiva della Zona B alla Jugoslavia «non colpisce dolorosamente nel sentimento soltanto gli istriani: la rinuncia al diritto di veder trionfare la giustizia nei rapporti internazionali e di costruire la pace su un fondamento di giustizia e di reciprocità, colpisce e addolora profondamente anche tutti coloro che credono nella democrazia e nella libertà». E inoltre: «La nuova sistemazione territoriale, che priva sostanzialmente i rapporti con il popolo vicino e la tutela delle minoranze della garanzia internazionale, è difficile da capire nelle sue motivazioni e quindi da accettare anche nella visione dell'interesse della pace e dell'equilibrio internazionale». Tanto più che «questo nuovo assetto non appare convincente neppure dal punto di vista dell'interesse economico della nostra città e del suo porto, che rimangono ancora più soffocati dalla presenza di un confine di stato». Da qui la «contrarietà dei sottoscritti alla decisione di cedere la Zona B alla Jugoslavia trasformando la linea di demarcazione in confine di stato». E ciò dopo aver rigettato le «speculazioni degli eredi del fascismo, che fu la causa di una guerra ingiusta e delle sue estreme conseguenze».

L'altra mozione (proposta da Orlando, de Gavardo e Strisovich) rilevava fra l'altro che il tipo di decisioni prese dal nostro governo possono compromettere il consolidamento di quegli obiettivi di pacifica convivenza e di collaborazione così faticosamente raggiunti a livello locale fra le due comunità nazionali e lamentava che in virtù del superamento dello status quo e quindi del Memorandum di Londra verrà a cadere uno strumento giuridico internazionale destinato a regolare i problemi della tutela delle minoranze nazionali nelle zone di confine. E considerati insufficienti le contropartite, concludeva con l'affermazione che «non può essere assolutamente accettato tale accordo, pur nel profondo desiderio di continuare a vivere nella pace con i popoli vicini».

Da rilevare che un altro gruppo aveva preso in un certo senso le distanze presentando un proprio documento (Vigini, Bartoli, Coslovich, Sergi, Decarli e Perini) e votando infine per quello della maggioranza solo dopo che la segreteria l'aveva accolto facendolo proprio. Quest'ultimo documento esprimeva la preoccupazione che «la solidarietà espressa per le genti giuliane, in particolare istriane, anche dal governo e dai gruppi parlamentari d.c., non rimanga uno sterile richiamo sentimentale».

CELEBRATA LA FESTA ASSIEME AI BENEFICATI

Alto servizio sociale dei donatori di sangue



Il prof. Lang, fondatore della «Banca del sangue» si felicita con i donatori (Lalfoto)

E' stata festeggiata ieri, con una simpatica manifestazione promossa dall'Associazione locale, la festa del donatore di sangue: un'occasione — non trattandosi, ha rilevato lo stesso presidente dott. Alessandro Ferz, della riunione associativa annuale nel corso della quale si leggono e si discutono statistiche e consuntivi — per rendere un riconoscimento a quanti, con altruismo e generosità, hanno concorso alla salvezza di tante vite umane con le loro gratuite offerte di sangue al Centro immunotrasfusionale. Un avvenimento festoso che accomuna anche quanti sono stati beneficati e sono riusciti a superare difficili situazioni di salute grazie appunto alla benefica e meritoria abnegazione dei donatori, la cui azione è ormai assurta — al di là dei nobili valori d'umana solidarietà — ad un autentico servizio sociale.

Alla manifestazione, svoltasi nella sala affollatissima di un cinema cittadino, sono intervenute delegazioni da Bologna e dai centri della nostra regione, nonché da Fiume, Capodistria e Pola, e rappresentanze del Corpo nazionale volontari del sangue, della federazione regionale fra associazioni di donatori, dei vigili del fuoco e dei vigili urbani; sono intervenuti inoltre l'assessore comunale Sai — che alla benemerita categoria ha recato a nome del sindaco il grato saluto della città — nonché il prof. Nicolini, primario del Centro immunotrasfusionale e il prof. Lang, che lo stesso presidente dell'Associazione ha voluto ricordare nel suo discorso come il fondatore della prima pubblica Banca del sangue che a suo tempo pose Trieste all'avanguardia nel campo trasfusionale.

Nel suo discorso il dott. Ferz ha voluto salutare i donatori ed anche i beneficati, anche se rimasti anonimi, con l'auspicio che questi ultimi diventino i più efficaci propagandisti del dono del sangue, un atto da cui deriva un bene pubblico, a disposizione di chiunque ne abbia bisogno a prescindere dalle sue possibilità finanziarie e senza preclusioni di sorta.

La manifestazione si è conclusa con la premiazione di oltre 700 donatori che hanno offerto gratuitamente al Centro immunotrasfusionale almeno dieci volte il loro sangue. Questi ultimi hanno ricevuto un diploma di benemerenza, mentre a coloro che si sono particolarmente distinti per spirito d'altruismo e generosità sono state distribuite stelle d'oro, distintivi d'oro e medaglie d'oro d'argento e di bronzo.

Il più alto attestato di benemerenza, la stella d'oro, è stata assegnata a Mario Cattonar, Mario Cerqueni, Ferdinando Cesar, Mariano Gramastetter, Angelo Lione e Giovanni Ruzzier; i distintivi d'oro sono stati attribuiti a Remigio Ambrosi, Remigio Ferruccio Colsani, Giuseppe Di Pierro, Rodolfo Fissi, Antonio Fontanot, Libero Giorgesi, Ernesto Kravos, Giuseppe Lorenzini, Pietro Lonzar, Sergio Malusà, Fulvio Marcon, Luigi Marsche, Pietro Minca, Nevio Mosetti, Aurelio Ravasi, Arnaldo Pellanda, Savino Renzi, Adriano Spazzapan, Ottone Sponza, Edoardo Tullio, Giorgio Vrc.

Con medaglia d'oro sono stati premiati: Ferruccio Alessandrini, Lucio Bonetti, Umberto Bradaschia, Rodolfo Bressan, Guido Calligaris, Gianfranco Capuzzo, Marino Cerni, Odette Cerniani, Italo Cremonini, Coga Doriano, Carlo Cottiga, Giorgio Cotide, Guerrino Degrassi, Antonio De Grandis, Italo Della Valle, dott. Dario De Leitenburg Mario Dominici, Annibale Drobnig, Giovanni Fonda, Ugo Fornara, Francesco Fornasaro, Renato Gaspardis, Tullio Gergolet, Luigi Ianza, Pietro Leonardi, Ermanno Macorati, Carlo Manfè, Michele Manosperti, Felice Modugno, Giorgio Pavani, Sergio Ponis, Galliano Praseli, Fulvio Prete, Raffaele Riccardo, Fabio Santini, Giuliano Santini, Aldo Scotti, Oretta Sorsi in Short, Domenico Spada, Antonio Spina, Edoardo Stacul, Adriano Tomasin, Pietro Tomsich, Mario Vaccaro, Rodolfo Valenti, Giorgio Venier, Ugo Ziani, Franco Zupancic.

Riunione del Sunia per le case dell'IACP

Il sindacato unitario inquilini assegnatari - Sunia - ha indetto per domani, 7 ottobre alle ore 18.30, nella sala della Cisl in via S. Spiridione 7, l'assemblea dei comitati degli inquilini assegnatari dell'IACP, per discutere le proposte avanzate sia dall'Istituto sia dalla commissione riscaldamento per risolvere la questione inerente a tale servizio. Saranno presenti alla discussione alcuni rappresentanti del consiglio d'amministrazione dell'IACP.

AL SELF SERVICE
CONCORDIA
NUOVA OFFERTA fino all'11 ottobre

WHISKY BLACK & WHITE	lireconcordia	3.180
Brandy spagnolo FUNDADOR	lireconcordia	2.490
Grappa FIOR di VITE	lireconcordia	1.980
AMARO DIESUS	lireconcordia	1.520
FERNET BRANCA	lireconcordia	2.680
SANGRE de TORO vino spagnolo	lireconcordia	1.150
MARINO «Gotto d'Oro» due litri	lireconcordia	830
BIRRA DREHER 2/3	lireconcordia	240
SCHWEPPES bibite assortite	lireconcordia	130
VINO CABERNET - TOCAI - MERLOT	lireconcordia	240
DRY SACK sherry originale	lireconcordia	2.000
Cognac MARTELL	lireconcordia	4.290
Olio oliva extra vergine ALIANZA	lireconcordia	1.680

in via della CONCORDIA, 6
il Vostro danaro vale di più
SPENDETE LIRECONCORDIA

SAN GIOVANNI AVRA' DUE NUOVE SCUOLE MATERNE

Nasce fra pro e contro l'asilo allo Psichiatrico

Saranno sei le sezioni di scuola materna di cui potranno disporre quest'anno gli abitanti del rione di San Giovanni: alle tre che la Provincia si accinge ad ospitare nell'ex padiglione «D» dell'Ospedale psichiatrico, altrettante se ne aggiungeranno infatti nel comprensorio dell'ex campo profughi di via delle Doccie. La seconda iniziativa è del Comune e di essa ha dato notizia il sindaco Spaccini nel corso di una riunione congiunta tra la prima commissione consiliare e la consulta rionale di San Giovanni. La relativa delibera giuntale prevede l'acquisto di tre aule prefabbricate in grado di ospitare, oltre a una sezione nuova, le due che già da otto anni sono ospitate, in condizioni di estrema precarietà, dall'Istituto magistrale sloveno.

Una presa di posizione a favore dell'iniziativa della Provincia è stata intanto assunta dal sindacato scuola della Cgil, dopo che la Ccdl - Uil aveva invece espresso non poche perplessità sull'opportunità della scelta fatta. Secondo invece la Cgil, oltre a soddisfare le esigenze del rione, le tre sezioni di scuola materna da realizzarsi all'interno dell'OPP risponderebbero positivamente anche a numerosi altri requisiti. «Saranno ospitate — è detto in un comunicato — in locali situati in splendida zona verde, delimitati e aventi accesso separato (via Beato Angelico) rispetto all'entrata principale del nosocomio e comunque raggiungibili mediante l'apposito servizio di scuola - bus». Le tre sezioni inoltre — osserva la Cgil — non avranno caratteristiche «aziendali» in quanto ad esse potranno accedere tutti i bambini dai 3 ai sei anni, anche se non residenti nel rione (le iscrizioni si ricevono alla scuola «Grego»), né graveranno sul bilancio dell'Amministrazione provinciale ma su quello dello Stato. La nuova scuola materna sarà infine «completamente gratuita e aperta alla gestione democratica del corpo sociale e quindi dei genitori».

Tutt'altra opinione sull'iniziativa è stata invece espressa dal consigliere provinciale Aldo Debelli (MSI-DN), il quale ha interrogato il presidente della giunta per sapere se egli «non ritenga opportuno ricercare, di concerto con l'amministrazione comunale, che per legge gestisce le scuole materne, una diversa ubicazione», considerato che il rione comunque necessita di nuove sezioni di scuola materna. Il consigliere Debelli ha sottolineato nell'interrogazione che le perplessità espresse discendono «dall'inopportunità dell'ubicazione in un complesso manicomiale di una scuola materna.

Importante!!!
L'acquisto di una pelliccia pregiata per tutte le Signore è una cosa fattibile, visto che pratichiamo lo
sconto del 20%
sui visoni, persiani e castori confezionati.
E' un'occasione unica per godersi una pelliccia garantita nella qualità, nell'esecuzione e nella durata.
Inoltre la pelliccia potrà essere conservata nella stagione estiva nel nostro forziere gigante che la proteggerà dalle tarme e soprattutto dai furti.
N.B.: Le pellicce acquistate da noi saranno conservate in estate nel nostro forziere gigante.
ATELIER Godina
VIA CARDUCCI 12

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE **SEGNALAZIONI**

Zona B: una lettera aperta ad assessori e consiglieri

«Se siete d'accordo col governo risparmiate agli istriani ipocriti compianti»

«Siamo un gruppo di giovani e vi chiediamo di pubblicare questa "lettera aperta" agli assessori e consiglieri regionali, provinciali e comunali dei partiti di governo:

«La mancata convocazione dei Consigli regionale, provinciale e comunale a Trieste prima delle comunicazioni di Roma relative alla cessione della Zona B, dimostra la palese abdicazione al diritto ed al dovere vostro di rappresentanti dell'elettorato.

«Se non siete d'accordo con le decisioni di Roma, ditelo apertamente. Invocando la disciplina di partito non mascherate la vostra paura: possedere una tessera, non significa avere venduto la coscienza.

«Se siete d'accordo col Governo, nei vostri interventi risparmiate agli istriani il disgusto dei vostri postumi ed ipocriti compianti sulla tragedia: essi ci offendono come il tradimento perpetrato nei nostri confronti». Seguono 12 firme.

Scrive un consigliere del Partito Liberale

«Egregio direttore, mi sono sin qui astenuto dal prendere pubblicamente posizione sul problema della Zona B per non compromettere, con intempestivi interventi, la possibilità che il mio partito — il PLI — ne assumesse una, diversa da quella che è stata manifestata in concreto.

«Le enunciazioni che ne sono scaturite non sono da me condivise ed ho già espresso, nei modi statutariamente consentiti ed a tutti i livelli di partito, il mio dissenso.

«Poiché in merito non mi mancherà certamente l'occasione di fornire adeguate motivazioni nel dibattito che, sull'argomento, si svolgerà prossimamente al Consiglio comunale, ritengo superfluo insistere su temi e valutazioni che non possono essere evidenziati in maniera migliore di quanto lei abbia già fatto.

«Vorrei piuttosto far rilevare a quegli elettori, e non soltanto del mio partito, che, sbigottiti per l'atteggiamento assunto dai loro rappresentanti nazionali, li coprono oggi di contumelie e minacciano di stracciare la tessera o si ripromettono di votare "diversamente" alle prossime elezioni, che tale atteggiamento non trova giustificazione alcuna.

«Nessuno creda che le decisioni assunte ai vertici nazionali dei partiti su problemi che coinvolgono delle realtà locali, vengano prese senza che siano attentamente considerate le deduzioni fatte pervenire al centro dagli esponenti periferici interessati.

«Sul problema della Zona B in particolare, oggi balzato così drammaticamente all'attenzione della cittadinanza, le decisioni hanno trovato la loro oscura maturazione, durante lunghi anni, anche in sede locale.

«I triestini hanno i partiti che si meritano. Da molto tempo hanno lasciato che minoranze ben organizzate si impadronissero degli organi statutari, hanno disertato le assemblee, privandosi così della possibilità di conoscere quali punti di vista esprimessero, in ordine a tutti i problemi, i loro rappresentanti; quei pochi che hanno partecipato alle elezioni interne lo hanno fatto per lo più senza aver preventivamente partecipato al dibattito, esprimendo così un voto che era loro suggerito dall'amicizia, dalla simpatia o da un interesse clientelistico, piuttosto che da un convincimento politico. E quando si son recati alle urne per l'elezione dei rappresentanti negli enti locali, si son limitati a tracciare una crocetta sul simbolo del partito, lasciando a quella minoranza, divenuta maggioranza nell'ambito del partito, di esprimere i preferenziali e di determinare così le scelte degli uomini da mandare nelle assemblee elettive».

«Agli istriani voglio ricordare quanto è successo alle ultime elezioni provinciali, quando il presidente uscente della Provincia è stato ricandidato dalla DC proprio nei collegi da loro prevalentemente abitati e ritenuti, per calcolo numerico, i più sicuri.

«Ebbene, nonostante fosse a tutti noto il significato politico di quella candidatura, gli istriani hanno riconfermato la loro fiducia a quel partito.

«E dunque, di che cosa si lamentano oggi gli istriani e i triestini in genere?

«Invece di stracciare le tessere dei loro partiti, imparino a scegliersi gli uomini (e il discorso vale, oltre che per i triestini, per tutti gli italiani).

«Dando le dimissioni, per esternare il loro dissenso, faranno proprio il gioco del regime che opera all'interno di tutti i partiti, lascieranno che quei pochi uomini che hanno avuto o hanno ancora il coraggio di levare la loro voce in senso difforme da uno squallido coro, vengano ancor più emarginati e relegati nei rispettivi ghetti di partito e, in definitiva, li costringeranno a dare, prima o dopo, a loro volta le dimissioni.

«E scegliendo alle prossime elezioni, per protesta, gli opposti estremismi, indeboliranno ancor più la democrazia.

«Non per me, che a trentatré anni sono ormai stanco della politica e sarei quasi contento di trovare una giustificazione per potermi dedicare solamente alla mia professione, ma per il bene di tutti, per carità, triestini, alle prossime elezioni, se ci saranno e finché ci saranno, sceglietevi uomini che vi ispirino fiducia. Franco Franzutti, consigliere comunale e membro del direttivo provinciale del 'comitato regionale del PLI».

«Rassegna della stampa»

«Egregio Direttore, sento di scriverle perché lei è uno di "noi". Noi di Trieste, abitanti in questa città e non ancora intaccati da larve che distruggono ciò che di più caro abbia un essere umano: la coscienza, l'amore per la Patria e la giustizia. Ciò che ha scritto lei nei suoi articoli è l'espressione di quanto sentiamo tutti noi in questo momento.

«E' meraviglioso trovarsi uniti nelle circostanze della vita, siano queste gioiose che tristi. E' forza quando c'è partecipazione, il frutto viene diviso con i propri simili che trovano poi nel loro prossimo il conforto di capirli e di venire a loro volta capiti.

«Impassibili assistiamo alle conseguenze di errori su errori. Abbiamo accettato di vedere disertare le fabbriche, i posti di lavoro (quei posti ai quali un disoccupato sogna di arrivare) per svariati motivi: enormi scioperi, assenze ingiustificate, corruzioni, rapimenti, attentati. E ci meravigliamo di venir traditi da parte di chi ha in mano le redini di questo carro vacillante? Via, loro che hanno recitato la farsa della Spagna per confondere il delitto della Zona B! Hanno ignorato persino la voce del "Piccolo" nella "rassegna della stampa" che viene trasmessa alla Radio, nei giorni che il fattaccio era esploso, come se fosse regolarmente accettato. I giuliani sparsi nel Paese, cosa avranno pensato di noi?

«Troppe cose si sono accumulate nel tempo, quest'ultima è stata la pietra che ha colmato l'abisso in cui piano piano siamo scesi. Troveremo qualcuno che la solleverà? R. Borri».

Sempre pronti a sacrificarci

Il lettore R. G. scrive, fra l'altro, in una sua lunga lettera: «Il fascismo ha sì perduto la guerra, però il popolo italiano con la resistenza si è riabilitato riscattando il suo passato; pertanto, partendo da tale stato di fatto, gli alleati per definire in qualche modo la questione della Venezia Giulia, escogitarono l'espediente delle due zone, e la Zona B ora la cediamo volontariamente in base a... "supremi interessi internazionali".

«A tale proposito c'è da fare una considerazione: se gli interessi di una qualsiasi nazione europea nei confronti di altre nazioni amiche sono toccati, il governo di tale nazione opera esclusivamente nell'interesse del proprio paese senza curarsi minimamente dell'interesse dell'intera Europa — vedi ad esempio la guerra del vino tra Francia e Italia — mentre noi siamo sempre pronti a sacrificarci nell'interesse della comunità».

L'onoranza a Sauro: invito ai partigiani dell'APC e dell'AVL

«Quale protagonista, insieme ad altri, della Resistenza triestina e istriana contro l'occupatore nazista prima e contro l'occupatore jugoslavo poi, delle nostre terre, ricordo ai partigiani dell'A.P.C. e dell'A.V.L. i quali mi furono vicini nella dura lotta per la difesa dei nostri sacrosanti diritti nazionali, l'imprescindibile dovere di essere presenti in massa alla manifestazione presso il monumento a Nazario Sauro, indetta per protestare contro l'indegna rinuncia della Zona B da parte dei reggitori del nostro Paese. Dott. Luigi Cividin».

Omaggio dei ciechi alla P.S. con la «Festa dell'amicizia»

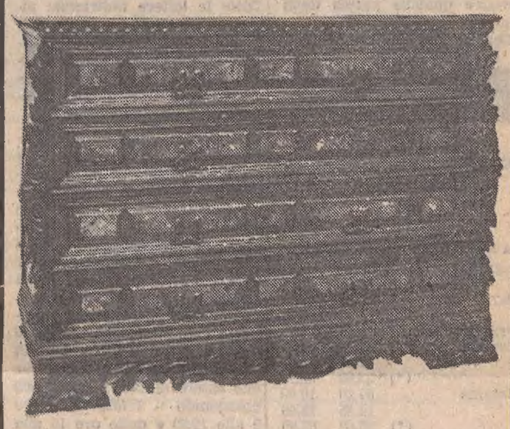


(Italfoto)

I gruppi del Movimento apostolico ciechi della Regione Friuli - Venezia Giulia, hanno dedicato alla polizia la «Festa dell'amicizia», celebrata ieri mattina. Come primo atto hanno deposto una corona d'alloro nell'atrio della Questura per onorare i Caduti. Alla semplice e austera cerimonia, che vediamo nella foto, hanno presenziato il Prefetto e il Questore. Nella scuola allievi guardie di PS è stata celebrata poi la messa, al termine della quale il consigliere nazionale del Movimento apostolico ciechi, cav. Treccani, ha tenuto il discorso ufficiale illustrando il significato della giornata e portando attestazioni di solidarietà e riconoscenza al corpo delle guardie di PS.

Una parata di musiche di ieri e di oggi con i giovani cantanti di Livia d'Andrea Romanelli ha chiuso la commovente «Festa dell'amicizia».

CASA D'ASTA
MARCHETTI - UDINE
VENDITA DI ARREDI ANTICHI E COLLEZIONI D'ARTE A
VILLA LA MARSURE
MARSURE DI SOTTO - POVOLETTO (Udine) tel. 0432/679151
a 11 chilometri da Udine, sulla strada per Attimis



Eccezionale: comò friulano (secolo XVII)

OGGI 6 OTTOBRE ORE 21
ULTIMA TORNATA DI VENDITA

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE G. VERDI. Stagione sinfonica autunno 1975. Venerdì 10 ottobre alle ore 21: direttore Marco Erede, pianista Massimo Gon. Da domani biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO STABILE. 8 spettacoli in abbonamento nei teatri Politeama e Auditorium. Prezzi a partire da L. 5.000 con risparmio sino al 50% sui prezzi normali. Conferma turni fissi entro l'11 ottobre.

ARISTON - I.N.C. (tel. 31434). 15.30, 18.30, 21.30: «Scene da un matrimonio» di Ingmar Bergman. Technicolor con Liv Ullmann e Bibi Andersson.

LA CAPPELLA (via Franca 17, tel. 61668). 10 film in anteprima. Inaugurazione 16, 17, 18 ottobre con «Images» di Altman.

EDEN. Seconda settimana di successo. 16, 18, 20, 22.15: «Lenny», con D. Hoffman e V. Perrine vincitrice del festival di Cannes. Vietato minori 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.15. Sognatrici, bugiarde, squattrinate, sempre nei guai... ma libere... Monica Vitti e Claudia Cardinale in «Qui comincia l'avventura». Un film per tutti. Technicolor.

FENICE. «Il Padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, ult. 21.30. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «I desideri di Emmanuelle». Technicolor. Ritorna Emmanuelle... una femmina dalla carica erotica senza limiti! I piaceri solitari e gli amori artificiali fanno di Emmanuelle una bomba ai sessi! Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. (Aria condizionata). 16.30, ult. 22.15. Attesissima prima visione. Laura Antonelli: «Le malizie di Venere». Technicolor. V.m. 18 a.

RITZ. 16, ult. 22.15: «I quattro dell'Apocalisse». Technicolor con Fabio Testi, L. Frederick e T. Milian. Sever. v.m. 18 anni.

NAZIONALE. «Il padrino parte II», con Al Pacino, Robert Duvall, Diane Keaton e Robert De Niro. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Spettacoli ore 14.30, 18, ult. 21.30. V.m. 14 anni.

AURORA. (Aria condizionata). 16.30. Franco Gasparri è «Mark il poliziotto». In un eccezionale technicolor interpretato da S. Speratti e Lee J. Cobb

CAPITOL. (Aria condizionata). 16.30. Per l'inizio della nuova stagione cinematografica lo straordinario successo comico di P. Villaggio «Fantozzi». Technicolor.

CRISTALLO. (Aria condizionata). 16.30. Un film di straordinaria attualità, uno dei maggiori successi della nuova stagione cinematografica: «Roma violenta» con M. Merli, R. Conte e R. Lovelock. Technicolor. V.m. 14 a.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 15.30: «Il poliziotto della brigata criminale», con J. P. Belmondo. Technicolor.

IMPERO. 16.30, 19, 21.45. Amore e avventura in un avvincente technicolor che si riaccosta alla tradizione dei grandi film americani: «Il seme del tamarindo» con O. Sharif e J. Andrews. Technicolor per tutti.

VITTORIO VENETO. 16.45. Technicolor. «Profumo di donna». Vittorio Gassman, Agostina Belli, A. Momo. Regia di Dino Risi. Capolavoro.

ABBAZIA (tel. 60190). Cinema d'essai. 20.30 (cassa ore 20). Omaggio a L. Buñuel: «Bella di giorno».

ALCIONE (tel. 796162). 16. «Romanzo popolare». Ugo Tognazzi e Ornella Muti in uno dei più bei film della stagione.

ALDEBARAN. 16.30: «Il monaco». Colori con Franco Nero e Nathalie Delon. V.m. 18 anni.

ASTRA. Oggi riposo. Domani inizio rassegna dei 007 con «Licenza di uccidere».

IDEALE. 16. Technicolor: «Le prigioniere». Alice Rechter, Mino Molki, Delli Cosby. Avvincente.

RADIO. Rassegna dei film di Bruce Lee. 16.30: «Il furore della Cina colpisce ancora». L'ultimo grande successo del celebre attore scomparso.

SAN GIOVANNI. 15, ult. 21.30: «Il giorno della civetta» con Claudia Cardinale, Franco Nero, Lee J. Cobb. Technicolor.

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «Silvestro contro Gonzales». Un nuovo meraviglioso programma di cartoni animati in technicolor.

ARISTON - I.N.C.
per un cinema migliore



Oggi il congedo del Circo Jumbo

(P.T.) Gran festival dei bambini ieri mattina a Borgo San Sergio, grazie alla felice iniziativa di Darix Togni di dedicare appunto ogni mattinata domenicale e festiva al mondo dei più piccini. Folla giovane che ha partecipato con sincero e infantile entusiasmo ai numeri che il Circo ha offerto a questo pubblico che tutto sommato è il vero pubblico circense. Un minipubblico appassionato dove gli spettatori diventano protagonisti a fianco di quegli artisti che dedicano la loro vita a rallegrare i nostri bambini.

Oggi, lunedì, ancora due spettacoli: al pomeriggio e alla sera. E quindi il malinconico smantellamento dell'ombrellone degli impianti e delle varie attrezzature. Prossime tappe Conegliano e Belluno, dove altri bambini impareranno attraverso il circo anche qualcosa della vita, degli uomini e degli animali. Pensiamo di interpretare proprio il pensiero dei più piccini inviando a Darix e a tutti i suoi artisti e collaboratori il più cordiale e sincero arrivederci.

RISTORANTI E RITROVI

DA TOBIA - SERVOLA
Specialità pesce.

RISTORANTE CASTELREGGIO
Martedì 7 ottobre giornata di riposo. Continuerà ogni martedì.

AL MUSICANOTTE Ristorante «la villa di Percoto»
tel. 675039 - Percoto. Tutte le sere danze.

UCV CIT
I viaggi del sestante

OPERAZIONE ORIENTE
Ogni mercoledì e sabato partenza per Bangkok con estensione per tutto l'Oriente, 8, 11 e 18 giorni quote da L. 380.000

SPEDIZIONE EGITTO
Da Natale 1975 a Pasqua 1976 ogni sabato partenza da Milano per il Cairo - Assuan - Luxor, 8 giorni, quote da L. 200.000

OBIETTIVO KENYA
Partenza ogni venerdì per Nairobi. Estensioni: soggiorni balneari sull'Oceano Indiano; safari nei Parchi Tsavo, Amboseli, Serengeti, Ngorongoro, 10 giorni, quote da L. 289.000

Programmi e prenotazioni:
UFFICIO CENTRALE VIAGGI - CIT — Piazza Unità 5, tel. 62621

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI Trieste, via S. Pellico 4, tel. 755255 e 755955

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Il cacciatore di indiani»

«Il cacciatore di indiani» (TV 1, ore 20.40) — Kirk Douglas, Elsa Martinelli e Walter Matthau sono i protagonisti di questo film, in onda stasera diretto da André De Toth nel 1955. «Il cacciatore di indiani», ricco di movimento e di tensione, è ambientato nell'Oregon al tempo delle lotte tra pionieri e pellerossa. Le tribù indiane sono sul piede di guerra nell'Oregon: per incarico del comando di Fort Laramie, l'esploratore Hawks tenta un accordo con il capo Nuvola Rossa. Ma quando Hawks, per rivedere la bella Onhati, figlia del capo indiano, modifica l'itinerario della carovana da lui guidata, Nuvola Rossa vede in quel cambiamento un tradimento dell'accordo e assedia Fort Laramie. L'esploratore riesce a dimostrare che ogni malinteso è dovuto agli intrighi dell'avventuriero Todd, e lo consegna ai pellerossa. Todd è ucciso. La pacifica convivenza tra bianchi e indiani è ristabilita; Onhati rivela al padre che Hawks vuole sposarla.

DOMANI AL
FENICE



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

Giornale radio: 7, 8, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23; 6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7.10: Il lavoro oggi; 7.23: Secondo me; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io con F. Fiorentini; 10: Speciale GR; 11: Il meglio del meglio; 11.30: 'E ora l'orchestra; 12.10: Tutto è relativo; 13.20: Hit parade; 14.05: 7 canzoni per 007; 14.40: La cugina Betta; 15.10: Per voi giovani - Dischi; 16: Il girasole; 17.05: Fortissimo; 17.40: Programma per i ragazzi; 18: Le nuove canzoni italiane; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.30: Niente applausi, per favore; 20.20: Andata e ritorno - Sera sport; 21.15: Un colpo di fortuna; 21.45: Quando la gente canta; 22.15: Il vice; 22.30: I protagonisti: V. Hrowita; 23: Oggi al Parlamento - I programmi di domani - Buonanotte - Chiusura.

SECONDO PROGRAMMA

Giornale radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 22.30; 6: Il mattiniere; 6.30: Bollettino del mare; 7.30: Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con U. Balsamo, The Supremes, E. Simonetti; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.35: La cugina Betta; 9.55: Canzoni per tutti; 10.24: Una poesia al giorno; 10.35: Tutti insieme alla radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.40: Alto gradimento; 13.35: Due brave persone; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Il cantanapoli; 15.30: Media delle valute - Bollettino del mare; 15.40: Cararai; 17.30: Speciale GR; 17.50: Allegramente in musica; 18.35: Radiodiscoteca; 19.30: Radiosera; 19.55: Edgar, direttore C. F. Cillario; 21.35: Notturno in musica con F. Pourcell e D. Rouscos; 22.30: Bollettino del mare; 22.50: L'uomo della notte; 23.29: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Concerto di apertura; 9.30: Children's Corner; 10: L'adagio in Beethoven; 10.30: La settimana di Schumann; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Interpreti di ieri e di oggi; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Intermezzo; 15.30: Tastiere; 16: Itinerari strumentali; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Classe unica; 17.40: Musica, dolce musica; 18.10: N. De Flue; 18.45: Pagine pianistiche; 19.15: Orchestra da camera di Berlino, direttore H. Koch; 20.25: Novità discografiche; 21: Giornale del terzo - Sette arti; 21.30: I condottieri - Chiusura.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 13.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Best-seller; 15.30: Voci passate, voci presenti; 16.30: Musiche di autori della regione; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'Ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica - Programmi Radio e TV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buongiorno in musica; 8.30: Notiziario; 8.35: Piccoli capolavori di grandi maestri; 9: Musica folk; 9.15: Mondo del disco; 10: E' con noi...; 10.10: L'angolo dei ragazzi - Scuola a tempo pieno; 10.30: Notiziario; 10.35: Ascoltiamoli insieme; 11: Varna; 11.15: Kemada; 11.30: Edizioni Sonora; 11.45: Angeleri cercasi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13.30: Notiziario; 14: Lunedì sport; 14.10: Disco più, disco meno; 14.30: Notiziario; 14.35: Una lettera da... 14.45: La vera Romagna; 15: Arie operistiche; 15.30: I leoni di Romagna; 15.45: Quattro passi; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fa-sol; 19.30: Crash; 20: Incontro con i nostri cantanti; 20.30: Giornale radio; 20.45: Rock party; 21: La mia poesia; 21.10: Chiaroscuri musicali; 21.30: Notiziario; 21.35: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Pop-jazz; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

16.55: Telesport - Calcio: Dinamo-Beyern; 18.40: L'angolino dei ragazzi; 20.30: Cinepotes: «Battaglia per i feriti», documentario; 21: «La città nera», telefilm; 21.50: Alcune cose importanti.

TV Lubiana

8.10, 10, 14.10: TV scuola; 16.50: Mosaico; 16.55: Telesport - Calcio: Dinamo - Beyern; 18.50: Trasmissione pedagogica; 19.20: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20.05: Teledramma; 21.10: Diagonali culturali; 21.40: Film; 22: Telegiornale.

TV Zagabria

16.30, 19.30, 22.10: Telegiornale; 8.10: Programma didattico; 16.40: TV per i bambini; 16.55: Telesport Calcio: Dinamo - Beyern; 18.50: Club letterario; 20: Teledramma; 21: Momento scelto; 21.05: «Gli esploratori del mare»; 21.40: TV per i giovani; 22.30: Antenna comune.

TV NAZIONALE

12.30 Sapere: «Cabaret», 1.a puntata.
12.55 «Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.
13.25 Il tempo in Italia.
13.30 Telegiornale.
17.00 Segnale orario - Telegiornale.
PER I PIU' PICCINI
17.15 «Nel fondo del mare», pupazzi.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45 «Immagini dal mondo».
18.15 «Toomai e Kala Nag: Il figlio di Ganeza».
18.40 «La luna nel pozzo», viaggio quasi fantastico.
— Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.
20.00 Telegiornale - Carosello.
20.40 «Il cacciatore di indiani», film di Andre De Toth.
22.10 «Prima visione», a cura dell'Anicagis.
22.25 «Quindici minuti con Alberto Rossetti».
22.45 Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

19.00 Telegiornale sport.
19.15 «Le spoglie di Poynton» di Henry James.
20.00 «Orizzonti sconosciuti: Sotto il mare di Angola».
20.30 Segnale orario - Telegiornale.
21.00 «Sestante», servizi speciali del TG.
22.00 Concerto: musiche di Karlheinz Stockhausen.



Citroën CX è la vettura dell'anno.
Cilindrata: 1985 cm³ o 2175 cm³
Consumo: circa 10 km/litro, a 120 km/h.
Prenotatevi per una prova presso
CONCESSIONARIA PER TRIESTE E GORIZIA
PLAHUTA GILBERTO & C. s.n.c.
VIA BRIGATA CASALE 1 - TELEFONO 813242
VIA CARLETTI 4 - TEL. 827231 (zona industriale)
CITROËN CX

OKRAINER
fabbrica salotti e materassi
a molle - via matteotti 2/c
muggia - TRIESTE

La tradizionale vendita
di febbraio
viene anticipata al
mese di ottobre
per dare spazio
all'inserimento di una
vasta gamma di
MOBILI
nei nostri negozi di
v.le Miramare 17 - 19

PREZZI
che non temono alcun confronto. Visitateci!

DISEGNI E TEMI SULL'AMORE PER GLI ANIMALI

I RAGAZZI PREMIATI AL CONCORSO ENPA



(Italfoto)

L'annuale concorso attraverso il quale l'ENPA stimola l'amore dei ragazzi per gli animali, ha avuto ieri mattina, alla Marittima, festosa e ideale conclusione; centinaia di scolari e studenti riuniti per le premiazioni, con l'esposizione dei migliori disegni e temi. Il presidente dell'Ente per la protezione degli animali, dott. Rode, ha rivolto ai ragazzi fervide parole di plauso. Alle autorità presenti ha chiesto sostegno per l'azione dell'ENPA, con particolare riguardo per il rimedio ai disagi cui gli animali sono soggetti nello scalo di Prosecco e per la progettata realizzazione del parco lacustre a Valle Noghere.

UNA NUOVA PUBBLICAZIONE DI GIOVANNI BEGO

STUDIO SULL'EQUILIBRIO ECONOMICO E MONETARIO

Affrontare, in un momento come questo, uno studio sull'equilibrio economico e monetario nel mondo, è senza dubbio una prova di coraggio. Questo coraggio lo ha avuto Giovanni Bego, non nuovo, certo, a fatiche del genere, con le dieci pubblicazioni al suo attivo (questa, di cui parliamo, è l'undicesima). Ma i temi trattati finora da Bego erano relativamente circoscritti, nel senso che si occupavano di singoli problemi o avvenimenti, dalla fine degli accordi di Bretton Woods alla svalutazione della sterlina, dall'istituzione dell'Iva all'inflazione statunitense, tanto per citare alcuni titoli: questa volta invece, con «Equilibrio economico e monetario» (è il titolo, appunto, dello studio), l'autore abbraccia un tema di più ampio respiro, sia dal punto di vista storico sia da quello «panoramico» dell'attuale geografia economica mondiale. E il pregio maggiore della pubblicazione sta forse, a nostro avviso, nel fatto che non si tratta di un grosso libro, ma di un agile volumetto: perché il primo può attirare l'attenzione solo di un esperto o di uno studioso, il secondo, invece, di chiunque si interessi ai problemi dell'economia moderna, ne sappia magari già qualcosa per letture superficiali di articoli di giornale o per discorsi fatti tra amici, ma continui a parlarne senza quella base di conoscenze tecniche e politiche che è pur sempre indispensabile possedere se non si vuole incorrere in errori di valutazione che possono compromettere la possibilità di un giudizio.

Ed ecco l'utilità di «aggiornarsi» leggendo uno studio rapido, chiaro e completo, quale appunto può essere questo del dott. Bego. Il libro si articola praticamente in tre parti. La prima è una sintesi della storia dell'economia politica, dai mercantilisti agli autori più recenti. La seconda, più particolarmente analitica, riformula gli argomenti di base della teoria economica visti in luce critica nei confronti di varie tesi sostenute dagli economisti viventi. Nella terza parte, vengono analizzati i problemi assillanti le nazioni capitalistiche, i paesi socialisti e quelli del Terzo mondo.

Lo scopo della pubblicazione non è quello di suggerire delle soluzioni, ma, superata ogni generalizzazione secondo i vecchi sistemi, quello di contribuire a formare delle opinioni personali, tenendo presente, a esempio, per l'Italia, che il deficit del commercio estero e quello della pubblica amministrazione, richiamandoci a una dura realtà senza sperare in illusioni come il riciclaggio dei petrodollari, ci indicano che l'austerità è oggi l'unica via da seguire. Occorrono misure amministrative con forme di razionamento per ridurre alcuni consumi, una lotta efficace all'evasione fiscale, sanzioni amministrative e penali contro le fughe dei capitali, contenimento e selezione del credito per regolare gli investimenti produttivi e un inevitabile slittamento a tempi migliori di alcune spese sociali.

Frutto di attenti studi, rigorosamente citati nella bibliografia, il libro di Giovanni Bego costituisce una guida all'interpretazione degli avvenimenti che tanto hanno mutato e trasformato il mondo in questi ultimi anni. Dopo averlo letto, non è che l'inflazione non sarà più in agguato a causa nostra. Ma la capiremo meglio. E' sempre cosa utile.

ORE della CITTÀ

Consulte rionali

La consulta rionale di Barriera vecchia si riunirà stasera, lunedì 6, alle ore 20, nella sede di via Ugo Foscolo 7, con all'ordine del giorno, il bilancio comunale 1976.

Lectura Evangelii

Promosso dai «Servi dell'Eterna Sapienza», avrà inizio oggi un nuovo ciclo di Lectura Evangelii. Alle ore 19.15, nella sala di via S. Nicolò 22 che, con la sua sobria ed essenziale trasformazione sembra esprimere un invito al rinnovamento che, per essere autentico, deve prendere la sua ispirazione dalla parola del Signore, il Padre Aurelio Andreoli (Mc. 3, 13-19).

Soprintendenza (antichità)

La sezione staccata delle Antichità della Soprintendenza ai monumenti si è trasferita da via Rittmeyer 14 a piazza Libertà 7, con numero telefonico 62494.

La scala a chiocciola

Dove va? Al I piano della *Bon-Pas* via Battisti 14 coperte, tendaggi, copriletto, tappeti con lo sconto del 15%.

Theran Kashmir Seta

è il tappeto orientale che assieme ad un grande assortimento troverete con lo sconto del 20% da *Bon-Pas* via Battisti 14.

VIAGGI DI NOZZE
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

Avvisi economici

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Alitalia

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI
Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.20	14.35
	18.10	22.35
Bari	07.10	10.20
	14.25	17.30
Brindisi-Taranto	14.25	17.50
Cagliari	07.10	09.50
	14.25	20.20
(*)	23.00	02.10
Catania	07.10	10.00
	14.25	18.40
(*)	23.00	03.00
Genova	07.20	13.15
	18.10	20.55
Lampedusa	07.10	13.20
Milano	07.20	08.00
	18.10	18.55
Napoli	07.10	10.20
	14.25	17.55
Palermo	07.10	11.25
	14.25	17.50
(*)	23.00	02.55
Reggio Calabria	07.10	10.50
	14.25	17.10
Roma	07.10	08.10
	14.25	15.25
(**)	15.35	16.40
(*)	23.00	23.59
Trapani	07.10	11.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	14.35
	17.55	21.05
Bari	11.00	16.25
	18.10	22.10
Brindisi-Taranto	18.30	22.10
Cagliari	10.35	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.05	02.05
Catania	11.20	16.25
	16.50	22.10
(*)	19.20	02.05
Genova	08.35	13.45
	18.40	21.05
Lampedusa	16.00	22.10
Milano	13.00	13.45
	20.20	21.05
Napoli	11.05	16.25
	19.20	22.10
Palermo	12.10	16.25
	18.30	22.10
(*)	21.50	02.05
Reggio Calabria	11.30	16.25
	17.40	22.10
Roma (*)	01.05	02.05
(**)	11.50	13.00
	15.25	16.25
	21.05	22.10
Trapani	17.40	22.10

(*) 1/7 - 27/9
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ati

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.10	21.35
Atene	07.10	12.45
	14.25	20.10
Barcellona	07.20	14.10
Bruxelles	07.20	10.25
	18.10	20.50
Colonia-Bonn	18.10	20.50
Copenaghen	07.20	13.15
Düsseldorf	07.20	14.30
	18.10	20.50
Francoforte	07.20	11.30
	18.10	20.10
Ginevra	07.20	09.40
Londra	07.20	10.50
	18.10	20.30
Madrid	07.20	15.10
Malta	07.10	15.35
Monaco	18.10	21.25
New York	07.20	14.30
Parigi	07.20	09.20
	18.10	20.10
Stoccarda	18.10	19.40
Stoccolma	07.20	15.05
Vienna (*)	13.40	13.35
Zurigo	07.20	09.20

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.45
Atene	16.20	22.10
Barcellona	17.25	21.05
Bruxelles	09.05	13.45
Colonia-Bonn	09.05	13.45
Copenaghen	16.30	21.05
Düsseldorf	09.10	13.45
Francoforte	17.00	21.05
Londra	08.35	13.45
Madrid	16.30	21.05
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.30	21.05
New York	19.30	13.45
Parigi	09.05	13.45
Stoccarda	09.55	13.45
Stoccolma	14.40	21.05
Vienna (**)	13.00	14.55
Zurigo	17.20	21.05

(*) 1/6 - 27/9 lunedì e giovedì
(**) 1/6 - 27/9 martedì e venerdì

ITAVIA

AEROPORTO S. GIUSEPPE TREVISO
Rete nazionale

PARTENZE

da Treviso per	Partenze	Arrivi
Roma	8.00	9.00
	14.00	15.00**
	17.20	20.25**
Bologna	17.20	18.00**
Palermo	17.20	20.15**
Cagliari	17.20	20.05**
Crotone	8.00	15.00
Catanzaro	14.00	21.45**
	17.20	21.45**
Catania	17.20	20.10**

ARRIVI

per Treviso da	Partenze	Arrivi
Roma	10.30	13.10
	15.50	16.50**
	21.15	22.15
Bologna	12.30	13.10
Palermo	10.20	13.10
Cagliari	10.10	13.10
Crotone	8.00	13.10
Catanzaro	8.00	16.50**
	15.25	22.15
Catania	10.20	13.10

** dal 16.6.1975

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 150 per parola

CERCASI ragazza stabile ore 8-17 capace referenziata ottimo trattamento, telef. 417472. 50061 B

CERCO domestica stabile con alloggio ottima retribuzione, tel. 62852. 28380 B

CONIUGI soli in villa cercano coppia referenziata cameriere autista domestica guardarobiera con alloggio separato ottime condizioni. Telef. 418959 ore 11-13. 28015 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

COMMESSA 18enne offresi per drogheria, telefonare lunedì mattina 768063. 49755 C

GEOMETRA quadriennale esperienza cantiere offresi, telefonare 741668. 49953 C

GORIZIA. Signora giovane, moralità, offresi assistenza bambini o adulti, anche piccolo aiuto domestico. Mattinate o serali. Scrivere: Cassetta 7 SPI - 34170 Gorizia. 2002 C

IMPIEGATO pluriennale esperienza ufficio ottimo contabilità meccanizzata IVA. Telefonare 794308. 49558 C

PROCURATORE doganale diplomato pratico lavori interni ed esterni offresi scopo miglioramento. Cassetta 6 N SPI. 50131 C

SEGRETARIA pratica corrispondente tedesco offresi seria ditta Cassetta 18 M SPI. 28398 C

SIGNORA offresi custodia bambino a ore o pomeriggi, telefono 726123. 49790 C

STUDENTESSA universitaria offresi baby sitter pomeriggio sera anche saltuariamente, telef. 818683. 49648 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 120 per parola

A.A.A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere. Telefonare 62890. 27991 CC

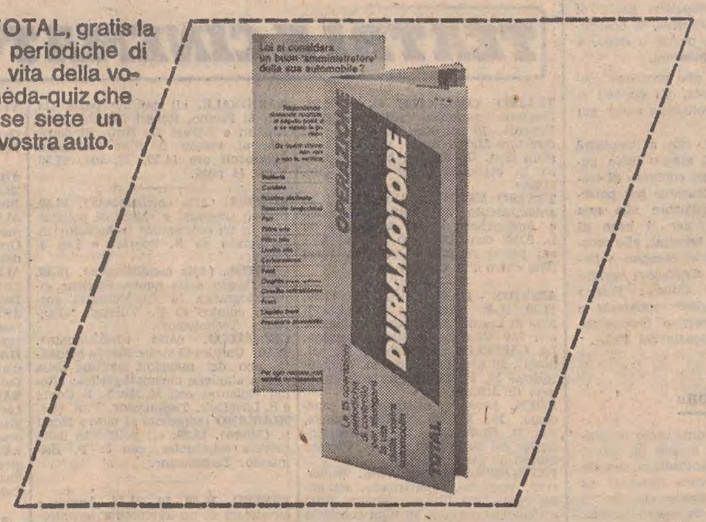
A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura battiscopa posa, Bezzi D'Annunzio 24, telefono 768606. 28181 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente, telef. 767975. 49965 CC

Pensate a quello che costa un filtro olio. Adesso pensate a quello che costa un motore

Un filtro olio consumato non trattiene più le scorie che finiscono inevitabilmente per danneggiare il motore. Eppure, per evitare conseguenze spiacevoli, basta una semplice operazione di sostituzione. Per questo la TOTAL lancia oggi l'operazione DURAMOTORE: suggerimenti pratici per far durare più a lungo la vostra automobile con qualche semplice operazione di controllo. I gestori TOTAL saranno lieti di eseguire per voi questi controlli e di mettere a vostra disposizione la loro cortesia e la loro esperienza.

Presso tutte le stazioni TOTAL, gratis la guida "Le 15 operazioni periodiche di controllo per allungare la vita della vostra automobile" con la scheda-quiz che vi consentirà di verificare se siete un buon "amministratore" della vostra auto.



TOTAL OPERAZIONE DURAMOTORE

Le 15 operazioni che allungano la vita della vostra automobile.

A. SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere 414244. 28081 CC

ANTENNA Capodistria Lubiana Zagabria nazionali specializzati impianti colori prezzi convenienti preventivi gratuiti riparazioni televisori 763545. 49942 CC

ANTENNE Capodistria Lubiana Zagabria nazionali, riparazioni radio televisori transistori giradischi registratori aspirapolvere lucidatrici rasoi Universalradio Sette Fontane 1, telef. 741317. 27326 CC

ABATANGELO PARCHETTI pavimenti legno riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti Rossetti 41/c, telefono 790497. 49949 CC

ARTIGIANO edile esegue restauri pitture facciate interni armatura propria, tel. 795275.

AVVOLGIBILI in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali, riparazioni e posa in opera Malossi via Nordio 9, tel. 767432 763475.

IMPRESA pulizie esegue lavori accurati in genere, tel. 823330. 49950 CC

MONTONI pelle rettile ecc. pulisce tinge con garanzia specializzata Cattaruzza, via Giulia 13. 49846 CC

PARCHETTI Fedele raschiatura verniciatura pavimenti plastica e legno, tel. 811504. 27860 CC

SGOMBERIAMO appartamenti soffitte cantine materiali locali, eseguo traslochi, telefonare 725597. 49936 CC

TRASLOCHI Giona ovunque smontaggio montaggio mobili deposito, esperienza, telefono 814319. 49652 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI... 41 42 44

TRASLOCHIAMO SGOMBERIAMO qualsiasi cosa di qualsiasi genere, telefonateci ininterrottamente al 31877. 49484 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 150 per parola

A.A. BANCONIERI solo se capaci cercansi bar «Para» via Battisti 14, festa la domenica. 49908 D

ACCONCIATURE Mariuccia cercasi aiuto lavorante e apprendista ottima retribuzione, tel. 722248. 49554 D

AFFIDA fabbrica ovunque lavoro domicilio confezioni giocattoli. Scrivere Rint - Euplio, 126 - Catania. 7189 D

A GORIZIA cerchiamo ambosessi da avviare alla carriera di programmatori per elaboratori elettronici. Interessanti possibilità inserimento posti limitati. Presentarsi ore 16-19.30 Istituto Stella Matutina via Diaz 36 Gorizia. 7422 D

AIUTO banconiera cerca bar mercato ortofrutticolo all'ingrosso riva Ottaviano Augusto 12, domeniche feste libere.

APPRENDISTA parrucchiera cercasi salone Zacchigna Tarabochia 3, tel. 741077. 50027 D

CAMERIERA volonterosa per piani cerca hotel Perù via Ghega 2, presentarsi dalle 16 alle 21. 49826 D

CERCANSI aiuto banconiera e internista, tel. 827360. 49740 D

COMMESSA cercasi Arteregalo corso Saba 23, 744202. 49704 D

DROGHERIA Alzetta C. Saba 14 cerca commessa o aiuto commessa. 28035 D

IMPORTANTE Compagnia Assicurazione per potenziamento organizzazione offre possibilità miglioramento economico ad agenti subagenti produttori introdotti ramo assicurativo affidando agenzie generali rapporto diretto con direzione Province: Udine, Gorizia, Trieste. Massima riservatezza. Telefonare ore 13 - 14 0444-85233. 7601 D

SOCIETA' in forte espansione ricerca per la propria sede di Trieste personale da avviare alla carriera di venditore di sistemi per l'elaborazione elettronica dei dati. Saranno titoli preferenziali la conoscenza dell'elaborazione dati e il diploma di scuola media superiore. Inviare Curriculum a Cassetta 8 N SPI Trieste. 4509 D

20.000 giornaliere ad ambosessi qualsiasi età, con tempo libero. Disposti distribuire campioncini omaggio nella propria zona di residenza. Lavoro immediato. Scrivere Casella 119 M SPI 20100 Milano. 7282 D

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato, traduzioni. Ponterosso 2, tel. 30285. 74 G

BENEDICT School inizia corsi inglese francese tedesco spagnolo croato; traduzioni. Ponterosso 2 telefono 30285. 74 G

ESTETISTE massaggiatrici, manipedicure, ginnastica estetica, taglio cucito. Centro Estetica ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 27731 G

35.000 mensili addestramento cani (ubbidienza) prelievo consegna giornaliera durata due mesi. Specializzazione cuccioli. Telefonare 792128. 28164 G

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 130 per parola

A.A.A. AFFITTANSI locali d'affari casa nuova San Giacomo in Monte 24. Adatto molti usi, prontentrata, rivolgersi Agenzia Aurora Ginnastica 1, tel. 750323. 28227 I

AFFITTASI appartamento zona verde tranquilla vista mare 3 stanze soggiorno cucina doppi servizi 2 terrazze. Cassetta 22 M SPI. (49957 I)

AFFITTASI 2 stanze servizi solamente uffici zona centrale, telefonare 61309. 28155 I

PIEDATERRE S. LUIGI magnifica vista mare grande salone cucina bagno ripostiglio poggiolo affitta Immobiliare CIVICA, via San Lazzaro 10. 28434 I

UFFICIO centralissimo 5 stanze stanzetta servizi affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28434 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 130 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento affittanza libero 2 3 camere servizi. Persone solvibili indifferente posizione. Agenzia Aurora Ginnastica uno, telefono 750323. 28227 L

A.A. LA Fenu rinnova con serie proposte l'invito a tutti coloro, uomini donne e studenti, desiderosi avviare prestigiosa carriera a presentarsi al sig. Faccin presso «Jolli Hotel» dalle ore 10 alle 13 e dalle 15 alle 17. Precisiamo trattarsi lavoro già introdotto in campo nazionale nelle sale cinematografiche. Assumiamo con minimo garantito capi gruppo lire 800.000 mensile; 2 speaker lire 600.000; 20 collaboratori lire 250.000. 50137 L

Continua in 14.a pagina

L'Avviso economico

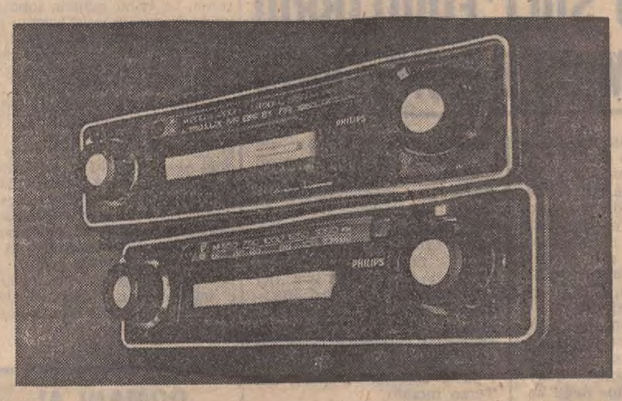
può aiutarVi a risolvere qualsiasi Vostro problema. Con una spesa veramente molto limitata potete metterVi in contatto con la persona interessata.

Chi cerca e chi offre, tutti s incontrano nelle colonne degli avvisi economici del

«PICCOLO»

Ti serve l'autoradio?

Se sì, noi del SERVIZIO AUTORADIO ti liberiamo da ogni problema, perché oltre a fornirti l'apparecchio con gli eventuali accessori, lo installiamo fornendoti anche la garanzia del nostro laboratorio



I nostri prezzi?

Radiomangianastri	L. 36.000
Radiomang. + Registratore	L. 52.000
Autoradio	L. 19.000

PHILIPS

Autoradio AM.FM.	L. 39.000
Radio Mangianastri	L. 60.000
Radio Mangianastri stereo	L. 83.000

BLAUPUNKT

Autoradio AM.FM.	L. 38.000
Radio Mangianastri	L. 99.000
Radio Mangianastri	L. 120.000

AUTOVOX

Autoradio AM.FM.	L. 38.000
Radio Mangianastri stereo	L. 72.000
Radio Mangianastri + Reg.	L. 105.000
Pioneer stereo OM.FM.	L. 80.000
Fulton OM.FM semiautom.	L. 95.000

VOXSON

Autoradio Antifurto	L. 29.000
Autoradio elettron. OM.FM.	L. 55.000
Mangianastri stereo	L. 60.000
Radiomangianastri stereo	L. 90.000

GRUNDIG

Radiomang. OM.FM. stereo	L. 86.000
Sanyo + ant. elettr. + 2 alt. stereo	L. 99.000
Antenne automat. PHILIPS.	L. 23.000
Altoparlante 10 w.	L. 5.000
Altoparlante 14 w	L. 6.000

Durante il campionato Nazionale di Calcio Serie D in occasione delle partite interne della TRIESTINA il SERVIZIO AUTORADIO assegnerà ad una persona del pubblico un' AUTORADIO in OMAGGIO

Le altre marche? Venite nel nostro negozio e...

SERVIZIO AUTORADIO TELEX di C. FIGLIOLA

TRIESTE - VIA SETTEFONTANE 36-27 - TEL. 722211

ORARIO FERROVIARIO

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA
MILANO - TORINO - GENOVA

PARTENZE

6.05 R	Venezia - Bologna - Firenze (via Venezia S.L.) - Milano - Genova (via Mestre) (*)
6.25 L	Portogruaro (soppresso nei giorni festivi). Prosegue per S. Donà di P. dal 1-10 al 22-12-75; dal 7-1-76 al 15-4 e dal 21-4 al 29-5.
6.55 D	Venezia S.L. - Roma e Milano - Torino (via Mestre)
8.03 Ex	Venezia S.L.
9.25 R	Venezia S.L. - Roma (*)
9.44 Ex	*Direct Orient* - Venezia S.L. - Milano - Domodossola - Parigi - Calais - Monaco e Puttgarden (WL Atene-Parigi (1) - Istanbul-Parigi (2) - cuccette II cl. Belgrado-Parigi)
10.54 L	Portogruaro - Venezia S.L.
12.48 D	Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L	Portogruaro
14.40 Ex	Venezia S.L.
17.18 L	Portogruaro (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
17.30 R	Mestre (senza fermate intermedie) Milano - Genova (*) (+)
18.04 L	Portogruaro
18.55 Ex	*Simplon Express* - Venezia S. L. - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di I e II cl. Trieste-Parigi; WL Venezia-Parigi; cuccette II cl. Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi)
19.20 L	Portogruaro
20.28 D	Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste-Lecce)
22.25 Ex	Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Genova; WL e cuccette di II cl. Trieste-Torino) - Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette di I e II cl. Trieste-Roma)

ARRIVI

1.40 Ex	Venezia S.L.
6.25 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
7.20 L	Portogruaro
7.48 Ex	Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Genova-Trieste; WL e cuccette di II cl. Torino-Trieste) - Roma - Bologna - Mestre (WL e cuccette di I e II cl. Roma-Trieste)
9.15 D	Venezia S.L.
10.09 Ex	*Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia S.L. (cuccette Parigi-Trieste e Parigi-Belgrado) - Lecce - Bari - Bologna (cuccette II cl. Lecce-Trieste)
11.05 R	Milano - Mestre (Mestre-Trieste senza fermate intermedie (*) (+)
12.13 Ex	Venezia S.L.
13.42 D	Venezia S.L. - Milano (via Mestre)
13.55 L	Cervignano (soppresso nei giorni festivi)
15.15 Ex	Venezia S.L.
17.35 D	Torino - Milano - Venezia S.L.
18.29 R	Firenze - Bologna - Venezia S.L. (*)
19.02 Ex	*Direct Orient* - Calais - Parigi - Milano - Venezia S.L. - Puttgarden e Monaco (WL Parigi-Atene (3), Parigi-Istanbul (4); cuccette di II cl. Milano-Atene e Parigi-Belgrado)
19.16 L	Portogruaro
21.00 R	Milano (via Mestre) - Roma (via Venezia S.L.) (*)
22.56 L	Venezia S.L.
23.25 Ex	Torino - Milano - Roma - Venezia S.L. (WL Roma-Mosca tutti i giorni escetto giovedì e sabato)

(*) Solo I classe e prenotazione obbligatoria
(1) Circola nei giorni di mercoledì e sabato
(2) Circola nei giorni di martedì e domenica
(3) Circola nei giorni di martedì e sabato
(+) Sospeso nei giorni 25-12-1975 e 1-1-1976
(4) Circola nei giorni di mercoledì e venerdì

TRIESTE C. - UDINE - VIENNA
SALISBURGO - MONACO
STOCCARDA

PARTENZE

5.25 L	Udine
6.10 D	Udine - Tarvisio
6.18 L	Udine
7.15 D	Udine - Tarvisio - Salisburgo - Vienna
10.06 L	Udine
12.25 D	Udine - Tarvisio
13.05 L	Udine
13.55 Ex	Udine - Calalzo (1)
14.05 D	Udine - Carnia
14.28 L	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.43 D	Udine (soppresso nei giorni festivi)
17.55 L	Udine (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
19.15 D	Udine
20.14 L	Udine
20.52 D	*Italien Oesterreich - Express* Udine - Tarvisio - Vienna Stoccarda
22.40 L	Udine

(1) Si effettua nel giorno prefestivo dal 6-12-1975 al 18-3-1976 esclusi i giorni 27-12-1975 e 5-1-1976

TRIESTE C. - VILLA OPICINA
LUBIANA - BELGRADO
BUDAPEST - ATENE
ISTANBUL - MOSCA

PARTENZE

7.26 L	Villa Opicina (soppresso nei giorni di sabato e festivi)
10.29 Ex	*Simplon Express* Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado
13.50 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
18.35 L	Villa Opicina - Lubiana (1)
19.00 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado (cuccette di II cl. per Belgrado). Si effettua nei giorni di sabato
20.09 D	*Direct Orient* Villa Opicina - Lubiana - Skopje - Belgrado - Atene - Istanbul (WL Parigi-Atene (2) - Parigi-Istanbul (3) - WL e cuccette II cl. Trieste-Belgrado - cuccette II cl. Parigi-Belgrado e Milano-Atene)
20.20 L	Villa Opicina
23.52 D	Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest (WL Roma-Mosca tutti i giorni escetto giovedì e sabato)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi alla SPI, Trieste, via S. Pellico 4, telefono 755255 e 753056

IL PICCOLO SPORT

È iniziata la grande «bagarre»

I CAMPIONI D'ITALIA AVREBBERO POTUTO CONDANNARE IL VERONA A UN MAGGIOR PASSIVO

JUVE: OTTIMA LA SEMINA MENO BUONO IL RACCOLTO

Juventus - Verona 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 33' su rigore ed al 38' Causio, all'88' Moro.

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini, Scirea; Causio, Gori (dal 66' Tardelli), Anastasi, Capello, Bettega. (12 Alessandrelli, 13 Altafini).

VERONA: Ginulfi; Nanni, Sirena; Busatta, Catellani, Maddè; Bachlechner, Mascetti, Macchi, Moro, Zigoni. (12 Porrino, 13 Guidolin, 14 Vriz).

ARBITRO: Ciacci di Firenze.

NOTE: angoli 11-8 per la Juventus. Cielo coperto, terreno leggermente allentato, spettatori 40 mila. Al 66' in uno scontro con Catellani, Gori si è infortunato ed è stato costretto a lasciare il campo.

Torino, 5

Non c'è proporzione tra il risultato finale dell'incontro e l'effettivo andamento della partita: i bianconeri avrebbero potuto condannare il Verona ad una sconfitta assai più severa, se avessero meglio sfruttato — al momento di concludere — i numerosi palloni utili. Ancora una volta (era già accaduto in Coppa dei Campioni), la Juventus ha ottenuto un raccolto striminzito e inadeguato in rapporto alla semina; un po' tutti i bianconeri si sono resi responsabili di errori, qualcuno clamoroso, in zona tiro; più degli altri Anastasi, Bettega e Gori, ognuno dei quali ha sulla coscienza almeno due palle-gol offerte in omaggio agli avversari.

In ogni modo l'undici campione d'Italia si è mostrato in progresso per quanto attiene alla tenuta. La squadra di Parola non ha accusato — nemmeno alla distanza — alcun residuo di fatica per l'incontro di Coppa di mercoledì scorso (che pure aveva richiesto un non indifferente sperpero di energie); il rientro di Capello poi, come del resto era agevole prevedere, ha notevolmente migliorato le geometrie della manovra, più ordinata, più lineare, più efficace, almeno sino al momento di concludere.

Capello ha dato una chiara dimostrazione d'essere ritornato nella pienezza dei propri mezzi, e di non aver perduto una briciola delle proprie vaste capacità di regia. Meglio di lui, oggi, ha fatto soltanto Causio, autore di una prova strepitosa, soprattutto nei primi 45 minuti. Lasciato libero di caracollare a suo modo, il «barone» ha dato sfogo al proprio istinto calcistico che, quando il giocatore è in giornata di vena, lo porta a fare cose eccezionali, vuoi in chiave di suggerimento, vuoi in chiave di manovra, vuoi in chiave di conclusione: il tiro che ha fruttato ai bianconeri il secondo gol è cosa piuttosto rara.

Il Verona, sceso in campo in assetto prudenziale (con Bachlechner nel ruolo di finta ala, in realtà adibito all'interdizione di Gori), ha opposto ai torinesi un centrocampo molto folto per agire di prevalenza fra la propria area e la linea centrale del campo, con l'evidente intento di disturbare la manovra bianconera all'origine. Valcareggi — vivamente applaudito dagli spettatori al suo ingresso in campo — ha assegnato a Mascetti l'incarico di marcare Furino (ma più sovente i due si sono reciprocamente ignorati), a Busatta il compito di frenare gli inserimenti di Cuccureddu, ed a Moro quello di «lavorare» su Capello. Per una ventina di minuti è parso che il piano dovesse funzionare: i padroni di casa, infatti, stentavano a liberarsi dalla ragnatela giallo-blù; poi è «esploso» Causio, il quale a poco a poco è diventato incontenibile per Sirena, che era il suo avversario diretto; e dalle iniziative dell'ala si sono giovati — a tutto campo — i suoi compagni, mentre il Verona poco per volta è stato costretto alle corde, fino a subire l'uno-due dello stesso Causio.

Che le possibilità degli scaligeri di rimontare fossero remote, non è stato difficile constatarlo: si era già rilevata in precedenza una manifesta difficoltà dei gialloblù a farsi largo nella retroguardia juventina, dominata da uno Scirea talvolta sin troppo sicuro, e ben sostenuta da Morini che ha controllato abbastanza agevolmente il massiccio Macchi; qualche difficoltà ha incontrato Gentile nei confronti di Zigoni, con il quale si è più volte scontrato pur senza cattiveria, ma con molta grinta. Nella ripresa, quando sembrava ovvio attendersi un «ritorno» del Verona, la squadra ospite è sembrata invece stranamente ferma, quasi rinunciataria (a meno che, ma l'ipotesi sembra azzardata, gli ospiti non fossero più affaticati dei padroni di casa); ed il gol finale di Moro è scaturito quasi casuale, dopo che la Juventus aveva ripetutamente graziato Ginulfi. Il Verona può recriminare soltanto la mancata concessione di un calcio di rigore, che avrebbe forse potuto indirizzare — magari temporaneamente — l'incontro su un binario numericamente differente.



Telefoto Ansa

Juventus - Verona. Causio sigla con un gran tiro da oltre venti metri il secondo gol bianconero

GRAZIE A UN GOL DEL DEBUTTANTE GIORDANO I ROMANI ESPUGNANO MARASSI

Alla Samp la bella figura ma i due punti vanno alla Lazio

Sampdoria - Lazio 0-1 (0-0)

MARCATORE: al 90' Giordano.

SAMPDORIA: Cacciatori; Arnuzzo, Ferroni; Valente (dal 72' Maraschi), Prini, Rossinelli; Tuttino, Bedin, Magistrelli, Orlandi, Saltutti. (12 Di Vincenzo, 13 Niccolini).

LAZIO: Pulici; Ammoniaci Martini; Wilson, Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli (dal 67' Polentes), Brignani, Chinaglia, Giordano, Badiani. (12 Moriggi, 14 Ferrari).

ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

NOTE: cielo sereno, terreno in buone condizioni; spettatori 32 mila. Prima dell'inizio dell'incontro è stato osservato un minuto di raccoglimento per le vittime della Spagna. Angoli 10-5 per la Lazio.

Genova, 5

Alla Lazio i due punti, alla Sampdoria il gioco. Questo, sinteticamente, il giudizio più adatto per la partita che oggi ha inaugurato a Marassi il campionato di serie «A». La squadra ospite, infatti, ha subito l'iniziativa dei blucerchiati per tutti i novanta minuti, spesso il suo portiere Pulici ha dovuto salvarsi tirando fuori le unghie e spesso i sampdoriani hanno fallito il bersaglio per un soffio. Poi, proprio allo scadere dei novanta minuti, l'esordiente Bruno Giordano ha segnato il gol della vittoria laziale. L'azione è cominciata da Re Cecconi che ha tenuto in campo, al limite della sua area, una palla che stava andando fuori ed ha lanciato Chinaglia. Il centravanti, che oggi ha giocato molto arretrato, ha portato avanti la palla e l'ha concessa a Giordano sulla «tre quarti»; il giovane laziale ha visto Badiani avanzare sulla destra ed ha fatto proseguire la palla: centro rasoterra di Badiani, respinta corta di Rossinelli e palla che finisce ancora a Giordano: gran tiro di destro e palla che fra una selva di gambe, sfiora lo stinco di Bedin e finisce in rete alle spalle di Cacciatori.

Questa è stata una delle pochissime azioni offensive portate avanti dalla Lazio in tutti i novanta minuti dell'incontro, tanto che ad un certo punto, verso la metà della ripresa, l'allenatore Corsini ha tolto una punta (Garlaschelli) ed ha mandato in campo un difensore (Polentes) proprio per salvare il pareggio fortemente in pericolo. Come si è detto, la Sampdoria ha iniziato la gara a spron battuto, i suoi centrocampisti hanno sempre dominato gli avversari: Valente ha gareggiato in velocità e ritmo con Badiani, Tuttino, ha impegnato continuamente Martini che, specialmente nella ripresa, ha dovuto limitare le sue scorribande in avanti, Orlandi ha contrastato efficacemente Re Cecconi, mentre Bedin, pur impreciso nei passaggi, non ha permesso alcuna iniziativa a Brignani.

Con un centrocampo così bene articolato, gli attaccanti sampdoriani sono stati continuamente sollecitati all'attacco e non si sono fatti pregare a minacciare Pulici. Già al 6' il portiere ospite ha dovuto sfoderare tutta la sua bravura per respingere a pugni chiusi un bel colpo di testa di Magistrelli sul centro di Saltutti e tre minuti dopo Saltutti ha colpito l'esterno della rete su invito di Magistrelli.

La Lazio, forse anche a causa della stanchezza per la partita di mercoledì in coppa, ha cercato di tamponare come ha potuto, ma soltanto grazie alla bravura di Pulici e Wilson è riuscita a limitare i danni. Al di là del risultato, comunque, si può dire che la squadra romana ha ancora molto da lavorare: il suo ritmo è sempre stato molto blando e Chinaglia, che mercoledì ha permesso alla squadra romana di superare il turno di coppa, oggi ha giocato troppo arretrato per poterlo giudicare. Della Sampdoria, invece, non si può che dire bene: di tutti in generale.



Telefoto Ansa

Sampdoria - Lazio. L'esordiente Giordano autore del gol laziale

UN RIGORE ANNULLATO, UNO SBAGLIATO ED UNA TRAVERSA NEL BILANCIO DEI PARTENOPEI

Sudata vittoria del Napoli nella lotta contro la «jella»

Napoli - Como 1-0 (0-0)

MARCATORE: all'83' Savoldi su rigore.

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana (dal 46' Boccolini); Burgnich, La Palma, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Braglia. (12 Fiore, 14 Sperotto).

COMO: Rigamonti; Melgrati, Boldini; Guidetti, Fontolan, Garbarini; Rossi, Correnti, Scanziani, Pozzato (dall'84' Jachini), Cappellini. (12 Tortora, 13 Turrisi).

NOTE: angoli 16-2 per il Napoli. Giornata nuvolosa ventilata, terreno in buone condizioni. Al 57' il Napoli ha usufruito di un calcio di rigore. Il primo tiro di Savoldi non è stato ritenuto valido per l'entrata, a quanto sembra, nell'area di rigore di un napoletano. Il secondo tiro è finito fuori. All'83', in seguito alla concessione del rigore, è stato espulso Garbarini per proteste.

Napoli, 5

Il Napoli comincia in maniera sofferta. Batte il Como, incamera i due punti, ma vi riesce solo a sette minuti dal termine, su un calcio di rigore battuto da Savoldi. Niente da dire sul merito della vittoria — gli azzurri hanno mantenuto una supremazia territoriale pressoché costante — ma nel complesso la squadra di Vinicio è apparsa incerta, e largamente deludente nel primo tempo, quando è stata nettamente imbrigliata dalla manovra ben organizzata del Como.

Per la verità, il Napoli non è stato nemmeno troppo fortunato: a parte occasioni fallite di un soffio, gli azzurri si sono trovati a sprecare anche un primo calcio di rigore al 57'. C'era stato un fallo su Orlandini e Lattanzi non aveva avuto esitazioni nel concedere la massima punizione: dal dischetto ha tirato Savoldi, battendo Rigamonti. Stadio in tripudio, ma per Lattanzi il tiro non era valido: un giocatore napoletano (Juliano) era in area di rigore prima del tiro.

Savoldi è tornato sul dischetto; ha tirato nuovamente e la palla è finita nettamente fuori. Dieci minuti dopo, il Napoli ha colpito una traversa su un colpo di testa di Juliano e finalmente (per il Napoli) all'83' è giunto il secondo rigore e tiro vincente di Savoldi che, prima di battere in uno stadio colmo di tensione, si è fatto il segno della croce. Il secondo rigore è stato vivacemente contestato dal Como: l'arbitro l'ha concesso per un presunto fallo di mani di Garbarini su un tiro corto di Braglia. Ma Garbarini sostiene che la palla gli è passata tra le gambe e di non averla toccata. Il «libero» del Como, nell'intento di convincere Lattanzi, ha segnalato vivacemente al direttore di gara che il pallone gli era semplicemente passato «sotto i genitali»; la protesta, piuttosto accesa, gli è costata l'espulsione.

Il Como dunque se ne torna sconfitto, ma senza disonore. Al contrario, la squadra di Cancian, con sei esordienti, ha affrontato il più titolato avversario senza timori reverenziali, battendosi per tutto il primo tempo ad armi pari, e riuscendo in qualche occasione a mettere in difficoltà i napoletani. Il Como ha avuto in Rigamonti il suo giocatore migliore: non a caso il portiere è stato battuto solo su calcio di rigore (e su tre tiri complessivi). In qualche circostanza, Rigamonti si è salvato fortunosamente, ma nel complesso la sua prestazione è stata eccellente.

Savoldi ha avuto due occasioni da gol sbagliandole entrambe. La prima al 6' del primo tempo, quando scattato in sospetta posizione di fuorigioco, si è trovato solo contro il portiere, che è riuscito a ribattergli il tiro in angolo. L'altra occasione si è avuta al 63' a conclusione di un'azione Massa-Braglia. Savoldi ha tirato di sinistro, ma anche stavolta il portiere ne ha intuito il tiro. In altre occasioni, il centravanti non ha avuto fortuna. Buon per lui e per il Napoli, il secondo rigore, messo a segno, che forse ha cancellato un «caso Savoldi» che troppo presto rischiava di materializzarsi. I migliori del Napoli sono stati Esposito e Juliano. Nel Como sono piaciuti di più, oltre a Rigamonti, Melgrati, Guidetti, Rossi e Pozzato.

I marcatori

2 reti: Causio (Juventus);

1 rete: Gola (Ascoli), Bertuzzo (Bologna), Giordano (Lazio), Viola (Cagliari), Savoldi (Napoli), Moro (Verona), Petrini (Roma).

Inter - Cesena 0-0

INTER: Vieri; Fedele, Oriali (dal '68 Galbiati); Bertini, Giubertoni, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Libera. Bordon, Mutti.

CESENA: Boranga; Ceccarelli, Oddi; Festa, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Urban, Rognoni, Mariani, Venturelli, Zuccheri, Da Ponte.

ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

NOTE: angoli 10-6 per il Cesena, cielo sereno, terreno in ottime condizioni, spettatori 50 mila. Ammonito Bittolo.

Milano, 5

Cominciare il campionato con un zero a zero casalingo contro il Cesena non può essere certo considerato un fatto entusiasmante per una squadra come l'Inter, che non ha nascosto di voler puntare in questa stagione a un grosso rilancio. Tanto più che la partita è stata giocata a viso aperto dagli ospiti, che hanno saputo anche creare occasioni da rete. L'Inter vista oggi a San Siro ha destato perplessità. Non perché le sia mancato il gioco. Anzi, ha costruito molto. E' perché qualcosa sembra incepparsi nell'ingranaggio nerazzurro, quando la palla arriva in area avversaria. Questi inceppamenti sono dovuti in massima parte alle difficoltà che hanno Boninsegna e Libera, entrambi mancini ed entrambi portati ad accentrarsi, nel creare una passabile intesa fra loro.

Quell'intesa che li porti a non essere più due singole punte alla ricerca individuale del gol, ma una coppia di attacco in grado di aumentare l'incisività della squadra con schemi, con scambi fra di loro. Oggi non si è mai vista una palla passata da Boninsegna a Libera o viceversa. Le occasioni che entrambi hanno avuto, sono venute da azioni sviluppate da altri compagni, mai fra di loro. E va anche detto che la colpa maggiore di questo va a Boninsegna, che appare sempre più caparbio nel difendere da ogni ingerenza quei metri quadrati al centro dell'area di rigore, in cui si svolge tutto il suo gioco.

Una staticità che un tempo era compensata dalla prontezza nello sfruttare ogni occasione. Ma questa prontezza da molti mesi è andata sempre più affievolendosi. Mazzola, Marini e Oriali, che l'arretramento del suo diretto avversario Rognoni portava spesso a continui inserimenti in avanti, hanno fatto le cose migliori. A centrocampo, con la collaborazione anche di Pavone, questa Inter ha attualmente il reparto migliore. In difesa non tutto è andato bene, viste le difficoltà che hanno avuto Fedele e Giubertoni a controllare Mariani e Urban. Ma è il dualismo fra Boninsegna e Libera che Chiappella deve risolvere se vuole avere una squadra all'altezza delle espresse ambizioni.

MERITATA VITTORIA DEI LOCALI SU UNA FIORENTINA RIMANEGGIATA

L'Ascoli impone ai viola gioco, ritmo e risultato

Ascoli - Fiorentina 1-0 (0-0)

MARCATORE: Gola su rigore al 56'.

ASCOLI: Grassi; Lo Gozzo, Perico; Scorsa, Castoldi, Morello; Salvori, Ghetti (dal 55' Legnaro), Silva, Gola, Zandoli. (12 Recchi, 13 Minigotti).

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Beatrice; Pellegrini, Della Martira, Guerini; Caso, Rosi (dal 56' Bresciani), Casarsa, Antognoni, Speggiorin. (12 Mattolini, 13 Tendi).

ARBITRO: Michelotti di Parma.

NOTE: angoli 6-2 per l'Ascoli. Giornata di sole, terreno in buone condizioni, spettatori 15 mila. Ammoniti: Galdiolo per scorrettezze e il presidente dell'Ascoli Rozzi per proteste; Antognoni per proteste; Guerini per reazione e Della Martira per scorrettezze.

Ascoli Piceno, 5

Due rigori (il primo sbagliato) e vittoria per l'Ascoli. Grazie al penalty messo a segno da Gola all'11' della ripresa, i bianconeri hanno sconfitto la Fiorentina nella giornata inaugurale del campionato. E' stata una vittoria meritata quella dei locali, che hanno attaccato costantemente imponendo il proprio gioco a una Fiorentina apparsa non ancora al meglio della condizione. Tra i viola si sono fatte sentire, in maniera più evidente del previsto, le assenza degli squalificati Merlo e Roggi.

Mazzone è stato costretto a far giocare Caso (con Pellegrini, Casarsa e Beatrice fra i migliori) in una posizione più arretrata, per non spezzare l'equilibrio della formazione. Il tecnico viola inoltre ha dovuto affrettare il recupero di Galdiolo, il quale è ricorso a tutta la propria vigoria atletica per fermare l'insidioso Zandoli. Anche Della Martira, l'altro difensore fiorentino, è stato posto in difficoltà da Silva che, tra l'altro, è stato il propiziatore dei due calci di rigore. Nel primo tempo l'Ascoli ha creato e sciupato numerose palle-gol. Silva, Zandoli, Morello e Salvori, sono arrivati a un soffio dalla conclusione, senza riuscire ad imprimere al pallone la decisiva deviazione.

La Fiorentina, saggiamente appostata nella propria metà campo, ha risposto con alcuni tiri da lunga distanza del mediano Guerini e un colpo di testa di Speggiorin neutralizzato da Grassi. Al 37' l'azione del primo rigore. Silva si gira di scatto in area e Della Martira, forse involontariamente, allunga la gamba e lo stende a terra. Si incarica del tiro Ghetti, ma Superchi respinge alla sinistra senza difficoltà. All'11' della ripresa l'azione decisiva. Silva resiste a una carica di Della Martira ed entra in area. Lo stopper insiste e il centravanti crolla disteso. E' rigore per la seconda volta. Si incarica stavolta della trasformazione Gola, che insacca con un preciso tiro alla destra di Superchi. Nei minuti finali disperato «forcing» della Fiorentina. In un paio di occasioni il pareggio sembra cosa fatta, ma una volta Grassi e una volta l buona sorte aiutano i bianconeri a difendere questo primo successo.

Perugia - Milan 0-0

PERUGIA: Marconcini; Raffaelli, Baiardo; Berni, Frosio, Amenta; Scarpa, Curi (dal 74' Agroppi), Novellino, Vannini, Pellizzaro. Malizia, Ciccotelli.

MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Turone, Bet, Scala; Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Chiarugi. Tancredi, Sabadini, Zecchini.

ARBITRO: Gonella di Torino.

NOTE: angoli 6-4 per il Milan. Tempo bello con forte vento.

Perugia, 5

Esordio felice del Perugia in serie «A» dopo 70 anni con uno zero a zero che non fa una grinza, per l'impegno con cui la formazione di Castagner ha affrontato il Milan ora di Rivera e di Rocco, un Milan robusto, attento, forse anche vivace ma debole, estremamente debole in zona-gol come ormai lo sono quasi tutte le formazioni italiane. In una squadra come questa rossonera, in cui raramente qualcuno tira in porta con convinzione, lo stesso neo amministratore Rivera forse potrà trovare subito un valido posto, magari di centrocampista aggiunto.

Il Perugia dopo un inizio veemente, sollecitato alle spalle da un vento di tramontana che prendeva d'infilata lo stadio di Pian di Massiano, ha imposto un ritmo vivace, quasi stressante per i rossoneri del Milan, oggi in maglia bianca, senza peraltro riuscire mai a concludere con un tiro efficace degno di tal nome, nonostante l'intraprendenza di Novellino e di Pellizzaro.

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lazio	2	1	0	0	0	1	0	0	1	0	+ 1
Ascoli	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Bologna	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Juventus	2	1	1	0	0	0	0	0	2	1	=
Napoli	2	1	1	0	0	0	0	0	1	0	=
Cagliari	1	1	0	0	0	0	1	0	1	1	=
Cesena	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Milan	1	1	0	0	0	0	1	0	0	0	=
Inter	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	— 1
Perugia	1	1	0	1	0	0	0	0	0	0	— 1
Roma	1	1	0	1	0	0	0	0	1	1	— 1
Como	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	— 1
Fiorentina	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	— 1
Torino	0	1	0	0	0	0	0	1	0	1	— 1
Verona	0	1	0	0	0	0	0	1	1	2	— 1
Sampdoria	0	1	0	0	1	0	0	0	0	1	— 2

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 12.10.75
*Ascoli - Fiorentina	1-0	Cagliari - Ascoli
*Bologna - Torino	1-0	Cesena - Roma
*Inter - Cesena	0-0	Como - Juventus
*Juventus - Verona	2-1	Fiorentina - Napoli
*Napoli - Como	1-0	Lazio - Inter
*Perugia - Milan	0-0	Milan - Sampdoria
*Roma - Cagliari	1-1	Torino - Perugia
Lazio - *Sampdoria	1-0	Verona - Bologna

NONOSTANTE I SETTE ESORDIENTI I FELSINEI HANNO PIEGATO IL TEMUTO TORINO

UN BOLOGNA TUTTO RINNOVATO TAPPA LA BOCCA AI POLEMICI

Bologna - Torino 1-0 (0-0)

MARCATORI: Bertuzzo al 65'.

BOLOGNA: Mancin; Roversi, Cresci (dal 73' Valmassoi); Cereser, Bellugi, Nanni; Rampanti, Maselli, Clerici, Vanello, Bertuzzo. Buso, Chiodi.

TORINO: Castellini; Gorin Salvadori; Sala P., Mozzini, Santin; Sala C., Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici, Cazzaniga, Caporale, Garritano.

ARBITRO: Menegali di Roma.

NOTE: angoli 4-4. Cielo poco nuvoloso; terreno in buone condizioni; spettatori 35 mila; hanno esordito in serie A Mancin (1948), Bertuzzo (1952) e Patrizio Sala (1955). Prima dell'incontro il presidente del Bologna Luciano Conti ha consegnato una targa d'oro a Giacomo Bulgarelli per 18 anni trascorsi in maglia rossoblù. Presente in tribuna in qualità di osservatore Azeglio Vicini. Ammoniti Santin, Pecci e Maselli per scorrettezze.

Bologna, 5

Il Bologna non poteva esordire in modo migliore in campionato: ha battuto infatti il temuto Torino, ma quello che più conta ha dimostrato di essere sulla strada buona sul piano del gioco e della tenuta atletica. Lo ha messo in evidenza dopo un periodo abbastanza burrascoso in cui le critiche e le polemiche non sono mancate, ma soprattutto per il non gioco offerto nella fase preliminare.

L'avversario non era dei più facili e basta il ricordo di quanto avvenne lo scorso campionato, quando la squadra rossoblù dovette subire tre reti ad opera dei granata contro una di Locali per giustificare il pessimismo della vigilia. La formazione locale, nuova per sette undicesimi, doveva riscattare quell'insuccesso e vi è riuscita in pieno grazie alla rete di Bertuzzo, esordiente nel massimo campionato assieme a Mancini e Patrizio Sala.

Questo è avvenuto proprio quando il Torino, imbrigliato nel primo tempo, era proteso in avanti con la ferma intenzione di ottenere il successo pieno. Inutile è poi stata la rabbiosa reazione dei granata che, nonostante un'ottima occasione (palla spedita da Pecci nella porta vuota e salvataggio in extremis di Bellugi), avuta al 77', non hanno saputo cogliere l'obiettivo del pareggio.

L'incontro è stato abbastanza piacevole. Il Bologna ha premuto maggiormente nella prima parte della gara, finita a reti inviolate; il Torino lo ha fatto di più nella ripresa, equilibrando in un certo senso l'economia generale. Ma mentre i locali sono riusciti a violare la rete di Castellini, la difesa locale ha impedito ogni realizzazione aiutata dall'estremo difensore, che ha neutralizzato in almeno tre occasioni le puntate offensive degli avversari. Il Bologna ha avuto nella difesa, il suo reparto migliore. Roversi, Cresci (finché una botta alla gamba destra lo ha costretto ad uscire sostituito da Valmasso!), Cereser e Bellugi hanno chiuso i varchi lasciando le punte a bocca asciutta.

Nella prima parte della gara Pulici, sorvegliato da Roversi, e Graziani, guardato a vista da Bellugi, non sono riusciti a sganciarsi dalla stretta guardia cui erano sottoposti. Su un piano non troppo esaltante Zaccarelli e non certamente in buone condizioni Pecci, il peso maggiore dell'impostazione del gioco è toccato a Claudio Sala che, pur ostacolato dal bravo Cresci, è stato l'unico a suggerire i pochi temi possibili. In questa base il Bologna si è espresso invece con alcune belle azioni corali, che avevano in Vanello e Rampanti i più solerti registi.

Roma - Cagliari 1-1 (0-1)

MARCATORI: al 36' Viola, al 49' Petrini.

ROMA: Conti; Peccenini (dal 46' Pellegrini), Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Boni, Morini, Prati, De Sisti, Petrini, Quintini, Spadoni.

CAGLIARI: Vecchi; Valeri, Longobucco; Gregori, Niccolai, Roffi; Nenè, Quagliozzi (dal 64' Mantovani), Virdis, Viola, Riva. Copparoni, Marchesi.

ARBITRO Casarin di Milano.

NOTE: angoli 6-4 per la Roma. Cielo semicoperto, terreno in buone condizioni; spettatori 65 mila. Ha assistito alla partita l'osservatore per la nazionale Silvio Piola. Ammoniti: Nenè per ostruzionismo, Boni per gioco scorretto, Roffi per proteste. De Sisti ha finito la partita zoppicante per uno scontro nell'ultim. minuto con Viola.

Roma, 5

Esordio in sordina della Roma allo stadio Olimpico, dove il guardingo e furbo Cagliari di Suarez ha portato via con tutti i crismi della legittimità un punto ai disordinati giallorossi. La squadra di Liedholm oggi non poteva certo meritare di più, vista la condizione approssimativa di diversi suoi elementi di primo piano; anzi deve tutto sommato ringraziare il suo protettore se ha potuto con un gol, in un certo senso fortunoso, pareggiare la bella rete, realizzata a conclusione di una azione limpida ed efficace dal cagliaritano Viola.

Il Cagliari non aveva altri programmi che assicurarsi un punto e lo ha fatto con molto acume; la Roma sperava di vincere ma non aveva i mezzi per farlo.

SERIE «C»

I FRIULANI PRENDONO QUOTA NELLA CLASSIFICA CHE E' ORA CAPEGGIATA DAL MONZA

Scalpitano le «zebrette» udinesi

CONTRO UN'ALESSANDRIA POCO SNELLA E CHE SI ACCONTENTAVA D'UN PAREGGIO

Grazie a D'Alessi e a Ferrari l'Udinese riconquista simpatia

Se la squadra «terrà», Brunello è pronto a rinforzarla nel prossimo mese

Udinese - Alessandria 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 35' Galardi.

UDINESE: Marcatti 3; Sgrazzutti 2, Ferrari 4; Battoia 2, Fabbro 3, Bellotti 2; Gustinetti 2 (31' s.t. Flaborea), D'Alessi 4, Perego 1, Galardi 3, Garganico 1. Tamburrini, Galasso.

ALESSANDRIA: Pozzani; Di Brino, Maldera; Corigliano, Colombo, Borghi; Marcolini (6' s.t. Galassi), Pillon, Baisi, Dolso, Pulitelli, Zanier, Di Benedetto.

ARBITRO: Falaschi di Chieti.

NOTE: cielo sereno, terreno ottimo. Ammoniti Marcolini (scorrettezze), Galassi (proteste). Lieve infortunio a Battoia in uno scontro con Dolso. Calci d'angolo 6 a 4 per l'Udinese. Spettatori 5 mila circa. Il presidente dell'Udinese Brunello, prima della partita, ha offerto una targa d'oro e una pergamena al d.s. Luigi Comuzzi, a ricordo delle sue «nozze d'argento» con la società friulana.

Udine, 5

L'Udinese è viva. Le campane a martello suonate dopo le poco convincenti prove iniziali e soprattutto dopo la «caduta» in laguna con il Venezia, hanno prodotto i loro effetti, perché oggi le «zebrette» sono scese in campo scalpitanti come non mai. Per tagliare ogni possibilità di gioco corto, l'allenatore Rosa ha lasciato in panchina Flaborea, uno dei cosiddetti freni alla vivacità della manovra pretesa dalla linea verde instaurata quest'anno nella squadra. In compenso i «vecchi» hanno fatto sentire il peso della loro esperienza. Si tratta di D'Alessi e Ferrari, protagonisti di un sorprendente primo tempo, giocato a ritmo molto sostenuto. A essi si è affiancato il coetaneo Fabro, e la manovra dei friulani ha assunto consistenza dando significato alla brillante iniziativa di Gaiardi e, Gustinetti e, persino, di Battoia, che è riuscito addirittura a snobbare quel tecnico sopraffino che è Dolso, molto atteso nel suo ritorno a Udine in maglia alessandrina, un ritorno da vero «viale del tramonto». Battoia come tutti ha risentito nella ripresa lo sforzo dei primi quarantacinque minuti, costretto poi a pedinare un avversario molto più vivace di Dolso (Galassi), passato sotto la guardia sorniona di Ferrari.

Però l'Udinese era già andata vicino al gol con l'unico bel tiro di testa di Perego, imbeccato saggiamente da D'Alessi, e infine ha pure segnato il gol che doveva offrirle la meritata vittoria. Una rete, quella udinese, segnata con lo zampino dei due migliori in campo. Su un calcio di punizione dal limite dell'area di rigore piemontese, D'Alessi ha appoggiato il pallone verso la barriera difensiva avversaria, ma qui c'era Giustinetti pronto a restituire indietro a Ferrari. Giustinetti con il suo movimento ha creato il «buco», nel quale Ferrari ha sparato un gran bolide rasoterra sulla sinistra del portiere Pozzani. Quest'ultimo è stato molto bravo in tuffo a deviare la bomba udinese, ma a due passi da lui si è presentato il «motorino» Gaiardi, per il quale non è stato difficile insaccare nel lato opposto del portiere (la palla è carambolata sulla base del palo...).

Nel secondo tempo per la logica delle cose, l'Alessandria ha avuto la reazione, ma la sua manovra non è mai stata troppo convincente nell'area di rigore delle «zebrette», anche se Corgiliano, una volta, è riuscito a inserirsi e pareva dovesse segnare, senonché Marcatti ha facilmente controllato il suo tiro.

Contro un'Alessandria decisa ad agguantare il pareggio, ma poco snella nella manovra, l'Udinese nella ripresa ha affilato l'arma del contropiede, benché oggi mancasse di efficienza nelle due uniche punte d'attacco. Bella l'apertura di Gaiardi e Gustinetti sulla destra, che per poco non ha visto il suo tiro deviato in gol, mentre Garganico per ben due volte è mancato nel guizzo finale, pur avendo fra i piedi la palla di una retecerta. E' stato Ferrari a chiudere l'incontro con una sua gran botta sempre in contropiede, che Pozzani ha magistralmente deviato in calcio d'angolo.

Sul campo di gioco l'Udinese ha indugiato, prima di uscire, per ascoltare l'applauso del suo pubblico, di cui ha riconquistato la simpatia con la gran volontà di gioco dimostrata. Ci sono naturalmente ancora delle riserve: qualche sbavatura in difesa dove c'è maggiore necessità di chiudere gli spazi, qualche impressione di fragilità nella tenuta e, purtroppo, la poca consistenza delle punte. C'è tempo per migliorare. Il presidente Brunello ha assicurato che se questa squadra, così com'è, «terrà», a novembre è pronto a rinforzarla. Sempre che lui, Brunello, rimanga alla presidenza della società...

Luciano Provini

I RISULTATI

*Albese - Bolzano	0-0
Venezia - *Belluno	1-0
*Clodiasottom. - Vigevano	1-1
*J. Casale - Cremonese	0-0
*Lecco - Seregno	0-0
*Mantova - S. Angelo Lod.	1-0
*Monza - Pro Vercelli	2-0
*Trento - Padova	1-1
*Treviso - Pro Patria	2-0
*Udinese - Alessandria	1-0

LA CLASSIFICA

Monza	4	3	1	0	7	=
Seregno	4	2	2	0	4	2	+1
J. Casale	4	2	2	0	5	1	6	=
Udinese	4	3	0	1	5	4	6	=
Cremonese	4	2	1	1	4	2	5	—1
Clodiasottom.	4	2	1	1	5	3	5	—1
Treviso	4	2	1	1	8	6	5	—1
Mantova	4	1	3	0	4	3	5	—1
Padova	4	2	1	1	3	3	5	—1
Venezia	4	2	0	2	4	3	4	—2
Alessandria	4	1	2	1	4	3	4	—2
Pro Patria	4	1	2	1	5	6	4	—2
Bolzano	4	1	2	1	4	4	4	—2
Vigevano	4	1	1	2	3	3	3	—3
Lecco	4	0	3	1	2	3	3	—3
Trento	4	1	1	2	3	4	3	—3
Albese	4	0	3	1	2	5	3	—3
S. Angelo Lod.	4	1	0	3	2	6	2	—4
Belluno	4	0	0	4	1	5	0	—6
Pro Vercelli	4	0	0	4	2	8	0	—6

LE PARTITE DEL 12.10.'75

Bolzano - Belluno
Alessandria - Lecco
Cremonese - Udinese
Padova - Albese
Pro Vercelli - Trento
Pro Patria - J. Casale
S. Angelo Lod. - Clodiasott.
Seregno - Venezia
Treviso - Mantova
Vigevano - Monza

GIRONE B

I RISULTATI

Teramo - *Chieti	1-0
Lucchese - *Empoli	2-1
*Giulianova - Arezzo	1-1
Spezia - *Grosseto	1-0
*Massese - Anconitana	2-1
*Montevarchi - Pistoiese	0-0
*Olbia - Parma	0-0
*Pisa - Livorno	1-1
*Ravenna - Rimini	0-0
*Riccione - Sangiovannese	1-0

LA CLASSIFICA

Rimini e Teramo punti 7; Arezzo, Montevarchi e Lucchese 6; Parma, Livorno, Spezia e Massese 5; Grosseto, Pistoiese e Riccione 4; Olbia, Pisa, Giulianova e Ravenna 3; Sangiovannese 2; Anconitana e Chieti 1; Empoli 0.

GIRONE C

I RISULTATI

Messina - *Acireale	1-0
*Bari - Casertana	2-0
*Benevento - Turris	3-0
*Campobasso - Cosenza	0-0
*Marsala - Sorrento	0-0
*Potenza - Trapani	0-0
Nocerina - *Pro Vasto	1-0
*Reggina - Barletta	4-0
*Salernitana - Lecce	2-0
*Siracusa - Crotone	1-1

LA CLASSIFICA

Salernitana punti 7; Turris, Sorrento, Bari, Nocerina e Reggina 6; Crotone, Benevento e Messina 5; Barletta e Cosenza 4; Lecce, Trapani, Siracusa e Campobasso 3; Casertana, Marsala e Potenza 2; Pro Vasto e Acireale 1.

SERIE B

I RISULTATI

*Brescia - Taranto	1-0
*Catanzaro - Catania	1-0
*Foggia - Avellino	2-0
*L. Vicenza - Atalanta	1-1
*Novara - Modena	0-0
*Palermo - Brindisi	2-0
*Piacenza - Genoa	1-1
*Reggiana - Ternana	2-0
*Spal - Pescara	3-0
*Varese - Sambenedettese	2-0

LA CLASSIFICA

Reggiana	2	2	0	0	4	1	4	+1
Spal	2	1	1	0	3	0	3	=
Genoa	2	1	1	0	4	2	3	=
Modena	2	1	1	0	2	0	3	=
Varese	2	1	1	0	2	0	3	=
Atalanta	2	1	1	0	2	1	3	=
Brescia	2	1	1	0	1	0	3	=
Catanzaro	2	1	0	1	1	1	2	—1
Foggia	2	1	0	1	3	3	2	—1
Palermo	2	1	0	1	2	2	2	—1
Novara	2	0	2	0	0	0	2	—1
Avellino	2	1	0	1	2	3	2	—1
Ternana	2	1	0	1	2	3	2	—1
Piacenza	2	0	1	1	1	3	1	—2
Vicenza	2	0	1	1	2	3	1	—2
Catania	2	0	1	1	0	1	1	—2
Taranto	2	0	1	1	1	2	1	—2
Sambenedett.	2	0	1	1	0	2	1	—2
Pescara	2	0	1	1	0	3	1	—2
Brindisi	2	0	0	2	1	4	0	—3

LE PARTITE DEL 12.10.'75

Avellino - Reggiana
Brescia - Foggia
Catania - Brindisi
Genoa - Spal
Modena - Piacenza
Novara - Vicenza
Pescara - Palermo
Sambenedettese - Atalanta
Taranto - Catanzaro
Ternana - Varese

Totocalcio

ASCOLI - FIORENTINA	(1-0)	1
BOLOGNA - TORINO	(1-0)	1
INTER - CESENA	(0-0)	X
JUVENTUS - VERONA	(2-1)	1
NAPOLI - COMO	(1-0)	1
PERUGIA - MILAN	(0-0)	X
ROMA - CAGLIARI	(1-1)	X
SAMPDORIA - LAZIO	(0-1)	2
CATANZARO - CATANIA	(1-0)	1
L.R. VICENZA - ATALANTA	(1-1)	X
PIACENZA - GENOA	(1-1)	X
UDINESE - ALESSANDRIA	(1-0)	1
GIULIANOVA - AREZZO	(1-1)	X

PROSSIMA SCHEDINA

CAGLIARI - ASCOLI
CESENA - ROMA
COMO - JUVENTUS
FIORENTINA - NAPOLI
LAZIO - INTER
MILAN - SAMPDORIA
TORINO - PERUGIA
VERONA - BOLOGNA
NOVARA - L. R. VICENZA
PESCARA - PALERMO
TERNANA - VARESE
COSENZA - REGGINA
LECCE - BARI

MONTE PREMI: lire 1.234.428.442.

Agli 84 vincitori con 13 punti sette milioni 446 mila 800 lire.

Ai 1.879 vincitori con 12 punti 333.800 lire.

Nella zona si sono registrati 2 tredici e 78 dodici. Un tredici anonimo è stato realizzato presso la pasticceria Pellizzoni, di corso del Popolo 59 a Monfalcone. Per quanto riguarda le vincite con punti dodici a Trieste 16, a Gorizia 7, a Udine 9, a Pordenone 8.

totip

1.a CORSA:	1) Scott Fitzgerald	2
	2) Larsson	2
2.a CORSA:	1) Telford	X
	2) Camaiore	2
3.a CORSA:	1) Fischietto	X
	2) Larciano	2
4.a CORSA:	1) Fuego	1
	2) Bergamotto	2
5.a CORSA:	1) Epsilon	2
	2) Psiche	X
6.a CORSA:	1) Ideale	X
	2) Aretesia	1

Ai dieci vincitori con 12 punti lire 1.438.228; ai 160 vincitori con undici punti lire 86.600; ai 1.208 vincitori con dieci punti lire 11.600.

Nella zona sono stati realizzati un dodici, 17 undici e 101 dieci. Due undici, su scheda quadrupla, sono stati ottenuti presso il bar Prosen di Trieste. In tutta Italia: 13 dodici, 160 undici e 1208 dieci.

CONCLUSO IL MONDIALE DI «F.1» GIA' APPANNAGGIO DELLA FERRARI

Lauda trionfa negli USA col bolide di Maranello



Telefoto Upi

Spettacolare impennata della vettura dello svizzero Clay Regazzoni durante le prove del Gran Premio degli Stati Uniti che si è corso ieri sulla «chicane» a Watkins Glen. Il pilota è uscito incolume dall'incidente e la sua macchina è stata rimessa a posto in tempo per la corsa, ultima gara del campionato mondiale di Formula 1 vinto in anticipo di Niki Lauda

Watkins Glen, 5

Niki Lauda ha concluso da trionfatore il campionato mondiale di Formula Uno aggiudicandosi oggi anche il Gran Premio degli Stati Uniti davanti al campione uscente Emerson Fittipaldi che si è battuto leoninamente sino all'ultimo. La gara odierna non aveva alcun valore ai fini della assegnazione del titolo iridato per l'annata in corso dato che la prima guida della Ferrari si era virtualmente aggiudicato il campionato nel Gran Premio di Monza.

Gran merito del, trionfo di Lauda, che ha concluso la corsa con un largo margine di vantaggio su Fittipaldi — finito secondo anche nella classifica generale — va ascritto a Regazzoni il quale ha condotto una gara all'insegna dell'umiltà» e del gioco di squadra. A questo proposito va rilevato che il ticinese, per non incorrere nella squalifica per ostruzionismo ai danni di Fittipaldi, ha dovuto abbandonare la gara.

Probabilmente Lauda, che ha condotto la gara dall'inizio alla fine, avrebbe vinto anche senza la collaborazione del suo compagno di scuderia visto che sul circuito di Watkins Glen il pilota austriaco è stato sempre in testa nei suoi 59 giri di corsa. La sua vittoria però sarebbe stata senz'altro più sofferta e non avrebbe assunto la dimensione di un trionfo di cui è lecito parlare invece alla luce dei risultati.

Nelle prime fasi della gara, dopo una breve fermata ai box per ragioni sconosciute, Regazzoni è finito in coda al gruppo. Viste svanire le speranze di un buon piazzamento, il ferrarista ha pensato bene di fare il gioco di Lauda e ha cominciato a «marcare» spietatamente Fittipaldi. Nonostante le noie meccaniche all'origine della sua fermata ai box, la Ferrari di Regazzoni sembrava in condizioni da poter tener testa alla McLaren di Fittipaldi.

Il comportamento del ticinese ha irritato il brasiliano il quale ha agitato il pugno in segno minaccioso, ma nonostante le vistose rimostranze, ha avuto via libera solo quando i giudici di gara hanno richiamato all'ordine Regazzoni. In quel momento tuttavia Lauda aveva accumulato un vantaggio incolmabile. Quando Regazzoni si è fermato una seconda volta ai box, c'è stato un piccolo diverbio fra le squadre della Ferrari e della McLaren. Ad evitare conseguenze spiacevoli, i responsabili della casa di Maranello hanno deciso, pochi giri più tardi, di ritirare la Ferrari di Regazzoni dalla corsa, anche perché Lauda ormai appariva sicuro vincitore della gara.

Dietro Fittipaldi, al terzo e al quarto posto sono finiti il tedesco Jochen Mass, McLaren, anch'egli distaccatissimo, e l'inglese James Hunt, Hesketh, mentre lo svedese Ronnie Peterson, Lotus, è giunto quinto davanti al sudafricano Jodey Scheckter, Tyrrell. Il tempo di Lauda è stato di 1.42'58", per una media di 116,10 miglia all'ora. In termini di tempo, il margine di vantaggio di Lauda su Fittipaldi è stato di 4,9 secondi.

Vittorio Brambilla, March, il tedesco Hans Stuck, anch'egli su March, il nordirlandese John Watson, Peske, e il fratello di Fittipaldi, Wilson, su Copersucar, hanno occupato le posizioni dal settimo al decimo posto.

Sfortunata Lella Lombardi. Assicuratasi il diritto di partecipare alla gara in sede di prove, la ragazza italiana ha dovuto rinunciare a gareggiare per problemi meccanici.

Classifica del G.P. degli Stati Uniti: 1) NIKI LAUDA (Au) Ferrari, km 320,665 in 1 ora 42'58"; 2) Emerson Fittipaldi (Br) McLaren, a 4"9; 3) Jochen Mass (Ger. Occ.) McLaren; 4) James Hunt (GB) Hesketh; 5) Ronnie Peterson (Sve) Lotus; 6) Jody Scheckter (S. Afr.) Elf-Tyrrell; 7) VITTORIO BRAMBILLA (It) March.

Classifica finale del campionato mondiale di F. 1: 1) NIKI LAUDA (Au) Ferrari punti 64,5; 2) Emerson Fittipaldi (Br) McLaren 45; 3) Carlos Reuteman (Arg) Brabham 37; 4) James Hung (GB) Hesketh 33; 5) Clay Regazzoni (Svi.) Ferrari 25; 6) Carlos Pace (Br) Brabham 24; 7) ex-aequo: Jochen Mass (Ger. Occ.) McLaren e Jody Scheckter (S. Afr.) Elf Tyrrell 20; 9) Patrick Depailler (Fr) Elf Tyrrell 12; 10) Tom Pryce (GB) Shadow 8; 11) VITTORIO BRAMBILLA (It) March 6,5.

E' morto il padre di Sergio Grassilli

Sergio Grassilli, noto e appassionato gentleman, titolare della Scuderia Ondina, ha avuto la sventura di perdere il padre Orfeo, deceduto ieri mattina all'età di 70 anni, dopo lunga malattia.

In questo triste momento, porgiamo a Sergio Grassilli e ai familiari tutti le nostre più sincere condoglianze.

CROLLANO DUE PRIMATI MONDIALI

MOTONAUTI A RAZZO SUL LAGO DI COMO

Beltrami e Molinari i super-veloci

Como, 5

Sulla base misurata di Lezzeno (Como) i piloti Annibale Beltrami ed Eugenio Molinari hanno migliorato due primati mondiali tra i più prestigiosi di velocità sul chilometro. Si trattava di superare i limiti di velocità delle categorie entrobordo corsa ed entrobordo sport, classe oltre 7000 cc. I piloti hanno guidato due imbarcazioni costruite dallo stesso Eugenio Molinari.

Annibale Beltrami ha migliorato il record della categoria entrobordo corsa classe oltre 7000 cc. con un passaggio ascendente alla media di chilometri 208,403 e un passaggio discendente alla media di km. 206,067. La nuova media primato è risultata di km. 207,260. Il primato precedente era di Eugenio Molinari alla media di km/h 193,550.

Eugenio Molinari ha migliorato il primato di velocità sul chilometro della stessa classe, ma della categoria entrobordo sport. Le velocità di Molinari sono state di km. 202,702 in ascendente e di km. 200,333 in discendente. La nuova media è ora di km. 201,517. Il primato precedente apparteneva a Giuseppe Roda con la media di km. 197,810.

Sono queste tra le più alte velocità fino a oggi ottenute sull'acqua.

Rugby Serie A

Risultati della seconda giornata del campionato italiano di rugby di serie «A»: Wührer Frascati 15-12; Gasparello-Amatori Catania 0-0; Metalcrom-Parma 9-6; Petrarca-L'Aquila 13-9; Sanson Rovigo-Ambrosetti 26-6; Algida-Fiamme oro 60-21 (giocata ieri).

La classifica: Wührer, Petrarca, Sanson e Metalcrom 4 punti; L'Aquila, Fiamme oro e Algida 2; Amatori Catania e Gasparello 1; Parma, Frascati e Ambrosetti 0.

BUON RILIEVO TECNICO DELLA «GENTLEMEN» A MONTEBELLO

DE LUCA PORTA BARZACHE ALL'AFFERMAZIONE SU ANN

Meli primo nella «generale» - Amazzoni: si afferma la Tabakov

PREMIO DEI TRAGUARDI (L. 750.000 m 1680): 1) Panna (U. Gobbato. 2) Esteno. 3) Zingarella. 11 part. Tempo al km 1.23.9. Tot.: 124; 34, 31, 97; (465). PREMIO DELL'EMULAZIONE (L. 900.000 m 1660): 1) Ionesco. (A. Rigon). 2) Coquelicot. 7 part. Tempo al km 1.22.9. Tot.: 87; 41, 24; (117). 162. PREMIO DELL'AMICIZIA (L. 1.100.000 m 1660): 1) Citropia (C. Morselli). 2) Livione. 3) Lady Gina. 10 part. Tempo al km 1.22.2. Tot.: 17; 13, 19, 22; (41). 87. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 31.040 per 100 lire. PREMIO DELLE AMAZZONI (L. 800.000 m 1660): 1) Odessa (K. Tabakov). 2) Aristocratica. 7 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 12; 12, 18; (77). 21. PREMIO DELLA CORRETTEZZA (L. 900.000 m 2060): 1) Pasquina (F. Corsini). 2) Neutrone. 3) Fresia. 9 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 25; 16, 39, 26; (358). 75. PREMIO DELLA SPORTIVITA' (L. 945.000 m 2060): 1) Equatoriale (C. Meli). 2) Nuala. 3) Divosco. 9 part. Tempo al km 1.24.1. Tot.: 27; 15, 25, 25; (89). 130 PREMIO GENTLEMEN D'ITALIA (L. 1.500.000 m 2080): 1) Barzache (F. De Luca). 2) Ann. 3) Dolzago. 10 part. Tempo al km 1.23.8. Tot.: 78; 16, 13, 33; (69). 187. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 49.570 per 100 lire. PREMIO A.N.A.T. (L. 900.000 m 1660): 1) Guerlain (A. Francisci) 2) Delaunay. 3) Marietta Robusti. 8 part. Tempo al km 1.20.8. Tot.: 28; 15, 17, 16; (90). 155.

Pomeriggio per i gentlemen e per le amazzoni ieri a Montebello. Si è trattato di un convegno divertente all'insegna della spettacolarità, con più di qualche risultato tecnico di prim'ordine.

Il sempre in gamba Barzache ha fatto centro nella prova più importante, il Premio Gentlemen d'Italia. Filiberto De Luca ha assecondato al meglio il suo pupillo, e questi lo ha ripagato con una vittoria precisa. Barzache è riuscito a precedere la gran favorita Ann (mai oltre alla pari sulle lavagne) dalla quale riceveva 40 metri, però è doveroso ricordare che l'americana, mentre stava appressandosi ai primi, era stata ostacolata rudemente da Gallese.

Proprio qui si delineavano le fasi che dovevano portare Barzache al successo. In testa, Dolzago si era incaricato di fare l'andatura di buzzo buono, pedinato come un'ombra da Actus e Barzache, mentre Gallese aveva sbagliato appunto nel tentativo di opposizione ad Ann mezzo giro prima. Ai 450 conclusivi sbagliava improvvisamente Actus, consentendo a Barzache di avvicinarsi a Dolzago il quale, ai 200 conclusivi, appariva un po' affaticato, mentre anche Ann coronava il suo inseguimento. Tre cavalli in lotta in dirittura. Poi cedeva Dolzago, e Filiberto De Luca portava Barzache in vantaggio, rintuzzando le velleità di Ann che non riusciva a rendersi pericolosa dopo le peripezie capitatele in precedenza. Terzo il coraggioso Dolzago sull'attento Mustaki; più staccati Mussorgsky, Bisboccia e Marlis (fallosi inizialmente) mentre si era ritirato Andrea del Castagno subito in difficoltà nel girare fra i nastri.

Sfortunato con Ann, Cesare Meli poteva conservare intatto il... sorriso, facendo sua la vittoria nella classifica generale; venti i punti del giovane toscano, contro i 16 di Antonio Rigon, i 13 di Corsini, i 12 di Umberto Gobbato e Aurelio Francisci.

Nella corsa riservata alle amazzoni, un finale acceso fra l'allargante Aristocratica, con Marina Mescalchin, e Odessa, che stava raccogliendo i frutti della sua precisa condotta di gara nelle mani di Kett Tabakov, ottriva l'occasione alla giuria di prendere un ...nsato provvedimento, retrocedendo Aristocratica dal primo al secondo posto per evidente danneggiamento ai danni di Odessa.

Spettacolari, come abbiamo detto, le altre corse, con Panna vincitrice allo spunto, nelle mani di Umberto Gobbato, subito all'inizio, e con Ionesco, diretto con consapevolezza da Antonio Rigon, che debellava la resistenza di Coquelicot nel Premio dell'Emulazione.

Carlo Morselli spadroneggiava con Citropia (1.22.2) nel Premio dell'Amicizia, e con la stessa facilità si imponeva Pasquina, diretta da Franco Corsini, nel Premio della Correttezza. Bel finale fra Equatoriale e Nuala nel Premio della Sportività: di precisione, si affermava il maschio di Cesare Meli. Poi in chiusura l'assolo di Guerlain (1.20.8, miglior riferimento del convegno) pilotato con decisione dal bravo Francisci.

Mario Germani

CICLISMO

L'olandese Schuiten nel G. P. Nazioni

Angers, 5

L'olandese Roy Schuiten ha vinto il Gran Premio ciclistico delle Nazioni a cronometro davanti al suo connazionale Zoetemelk e al francese Thevenet, nell'ordine.

OLTRE CINQUANTA IMBARCAZIONI D'ALTURA CON LA BORA NEL GOLFO DI TRIESTE

Kaiten di Zalukar la più veloce nella affollata «Coppa Brueckner»

Son venute da tutto l'arco estremo dell'Adriatico, da Monfalcone a Muggia, quasi sessanta barche d'altura per onorare la memoria di quel meraviglioso ragazzo che fu Piero Brueckner, sportivo come suo padre Erwin, studente coscienzioso, eccelliente velista, superbo sciatore. Uno di quei ragazzi che il Cielo se li prende subito lasciando sgomenti chi li conosce e non può fare a meno di amarli per le loro istintive doti di mente e di cuore. Ma anche uno di quei ragazzi che sanno ispirare l'amore fra i loro simili e che quando se ne vanno lasciano un'onda di simpatia nella quale tutti vogliono bagnarsi.

Ieri era proprio il tempo che piaceva al buon Piero, bora robusta con cielo sereno, quando usciva felice al timone del suo «Martin pescatore» decine di volte vittorioso in regate alturiere in Adriatico. Con la sua cara immagine nell'animo, 54 barche, belle come spose, si sono portate alla linea di partenza che era costituita dalla congiungente della testata della diga Nord con una boa fatta ancorare dalla giuria presieduta dal commodoro del circolo organizzatore, l'Adriaco di Trieste. Le raffiche di bora, poco prima delle 10, raggiungevano punte superiori ai 50 km orari. Siccome la regata era con la formula «open», appunto per permettere la partecipazione anche di scafi superati, qualcuno armato non in assetto da regata per vento forte è stato costretto a limitare l'uscita a scopo ricreativo. Solo qualche singola barca fra le più anziane. Tutte le altre sono partite gagliarde.

Fra la «boa delle petroliere» (quella che al largo di Punta Sottile segna l'ingresso del canale che porta le supernavi sotto Servola), una boa posta per 270 gradi in direzione di Grado e un ritorno alla testata della diga, i velieri hanno regatato con maschio impegno a tutte le andature. Nella prima fase, con il vento di maggiore intensità, «Kerkira» dell'ammiraglio Tino Straulino non ha avuto difficoltà a fare l'andatura: barca pesante, di concezione non più recente, ha dovuto, con il graduale calar del vento, lasciare il passo alle più moderne «Kaiten» di Zalukar e «Ornella» di Rasini e Silla.

Molto bella e spettacolare l'impoppata che, spinnakers al vento, ha colorato l'orizzonte di un cromatismo quasi fantastico, nel suo mutevole gioco di spostamenti e sovrapposizione di colori.

La competizione — che in questa sede consideriamo esclusivamente sotto il profilo del tempo reale, in attesa della determinazione dei compensi — ha confermato anche le belle qualità del tante volte ammirato «Vento di mare» che Cumar e Rizzi hanno pilotato nei primi posti. Una piacevole sorpresa è venuta dal monfalconese Pierentini che, sempre attivo nel golfo in questa stagione, ha colto un quinto posto con la sua «Caterina» Un'altra felice novità è stata portata da «Egea» di Protti e Vaccari, giunti sesti. Conferme di «Renudo» (Bartoli-Zago), «Auriga» (Pesle-Hausbrandt), «Speedy» (Distefano) e «Sandra III» (Polin) alla conquista dei primi ambiti dieci posti.

Ora naturalmente resta da impostare la classifica differenziata per classi, tenuto conto delle caratteristiche (anche di età) delle singole barche, giunte al traguardo nel ragguardevole numero di 49.

Italo Soncini

ORDINE DI ARRIVO

1) Kaiten, Zalukar (SVBG); 2) Ornella, Rasini (Adriaco); 3) Kerkira, Straulino (idem); 4) Vento di Mare, Cumar-Rizzi (STV); 5) Caterina, Fiorentini (SVOC); 6) Egea, Protti-Vaccari (Adriaco); 7) Renudo, Bartoli-Zago (STV); 8) Auriga, Pesle-Hausbrandt (Adriaco); 9) Speedy, Distefano (STV); 10) Sandra III, Polin (Adriaco); 11) Pop Corn, Zerial (STV); 12) Eolo, Ferro (LN Este); 13) Lola, Michelazzi (STV); 14) Pierrot 4, Ferro (idem); 15) Ares, Fragiacomo (Adriaco); 16) Kus Kus, Massa (STV); 17) Mistral, Serri-Gallo-Luciani (Adriaco); 18) Darling, Perizi (Adriaco); 19) Khamsin, Bacchia-Bisani (SVBG); 20) Papillon, Fragiacomo (SVBG); 21) Scontradura, Alessani (STV); 22) Levrera, Anzellotti (Adriaco); 23) Garbin, Cossutta (S.V. B.G.); 24) Gabbiano Felice, Borri (SVOC); 25) Lady Maura, Verginella (SVBG); 26) Mademax, Romano (S. T.V.); 27) Ecume, Chiandussi (CV Muggia); 28) Marpo 3, Apollonio (STV); 29) B più B, Bressani (S.V. B.G.); 30) Fancy Grecal, Paoletti (idem); 31) Rebelot, Zar (STV); 32) Sandra II, Tamburini (Adriaco); 33) Majorette, Rocchelli (SVBG); 34) Jumby, Pinamonti (Adriaco); 35) Mau III, Comisso (idem); 36) Play, Milaroda (SVOC); 37) Armagnac, Tommasini (SVBG); 38) Sirah, Lodes (Adriaco); 39) Evelin, Ulcigrai (CV Muggia); 40) Simona, Danelon (Adriaco); 41) Bageera, Berzin (idem); 42) Stranudo, Apollonio (STV); 43) Hotri, Vitturelli (SVBG); 44) Fre Mendo, Orivellaro (idem); 45) Beluga, Molinari (idem).

RUGBY E MINIRUGBY A SAN LUIGI

Mete a bizzeffe nell'amichevole

Il Cus Trieste, che da domenica prossima sarà impegnato nel campionato di serie C di rugby, si è presentato ieri pomeriggio ai suoi tifosi incontrando in amichevole il Rugby Ronchi, l'ultima società sorta nella nostra regione. I giallo-blu di Battig, che la domenica precedente avevano giocato a Lubiana, hanno destato una buona impressione. Il risultato finale di 30 a 19 basta da solo a commentare questo galoppo amichevole. Il Cus è uscito di prepotenza nella ripresa dopo che il primo tempo si era chiuso in parità, 10 a 10. Agli ordini del «fischietto» triestino De Beden, le squadre hanno alternato sul campo i seguenti giocatori: CUS: Riosa, Punter, Crapesi, Bergamasco, Carrara, Altenburger, Salvador, Metz I, Cociani, Mogorovich II, Ortolani, Ursini Federico, Minatelli, Metz II, Bradac, Sirotic, Buffa. RUGBY RONCHI: Morelli I, Pecorari, Morelli II, Magnani, Spolaor, Bertolissi, Colombo, Basso, Jarc, Giuliuzzi, Travan, Urizzi, Zanolla, Viezzi, Vrech, Poian, Scocchi, Piran.

In precedenza si è svolto un incontro di minirugby fra le squadre «A» e «B» delle Aquile. Ha vinto la formazione «A» per 16-0.

OTTIMI RISULTATI NEL TIRO A SEGNO

Ferraris con la pistola eguaglia il «mondiale»

Milano, 5

Il centiduenne Roberto Ferraris ha eguagliato con punti 598 su 600 il primato mondiale di pistola olimpionica stabilito nel 1970 a Phoenix da Giovanni Liverzani. E' il più prestigioso dei molti validi risultati conseguiti nei campionati italiani di classe svoltisi al poligono milanese della Gagnola. Sono da segnalare anche: il nuovo record italiano juniores di pistola ad aria compressa del romano Vincenzo Giusti (FWB) con punti 375 su 400. Il precedente record apparteneva da quattro anni al legnanese Introi con punti 373. Uguagliati anche i primati nazionali di pistola standard da Gabriele Beonio Brocchieri, con punti 574 su 600 e di carabina ad aria compressa dallo juniores veronese Giuseppe Zuccoli con 375 su 400.

Clamorosa sorpresa all'«Arco di trionfo»

Parigi, 5

Clamorosa sorpresa, questo pomeriggio a Longcamp, nel «Prix de l'Arc de Triomphe»: tutti i principali favoriti sono stati preceduti sul traguardo da degli «outsider». Ha vinto il tedesco «Star Appeal», della scuderia Zeitelhack, dato a 99 contro uno, che ha preceduto «On My Way», del signor Beau (66 contro 1).

B5



RENAULT 5
modello 1976.
Fresca di fabbrica.

850, 950 e 1300. Renault 5 è disponibile da oggi a rate senza cambiali. Con la sicurezza e il comfort della trazione anteriore. Renault 5 è più competitiva. Anche nel prezzo. Provatela da

LENARDON G. e C.
Via Boito, 30 — Tel. 40052 — MONFALCONE

SERIE «D»

L'AUDACE TUTTO SOLO IN VETTA - PER IL PONZIANA UN PUNTO A SAN DONA'

Mezzo passo falso della Triestina

ESUBERANTE E SPIGLIATO L'«UNDICI» DEL NONCELLO NELLA PARTITA AL «GREZAR»

Senza un vero regista gli alabardati protagonisti di uno spettacolo deludente

Triestina - Pordenone 0-0

TRIESTINA: Valsecchi 3; Lucchetta 1, Zanini 2; Politti 3, De Luca 2, Monticolo 2; Andreis 3 (Ludwig n.g.), Fontana 4, Goffi 2, Foresti 2, Dri 2, Calligaris, Berti.

PORDENONE: Da Pieve 3; Patat 3, Feroleto 2; Minin 2, Zampa 2, Battistel 2; Mantellato 3, Della Pietra 3, Trevisan 2 (Della Bella n.g.), Punis 4, Marson 3, Nosella, Canzi.

ARBITRO: Vallesi di Pisa.

NOTE: giornata un po' ventilata. Nessun incidente di rilievo. Nella ripresa è stato ammonito Zanini. Angoli 8-4 per la Triestina (6-1 nel p.t.). Spettatori 10.500, di cui ottomila paganti, per un incasso lordo di 13 milioni e 900 mila lire.

Nessun dramma per il punto perso, ma per carità nessun osanna per il punto incamerato. Anche un pareggio, seppur casalingo, potrà tornare utile nel bilancio di fine campionato, ma non per questo un simile risultato può venir digerito con troppa facilità. Il risultato in bianco di ieri, se da una parte premia giustamente la giovane squadra di Galeone, dall'altra deve suonare a campanello d'allarme per la più quotata squadra di Tagliavini. Prima che comincino a piovere le delusioni, come lo è stata in effetti quella di ieri, il trainer alabardato deve correre ai ripari, e apportare piccoli ma necessari ritocchi sia sul piano tecnico-atletico, sia soprattutto su quello psicologico. Senza nulla togliere al gagliardo Pordenone, bisogna riconoscere che la Triestina non ha vinto solo ed esclusivamente per colpa sua: è sta tuttaqui la delusione provata ieri. E' inutile insistere sul fatto che i derbies sono sempre ostici e pericolosi, perché in questo campionato per la Triestina sarà sempre derby.

Contro la miglior squadra del girone, contro la candidata principe alla promozione, lo sappiamo fin troppo bene, tutte le avversarie giocheranno allo stesso modo, con un agonismo che moltiplica le forze. E potrà essere ancor peggio: il Pordenone, in fondo, pur con il suo gioco aggressivo e la sua difesa corazzata, non è ricorso a catenacci, sbarramenti o ad altre tattiche ostruzionistiche. I verdi di Galeone si sono spinti più volte all'attacco giocando d'anticipo, dopo essersi impadroniti di un centrocampo messo con troppa facilità in svendita dalla Triestina. L'enorme riserva di fiato ha praticamente moltiplicato il numero dei pordenonesi in campo, e gli alarbardati non sono mai riusciti a individuare la giusta manovra per farsi sotto.

E' mancata alla Triestina la più semplice delle regie, al punto tale che in novanta minuti la rete del Pordenone ha corso soltanto un vero pericolo, dicesi uno. C'è stata, sì, un'enorme mole di lavoro da parte dei triestini (se non altro la fatica di rincorrere gli scatenati avversari), ma lavoro senza costrutto. Troppe volte gli attaccanti finivano per impelagarsi nelle maglie avversarie, troppe le azioni in singolo senza appoggi laterali, troppi i lanci tentati senza convinzione in un'area sempre affollata. Un altro tasto dolente, almeno per quanto riguarda l'incontro di ieri, è la difesa che, pur rimanendo il settore meglio organizzato della squadra, ha denunciato qualche indecisione che si sarebbe potuta dimostrare fatale. Fortunatamente, all'unica grossa occasione avuta dai pordenonesi, Valsecchi ha risposto con un entusiasmante volo. Lucchetta ha peccato di troppe ingenuità, e spesso ha fatto andare il cuore in gola ai tifosi. Zanini ha lavorato tanto, si è spinto avanti ma anche lui è stato più d'una volta tradito dal nervosismo. Sempre incisivo De Luca, bene in posizione, mentre abbiamo visto troppo fermo Monticolo, piazzato a trequarti campo. Politti, per contro, corre, e corre molto, ma difficilmente riesce a dialogare, a smarcarsi, a smistare.

Un gran bene c'è da dire di Fontana, indubbiamente il miglior uomo in campo: è un vero peccato che nella ripresa Tagliavini lo abbia tenuto tanto indietro. Solo da Fontana sarebbe potuta partire la palla giusta ma, costretto in quella posizione, il numero 8, ben poco poteva fare. Rendimento alterno da parte di Foresti, autore di ottimi spunti e di clamorose ingenuità. Goffi sempre presente, pronto al tiro, ma non è stato mai servito a dovere; forse il centravanti ha il torto di faticare troppo per smarcarsi, per infilarsi nel corridoio giusto. Andreis e Dri si son dati da fare intestardendosi in una manovra strettarzigogolata, assolutamente inadatta contro il Pordenone di ieri. Né era pensabile che l'inserimento di Ludwig nell'ultimo quarto d'ora potesse mutare l'andamento della partita.

S'era visto fin dall'inizio che il Pordenone avrebbe dato del filo da torcere ai padroni di casa; man mano che passava il tempo, l'unica speranza degli alabardati era che gli avversari esaurissero il fiato; invece era il gioco della Triestina a scadere sempre più. Con lo scorrere dei secondi sempre più sporadiche diventavano le impennate degli alabardi: annebbiamento e rassegnazione dettavano legge. Giornata nera, dunque, ma densa di suggerimenti per il prosieguo della stagione. C'è da lavorare ancora soprattutto per far capire ai giocatori che in un campionato di serie D non è sufficiente essere considerati i migliori sul piano tecnico, non è consentito a nessuno di guardare dall'alto i meno blasonati avversari. Per giungere alla promozione, oltre alla capacità di mantenere sempre e comunque chiarezza di idee, è necessario un grande spirito di sacrificio, una volontà di ferro, e una carica agonistica che mai deve venir meno. Solo così la Triestina, com'è nel suo diritto, potrà dettar legge su tutti i campi.

Gualberto Niccolini

La cronaca

Il secondo derby regionale consecutivo per la Triestina sembra nascere sotto i migliori auspici per gli alabardati.

Al 7', infatti, su punizione dalla bandierina battuta da Foresti, Andreis salta più in alto di tutti e schiaccia di testa in rete sull'angolino alla sinistra di Da Pieve. Il portiere, colto in contropiede, è battuto; lo salva Battistel allontanando di piede la minaccia pochi centimetri prima della linea bianca.

Un assolo di Fontana, che salta in dribbling due avversari, costringe la retroguardia pordenonese a salvarsi in angolo per la terza volta in 12 minuti. Al quarto d'ora incidente a Valsecchi che si scontra con Trevisan per evitare un calcio d'angolo. Il gioco rimane fermo per alcuni minuti, il tempo necessario per consentire al dott. Carninci e al massaggiatore Evangelisti di rimettere in sesto il portiere. Quattro minuti dopo Valsecchi blocca in tuffo una cannonata ravvicinata di Trevisan su perfetto «assist» di Pins che si era liberato bene di Politti. Ancora una pericolosa incursione degli uomini di Galeone al 22': il traversone di Marson è respinto di testa da Politti che allontana la minaccia.

Sfiora l'autorete Zampa al 28' su una punizione radente di Politti: il pallone, colpito male dal libero pordenonese, attraversa lo specchio della porta e termina in angolo. Una gran cannonata di Punis al 32' sbatte sull'esterno della rete.

In chiusura del tempo, un'incursione e tiro di Andreis, Feroleto tocca con la mano. Andreis e il pubblico reclamano inutilmente il rigore e i primi 45' terminano con una grossa contestazione al direttore di gara.

La ripresa inizia con due angoli consecutivi a favore del Pordenone. La Triestina si presenta con Fontana terzino e Zanini mediano con il preciso compito di guardare a vista l'ex «marinaretto» Punis lasciando così libero da compiti di marcatura Politti, il quale può assumere così una posizione più avanzata.

Bisogna attendere il 27' per registrare la prima azione pericolosa del secondo tempo: Andreis, messo in movimento da Dri, conclude come può. Al 30' Tagliavini tenta la carta Ludwig che prende il posto di Andreis. La Triestina non passa, e il pubblico comincia a rumoreggiare. Cercano gli alabardati nel finale di trovare lo spiraglio per il gol, ma la difesa del Pordenone chiude bene ogni varco e il derby termina con un risultato ad occhiali.



(Italfoto)

Due momenti di una partita che non ha offerto emozioni di sorta ma che si è snodata in un'altalena di corse e di rincorse, protagonisti delle prime i pordenonesi, tutti giovani ricchi di fiato e con il motorino nelle gambe, e delle seconde gli alabardati, preoccupati di non farsi tagliare fuori dalle trame di gioco.

In alto: l'estremo difensore ospite blocca con sicurezza, in presa alta, un pallone che comunque non aveva alcuna pretesa di pericolosità, mentre ben tre attaccanti triestini lo stanno osservando.

A fianco: lo stesso portiere sembra... abbracciare un avversario (con ogni probabilità Goffi); il pallone, intanto, sta per rotolare lontano.



NESSUNA DELUSIONE NEGLI SPOGLIATOI

«UNA SOLA OCCASIONE DA GOL PER PARTE...»

Nello spogliatoio alabardato non si avverte la delusione per questo risultato a occhiali. I giocatori — questa almeno è l'impressione che si ricava appena messo piede nello stanzone — sembrano aver assorbito in fretta il nulla di fatto. Nessuno, insomma, fa drammi. Il più tranquillo di tutti è Faustino Goffi. Dice l'attaccante: «Dopo sei vittorie consecutive possiamo anche accettare un pareggio. Il Pordenone non è certo squadra da sottovalutare, e fra le cause inserisco anche il fatto che eravamo un po' tutti nervosi. Sarà forse per il fatto che siamo costretti a vincere ogni partita a tutti i costi. Io, che di campionati ne ho già vinti, posso dire che l'importante è non rimanere mai a mani vuote. Il punto perso oggi? Andremo a guadagnarlo domenica a Gorizia».

Lo stesso discorso, grosso modo, lo fa anche Valsecchi, il più anziano della squadra: «Certo — afferma — sarebbe stato molto meglio incasellare altri due punti, su questo non vi sono dubbi. Oggi ci troviamo a un punto dall'Audace, ma domenica prossima potremmo trovarci anche con una lunghezza in più degli scaligeri!».

«E' facile giocare come ha fatto il Pordenone — dice Tagliavini — senza cioè l'assillo di dover vincere a tutti i costi. I giocatori, non avendo l'obbligo di fare risultato, affrontano l'impegno con uno stato d'animo diverso. I neroverdi comunque sono una bella formazione, nulla da dire, anche se a far risaltare maggiormente le loro doti abbiamo contribuito anche noi. In squadra abbiamo ancora troppi giocatori che si esprimono al massimo delle loro possibilità solo a tratti. In settimana chiariremo anche queste faccende».

Prende fiato un po' il tecnico, e poi riattacca: «Purtroppo arriveranno anche altri risultati simili, ma noi dobbiamo puntare esclusivamente al campionato. L'ho sempre detto che i derby ci metteranno un po' in difficoltà. Visto come esultavano i nostri avversari alla fine dell'incontro? Sembrava avessero vinto la coppa del mondo... E' innegabile che contro la Triestina qualsiasi squadra vuole fare risultato. Il centrocampo? Purtroppo sono ormai tre partite che regaliamo un uomo ai nostri avversari. Nessun dramma, per carità — conclude Tagliavini — vuol dire che alla fine della stagione, invece di chiudere il campionato con 51 punti, ci troveremo in classifica con soli 50...».

«Nulla da obiettare sul risultato — dice Politti — che rispecchia fedelmente l'andamento dell'incontro. Abbiamo avuto a portata di testa o di piede una sola occasione da gol per parte, quindi...». Foresti non riesce ancora ad esprimersi al meglio. «Sarà stato forse per il vento — sostiene — che per la prima volta si è fatto sentire, il fatto è che non siamo riusciti a svolgere il nostro gioco. Andrà meglio la prossima volta».

Claudio Nordio

I RISULTATI

*Audace - Pro Gorizia	2-0
*Chievo - Lignano	3-1
*Dolo - Portogruaro	0-0
*Mestrina - Legnago	2-0
*Monfalcone - Bassano	0-0
Conegliano - *Montebelluna	3-0
Adriese - *Sampietrese	1-0
*S. Donà - Ponziana	2-2
*Triestina - Pordenone	0-0

LA CLASSIFICA

Audace	3	3	0	0	6 1 +6
Chievo	3	2	1	0	4 1 +5
Triestina	3	2	1	0	4 1 +5
Pordenone	3	1	2	0	4 1 +4
Dolo	3	1	2	0	4 1 +4
Mestrina	3	2	0	1	4 3 +1
S. Donà	3	1	2	0	4 3 +1
Conegliano	3	1	1	1	4 3 +1
Monfalcone	3	1	1	1	3 3 0
Adriese	3	1	1	1	3 3 0
Legnago	3	1	1	1	3 3 0
Montebelluna	3	1	1	1	3 4 -1
Portogruaro	3	0	2	1	2 3 -1
Sampietrese	3	0	2	1	2 3 -1
Ponziana	3	0	1	2	1 3 -2
Pro Gorizia	3	0	1	2	1 3 -2
Bassano	3	0	1	2	1 3 -2
Lignano	3	0	0	3	1 8 -7

LE PARTITE DEL 12.10.'75

Adriese - Montebelluna
Bassano - Sampietrese
Legnago - Audace
Lignano - Mestrina
Ponziana - Dolo
Pordenone - Monfalcone
Portogruaro - Conegliano
Pro Gorizia - Triestina
S. Donà - Chievo

Triestina - Clodiasott. per la «Coppa Italia»

La Coppa Italia semiprofessionisti riprenderà il suo cammino il 15 ottobre con le partite di andata dei sedicesimi di finale. La Triestina, che si è imposta alla grande nel raggruppamento regionale eliminatorio, dovrà affrontare il Clodiasottomarina che si è assicurato l'undicesimo girone. La Lega semiprofessionisti stabilirà nei prossimi giorni il nome della squadra che giocherà in casa l'incontro di andata.

SU DI GIRI I GIOCATORI OSPITI

«UN GRANDE MERITO IL PARI CON LA TRIESTINA»

Gianni Galeone, allenatore del Pordenone, ha dovuto assistere a questo derby dall'imbocco del sottopassaggio che immette sul campo. Il tanto atteso telegramma della Lega che lo autorizzasse a sedere in panchina non è arrivato, per cui non ha potuto seguire da vicino i suoi ragazzi. Al termine dell'incontro Galeone appariva raggiante ma riusciva a contenere il suo entusiasmo.

«Un bel primo tempo — dice — nulla da dire, mentre nella ripresa, come avevo previsto, siamo un po' scaduti per quanto riguarda il gioco. Sono cose che accadono quando una squadra è composta principalmente da giovani. Il risultato mi sembra più che giusto: tanto noi quanto gli alabardati abbiamo avuto una sola palla-gol a disposizione, e non siamo riusciti a sfruttarla».

— Soddisfatto del punto strappato al «Grezar»?

«Certo che lo sono, anche perché costituisce il massimo risultato cui potevamo aspirare. Fare gol alla Triestina sarà difficilissimo per tutti; noi ci siamo andati vicini, ed è già tanto. Gli alabardati vinceranno facilmente il campionato anche se si troveranno un po' a mal partito nelle gare casalinghe, in quanto riescono a esprimersi al meglio giocando «in rimessa».

Chi non sta nella pelle per aver mantenuto l'imbattibilità anche dopo il derby con gli ala' 'sti è il presidente Ugo Caon: «Abbiamo pareggiato contro una Triestina su di giri, e quindi il nostro merito è ancora maggiore. La forza del nuovo Pordenone è nei giovani. Abbiamo formato una squadra con elementi tutti della regione, a dimostrazione che non occorre uscire dai nostri confini per trovare degli ottimi giocatori».

Claudio Punis, l'ex «marinaretto» da quest'anno in neroverde, è stato uno dei migliori del Pordenone. Non ci vuole molto a comprendere la gioia che prova per questo risultato: «Il pareggio — dice — lo abbiamo meritato. Personalmente sono soddisfatto della mia prova».

C. N.

UNA VOLTA DI PIU' «PANCHINA NUOVA E IL RISULTATO E' ASSICURATO»

I BIANCOCELESTI RAGGIUNTI A 10' DAL TERMINE

A' San Donà di Piave il Ponziana ha dimostrato grinta e combattività

San Donà - Ponziana 2-2 (1-2)

MARCATORI: nel p.t. al 7' Gramola, al 27' Moro (su rigore), al 30' Inferrera; nel s.t. al 35' Marchesin.

SAN DONA': Gallina; Drigo, Capiotto; Fiaborea, Scattolin, Marchesin; Gagliazzo, Moro, Toniutto (Montino dal 25' s.t.), Cagnini, Miotto. Brussolo, Bragato.

PONZIANA: Zadel 4; Rigoni 2 (Meiacco dall'11' s.t. n.g.), Bembo M. 2; Del Piccolo 3, Tominovi 2, Vecchiet 2; Gramola 3, Inferrera 4, Gerin 2, Trentin 2, Lenardon 2, Magris, Sega.

ARBITRO: Lucci di Firenze.

NOTE: giornata di sole, terreno in discrete condizioni. Spettatori 1200 circa. Calci d'angolo 9-1 per il San Donà. Ammoniti Gagliazzo, Vecchiet e Gerin.

San Donà 5

L'ammalato, cioè il Ponziana, ha preso il primo brodino; se continuerà nella cura prescrittagli dovrebbe entrare presto nel periodo della convalescenza e poi sentirsi ancora meglio. Questa l'impressione ricavata dalla squadra di Sadar che, contro tutte le previsioni, è andata a prendersi un punticino sul campo di una compagine aguerrita e annunciata in gran forma. E' stata una partita di quelle che di solito lasciano un po' l'amaro in bocca a entrambe le contendenti: al Ponziana, che si è visto raggiungere a 10' dalla conclusione dell'incontro, proprio quando stava accarezzando il sogno della vittoria; e al San Donà che si è sentito defraudato per le molte occasioni buttate al vento. Ma nel calcio chi non segna per propria incapacità si autopunisce, e oggi i padroni di casa devono recitare il «mea culpa» per non aver sfruttato diversi momenti propizi. D'altronde il Ponziana ha usato la tattica di tutte le formazioni che giocano in campo avverso e che si portano in vantaggio: molti uomini in difesa e tentativi di contropiede affidati alle due sole punte, aiutate di volta in volta da qualche centrocampista.

Ma al di là del pareggio, che ha confermato ancora il motto calcistico «panchina nuova, risultato assicurato», c'è da mettere in evidenza la grinta, la combattività, la volontà di questo Ponziana che, tra l'altro, lamentava le assenze di Cirello e Walter Bembo, e che è stato costretto a schierare il giovane Rigoni. Una prestazione orgogliosa che fa ben sperare, anche se con questo punto conquistato non sono di certo svaniti tutti i difetti. Diamo comunque tempo a Sadar, che in una sola settimana ha rigenerato dei giocatori che avevano il morale annullato. E se il tecnico potrà disporre degli assenti (non degli infortunati, sta chiaro) primo fra tutti di quel «vecchietto» Cattonar che si fa abbastanza rimpiangere, questo Ponziana potrebbe dire ancora la sua.

Quattro gol, due rigori, una traversa, una prima mezz'ora giocata a buon ritmo, molte occasioni, una ripresa un po' confusionaria ma sempre interessante, con il Ponziana spesso in trincea, dicono chiaramente che non si è trattato di una partita noiosa ma accesa e brillante. Il San Donà, società d'illustri tradizioni, che ha avuto il merito di sfornare, tra gli altri, Bedin, Cereser, Salvori, Galdiolo e che lo scorso anno ha dominato il campionato di Promozione vincendo con 10 punti di vantaggio e senza subire una sconfitta, quest'anno ha confermato i suoi dilettanti (tra cui fa spicco Striuli, nazionale dei «puri», oggi assente per infortunio) con l'eccezione di Turola, pure lui forzatamente a riposo. E dei dilettanti il San Donà, che ha il suo «Riviera» in Moro, 23 anni, 35 reti nelle ultime due stagioni, ha conservato la vivacità, la generosità e un gioco attento e pulito: tutte qualità che hanno trovato un valido freno in un Ponziana utilitaristico e deciso, che si è portato in vantaggio per primo.

Era il 7' di gioco: Trentin, dopo aver impegnato per due volte Gallina, veniva stretto da due avversari al vertice dell'area ma riusciva egualmente a porgere la sfera a Gramola; l'ala fintava, cambiava velocità e lasciava partire un secco tiro con il pallone che colpiva il palo alla destra di Gallina e s'insaccava. Un bel gol e un giusto premio per Gramola che oggi si è disimpegnato egregiamente.

La partita, piacevole per i continui rovesciamenti di fronte, riservava subito dopo due grosse emozioni per merito di Drigo il quale andava vicino al gol. Il Ponziana, che si era presentato con uno schieramento diverso rispetto alle gare precedenti (Trentin finalmente punta vera e Gramola nel reparto avanzato, Inferrera piuttosto arretrato) si trovava in difficoltà, anche perché spesso Tominovi rimaneva senza avversari ma, tutto sommato, pur con qualche brivido, reggeva l'urto dei padroni di casa. Sempre ostinato nella guardia del suo diretto avversario, Rigoni appariva spaesato, mentre Del Piccolo risultava abbastanza concentrato e preciso.

Il gol del pareggio nasceva da un intervento di Marino Bembo su Miotto, poco dentro l'area (27'): sono falli che si «concedono» alla squadra di casa quando questa deve rimontare, ma il terzino ponzianino deve capire che in trasferta certe entrate alla «Schnellinger» costano sempre care. Fatto sta che veniva decretato il rigore e Moro, vecchia conoscenza di Zadel, realizzava a fil di palo, nonostante l'estremo difensore avesse intuito la direzione del tiro. Tre minuti dopo il 2-1 in favore del Ponziana. Fallo su Trentin: Gerin fintava il tiro e la botta veniva invece da Inferrera che spediva, da circa 25 metri, nell'angolino basso alla destra di Gallina.

Nella ripresa gran infuriare di attacchi da parte della squadra veneta, e al 5' clamorosa palla-gol sciupata da Scattolin, solo dinanzi a Zadel. Al 15' Meiacco (entrato al posto di Rigoni all'11'), ben servito da Lenardon, impegnava a terra Gallina; quindi era ancora il «tredicesimo» ad andare vicino alla segnatura per un errore di Cagnin.

Il rigore al 28': Meiacco inseguiva una palla e dentro l'area la toccava con le mani. L'arbitro decideva per la volontarietà del fallo e concedeva il secondo tiro dal dischetto, ma Moro questa volta non era capace del «bis» e spediva a lato. Il giocatore si faceva quasi perdonare al 31' allorché colpiva la traversa dopo un'azione con Gagliazzo.

Al 35' il 2-2: dopo una punizione per fallo di Gramola, gran mischia in area ponzianina, batti e ribatti e infine la zampata vincente del libero Marchesin. A un minuto dalla conclusione un ottimo suggerimento di Inferrera trovava pronto Gramola, ma era prontissimo anche Gallina a salvare con un'uscita spericolata.

Severino Baf

Derby, che passione!

Lo stadio «Grezar» ha ospitato ieri il terzo derby regionale della serie «D», che fra il girone di andata e quello di ritorno ne ha in calendario ben trenta. Il nostro giornale, come già nella passata stagione, terrà una classifica particolare per questi incontri fra regionali.

La graduatoria, dopo il derby di ieri, vede in testa la Triestina. I risultati:

Pro Gorizia - Monfalcone	0-2
Monfalcone - Triestina	0-2
Triestina - Pordenone	0-0

Questa la classifica:

TRIESTINA	2	1	1	0	2 3
MONFALCONE	2	1	0	1	2 2
PORDENONE	1	0	1	0	0 1
PRO GORIZIA	1	0	0	1	0 2

Domenica, quarta giornata d'andata, il calendario ha in programma due scontri fra regionali. La Triestina sarà di scena in «Campagnuzza» contro la Pro Gorizia, mentre il Pordenone ospiterà il Monfalcone.

DAGLI SPOGLIATOI

«Prova generosa e gagliarda»

San Donà, 5

Finalmente volti un po' distesi nello spogliatoio che ospita i ponzianini. Il primo risultato utile lo si legge negli occhi dei giocatori biancocelesti, anche se si può notare un leggero velo di disappunto per non aver messo a segno il colpo grosso.

«Era una partita — dice Sadar — che si poteva concludere vittoriosamente, forse abbiamo avuto paura di vincere. Con un po' di mestiere avremmo colto l'intera posta. Se sono soddisfatto? Soddisfatto non lo sono quasi mai, però non posso fare a meno di sottolineare la prova generosa e gagliarda di tutti. I ragazzi hanno lottato magnificamente.

Zadel, che a San Donà è stato di casa per parecchio tempo (non un fischio al suo indirizzo, il che testimonia quanto sia apprezzato), commenta: «Sarei stato molto più contento se non avessero pareggiato. Avevo intuito la direzione del primo rigore tirato da Moro, mio ex compagno di squadra, ma la palla è terminata proprio a fil di palo. Sul secondo penalty ho avvertito Moro che non gli poteva andar bene per la seconda volta!».

Un altro ex è Inferrera, valido uomo-gol ma anche eccellente «motorino»: «Ho corso molto, questo è vero — dichiara — e sono un po' affaticato. Tra non molto dovrei essere nella migliore condizione. Un po' alla volta vedrete che faremo bene. Intanto ho realizzato il secondo gol consecutivo e questo è un buon segno».

Molta curiosità per conoscere dagli involontari protagonisti gli episodi die due rigori. Gli interessati negano convinti: «Sono intervenuto in scivolata — fa Marino Bembo — e il mio avversario mi è finito addosso facendo la scena».

Meiacco assicura che il suo «mani» era involontario:

«Stavo preparandomi per lo stacco di testa — afferma — e sul rimbalzo il pallone mi è finito sul braccio».

S. B.

NETTAMENTE SUPERIORE LA SQUADRA VERONESE

Partono forte i friulani ma calano alla distanza

Chievo - Lignano 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 40' Ciclitira, al 45' Gregorotti; nel s.t. al 3' Gregorotti, al 23' Fasoli.

CHIEVO: Maschi; Agostini, Cazzanelli; Avesani, Guglielmi, Fasoli; Spada, Farini, Gregorotti, Ciccolo, Masera.

LIGNANO: Prez 5; Splendore 3 (Pavan 3, dal 6' s.t.), Zanfanin 2; Bivi 3, Virgolini 2, Riva 2; Gregoratti 3, Piotto 5, Pellizzari 2, Ciclitira 4, Zumin 3.

ARBITRO: Cerquani di Macerata.

Chievo, 5

La matricola Chievo ha ottenuto oggi un vistoso successo a spese di un Lignano che, partito molto bene, è calato alla distanza. Tre a uno il punteggio a favore della squadra di Ciccolo, a testimonianza di una netta superiorità territoriale e agonistica sviluppatasi nel secondo tempo. Il Lignano ha offerto le cose migliori prima del riposo. Gli ospiti hanno realizzato la loro rete al 40' di gioco con Ciclitira il quale ha concluso con una stupenda cannonata al volo da fuori area una bella manovra corale dell'intero settore avanzato. Il Chievo che, fino a questo punto, aveva quasi supinamente sofferto la pressione avversaria, si è scosso ed è pervenuto al pareggio cinque minuti dopo con Gregorotti, pronto a mettere in porta il pallone capitatogli tra i piedi al limite dell'area a seguito di una mischia.

Dopo il riposo, il Lignano ha cercato di riprendere un mano le redini della gara, ma i veronesi non hanno commesso l'errore iniziale e hanno risposto, botta su botta, alle sollecitazioni, tant'è vero che, al 3', si sono portati in vantaggio sempre con Gregorotti, il quale ha battuto il pur bravo Prez con una deviazione su calcio d'angolo calciato da Ciccolo. Una volta trovatosi in svantaggio, il Lignano ha accelerato il ritmo ma, purtroppo, è stato tradito dal fiato, e di conseguenza le sue manovre non hanno quasi mai toccato sbocchi positivi al limite dell'area scaligera. I padroni di casa hanno arrotondato il bottino al 23': Fasoli ha trasformato con una bordata imprendibile all'incrocio dei pali una punizione dal limite concessa dall'arbitro per un fallo di Zanfanin su Masera. In campo lignanese i migliori sono apparsi Prez, Ciclitira e Piotto.

Germano Mosconi

Pesanti ammende

Quattro giocatori semiprofessionisti che militano o hanno militato in squadre di serie D della regione, sono stati puniti con pesanti ammende dalla commissione disciplinare della Lega per aver violato le norme Federali riguardanti l'attività ricreativa. Centodiecimila lire d'ammenda sono state inflitte a Riva, Garofalo, Cracovia e Coslovich.

SERIE D: NULLA DI FATTO CONTRO L'OMOGENEA E AFFIATATA SQUADRA OSPITE

GLI AZZURRI IN UN INCONTRO SCIALBO SI LASCIANO SFUGGIRE LE OCCASIONI

Monfalcone - Bassano 0-0

MONFALCONE: Comelli 4; Kuk 5, Rocco 3; Fabris 3, Zelesnich 5, Sgubin 4; Dilena 2 (Masat n.g.), Mussin 2, Chelleri 3, Zulich 2, Giorgiutti 4.

BASSANO: Magrin 4; Bizzotto F. 4, Suelotto 3; Sandri 3, Bizzotto 4. 3, Ambrosio 3; Zeno 4, Tolfo 3, Rossi 3, Borgato 3, Geremia 3.

ARBITRO: Alessio di Torino.

Monfalcone, 5

Reduce da due batoste consecutive, il Bassano viene all'ombra della Rocca, se non proprio a ranghi rivoluzionati, concedendo largo spazio ai giovani. Esordiscono Bizzotto F., 18 anni, Suelotto, 19, ed il «bebè» Tolfo, di 16 anni. La squadra, seppur su un livello generale appena sufficiente, mette sul campo tanta buona volontà, ed approfittando della giornata decisamente grigia del Monfalcone, si porta a casa, e dobbiamo sottolinearlo con merito, un punticino, il primo di questo campionato.

E' stata una partita mediocre in cui gli azzurri, in buona parte, sono apparsi giù di tono e non vi sono attenuanti per le due assenze, Geretti e Bartussi, in quanto i sostituti, Comelli in porta e Giorgiutti in avanti, hanno compiuto per intero il loro dovere. Anzi sono risultati tra i migliori; Giorgiutti, in particolare, non ha patito l'emozione dell'esordio, apparendo disinvolto e sicuro, dotato di una buona visione di gioco e di un tocco di palla notevole.

Il Monfalcone è mancato a centrocampo con Sgubin, Mussin e Zulich in giornata negativa ed anche in avanti con Chelleri costretto ad operare isolato, in quanto Dilena era in crisi.

I padroni di casa hanno fatto marcare per quasi tutto l'incontro una sterile supremazia territoriale, tanto che sono andati vicini al gol in una sola occasione, con un palo di Chelleri.

Il Bassano non ha nessun giocatore di rilievo, ma si è dimostrato oggi complesso omogeneo, volonteroso, dove tutti giocano per la squadra, senza lasciarsi andare ad individualismi controproducenti. Ed è proprio grazie all'affiatamento che i veneti hanno ottenuto al Cosulich un insperato pareggio.

Primo tempo assai povero di note di cronaca: c'è soltanto il palo colpito con un bel colpo di testa da Chelleri, su preciso suggerimento di Zulich.

La ripresa un po' più vivace. Al 21' brivido per i tifosi monfalconesi. Su calibrato cross di Borsato, Geremia svetta su tutti (l'unica volta in cui è sfuggito alla guardia di Kuk) e manda il cuoio sulla traversa.

Al 30' pauroso vuoto in area bassanese: Sgubin ha la palla buona sui piedi poco dentro l'area, con tutto il tempo di assestarsela per benino, ma la conclusione è maldestra. Al 40' ed al 41' due palloni invitanti vagano per l'area bassanese, ma nessun azzurro è pronto, e si va negli spogliatoi.

Giorgio Ghermi

CALCIO ACEGAT

Il Torneo «Del Negro» alle battute finali

Il torneo di calcio a sette giocatori riservato ai dipendenti dei vari servizi dell'Acegat e valido per il trofeo «Del Negro», ha ultimato in questi giorni la fase eliminatoria. Dodici le squadre, suddivise in due gironi alla manifestazione.

Nel girone «A» si sono qualificate per le semifinali i «settebelli» Impiegati via Genova e Elettrici; nel girone «B» sono terminate ai primi due posti Officina Centrale ed Edilbinario.

Queste le classifiche dei due raggruppamenti: GIRONE «A»: Impiegati via Genova ed Elettrici p. 8; Sala regolatori gas p. 5; Trasporti p. 4; Deposito Broletto p. 3; Deposito San Giovanni p. 2. GIRONE «B»: Officina centrale p. 9; Edilbinario p. 8; A/Gas e Magazzino Generale p. 5; Officina Contatori p. 3; Altipiano p. 0.

Oggi, sul campo di Villa Ara, sono in programma due finali. Alle 16.30, per il quinto e sesto posto, si incontreranno Sala Regolatori Gas e A/Gas; alle 17.30, per il settimo e ottavo posto, saranno di scena Trasporti e Magazzino Generale.

Domani verran.. giocate le due semifinali. Alle 15.30 si incontreranno Elettrici e Officina Generale e alle ore 16,45 Impiegati via Genova - Edilbinario.

RUGBY

Il Metalcrom di Cossara in amichevole a Trieste

Umberto Cossara, capitano della nazionale di rugby e allenatore e giocatore del Metalcrom Treviso, ha fatto una nuova... rimpatriata nella sua città incontrandosi nella trattoria «Alla meta» (non avrebbe potuto essere diversamente trattandosi di ruggers) di Sergio Bertozzi con i vecchi amici della Fiamma. Cossara, che ha iniziato, a giocare il rugby con i colori granata, era accompagnato dalla gentile consorte. Si è parlato naturalmente ed esclusivamente di rugby.

Il capitano azzurro ha aggiornato gli amici triestini sui sistemi di allenamento e di preparazione delle squadre discutendo assieme a loro alcuni schemi moderni. Fra un brindisi e l'altro si sono ricordate le molte battaglie vissute assieme e si è parlato della pallaovale triestina. Cossara ha assicurato gli amici della Fiamma che appena possibile, quando cioè la sua squadra sarà libera da impegni di campionato, verrà a Trieste per disputare una partita amichevole. Domenica intanto i granata si trasferiranno a Treviso per incontrare i rincalzi del Metalcrom.

IL DERBY AL «GREZAR»



Triestina - Pordenone 0-0. Uno dei tanti attacchi dei rossoalabardati che purtroppo non daranno alcun risultato (Italfoto)

FELICE CONCLUSIONE SUI CAMPI DEL T.C. TRIESTINO DI PADRICIANO

A due outsider i singolari del torneo nazionale di tennis

Felice conclusione sui campi del Tennis Club Triestino di Padriciano del torneo nazionale di seconda e terza categoria. Le quattro finali hanno richiamato attorno ai campi in terra rossa dell'altipiano un pubblico numerosissimo, che ha fatto da degna cornice alla manifestazione. Si è avuta così la riprova che un tennis diverso da quello di terza categoria esercita un motivo di richiamo sugli sportivi triestini. La manifestazione è servita ai dirigenti del T.C. Triestino da... collaudo per l'organizzazione di avvenimenti ben più importanti, quali potrebbero essere ad esempio un incontro di Coppa Davis. Oscar de Ebner e i suoi diretti collaboratori avevano ben ragione, ieri pomeriggio, di essere soddisfatti sotto ogni punto di vista. Nell'euforia del momento è scappato a più d'uno l'assicurazione che tornei come quello appena concluso verranno organizzati con sempre maggior frequenza.

E veniamo alle finali. Il singolare maschile è stato vinto da Cavalli, un ingegnere idraulico di Padova, che ha battuto il giovane Mazzocchi in tre set con il punteggio di 6-4, 2-6 e 6-4. E' stata una bella partita che ha premiato la maggior continuità e il maggior estro di Cavalli, che in questo torneo, pur non figurando fra i grandi favoriti, ha avuto un crescendo rossiniano conclusosi con la meritatissima vittoria. Mazzocchi, un diciottenne dotato di una maggiore varietà di colpi, ha ceduto perché meno esperto dell'avversario, nonostante ciò ha confermato di essere una grossa promessa.

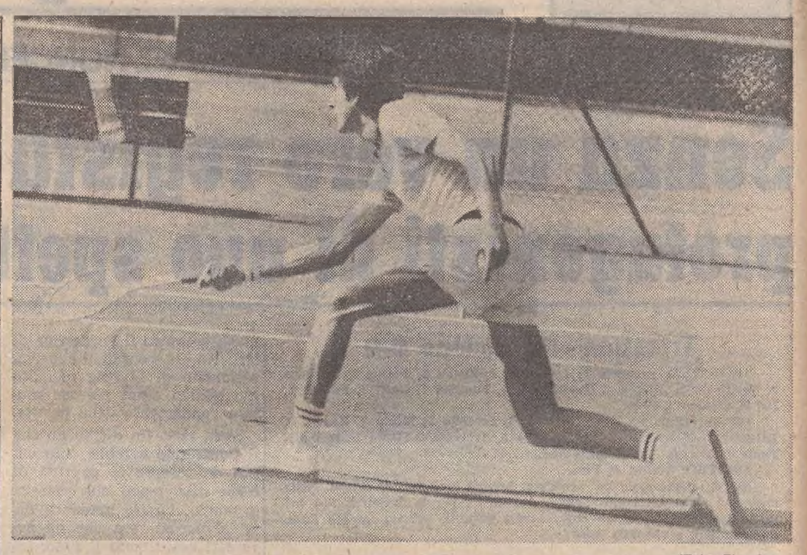
Grossa sorpresa nel singolare femminile, dove la Biagi ha battuto la favoritissima Riboulet in due set. La Biagi ha vinto senza difficoltà, per aver saputo adattarsi meglio della più quotata antagonista alle condizioni climatiche e particolarmente al vento che soffiava sull'altipiano. Come spesso accade in questi casi, è la «racchetta» che sa giocare un miglior tennis a rimetterci. La delusione della Riboulet è stata tale che nel secondo set, quando si trovava in svantaggio per 5-1, ha preferito ritirarsi. Si è pentita del gesto impulsivo, quando purtroppo era ormai troppo tardi...

Zanin-Costella si sono assicurati il doppio maschile. Opposti in finale a Tarabocchia e De Ambrogio, i due vincitori si sono imposti a conclusione di una bella battaglia. Tarabocchia-De Ambrogio, dopo essersi assicurati il primo set con il punteggio per 2-6 e aver dato l'impressione di poter riuscire nell'impresa, hanno dovuto arrendersi nelle altre due frazioni.

I due «numeri» del singolare, la Riboulet e Piuk, si sono riscattati nel doppio misto. Giocando come sono capaci di fare quando non incappano in una giornata di scarsa vena, la Riboulet e Piuk non hanno incontrato la minima difficoltà per battere la coppia Fumiani-De Ambrogio e assicurarsi così l'ultimo titolo in palio.

Sono seguite le premiazioni precedute da un breve discorsetto del presidente del T.C. Triestino dott. de Ebner che in questo torneo ha assolto anche la funzione di giudice arbitro. Alla simpatica cerimonia sono intervenuti fra gli altri l'assessore comunale allo sport prof. Lanza, il presidente del Panathlon dott. Armani e il presidente del Comitato regionale della Federtennis rag. Lenaz.

Il dettaglio delle finali. Singolare maschile: Cavalli b. Mazzocchi 6-4, 2-6, 6-4. Singolare femminile: Biagi b. Riboulet 6-0, 5-1 ritirata. Doppio maschile: Zanin-Costella b. Tarabocchia-De Ambrogio 2-6, 6-4, 6-4. Doppio misto: Riboulet-Piuk b. Fumiani-De Ambrogio 6-2, 6-3.



(Foto Giorgi)

Cavalli, vincitore del singolare maschile del torneo nazionale di seconda e terza categoria organizzato dal T.C. Triestino, ripreso ieri da Giorgi nella finale disputata contro Mazzocchi

Promozione

LA «REGINETTA» DELLO SCORSO CAMPIONATO PAREGGIA E LA MATRICOLA BRUGNERA BATTE IL CORNO

L'inizio ha dato qualche sorpresa

I FRIULANI LA SPUNTANO DI MISURA SUL CAMPO NEUTRO DI PALMANOVA

I marinaretti mancano di un soffio il pareggio

Sacilese - C.M.M. 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 16' Jop; nel s. t. al 14' Jop, al 23' Starc.

SACILESE: D'Andrea 4; Antoniazzi 4, Borin 4; Pignat 5, Sonego 4, Moro 4; Brieda 4 (22' del s. t. De Primo n. g.), Pagnez 3, Jop 4, Netto 3, Rocchetto 5.

C.M.M.: Ban 3; Coloni 4, Doz 3; Gerin 4, D'Eri 4, Acquavita II 2; Starz 4, Palcini 5, Botta 3, Demenie 3, Jannuzzi 5.

ARBITRO: Bandiera di Aquileia.

Palmanova, 5

Vittoria di misura della Sacilese contro un CMM pieno di buona volontà ma sfortunato nelle conclusioni e costretto a giocare la sua prima partita di questo campionato sul neutro di Palmanova, per la nota carenza degli impianti sportivi triestini. Se nella prima mezz'ora il gioco è stato equilibrato, per il tempo restante dell'incontro, gli azzurri triestini hanno tenuto saldamente nelle loro mani la partita, collezionando un'infinità di calci d'angolo e la modesta soddisfazione di accorciare le distanze: troppo poco per le numerosissime azioni sviluppate e che meritavano qualche cosa di più.

Il CMM si è anche dimostrata squadra di carattere, capace di saper reagire al blocco psicologico che inevitabilmente attanaglia chi sta perdendo, e se prima Acquavita II non avesse clamorosamente fallito (33') un gol già fatto e poi Palcini (43') avesse spostato il suo tiro di qualche centimetro, il pareggio sarebbe stato cosa fatta.

La manovra triestina, anche se piacevole, è apparsa eccessivamente elaborata, con quel passaggio in più che si rivela poi inutile. In avanti sono le due estreme a creare i maggiori fastidi alle difese avversarie, e soprattutto Starz si muove con molto tempismo non disdegnando gli affondo e la via della rete specie su cross alti. In difesa si crea talvolta qualche scompenso, e quando i sacilesi sono partiti in contropiede, sono il più delle volte riusciti a creare momenti di pericolo per la porta difesa da Ban. L'ossatura della squadra, tuttavia, c'è; sarà sufficiente svelitrne la trama, proiettandola in profondità.

I sacilesi hanno sviluppato un gioco più pratico e incisivo, che alla fine si è rivelato più redditizio. Questa compagine vive sul perno rappresentato da Pignat che è anche il motorino della squadra e trova il suo punto di forza nel centravanti Jop, che è un attento opportunista.

Le reti: azione corale al 16' della Sacilese con passaggio finale di Pignat che trova libero l'accorrente Jop, il quale non ha difficoltà ad infilare. Raddoppiano ancora i biancorossi al 14 della ripresa, con il solito Jop che sfrutt un lungo lancio di Brieda, mentre al 23' Starz infila di testa raccorciando le distanze.

Mauro Mazzilli

Cordenonese-Spilimbergo 3-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 36' Mariutti, al 40' Cassin; nella ripresa all'8' Cassin, al 19' D'Andrea.

CORDENONESE: Canese 3; Venerus 3, Midinot 2; De Piero 4, Rosolen 3, Marson 3; Frison 3 (dal 25' della ripresa De Candido n.g.), D'Andrea 3, Cassin 5, Muzzin 5, Giacomin 3.

SPILIMBERGO: Budini 2; Filippuzzi 3, Maniago 3; Bortolussi 3, Chieu 2, Falon 3, Dall'Aglio 3, Nicolo 3, Mariutti 4, Liva 3, Rossi 3.

ARBITRO: Tarantino di Gorizia.

Cordenons, 5

Meritato esordio vittorioso dei granata contro una compagine non ancora ben amalgamata e soprattutto priva, a eccezione di Mariutti, di individualità. La Cordenonese, invece, oltre a un De Piero e ad un Marson che da soli completano quasi un reparto, può vantare un Muzzin sorprendente dal punto di vista tecnico e un Cassin che ha dimostrato di avere delle doti di sapere bene sfruttare le occasioni.

Lo Spilimbergo ha giocato la sua onesta partita.

Fin dall'inizio dell'incontro le due squadre si affrontano a viso aperto, giocando e lasciando giocare, chiudendo però qualsiasi varco quando il pallone arriva in zona tiro.

Al 20' la prima emozione per merito di Liva, che, dal vertice dell'area dei nove tira debolmente, e Canese può neutralizzare a terra. Cinque minuti dopo una potente staffilata dal limite di D'Andrea costringe Budini a un salvataggio in angolo.

Al 35' discesa solitaria di Mariutti, il quale da 30 metri batte un fortissimo tiro centrale che gonfia la rete alle spalle dello stupito Canese. Al 40' un calcio piazzato tirato da Muzzin è deviato in rete da Cassin, riporta in parità le sorti dell'incontro.

Nella ripresa, dopo appena 8 minuti, su calcio piazzato dal limite, Muzzin invita ancora alla conclusione Cassin, il quale non perdona e infila la sua seconda rete.

Passano circa 10 minuti e la Cordenonese, con D'Andrea che saggiamente approfitta di un rinvio difettoso di Budini per depositare la palla in rete, aumenta il suo vantaggio tra gli scroscianti applausi del pubblico.

Giancarlo Santin

DRAMMATICA CONCLUSIONE A TORVISCOSA

La partita degenera in duri corpo a corpo

Torviscosa - Fortitudo 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 24' Tion; nella ripresa al 23' Bernabei, al 35' Filipputti su rigore.

TORVISCOSA: Battiston 3; Bidoggia 3, Romano 3; Finatti 4, Scaini 4, Filipputti 4; Mazzolo 3, Ferrara 4, Giorgi 3, Zanello 4; Tion 3 (dal 34' del p. t. Duzzi non giudicato), Berti

FORTITUDO: Biasina 2; Montanari 3 (dal 24' del p. t. Sain 3), Cocianni 4; Covacic 4, Ciacchi 3, Angileri 3; Fontanot 4, Valenti Clari 3, Di Benedetto 3, Bernabei 3; Zugna 4. Donadel.

ARBITRO: Zoppè di Udine

Torviscosa, 5

Esordio positivo del Torviscosa, seppure a conclusione di un incontro quanto mai drammatico. L'intemperanza di alcuni atleti ospiti ha fatto sì che l'incontro degenerasse con duri corpo a corpo. Il signor Zoppè, sia pure con le sue decisive ammonizioni ed una espulsione, non è riuscito a frenare l'arroganza degli atleti in maglia rosa. I maggiori contagiati sono stati i sostenitori della squadra ospite, che hanno preso di mira la tribuna stampa, prendendosela con i giornalisti.

L'incontro è iniziato sotto buoni auspici. Ad una Torviscosa opaca e lenta nella manovra, ha fatto riscontro una Fortitudo meglio organizzata, piacevole nella manovra e tecnicamente valida. La matricola ha impostato la partita su un ritmo sostenuto, che ha messo subito in difficoltà la più quotata avversaria.

Al 24', però, un deciso lancio di Zanello (ottima la sua regia insieme a Ferrara), ha messo in posizione ideale Tion, il quale, dopo aver fintato due difensori, ha segnato imparabilmente. Al 34' per uno scontro fortuito Tion e Montanari lasciano il terreno di gioco. Galvanizzati dal successo, i padroni di casa si esibiscono in applauditi triangolazioni, ma senza riuscire a concretizzare, per la magnifica prestazione dei difensori ospiti.

Nella ripresa, il Torviscosa rimane privo dell'apporto di Tuzzi, infortunatosi ad un ginocchio. E' qui che la squadra di casa rimane in balia dell'avversario, e dopo che Giorgi da sotto porta manca il raddoppio, viene raggiunta su punizione da Bernabei.

Subita la rete, spinta dall'orgoglio, si rende minacciosa impegnando seriamente la difesa ospite. Al 35' su una ennesima incursione dei padroni di casa, Giorgi tira fortissimo a rete. Ciacchi in piena area ferma la traiettoria. Il signor Zoppè, che seguiva da vicino l'azione, decreta la massima punizione, che viene trasformata da Filipputti. E' qui finisce la cronaca, per l'intemperanza dei tifosi spiti.

Tommaso Ciccolo

PROVVIDENZIALE LA SOSTITUZIONE DI UN GIOCATORE CERVIGNANESE

Spunti molto validi in una gara equilibrata

Pro Cervignano-San Giovanni 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel s. t. al 7' Russo, al 25' Visintin.

PRO CERVIGNANO: Medeot I 3; Tonut 1, Valussi 1; Simonetti 3, Scapolo 3, Pettarin 2; Michelutti 1, Tarlao 2 (dal 23' s. t. Visintin, n.g.) Medeot II 3, Costa 4, Triban 5.

SAN GIOVANNI: Malinverno 3; Ciocchiatti 1, Francini 2; Ravalico 2, Ellini 3, Marchiò 2; Venier 3, Quaia 4, Mendella 2 (dal 23' s. t. Schiraldi), Ramani 1, Russo 2.

ARBITRO: Gallas di Cormons.

Cervignano, 5

Un modesto pareggio per i locali alla fine di una partita che poteva riservare loro ben maggiori soddisfazioni. Si è trattato di una gara di «rodaggio» per ambedue le compagini, alla fine del periodo estivo. La giornata estiva ed un pubblico numeroso hanno creato una cornice ideale per un gioco che ha avuto a momenti spunti molto validi, che hanno entusiasmato i tifosi.

«Rodaggio», si diceva, che ha visto, specie nel primo tempo, i giocatori studiarsi a vicenda, equilibrando gli sforzi in attesa del momento propizio. Questo è arrivato nella ripresa dopo il gol «a freddo» su rigore, a favore degli ospiti: è stata la scintilla che ha fatto scattare i giocatori di Abbatematteo, i quali, sciocczati dall'inaspettata marcatura, partivano in resta.

La sostituzione al 23' della ripresa di Tarlao con Visintin si è rivelata favorevole: infatti, due minuti dopo, al 25', quest'ultimo ha segnato il pareggio.

La cronaca vede nei primi minuti dominare i locali con Triban, che è stato uno dei migliori in campo ma che non è riuscito a realizzare. Al 20' un tiro alto a metà campo di Scapolo fa giungere il pallone davanti al portiere. Rimbalza ed esce oltre i pali. Applausi per l'azione al 27' di Triban, che riesce a superare un difensore, e dal calcio d'angolo manda in porta uno spiovente che Malinverno para agilmente.

Al 35', il San Giovanni alla ribalta con un'azione creata da Quaia, che offre a Mendella. Quest'ultimo punta a rete ma Medeot respinge.

Nella ripresa gli ospiti incalzano nell'area avversaria, dove Medeot si distingue in belle parate. Al 7', Scapolo, con la mano, trattiene in area di porta la palla. E' rigore, che viene battuto e realizzato da Russo.

La gara si accende: Triban, più volte organizza azioni d'attacco, ma solo al 25' viene la segnatura. Batte una punizione Triban, che fa arrivare la palla in area di porta; Costa non riesce a toccarla, ma alle sue spalle entra Visintin, che con un bel tiro insacca: è il pareggio per i locali.

Franco Petean

Fontanafredda-Sangiorg. 1-1 (1-1)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Pivetta, al 35' Zanotto su rigore.

FONTANAFREDDA: Visentin 4; Segat 3 (Schiavo 3), Sarri 3; Buffa 3, Vendramin 5, Piva 4; Pietrobon 4, Rumiel 4, Ulcigrai 3, Pivetta 5, Turchet 3.

SANGIORGINA: Simionato 4; Tomba 3, Gazzola 3; Zabeo 4, Favalessa 3, Malisan 3; Rizzin 4, Moro 3, Driutti 3, Zanotto 5, Moni 4.

ARBITRO: Gradini di Portogruaro.

Fontanafredda, 5

Il Fontanafredda, vincitore dello scorso campionato, parte male in quello appena iniziato; non è, infatti, riuscito a superare una grintosa Sangiorgina, che ha avuto però il vantaggio di un arbitraggio che ha permesso tutto nel primo tempo ed ha poi ammonito sette giocatori ed espulso Moro per proteste, e poi Pivetta per un fallo nella ripresa.

I rossoneri sono partiti molto bene e sono pure riusciti ad andare in vantaggio poco dopo la mezz'ora con una prodezza di Pivetta che si liberava in palleggio volante di un paio di giocatori e lasciava partire un gran tiro che si insaccava a fil di palo, lasciando il portiere esterrefatto.

Gli ospiti pareggiavano un minuto dopo per una platealе presa in area di Sarri, che era completamente libero; il suo è stato un inspiegabile attimo di smarrimento ed e' si metteva le mani nei capelli. Realizzava l'ottimo Zanotto con un gran tiro.

Nella ripresa il gioco si faceva molto duro, con l'arbitro che non riusciva a frenare l'irruenza degli ospiti, e l'incontro calava di tono. L'unica grossa occasione l'aveva il Fontanafredda con Schiavo, il quale, trovandosi solo davanti al portiere, calciava malamente a lato.

Leonardo Pivetta

Brugnera - Corno 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 34' Furlan; nella ripresa al 26' Vit.

BRUGNERA: Geremia 4; Zanon 3, De Rovere 3; Pellegrini 5, Furlan 4, Gini 5; Del Ben 5, Ivan 2, Colussi 4, Vit 5, Wasserman 4.

CORNO DI ROSAZZO: D'Onda 2; Martina 3, Zillio 3; Lucchitta 4, Morretto 4, Mesaglio 2; Bernardis 2, Costantini 5, Mauro 3, Peressini 2, Cernoia 3.

ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Brugnera, 5

I locali neopromossi hanno incominciato bene: al loro debutto stagionale hanno battuto il Corno con il classico 2 a 0, e quello che più conta è che il risultato è meritato.

Nonostante l'assenza di ben due centrocampisti, Bran e Gelisi, la squadra ha girato con molta efficacia, ben registrata in difesa e in centrocampo e spumeggiante all'attacco.

Luigino Covre

I RISULTATI

Sacilese - *C.M.M.	2-1
*Fontanafredda - Sangiorgina	1-1
*Cormonese - Tarcentina	2-1
*Cordenonese - Spilimbergo	3-1
*Gradese - Icci Pro Tolmezzo	1-0
*Pro Cervignano - S. Giovanni	1-1
*Torviscosa - Fortitudo	2-1
*Brugnera - Corno Rosazzo	2-0

LA CLASSIFICA

Brugnera	1	1	0	2
Cordenonese	1	1	0	2
Cormonese	1	1	0	2
Gradese	1	1	0	2
Sacilese	1	1	0	2
Torviscosa	1	1	0	2
Fontanafredda	1	0	1	1
Pro Cervignano	1	0	1	1
Sangiorgina	1	0	1	1
S. Giovanni	1	0	1	1
C.M.M.	1	0	0	1
Fortitudo	1	0	0	1
Icci Pro Tolmezzo	1	0	0	1
Tarcentina	1	0	0	1
Corno Rosazzo	1	0	0	0
Spilimbergo	1	0	0	0

LE PARTITE DEL 12.10.1975

Sangiorgina - Gradese
S. Giovanni - Cormonese
Tarcentina - C.M.M.
Sacilese - Brugnera
Fortitudo - Fontanafredda
Spilimbergo - Torviscosa
Corno - Pro Cervignano
Pro Tolmezzo - Cordenonese

BATTUTI I QUOTATI OSPITI PER UN RIGORE PROVOCATO DA MACUGLIA

I lagunari di misura sugli sciuponi tolmezzini

Gradese - ICCI Pro Tolmezzo 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p. t. al 7' Toppan, su rigore.

GRADESE: Grigolin 3; Zotti 3, Uliani 3; Padovan 3, Di Mercurio 3, Bigot 2 (dal 12' s. t. Comisso 4); Toppan 3, Camuffo 2, Polo 4, Merluzzi 4, Cimenti 2, Pozzetto.

ICCI PRO TOLMEZZO: Forgione 3; Nodale 3, Macuglia 3; D'Orlando 4, Tonelli 3, Menegon 3; Di Lena 4, Comuzzi 2, Di Gallo 2, Zearo 2, Braida 2.

ARBITRO: Gramola di Zoppola.

Grado, 5

Eliminata dalla «Coppa Italia» domenica scorsa per mano di un sorprendente San Giovanni, la Gradese questo pomeriggio si è fatta perdonare dal proprio pubblico, sconfiggendo una delle favorite del campionato di promozione, l'Icci Pro Tolmezzo. Gli ospiti sono sembrati spaesati e soprattutto non hanno saputo concretizzare il gran volume di gioco, sprecando numerose occasioni. Tanto che sul taccuino non risulta nemmeno un tiro entro lo specchio della porta lagunare.

Al contrario, la Gradese si è presentata sul proprio campo con tutta umiltà ed ha meritato la vittoria per quanto ha saputo fare sia all'attacco che in difesa. Una vittoria, comunque, ai punti, che avrebbe potuto risolversi in un pareggio, se la squadra di Miniussi non avesse avuto la fortuna di segnare subito.

Al 7', infatti, servito da Merluzzi, Polo è scattato verso la porta avversaria. Il terzino Macuglia, vistosi superato dalla guizzante ala rossoscudata, ha agguantato al volo il pallone. Il rigore è stato trasformato da Toppan.

Da questo momento, a parte qualche azione di alleggerimento in contropiede, la Gradese si è appesa al tenue filo del vantaggio di misura, che il Tolmezzo non è riuscito a spezzare per l'inconsistenza delle proprie punte. I rossi di Clozze tenevano troppo il pallone, perdendo sempre il momento propizio per un rilancio, un passaggio in profondità oppure per un tiro. I lagunari, invece, al 23' del primo tempo sfioravano il raddoppio con un diagonale di Toppan a fil di palo.

Nella ripresa, al 6' altra occasione per i padroni di casa. Un tiro-cross di Padovan era respinto da Tonelli. Toppan colpiva d'incontro e Forgione riusciva, a ritroso, con bello scatto, a schiaffeggiare la palla, che stava per passare la linea di porta.

Dopo questa azione gli ospiti si scatenavano nella metà campo gradese. Al 10' e al 14' Di Gallo sciupava due occasioni d'oro, tirando a casaccio. Al 35' una bella rovesciata di Braida va fuori misura. Il finale era dei lagunari. Al 44' Cimenti, a tu per tu con il portiere avversario, tirava fuori di precisione.

Renzo Sanson

Il punto

Qualche sorpresa nel turno inaugurale del massimo campionato dilettantistico: il Fontanafredda «reginetta» dello scorso campionato, è stato costretto al pareggio casalingo da una vivace Sangiorgina. La matricola Brugnera ha fatto suoi i primi due punti in palio battendo con il più classico dei risultati il Corno Rosazzo. Ha iniziato con il piede giusto anche l'altra «matricola» Gradese, che sul proprio campo ha superato di misura l'Icci Pro Tolmezzo, una delle compagini che vengono date tra le favorite del torneo. Non è iniziato bene il campionato per il Circolo Marina Mercantile: i marinaretti, costretti a giocare in trasferta per la mancanza del loro terreno di gioco, sono stati costretti alla resa dalla Sacilese. Un pari utile quello del San Giovanni a Cervignano al termine di una partita che ha soddisfatto tutti gli spettatori. Fortitudo k.o. a Torviscosa: per i muggesani il campionato inizia in salita. Da segnalare ancora le vittorie della Cordenonese sul neo promosso Spilimbergo e della Cormonese sulla Tarcentina.

POSITIVO ESORDIO DELLA SQUADRA GRIGIOROSSA

Tesolin segna di testa la rete della vittoria

Cormonese - Tarcentina 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p. t. al 28' Milotti; nel s. t. al 3' Frucco, al 21' Tesolin.

CORMONESE: Bevilacqua 3; Canesin 2, Juric 3; Sgubin 4, Petruz 3 (Canciani), Milotti 4; Ceglia 3, Bastianutto 3, Piani 3, Furlani 4, Tesolin 3.

TARCENTINA: Flor 3; Bernardis 4, Olivo 3; Fasiolo 3, Patat 3, Tubaro 3; Baldassi 4, Scrasigna 3, Frucco 4, Apollonio 3, Floreani 3.

ARBITRO: Colucci di Trieste.

Cormons, 5

Esordio positivo della Cormonese, che finalmente è riuscita ad ottenere un risultato a suo favore nella prima giornata di campionato. I grigiorossi hanno senz'altro meritato la vittoria, anche se non si è affatto trattato di una partita entusiasmante. Fin dal fischio d'inizio i padroni di casa si sono buttati all'arrembaggio della porta avversaria. In questa fase della gara si è particolarmente distinto Ceglia, autore di belle conclusioni a rete, che hanno severamente impegnato il portiere Flor.

Al 28' il primo gol della Cormonese. Si accende nell'area ospite una mischia furibonda. Dopo una serie di batti e ribatti, la palla perviene a Milotti, che è solo, a pochi metri fuori dall'area. Il giocatore si aggiusta la sfera e lascia partire un bolide, che si insacca.

Subita la marcatura, gli ospiti reagiscono con coraggio. Al 38' Bevilacqua è impegnato a neutralizzare un tiro di Scrasigna. Al 40' la palla-gol è a disposizione di Floreani, che spara al volo verso la porta grigiorossa.

Il «forcing» degli ospiti continua anche nella ripresa, e al 3' il giovanissimo centravanti friulano Frucco, grazie anche ad una imperdonabile papera di Canesin, segna il gol del pareggio.

Per capitan Sgubin e compagni inizia la rincorsa, a volte anche disordinata (molti hanno avvertito l'assenza di Perin, «uomo d'ordine» della Cormonese), del gol. Gli sforzi dei padroni di casa sono premiati al 21'. Su calcio dalla bandierina di Ceglia, Tesolin devia di testa in rete.

Luciano Gironcoli

I marcatori

2 RETI: Jop (Sacilese), Cassin (Cordenonese).

1 RETE: Furlan e Vit (Brugnera), Tion e Filipputti (Torviscosa), Bernabei (Fortitudo), Toppan (Gradese), Pivetta (Fontanafredda), Zanotto (Sangiorgina), Frucco (Tarcentina), Milotti e Tesolin (Cormonese), Starc (C.M.M.), Russo (S. Giovanni), Visintin (P. Cervignano), D'Andrea (Cordenonese), Mariutti (Spilimbergo).

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone B*

PROMETTENTE ESORDIO DELLE MATRICOLE

PREVALGONO I TRIESTINI DOPO UN INIZIO IN SORDINA

Stock-Buttrio 2-0

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: nel p.t. al 40' Monzoni; nel s.t. al 40' Naldi.
STOCK: Ellero; Chirsich, Zarattini; Savron, Trenul, Puntar; Punis, Del Bianco, Privileggi, Monzoni, Naldi (Forti).
BUTTRIO: Pitassi; Lavaroni E., De Bernardo; Segatto, Gatto, Duri; Morganti, Lavaroni A. (Bibalo), Riolo, Persoglia, Minigutti.
ARBITRO: Musizza di Monfalcone.

Esordio senz'altro positivo della Stock nella Prima categoria: la squadra di Bandini si è imposta nettamente al Buttrio, altra matricola del torneo, in virtù di una più spiccata personalità ben sorretta dal bagaglio tecnico dei suoi uomini. L'incontro francamente non è stato entusiasmante anche se ha offerto alcuni sprazzi di gioco di ottima fattura. Entrambe le compagini hanno iniziato la gara piuttosto timidamente e per una buona ventina di minuti i portieri sono rimasti tranquillamente inoperosi. La Stock ha preso subito in mano le redini del gioco ma si è lasciata invischiare nella fitta ragnatela difensiva degli ospiti: Monzoni e compagni hanno avuto il torto di giocare troppo di fino cercando l'azione al volo anche quando la palla poteva essere giocata con un po' più di calma.

La maggior spinta e la tenacia degli uomini di Bandini ha finito però per avere la meglio e il Buttrio una volta trovatosi in svantaggio, si è dovuto scoprire evidenziando notevoli carenze offensive. La squadra allenata dall'ex-alabardato Degrassi puntava alla spartizione della posta e, giunto il momento di risalire la corrente, ha tentato di farlo ma si è sempre trovata a malpartito difronte alla rocciosa ed attenta difesa della Stock. Logico, in un certo senso, l'inevitabile raddoppio per i padroni di casa.

Il risultato ci sembra ineccepibile e del nostro stesso avviso sembrava anche l'allenatore Degrassi che a partita conclusa lamentava il mancato arrivo di alcuni rinforzi «estivi» per la sua compagine. La Stock ha iniziato con il piede giusto: un po' legata all'inizio, si è via via distesa in avanti con pregevoli manovre, anche se come detto, talvolta troppo sofisticate; la sicurezza del reparto difensivo permette agli uomini del centrocampo di giocare con sufficiente tranquillità e di dare man forte alle punte.

In breve la cronaca. E' del Buttrio la prima azione notevole con un bel cross di Riolo che Minigutti non riesce a raggiungere. Sul fronte opposto risponde Naldi con una girata al volo che si perde alta sulla traversa. Alla mezz'ora ci prova Minigutti senza fortuna e sul rovesciamento di fronte è Privileggi che ha l'occasione per segnare su una debole respinta del portiere.

Al 40' la Stock passa in vantaggio: è Naldi, sempre lui, a liberarsi al centro dell'area e a tirare prontamente; un difensore del Buttrio smorza la traiettoria e mette sul piede di Monzoni un pallone troppo invitante per non spedirlo in fondo al sacco. Il tempo si chiude con un gran tiro di A. Lavaroni ben parato a terra da Ellero.

Ripresa giocata soprattutto a metà campo con il Buttrio che cerca di avanzare invano; di notevole al 32' un bel tiro di Morganti che obbliga Ellero al calcio d'angolo e al 40' il raddoppio dello Stock: rilancio della difesa, palla ben controllata da Naldi sulla fascia sinistra e gran discesa dell'ala che, superato il libero, entra in area e fa secco il portiere fissando così il risultato.

Guerrino Bernardis

OSPITI RAGGIUNTI SOLO NEL FINALE

Turriaco-Portuale 1-1

PRIMO TEMPO: 0-0
MARCATORI: nel s.t. al 13' Pobega; al 38' Clama.
TURRIACO: Tortolo 3; De Fabris 2, Clama 4; Trentin 4, Anut I 3, Ghermi 3; Benotto 2, Del Bianco 3, Bergamasco 3, Anut II 3, Clemente 3.
PORTUALE: Nardin 3; Messi 3, Cuccari 4; Roza 3, Cermeli 3, Visintin 3; Bologna 4 (Devescovi n.g.), Vecchio 3, Pobega 4, Gloria 4, Novel 3.
ARBITRO: Burlon di Palmanova.

Turriaco, 5

Strana partita giocata al Comunale di Turriaco con un inaspettato risultato di parità che ha accontentato ambedue le squadre. Il pronostico dava vincente la più titolata squadra biancoazzurra; invece chi ha condotto l'incontro con una rete di vantaggio fino al 7' della fine sono stati contro ogni aspettativa gli ospiti: al 38' Clama riusciva a mettere dentro un pallone prima respinto dal palo.

I padroni di casa pur risentendo della mancanza di numerosi titolari hanno dominato per gran parte dell'incontro dimostrando momenti di sbandamento nella ripresa quando gli ospiti sono passati inaspettatamente in vantaggio al 13' in seguito a veloce azione di contropiede conclusa da Pobega. Ambedue le squadre hanno però bisogno ancora di intenso allenamento se non altro per trovare uno schema di gioco migliore e più proficuo.

I primi 45' erano di netta marca isontina e Nardin veniva messo ripetutamente alla prova con violenti tiri di Del Bianco e Anut II. I triestini si limitavano a difendersi dimostrando chiaramente di cercare un pareggio. La ripresa iniziava con lo stesso tono e già al 2' Nardin era costretto a parare in due tempi un pericoloso tiro piazzato di Nardin. Al 13' la rete di Pobega e gli ospiti si facevano più aggressivi. Al 38' Clama finalmente pareggiava e l'incontro si concludeva con il Turriaco all'arrembaggio in area ospite.

G. M.

UN INCONTRO APPASSIONANTE SOLO NELLA SECONDA PARTE

Muggesana - Aquileia 3-1

Primo tempo: 0-0.
MARCATORI: nel s.t. al 12' Coslovich, al 25' Zaninello, al 35' Coslovich e al 38' Cafueri.
MUGGESANA: Ravasini; Stefanini, Oliosi; Pregarz, Borroni, Cafueri; Busatto, Coslovich, Brambilla, Pugliese, Stradi (nel s.t. dal 30' Olivo).
AQUILEIA: Visintin; Benvenuto, Michelin; Stabile, Todescato, Carbone; Bolzon (nel s.t. dal 10' Boccalon), Gon, Zaninello, Del Zotto, Calligaris.
ARBITRO: Cadenaro di Monfalcone.

E' finita 3 a 1, un risultato che forse premia troppo la Muggesana che nei primi quarantacinque minuti di gioco non ha certamente entusiasmato, ma che si è riscattata pienamente nella ripresa. Nel primo tempo i verde-arancio non sono riusciti a sviluppare un gioco che potesse mettere seriamente in difficoltà gli ospiti: solamente al 23' e al 36' con Coslovich e Pugliese sono andati vicini al gol. Tutto questo a causa di un Busatta che non ha coordinato bene la squadra, di Coslovich che nella prima frazione di gioco è rimasto un po' in ombra, e un Cafueri che senza l'apporto dei compagni non ha potuto ovviamente concludere niente di buono.

Nella ripresa la musica è cambiata. Dopo un gol annullato all'Aquileia, al 12' la Muggesana si è portata in vantaggio con un gran tiro da fuori area di Coslovich che si è insaccato quasi all'incrocio dei pali. A questo punto sembrava che i ragazzi di Stulle avessero la partita in mano ma invece non è stato così. Al 25', complice anche Ravasini, Zaninello ha riportato le sorti in parità con tiro angolatissimo che si è insaccato proprio a fil di palo.

Tutto pareva compromesso, ma la squadra ha saputo perfettamente reagire (e qui sta il suo maggior merito) grazie soprattutto a Coslovich, che nella ripresa ha fornito una prestazione di ottimo rilievo, Cafueri e Brambilla. La Muggesana ha letteralmente assalito l'Aquileia (anche Busatta è sembrato svegliarsi) passando in vantaggio al 35' nuovamente con Coslovich: il merito è tutto del gran tiro di Cafueri che Visintin non ha trattenuto e per il centrocampista mettere la sfera nel sacco è stato un gioco da ragazzi.

Tre minuti dopo, la terza rete: questa volta è Cafueri, che vede così premiata la sua bella prova nel secondo tempo, a perforare Visintin. Riceve il pallone da Brambilla e resistendo alle cariche dei difensori segna. Parole di elogio spettano anche a Borroni che nella nuova veste di libero non ha sbagliato una battuta inserendosi anche all'occorrenza in attacco. In difesa non è piaciuto invece Pregarz che ha perso nettamente il confronto con Zaninello; un po' incerto è parso Stefanini mentre Oliosi si è difeso abbastanza bene.

L'Aquileia, da parte sua, è riuscita pienamente a imbrigliare i padroni di casa nel primo tempo, perdendo la testa quando il pareggio sembrava ormai cosa fatta grazie al gol di Zaninello. Tra gli ospiti si sono distinti un buon Carbone, che ha corso veramente tanto, mentre Gon e Del Zotto hanno giocato un po' a «singhiozzo». Buona anche la prova di Calligaris.

Fabio Cescutti

SECONDA CATEGORIA

GIRONE C

I RISULTATI

Rivignano - Gonars	2-0
*Maranese - Sevegliano	2-1
*Pocenia - Trivignano	0-0
*Ruda - Pro Fiumicello	0-0
*S.M. Longa - Castionese	1-0
*Flambro - Lavarianese	0-0
*Tisana - Mortegliano	1-0
*Muzzanese - Pozzuolo	1-1

LA CLASSIFICA

Rivignano	1	1 0 0	2 0	2
S.M. Longa	1	1 0 0	1 0	2
Tisana	1	1 0 0	1 0	2
Maranese	1	1 0 0	2 1	2
Trivignano	1	0 1 0	0 0	1
Lavarianese	1	0 1 0	0 0	1
Pocenia	1	0 1 0	0 0	1
Flambro	1	0 1 0	0 0	1
Pro Fiumicello	1	0 1 0	0 0	1
Ruda	1	0 1 0	0 0	1
Pozzuolo	1	0 1 0	1 1	1
Muzzanese	1	0 1 0	1 1	1
Sevegliano	1	0 0 1	1 2	0
Mortegliano	1	0 0 1	0 1	0
Castionese	1	0 0 1	0 1	0
Gonars	1	0 0 1	0 2	0

LE PARTITE DEL 12.10.1975

Sevegliano - S.M. Longa
Lavarianese - Pocenia
Trivignano - Gonars
Rivignano - Muzzanese
Mortegliano - Maranese
Pro Fiumicello - Tisana
Pozzuolo - Flambro
Castionese - Ruda

GIRONE D

I RISULTATI

*Natisone - Villanova	1-1
*Lucinico - Aurora	0-0
*Dolegnano - Torriana	0-0
*S. Marco - Cividalese	0-0
*Azzurra - Pro Farra	1-1
*Pro Osoppo - Medea	0-0
Faedese - *Audax	2-1
*Valnatisone - Marter	1-1

LA CLASSIFICA

Faedese	1	1 0 0	2 1	2
Aurora	1	0 1 0	0 0	1
Torriana	1	0 1 0	0 0	1
Cividalese	1	0 1 0	0 0	1
Medea	1	0 1 0	0 0	1
Marter	1	0 1 0	1 1	1
Pro Farra	1	0 1 0	1 1	1
Villanova	1	0 1 0	1 1	1
Lucinico	1	0 1 0	0 0	1
Dolegnano	1	0 1 0	0 0	1
S. Marco	1	0 1 0	0 0	1
Pro Osoppo	1	0 1 0	0 0	1
Azzurra	1	0 1 0	1 1	1
Valnatisone	1	0 1 0	1 1	1
Natisone	1	0 1 0	1 1	1
Audax	1	0 0 1	1 2	0

LE PARTITE DEL 12.10.1975

Aurora - Azzurra
Medea - Dolegnano
Torriana - Natisone
Villanova - Valnatisone
Faedese - Lucinico
Cividalese - Audax
Marter - Pro Osoppo
Pro Farra - S. Marco

GIRONE E

I RISULTATI

*De Macori - Costalunga	0-0
*Primorie - Edile Adriatica	0-0
*Libertas - Sagrado	0-0
*Villesse - Rosandra	1-0
*Zaria - Isonzo	2-1
*Fogliano - Aurisina	1-0
Vesna - *Flaminio	1-0
S. Anna - *Campanelle	1-0

LA CLASSIFICA

Fogliano	1	1 0 0	1 0	2
S. Anna	1	1 0 0	1 0	2
Vesna	1	1 0 0	1 0	2
Villesse	1	1 0 0	1 0	2
Zaria	1	1 0 0	2 1	2
Costalunga	1	0 1 0	0 0	1
De Macori	1	0 1 0	0 0	1
Edile Adriatica	1	0 1 0	0 0	1
Libertas	1	0 1 0	0 0	1
Primorie	1	0 1 0	0 0	1
Sagrado	1	0 1 0	0 0	1
Aurisina	1	0 0 1	0 1	0
Campanelle	1	0 0 1	0 1	0
Flaminio	1	0 0 1	0 1	0
Isonzo	1	0 0 1	1 2	0
Rosandra	1	0 0 1	0 1	0

LE PARTITE DEL 12.10.1975

Edile Adriatica - Zaria
Aurisina - Libertas
Sagrado - De Macori
Costalunga - Campanelle
Vesna - Primorie
Rosandra - Flaminio
S. Anna - Fogliano
Isonzo - Villesse

DILETTANTI I CATEGORIA

GIRONE «A»

I RISULTATI

*Bertiolo - Palmanova	1-1
*Casarsa - Julia	1-0
*Prata - Sedegliano	1-1
*Passons - Percoto	2-1
*Maniago - Buiese	4-0
Cumini - *V. Tolmezzo	3-0
Palazzolo - *Sanvitese	1-0
*Flumignano - Basiliano	1-1

LE PARTITE DEL 12.10.1975

Julia - Maniago
Cumini - Prata
Sedegliano - Bertiolo
Palmanova - Flumignano
Palazzolo - Casarsa
Percoto - Sanvitese
Basiliano - V. Tolmezzo
Buiese - Passons

IN ZONA CESARINI IL PAREGGIO DEGLI ARANCIONE

SAN MICHELE-MANZANESE 2-2

MARCATORI: Nonino al 41' del p.t.; nella ripresa, al 22' Spanghero, al 33' Tosoratti, al 47' Boscarol (autogol).
SAN MICHELE: Quattrocchi 2; Suligoi 3 (Boscarol 1), De Pellegrin 3; Gratton 4, Monticolo 4, Cellie 3; Berloso 2, Spanghero 3, Tosoratti 3, Fogar 4, Savi 3.
MANZANESE: Mian 2; Menegutti 3 (Filippo n. g.), Cecotti 3; Passoni 3, Pasquali 3, Persello 3; Don 3, Zambelli 3, Bellida 3, Zuliani 3, Nonino 4.
ARBITRO: Florar di Aquileia.

Monfalcone, 5

E' stata una partita sostanzialmente equilibrata, anche se gli arancione di Manzano sono riusciti oltre la «zona Cesarini» a riagganciare i neroverdi oratoriani. Il match, tra due compagini che dovrebbero essere, almeno sulla carta, tra le favorite del girone, è stato abbastanza piacevole, anche se non sono mancati alcune scorrettezze e diversi interventi abbastanza duri, da ambo le parti. I «seggiolai» costituiscono una squadra quadrata, con l'ala sinistra Nonino in qualità di punta di diamante. Dai suoi piedi (o dalla sua testa) sono infatti stati indirizzati a rete i due gol degli ospiti, il secondo dei quali è stato deviato definitivamente in rete dal terzino Boscarol.

Il match, come detto, è stato abbastanza piacevole, ma forse l'arbitro avrebbe dovuto fin dall'inizio bloccare i tentativi di gioco duro. Si sono viste infatti molte entrate cattive e, purtroppo, alla fine abbiamo assistito a degli scambi di battute abbastanza pesanti tra giocatori e dirigenti delle due squadre.

Dei padroni di casa, la difesa ha avuto qualche attimo di sbandamento, tanto è vero che l'ala Nonino non è stata bloccata a dovere per tutti i 90 minuti (anzi 92...). Bene sono andati lo stopper Monticolo che non ha concesso spazio al centravanti Bellida; il centrocampista Gratton, oggi poco egoista; il centravanti Tosoratti e Fogar, il quale dopo un primo tempo in sordina, è venuto fuori nella ripresa. Da lui sono infatti partite le azioni più pericolose. I gol. A quattro minuti dalla fine del I tempo, Zuliani dalla destra fa partire un cross che Nonino trasforma di testa. Nella ripresa gli oratoriani realizzano con Spanghero di testa e con Tosoratti, su azione susseguente a punizione. Allo scadere, il pareggio già descritto degli ospiti.

R. L. R.

GIRONE B
I marcatori

2 reti: Adragna (Itala), Coslovich (Muggesana).
1 rete: Zaninello (Aquileia), Catueri (Muggesana), Naldi e Monzoni (Stock), Spanghero e Tosoratti (Or. S. Michele), Nonino (Manzanese), Marega II (Itala), Flaborea (S. Canzin), Todescato (Pro Romans), Sartori I (Mariano), Pobega (Portuale), Clama (Is. Turriaco).

DECIDE L'INCONTRO UNA DOPPIETTA DELLO STOPPER ADRAGNA

Itala-S. Canzian 3-1

PRIMO TEMPO: 2-1
MARCATORI: nel p.t. al 14' e al 22' Adragna, al 33' Flaborea; nel s.t. al 10' Marega II.
ITALA: Pizzetta; Demartin, Brumat; Sverzut, Adragna, Minen; Coccolo, Mori, Macoritto, Marega I, Marega II (dal 22' s.t. Blason).
S. CANZIAN: Scarpin; Trevisan, Cosolo; Vrech, Zorzenon, Minin; Flaborea, Lubiana, Fabris (dal 30' s.t. Iacomin), Vittor, Barbetto.
ARBITRO: Busacco di Trieste.

Gradisca, 5

Confermando la buona impressione fornita dagli incontri di precampionato, l'Itala ha esordito con una bella vittoria nel torneo di prima categoria. E il successo dei gradiscani acquista un valore maggiore se si pensa che il San Canzian non è stato certo avversario arrendevole. La squadra ospite, infatti, pur trovandosi sotto di due reti dopo appena ventidue minuti di gioco, ha lottato con il massimo impegno e per qualche periodo è riuscita anche a mettere in difficoltà i titolati avversari.

L'Itala dal canto suo ha dimostrato di aver ben assimilato gli schemi del nuovo allenatore Deotto; naturalmente non tutto fila ancora alla perfezione nell'undici locale, ma le idee ci sono, il modulo di gioco anche e i giocatori appaiono ben preparati dal punto di vista fisico. Un buon esordio dunque per i giallo-azzurri, che ovviamente non nascondono le loro ambizioni di battersi per i primi posti.

Una lieta sorpresa, o meglio una conferma, è venuta dai giovani Coccolo e Marega II, che si sono battuti molto bene. Lodi anche a Marega I, Adragna e Brumat che, nell'insolito ruolo di terzino, ha fatto una bellissima figura.

L'incontro è stato praticamente deciso dalle due reti messe a segno su calcio di punizione da Adragna al 14' e al 22' del primo tempo. Il doppio svantaggio ha costretto il San Canzian a buttarsi all'attacco ed ha permesso all'Itala di controllare la gara e di operare in contropiede. Gli ospiti sono riusciti anche a dimezzare le distanze grazie a Flaborea, ma le loro speranze di riequilibrare le sorti sono state infrante, nella ripresa, da uno splendido gol realizzato dal giovane Marega II. Da quel momento l'incontro non ha più avuto storia, anche se il San Canzian non ha mai desistito.

F. C.

Pieris - Edera 0-0

PIERIS: Bonaldo 4; Brumat 3, Visintin 4; Trombone 4, Fedei 4, Giordani 3; Braida 2 (Spanghero 3), Pizzin 3, Milani 3, Pussi 3, Di Zorz 3.
EDERA: Scabar 4; Veglia 3, Giraldi 3; Polli 4, Pintus 5, Denich 4; Mongardini 4, Manzon 3, Bala 4, Bolzani 3, Ferri 4.
ARBITRO: Zucco di San Giovanni al Natisone.

Pieris, 5

Reti inviolate fra i pierissini e la formazione ospite triestina al termine di una partita che non ha eccessivamente entusiasmato. Il Pieris, partito di gran carriera, ha messo in difficoltà in alcune occasioni la retroguardia avversaria, ma il suo forcing si è spento già dopo 20' di gioco. Da quel momento gli ederini non hanno avuto difficoltà a contenere la pressione dei padroni di casa.

La manovra dei locali è apparsa lenta e troppo elaborata mentre gli ospiti giocando in contropiede sono andati più vicini al gol. Le due squadre hanno dimostrato di dover lavorare ancora in profondità. L'Edera comunque è una squadra che darà filo da torcere a molte avversarie. Dei pierissini va detto che praticano una manovra troppo lenta poiché i centrocampisti portano troppo la palla permettendo alla difesa avversaria di chiudere i varchi.

E' però una squadra ben impostata e che potrà ben figurare nel campionato. Il risultato è apparso equo con occasioni da ambo le parti. Alcuni cenni di cronaca: al 5' dei p.t. bella azione corale dei pierissini con gran tiro di Pizzin parato da Scabar; un minuto dopo altra faticosa parata di Scabar su tiro di Trombone. Al 17' contropede degli ospiti e facile occasione sprecata da Denich; al 21' palo di Bala. Nella ripresa al 1' forte tiro di Milan parato da Scabar; al 38' Pizzin sbaglia da buona posizione dopo azione corale.

G. M.

Pro Romans - Ronchi 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 2' autorete di Negretti; nel s.t. al 17' Todescato su rigore.
PRO ROMANS: Pontel; Mian, Moimas; Bolzan, Zorzin, Candussi; Todescato, Battistutta, Gobet, Donda (Zanolla dal 7' s.t.), Sgobbi.
RONCHI: Pin; Brandolin, Negretti; Furlan, Barbana, Monassi; Suligoi, Deiuri, Radovcich, Melloni, Fucile (dal 24' s.t. Demeio).
ARBITRO: Ghizdavcich di Trieste.

Romans, 5

Determinante è stata, per l'esito di quest'incontro, l'autorete che, dopo appena due minuti di gioco, ha portato in vantaggio la Pro Romans. Il Ronchi, infatti, costretto ad inseguire, ha affrettato i tempi della sua manovra con la conseguenza di perdere in lucidità. Si è assistito così da una parte al gioco dei ronchigini, condotto in velocità e perciò spesso impreciso, e dall'altra la manovra della Pro Romans, che tentava di conservare il più a lungo possibile il controllo della palla e ci riusciva benissimo grazie alle ben note capacità di palleggio dei suoi uomini di centrocampo.

Il Ronchi ha creato parecchie buone occasioni: ma quando non sono stati i suoi attaccanti a sbagliare, ci ha pensato Pontel che ha effettuato almeno tre interventi dagli applausi a scena aperta. Dal canto suo, la Pro Romans ha operato con efficacia in contropiede e in tre o quattro occasioni è anche andata vicina al raddoppio, raddoppio che è comunque venuto nella ripresa, a tempo ormai scaduto, grazie a un calcio di rigore concesso per atterramento di Sgobbi e realizzato da Todescato.

L. A.

I RISULTATI

*Pro Romans - Ronchi	2-0
*Turriaco - Portuale	1-1
*Or. S. Michele - Manzanese	2-2
*Itala - S. Canzian	3-1
*Pieris - Edera	0-0
*Stock - Buttrio	2-0
Mariano - *Mossa	1-0
*Muggesana - Aquileia	3-1

LA CLASSIFICA

Itala	1	1 0 0	3 1	2
Muggesana	1	1 0 0	3 1	2
Pro Romans	1	1 0 0	2 0	2
Stock	1	1 0 0	2 0	2
Mariano	1	1 0 0	1 0	2
Edera	1	0 1 0	0 0	1
Manzanese	1	0 1 0	2 2	1
Or. S. Michele	1	0 1 0	2 2	1
Pieris	1	0 1 0	0 0	1
Portuale	1	0 1 0	1 1	1
Turriaco	1	0 1 0	1 1	1
Mossa	1	0 0 1	0 1	0
Aquileia	1	0 0 1	1 3	0
Buttrio	1	0 0 1	0 2	0
Ronchi	1	0 0 1	0 2	0
S. Canzian	1	0 0 1	1 3	0

LE PARTITE DEL 12.10.1975

Portuale - Pieris
Buttrio - Or. S. Michele
Manzanese - Pro Romans
Ronchi - Muggesana
Mariano - Isonzo Turriaco
S. Canzian - Mossa
Aquileia - Stock
Edera - Itala

Il Maniago è il più pronto al via

DILETTANTI I CATEGORIA *Girone A*

Maniago - Buiese 4-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 28' Primitivo; nel s.t. all'8' Primitivo, al 19' Primitivo, al 26' Di Bon.
MANIAGO: Martin; D'Andrea, Danelli; Gregorin, Marcolin, Centazzo; Primitivo (23' s.t. De Poli), Rovereddo, Mazzoli, Pitton, Di Bon.
BUIESE: Zanuotti; Forte, Copetti; Rizzi (15' s.t. Rodaro), Cattarino, Eletro; Mini, Ursella, Bevilacqua, Trivellini, Riva.
ARBITRO: Giusti di Sesto al Reghena.

Maniago, 5

Uno, due e tre di Primitivo e la cornice di Di Bon hanno confermato l'odierna vittoria biancoverde. Retrocessi di categoria i locali hanno saputo subito riprendere le misure in questo nuovo campionato sconfiggendo una Buiese corretta ma con un telaio di gioco che non tarderà a dare i suoi frutti. Da notare ancora l'ottima preparazione già raggiunta dai padroni di casa, che non hanno accusato flessioni finendo anzi in crescendo la ripresa.

Renzo Rosa

GLI OSPITI SENZA FIATO NELLA RIPRESA

Bertiolo - Palmanova 1-1

Primo tempo 0-1.
BERTIOLO: Schiff; Rossi, Battello; Morelli, Dose, Zanchetta; Rambaldini, Orlando, Molinari, Pavan, Puzzoli.
PALMANOVA: Visintin; Tortolo, Cescutti; Milocco, Mansutti, Del Medico; Snidero, Galli, Zucco, Pecorari, Passone (29' s.t. Piccini).
ARBITRO: Giordano di Udine.

Bertiolo, 5

Il Bertiolo e il Palmanova si sono salomonicamente divisa la posta in palio 1-1 al termine di un confronto non esaltante, sul piano del gioco, ma estremamente combattuto. Gli ospiti dalle grandi ambizioni sono andati lentamente alla deriva alla distanza, forse per mancanza di preparazione adeguata. La gara è stata povera di azioni ficcanti ed è vissuta su di un continuo batti e ribatti, al centrocampo, quasi i due undici si fossero copiati il gioco.

Lo zero a zero di partenza è saltato al 39' quando un lungo lancio delle retrovie palmarine ha pescato Zucco quasi libero sulla destra il centroavanti amaranto ha scodellato un perfetto pallone sul fronte opposto e ha tagliato fuori l'intera retroguardia bertiolese; sull'invitante pallone è giunto l'attaccante Snidero che, con portiere bertiolese in uscita ha indovinato l'angolino con un morbido tocco.

La ripresa ha ricalcato in lunghi periodi il cliché del primo tempo, i locali però lo hanno affrontato con più determinazione e hanno colto il pareggio con Rambaldini al 26'.

Renzo Calligaris

TRE GOL E UNA TRAVERSA NELLA RIPRESA

Passons - Percoto 2-1

MARCATORI: Sabotto al 5' Rosso al 20' e Burello al 30' (su rigore).
PASSONS: Zoppé; Candusso, Valussi; Rizzi (Fiorino nella ripresa), Zucchiatti, Birtig; Sabotto, D'Angelo, Favotto, Mesaglio, Rosso.
PERCOTO: Tami I; Pertoldi, Garzitto; Cavazzi, Pinzini, Facchin (dal 46' Mazzolino); Calligaris, Burello, Squillaci, Tami II, Scaravetti.
ARBITRO: Boschin di Latisana.

Passons, 5

Il Passons ha nettamente superato il Percoto nella giornata d'esordio conducendo una gara piuttosto accorta nel primo tempo e riuscendo a concretizzare solo nella ripresa la propria superiorità. Dopo non essere riuscito a passare nei primi 45' (al 10' un palo di Rossi, ma al 20' uno di Calligaris) i padroni di casa sono riusciti ad andare in vantaggio dopo appena cinque minuti dal riposo e a fare propria la partita.

Gli ospiti infatti, tutti protesi alla ricerca del pareggio, si sono spinti in avanti, favorendo il contropiede dei locali, che infatti sono riusciti a raddoppiare dopo un quarto d'ora; alla mezz'ora il Percoto è riuscito a dimezzare le distanze, senza riuscire peraltro a rimettere in discussione il risultato, che avrebbe anzi potuto risultare più vistoso se al 40' la traversa non avesse respinto un bolide di Rosso.

Palazzolo - Sanvitese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo all'11' Pagotto.
PALAZZOLO: Casasola; Casaro, Bornacin; Driusso, Buffon, Seretti; Zanette, Pagotto (Mattiuzzi), Neri, Orso, Piccoli.
SANVITESE: Borgobello; Mior, Caporusso; Papais (Zoccolan), Pin, Cesco; Francescutto, Piazza, Collaoni, Dolcetti, Campagnolo.
ARBITRO: Bolzicco di Maniago.

San Vito al Tagliamento, 5

La Sanvitese è stata sconfitta sul proprio terreno per 1-0 da un Palazzolo non proprio irresistibile. L'incontro è stato largamente dominato dai locali, che in più di una occasione hanno avuto la possibilità di segnare, ma ciò non è avvenuto per la troppa precipitazione nelle conclusioni.

Gli ospiti sono passati in vantaggio all'11' del primo tempo con un gran tiro di Pagotto, il quale, conquistato un pallone nella metà campo dei locali, fatti pochi passi, ha saettato la sfera in rete, rendendo vano l'intervento di Borgobello. Molte le occasioni sciupate dai locali, ma le più clamorose sono state quelle di Campagnolo, veramente sfortunato in almeno due occasioni.

Antonio Cecco

● COPPA DAVIS. Il Principato di Monaco si è qualificato oggi per il terzo turno della Coppa Davis di tennis, zona europea, battendo per 4-1 Israele.

LA MATRICOLA RAGGIUNTA SU CALCIO DI RIGORE

Prata - Sedegliano 1-1

Primo tempo: 1-0.
MARCATORI: Maccan al 43'; nella ripresa Iob al 33' su rigore.
PRATA: Marocci; Moro, Belfanti; Piccinin, Basso, Bortolin; Negri, Rebecca, Maccan, Polesello, Bilot (Corazza).
SEDEGLIANO: Bulfoni; Chiandotti, Benedetto; Di Lenarda I, Moretti, Facchinutti; Di Lenarda II, Mattiussi, Molaro, Gregoris, Iob.
ARBITRO: Gobbato di Latisana.

Prata, 5

Buon esordio della matricola Prata che sul proprio terreno ha colto un prezioso pareggio contro un quotato Sedegliano. I biancoazzurri affidati quest'anno a Mauro Brusadin hanno dimostrato di essere già a buon punto nella preparazione e di poter ulteriormente migliorare soprattutto nel gioco di squadra. Una buona impressione ha destato comunque anche il Sedegliano che ha avuto in Mattiussi il suo punto di forza. Al fischio di inizio le due squadre operano quasi esclusivamente al centrocampo, ma con il passare dei minuti la pressione dei padroni di casa si fa più consistente.

Al 43' il Prata passa in vantaggio con Maccan. Nella ripresa sono ancora i ragazzi di Brusadin ad avere le migliori occasioni da rete e al 10' Bilot colpisce un palo della porta difesa da Bulfoni. Insistono i biancazzurri e al 23' Rebecca sbaglia un calcio di rigore. E' ancora un rigore, questa volta a favore del Sedegliano al 33', che permette a Iob di portare in parità la propria squadra.

R. C.

INFELICE DEBUTTO IN «PRIMA» DEI CARNICI

Cumini - Pro Tolmezzo 3-0

Primo tempo 3-0.
MARCATORI: nel p.t. al 3' Babrici, al 10' Martina, al 17' Gabrici.
CUMINI TRICESIMO: Clemente; Gallo, Krcivoj; Croppo, De Agostini, Vizzai; Gabrici, Pizzo, Fortunato, Martina, Tullio.
PRO TOLMEZZO: Cimenti; Morolde, Riulini; Zarabara, Cucchiaro, Nadali; Bano, Agostini, Carli, Bonfiglioli, Della Negra (dal 46' Mecchia).
ARBITRO: Santarossa di Maniago.

Tolmezzo, 5

Un debutto veramente infelice quello della Virtus Pro Tolmezzo nel campionato di Prima categoria: i carnici infatti hanno subito una secca sconfitta per 3 reti a zero contro la Cumini Tricesimo, ma il risultato avrebbe potuto assumere margini ancora più vistosi se nella ripresa gli ospiti non avessero un po' rallentato il ritmo, che invece nella prima parte aveva travolto la Virtus.

La Cumini infatti dopo 17 minuti aveva già segnato le tre reti due delle quali portano la firma della sua punta attualmente più in forma, Gabrici, il quale per tutto il primo tempo ha portato lo scompiglio tra la disorientata difesa locale.

G. G.

CALCIO JUNIORES

Secondo il S. Giovanni al torneo di Lubiana

Sconfitto di misura dallo Zeljesnicar, il San Giovanni si è dovuto accontentare della piazza d'onore al torneo internazionale juniores di Lubiana. I rossoneri sono stati battuti per 2-1: la rete della bandiera è stata messa a segno da Nicotera.

Nel corso dell'incontro Rovatti ha subito un doloroso infortunio producendosi una distorsione alla caviglia destra.

Flumignano - Basiliano 1-1 (0-1)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Mattiussi; al 60' Bulfon.
FLUMIGNANO: Pin; Zanin, Sgrazzutti; Bulfon, Ferro Della Siega; Mazzon, Micolin, Battello (Zugliani), Piani, Cortello.
BASILIANO: Querin; Tavagnacco, Marangoni; Fabris I, Polo, Maserati; D'Agostina, Mattiussi, Juri, Fabris II, Fravisani.
ARBITRO: Puttin di Cormons.

Flumignano, 5

Risultato giusto di una gara non certo entusiasmante disputata tra due squadre ancora alla ricerca di schemi validi. A una leggera supremazia degli ospiti nella prima frazione in cui sono andati in vantaggio con Mattiussi con un tiro da fuori area ha fatto riscontro una ripresa in cui il Flumignano ha letteralmente dominato gli avversari.

La rete del pareggio è stata siglata con un bel colpo di testa dal mediano Bulfon. Al 23' Piani viene atterrato in area, ma l'arbitro non decide per il rigore. Altri tentativi di Piani e Cortello non hanno fortuna e la partita si chiude

Giobatta Deana

Palazzolo - Sanvitese 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo all'11' Pagotto.
**PALAZZOLO: Casasola; Casaro, Bornacin; Driusso, Buffon, Seretti; Zanette, Pagotto (M

AVVIO POCO FORTUNATO PER LE SQUADRE REGIONALI NEI MASSIMI CAMPIONATI DI BASKET

Si è imposta solo la Patriarca

OTTIMO ESORDIO NELLA A-2 DEI RAGAZZI DI SALES DOPO TANTO PURGATORIO

La sintonia con Garrett frutta molto ai goriziani

Battuta con un risultato rotondo la Scavolini - Il gran pubblico dei vecchi tempi

Patriarca - Scavolini 98-82 (48-39)

PATRIARCA Savio 6, Garrett 30, Ardessi 14, Fortunato 16, Flebus 6, Furlan 3, Marussic, Soro 6, Bruni 17. Gregorat n. e.

SCAVOLINI: Cinciarini 2, Diana 2, Grasselli 25, Florio 10, Brady 20, Ponzoni 2, Oliveti 3, Natali 16, Sarti, Gurini 2.

ARBITRI: Spotti e Colombo di Milano.

NOTE: tiri liberi, Patriarca 12 su 23, Scavolini 6 su 16; usciti per cinque falli, Brady al 16' s. t. Tecnico a Paolini.

Gorizia, 5

Un ottimo esordio per la matricola Patriarca che, dopo un inizio un po' impacciato, forse per l'emozione di ritrovarsi, dopo tanti anni di limbo, nella serie superiore, è andata via in scioltezza a superare una Scavolini per parte sua più esperta ma non ancora prfettamente legata con il suo uomo di punta, l'americano Brady, da pochi giorni soltanto approdato a Pesaro.

I goriziani hanno invece mostrato un maggior affiatamento che si è tradotto in perfetta intesa tra l'asso locale John Garrett e i suoi compagni che hanno strappato i meritati applausi del pubblico, tornato ad affollare la palestra come ai vecchi tempi. La prova della Patriarca non è stata totalmente esente da nei, fatto, a ogni modo, più che comprensibile e alla fine completamente assorbito nel rotondo risultato alla soglia dei cento punti con il quale gli isontini hanno piegato i marchigiani.

L'andamento della gara è subito delineato. E' di Ardessi, dopo ventuno secondi di gioco, il primo canestro della partita di campionato. Con il capitano, che si prende cura di Florio, sono sul campo Garrett, che marca Brady, Savio, che controlla Diana, Fortunato che si dà carico di Grasselli e Flebus che va su Cinciarini.

La progressione e l'ambientamento sono alquanto stentati, ma l'Hockey Club ha una parmincia a staccarsi grazie a un bel centro di Flebus, servito da un magnifico assist di Garrett. Savio (tre falli) viene sostituito da Soro, mentre dall'altra parte Gurini entra per Cinciarini; a Brady, comunque ottimo nel tiro, Garrett lascia ben poco spazio. Scende sul terreno Bruni e prende il posto di Ardessi, mentre Furlan Bruni, Fortunato, Ardessi e Soro. Nella Scavolini, oltre un Brady da rivedere al completo della forma. Ottimi Grassel.i, Natali e Florio. Non di prima scelta l'arbitraggio.

Giancarlo Bulfoni

CICLISMO

A Marino Santoni il G. P. del Veterano

Santoni Marino (Scat Mok Arabia) è il vincitore indiscusso di questa ottava prova del «II G. P. del Veterano» il quale ha percorso gli 83 km. del circuito di Sgonico in ore 2.14' alla media oraria di km. 37.164. Organizzata l'odierna prova dalla Bartali Rovis e dall'instancabile Tononi al via, ben 32 partenti a darsi costante battaglia. E' al sesto giro con le fughe di Giustina Giordano (Italcantieri), Antonio Mauri (G. C. Adria), Eligio Pelizzon (Bartali Rovis), Marino Santoni (Scat MokArabia) Eugenio Bartoli (S. C. Veterani Cottur) che la gara assume il suo volto. Il quintetto non sarà più raggiunto e Santoni, con un formidabile scatto finale, arriva primo.

Giorgio Hirsch

Ordine d'arrivo: 1) Marino Santoni (Scat MokArabia) che compie il percorso di km 83 in ore 2.14' alla media oraria di km 37.164; 2) Eligio Pelizzon (Bartali Rovis) s.t.; 3) Antonio Mauri (G.C. Adria) s.t.; 4) Eugenio Bartoli (S.C. Veterani Cottur) s.t.; 5) Giordano Giustina (Italcantieri) s.t.; 6) Claudio Marusic (G.C. Adria) a 40"; 7) Giovanni Poropat (SC.V. Cottur) a 45" 8) Bruno Dal Ben (Scat MokArabia) a 50" 9) Franco Colu (Italcantieri) s.t.; 10) Lino Zerial (U.C. Triestina) s.t.

Armi regionali in evidenza a Fiume

Alla regata di chiusura svoltasi a Fiume e organizzata dalla Jadran hanno partecipato alcuni armi della nostra regione. Convincenti sono risultate le prestazioni del singolista Marin dell'Ausonia di Grado e del «doppio» della Pullino formato dai fratelli Alessando e Stefano Visintin che nelle rispettive prove riservate alla categoria ragazzi si sono piazzati al primo posto.

NULLA DA FARE CONTRO LA SINUDYNE - CARENTE SOPRATTUTTO LA DIFESA

Snaidero travolta

Sinudyne - Snaidero 103-92 (46-43)

SINUDYNE: Caglieri 6, Valenti 5, Driscoll 16, Bertolotti 28, Bonamico 11, Antonelli 16, Serafini 16 Tommasini 5.

SNAIDERO: Giomo 16, Milani 4, Fleisher 12, Malagoli 27, Andreani 7, Viola 14, Savio 4, Cagnazzo 7.

ARBITRI: Filippone e Cagnazzo (Roma).

NOTE: tiri liberi: Sinudyne 14 su 25, Snaidero 14 su 20. Usciti per 5 falli: Andreani (60-74) al 10'55", Giomo (62-75) all'11'04", Bonamico (94-74) al 15'45", Driscoll (94-74) al 15'55" e Cagnazzo (76-90) al 16'50" del s.t.

Bologna, 5

La Snaidero parte con una sconfitta. Una sconfitta inevitabile se si considera che, al 15' della ripresa, la squadra di De Sisti era sotto di 20 punti (76 a 96). Stavano dunque per crollare, per finire definitivamente al tappeto gli arancioni, ma nel finale hanno salvato la faccia, hanno dimezzato il passivo anche perché la Sinudyne, paga del successo, ha tirato i remi in barca con largo anticipo. Il punteggio mette il dito sulla piaga: la difesa. Subire cento punti e passa significa che qualcosa non funziona, che non è sempre arcigna e che c'è parecchio lavoro da compiere. In difesa, in altre parole, gli udinesi non sembrano ancora a posto. De Sisti deve mettere ordine, deve sveltire la manovra. All'attacco, invece, le cose vanno meglio (53 per cento nelle realizzazioni). Soprattutto per merito degli esterni. In primo luogo Malagoli che si è confermato tiratore quasi infallibile (12 su 21), Giomo (8 su 14) e Viola (5 su 7). La spinta offensiva è dunque venuta da questi uomini, mentre Fleisher non ha del tutto convinto: ha segnato appena 12 punti, quasi tutti nel finale, a partita già decisa, perdendo il duello con Driscoll e Serafini, Milani e Andreani hanno fatto poco o niente, mentre Cagnazzo combina qualcosa di buono ma contro i lunghi della Sinudyne ha poco spazio vitale.

Dal canto suo, la Sinudyne si è espressa su livelli di gioco e di realizzazioni (56 per cento) accettabili. Bertolotti (13 su 21) è stato il migliore in campo, seguito da Caglieris (ha segnato poco ma ha guidato a meraviglia i compagni, servendo ben otto assist). Driscoll si è reso utile soprattutto nella ripresa, Serafini è sulla via del pieno recupero e i giovani hanno girato al meglio.

La Snaidero, nei primi 20', va subito sotto: 11-17 all'8'. Peterson effettua alcuni cambi (Serafini, Antonelli e Tommasini per Driscoll, Caglieris e Bertolotti) e manda in frantumi il ritmo. Succede che la Snaidero recupera sul 24-24 e successivamente si porta in vantaggio: 29 a 28 al 13'. Rientrano Driscoll, Caglieris e Bertolotti, sicché gli udinesi tornano a soffrire e subire la superiorità degli avversari (34-40), che attaccano con la zona-press.

Nella ripresa non succede nulla: la Sinudyne aumenta il vantaggio, sino a toccare il margine massimo di 20 punti. De Sisti ordina la zona, e limita i danni ma non evita la prima sconfitta stagionale.

Silvano Stella

In sessanta al «Caldieron»

C.M.M. Nazario Sauro e Canottieri Saturnia hanno chiamato a raccolta le proprie forze sociali, in questo fine stagione ancora valide, per dare vita al rituale «Caldieron». Al richiamo degli organizzatori hanno risposto sessanta soci che sistemati su dodici «jole a quattro», previo sorteggio, hanno animato quattro batterie. Vincitore è risultato l'armo comprendente Morgan, Andrea Sergi, Cernaz, Busettini, timoniere Ive che ha lasciato alle sue spalle quello di Jungwirth, Vascotto, Romanelli, Fonda, timoniere Paroni e quello di Rizzo, Minelli, Carlovatti, Galatà, timoniere Varesano.

Il «Caldieron» in palio è stato consegnato al Saturnia vittorioso della contesa grazie alla presenza di tre suoi vogatori nell'armo primo classificato. Morgan, Sergi e Cernaz sono infatti tutti atleti del Saturnia. Alla gara ha fatto seguito la distribuzione dei vari premi effettuata dal presidente del Saturnia Perissutti e dal capoconezione del C.M.M. Frausin.

Serie A-1 maschile

I RISULTATI

IBP - *Brill	87-74
*Mobilgirgi - Jolly Col.	106-82
*Cinzano - Sapori	82-68
Forst - *Brina	92-81
*China M.-Mobilquattro	107-105
*Sinudyne - Snaidero	103-92

LA CLASSIFICA

Mobilgirgi	1	1	0	106	82	2
Cinzano	1	1	0	82	68	2
IBP	1	1	0	87	74	2
Forst	1	1	0	92	81	2
Sinudyne	1	1	0	103	92	2
Chinamartini	1	1	0	107	105	2
Snaidero	1	0	1	92	103	0
Mobilquattro	1	0	1	105	107	0
Brina	1	0	1	81	92	0
Brill	1	0	1	74	87	0
Sapori	1	0	1	68	82	0
Jollycolombani	1	0	1	82	106	0

HOCKEY SU PRATO: QUALIFICAZIONI DI COPPA ITALIA

Fatica il «Club» a domare la Sai

Vendemmia di gol del Cus ai danni della Polisportiva

Hockey C. - SAI Triestina 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 9' Manzutto.

HOCKEY CLUB TRIESTE: Pitacco; Simsig, Bevilacqua; Buchicci, Bernich, Busan; Metullio, Bonelli, Manzutto (Furlan dal 1' del s.t.), De Micheli, Candotti. (all. Debortoli).

SAI TRIESTINA: Morgera; Gellici, Cercego; Stebel, Derisola, Mersig; Sain, Merlo, Mejak, Carlet. (all. Mascia).

ARBITRI: Zari e Millo.

La qualificazione regionale della Coppa Italia è arrivata alla conclusione del girone di andata. Dopo le partite disputate domenica mattina sul rettangolo di San Luigi due squadre, il Cus e l'Hockey Club, sono al comando della classifica, m al'Hockey Club ha una partita in meno e verrà recuperata sabato, mentre il Cus sconta al passivo una sconfitta.

Nelle gare della terza giornata l'Hockey Club ha un po' faticato per mettere a tacere la Sai Triestina, scesa in campo con soli dieci uomini. Manzutto, su azione in linea, ha siglato l'unica rete della giornata, che ha visto peraltro protagonista il portiere Morgera, autore di quattro salvataggi che hanno del miracoloso. La Sai Triestina si è comportata molto bene, mentre l'Hockey Club ha forse un po' snobbato i combattivi «assicuratori».

Cus - Polisportiva 7-1 (3-0)

MARCATORI: al 9' Simsig su rigore, al 13' Schillani, al 22' Dogrigna; nel s.t. al 4' Zari, al 10' Pribaz (autorete), al 19' Simsig, al 23' Pichel, al 33' Simsig.

POLISPORTIVA: Dandri; Martini, Armenia; Pribaz, Morgan, Marangoni M.; Pichel, Roveredo, Todisco (Pietrina), Paiero, Valente (12.o Vanchieri). (all. Hafner).

CUS TRIESTE: Dintignana; Baldi, Duranti; Petelin, Logar, Poletto; Debrigna, Simsig, Schillani, Zari, Monteferri. (all. Colonna).

ARBITRI: Millo e Zari.

Grande vendemmiata di gol nella seconda partita col Cus a farla da padrone contro i malcapitati azzurri della Polisportiva. Si è giocato a binario unico con grandi belle manovre dei cussini, autori di triangolazioni calibrate. La rete della bandiera è venuta su un dribbling errato del difensore Petelin, che permetteva a Pichel di infilare a fil di montante. La quinta rete dei cussini è nata su un tiro di Schillandi deviato in gol dal mediano Pribaz. Todisco, nel primo tempo è uscito dal campo zoppicante per una distorsione.

La classifica

Hockey Club 4; Cus 4; Polisportiva 1; SAI Triestina 1.

Prossime partite: sabato 11 ottobre (recupero): Polisportiva - Hockey Club; domenica (quarta giornata) Cus - Hockey Club; SAI Triestina - Polisportiva.

Trovato l'abbinamento dal Rugby Udine

Il Rugby Udine ha cambiato denominazione. La società friulana, che nella passata stagione era abbinata con l'Edilmoquette, quest'anno si chiamerà Metroquadrocasa.

Risolto il problema economico, il quindici bianconero potrà affrontare con la massima tranquillità il prossimo campionato di serie C che avrà inizio domenica 12 ottobre. I ruggers friulani, fallita solo d'un soffio lo scorso anno la promozione, sono i grandi favoriti del girone triveneto che vedrà al via anche la Fiamma e il Cus Trieste.

L'AUSONIA DI GENOVA HA UN NUOVO ASSO E LO SA SFRUTTARE A DOVERE

I TRIESTINI NON RESISTONO ALLE DIAVOLERIE DI NATALI

Taylor ha giocato nonostante le recenti ferite - Dal grigiore si salvano Oeser e Cecotti

Ausonia Genova - Pall. Trieste 88-82 (44-31)

AUSONIA: Beretti 3, Natali 25, Kirkland 13, Malanima 14, Scartozzi 18, Billeri 10, Marcacci, Buscaglia, Marinaro, Comparini.

PALLACANESTRO TRIESTE: Bubnich 3, Forza 4, Ceccotti 12, Bassi, Oeser 23, Taylor 22, Meneghel 2, Pozzecco 6, Iacuzzo 8, Millo 2.

ARBITRI: Graziani e Maurizzi di Bologna.

NOTE: tiri liberi realizzati: per l'Ausonia 14 su 17 (un «tecnico»); per la Pallacanestro Trieste 14 su 20.

Santa Margherita, 5

Il miglior acquisto dell'Ausonia è Gino Natali, 25 anni, proveniente dalla Snaidero. Bertolassi, dopo la prima partita (vincente) della stagione stirava il viso in un largo sorriso. Il match winner era stato l'esterno «nuovo di zecca» che non ha paura né dello «zoning» né dell'uno contro uno. Lui va dentro e buonasera. Ha ricercato costantemente il preziosismo (mai fine a sé stesso), l'entrata, il sottomano al sapore di champagne e alla fine l'eroe è sato lui. Gino Natali con i suoi 25 punti, 9 su 16 nei tiro, 6 su 6 dalla lunetta, 1 tecnico, due assiste serviti in modo incredibile, con passaggi rutilanti, dietro la schiena, volando alla superman.

Il Trieste, a zona nel primo tempo, a «uomo» nel secondo, avrebbe probabilmente resistito di più se non si fosse trovato quel dannato folletto raggiungibile solo a costo di tanti, tanti falli.

«Ho messo la testa a partito — aveva detto qualche giorno fa — gioco con il cuore ma anche col cervello». Ha mantenuto. Con uno così Bertolassi non trema, né per Brindisi, né per il severissimo incontro di domenica prossima, con l'Alco Bologna. L'Ausonia è una squadra che gira già a dovere. Sì, perché non c'è solo Natali. Scartozzi, dalla «lunga» ha fatto cose egregie, centrando nove volte il canestro su quindici tentativi. Kirkland ha avuto facile gioco sul suo conterraneo Taylor, ricco solo di punti di sutura (24, per aver infranto un tabellone in allenamento) e annuncia un ennesimo grosso campionato. Tanto per non smentirsi ha messo in canestro 26 punti, dimostrando però di essere vitalissimo in difesa con quindici rimbalzi catturati.

Insomma, l'Ausonia fa bene sperare. Gli avversari non erano granché, d'accordo, ma la squadra genovese ha mostrato di sapere adattarsi a qualunque gioco, ha resistito a un pressing in piena regola e ha pure fatto vedere di essere vitalissima sul piano fisico.

Il Trieste? Beh, non c'è molto. Più che discreto Ceccotti (6 su 11), buono anche se arruffone Oeser (8 su 15); gli altri hanno latitato, oppure non sono granché. Marini avrà le sue brave gatte da pelare. E non sarà facile.

HOCKEY ROTELLE COPPA ITALIA

Pordenone - Breganze 3-2 (0-1)

S. LUCIA PORDENONE: Battistella, Pivetta, Kössler, Sbaltiero 1, Dall'Acqua 2, Darugna, Gasparotto, Battistutti, Zucchiatti, Bomben.

LAVERDA BREGANZE: Bonatto, Saccardo R., Saccardo M., Maculan 1, Pallaro, Serato 1, Ghirardello, Calore, Valerio.

ARBITRO: Rossi di Modena.

Pordenone, 5

L'Hockey S. Lucia Pordenone con una prestazione maiuscola ha superato i quotati avversari del Laverda Breganze per 3-2. E' stata una partita molto combattuta, ricca di spunti tecnici ed agonistici. I punti di forza della squadra mobiliera sono stati ancora una volta l'anziano ma sempre valido Sbaltiero, il centro Dall'Acqua, il terzino Pivetta e il giovane attaccante Toffolon. I pordenonesi hanno dimostrato così di poter affrontare il prossimo campionato di serie A con tutta tranquillità.

Trovatisi in svantaggio per la rete messa a segno al 15' e 39 da Maculan, i giallobiù pordenonesi hanno prontamente reagito nella ripresa raggiungendo il pareggio al 3' e 22 con Dall'Acqua e il raddoppio al 4' e 16 per merito di capitan Sbaltiero su passaggio di Gasparotto.

Il Breganze si è portato nuovamente in parità su indecisione del portiere Battistella con Serato al 13' 46, ma al 21' e 38 Dall'Acqua ha fissato definitivamente il punteggio sul 3-2. Un risultato, comunque, che premia di più il Breganze che il S. Lucia che avrebbe meritato di aggiudicarsi l'incontro con un punteggio ancora maggiore.

VELA: CAMPIONATO DEL GOLFO PER DERIVE

Nella «470» si impone il barcolano «Paguro»

Per tre volte alla vittoria i muggesani nella «FJ»

La zonale di chiusura, valida per il campionato del Golfo per derive 470 e FJ, organizzata dalla Triestina della Vela, ha sortito risultati quanto mai lusinghieri. Diciassette i classificati nella classe olimpica, diciannove nei FJ. I barcolani si stanno facendo onore in modo sempre più deciso nei 470. Parladori - Rebez e Scherl - Suban hanno chiuso in bellezza una stagione per essi molto positiva che ha confermato la validità della scuola della giovane società velica barcolana, ricca di sportività e di programmi avvenire.

In effetti, in questa manifestazione di chiusura, svoltasi all'insegna del vento duro di bora, quasi al limite della sopportabilità, in occasione di certe raffiche, i due armi barcolani hanno dominato il campo. Il Paguro di Parladori e Rebez ha totalizzato un secondo e due primi di giornata. Soltanto nella prima prova, dunque, Parladori e Rebez si sono fatti superare e da un equipaggio non proprio trascendentale (Wetzel - Vallussi della STV), ma in quella stessa occasione dal secondo al quinto posto si sono classificati tutti barcolani. Quindi anche il duo Scherl - Suban ha avuto modo di mettersi in luce subito, con un terzo nella prima prova e due secondi nelle altre due. Da segnalare le prestazioni complessive anche di De Colombani-Zagaria della STV, dei monfalconesi Marocco - Schiavo e di Zennaro - Ragogna pure della STV.

I muggesani hanno spopolato a loro volta nel FJ portando il loro Ribbò tre volt alla vittoria. Questo dice tutto. Meno discontinui degli altri, nella scia dei muggesani, Pieri - Rizzi della STV, Pinamonti - Protti e Geletti - Michelini dell'Adriaco e Parovel - Brown della STV. Meritano senz'altro menzione anche i due equipaggi della Pietas Julia di Sistiana, Neri - Sferza e Steffe - Coen, staccatisi abbastanza nettamente da tutti gli altri che seguono nella graduatoria generale.

I. S.

Resta in casa il «Torneo Inter»

Organizzato dal C.S. Internazionale 1904 si è svolto nella palestra di via della Valle il «II Torneo Inter» di pallacanestro.

Nella finalissima i ragazzi di Micol hanno piegato il Lesonit per 73-58.

LE RAGAZZE DI DE CARLI (GRAZIE SOPRATTUTTO ALLA VISINTIN) HANNO BATTUTO PER DUE VOLTE IL BOLZANO

Softball: alla Lubiam il trofeo Nord-Est

Lubiam - Bolzano 5-3 - 17-12

Prima partita:

LUBIAM:	0,	1,	1;	0,	0,	2;	1.	=	5
BOLZANO:	1,	1,	0;	1,	0,0	0;	0.	=	3

Seconda partita:

LUBIAM:	2,	1,	0;	3,	2,	1;	2,	6.	= 17
BOLZANO:		1,	1,	0;	1,	0,	0;	0.	= 3

LUBIAM: Visintin, Primavera, Filiput, Malaroda, Legovini, Gardiman, Bettin (Sanna), Antonelli, Mineo (Drigo).

BOLZANO: Çagol, Gallo (Bellano), Carlessa, Stimpel D., Stimpel S., Granno, Stimpel C., Stiglani, Pellegrinelli.

ARBITRI: Russo e Galdiolo di Padova.

NOTE: nelle due partite la Lubiam ha battuto complessivamente 25 «valide», delle quali un fuoricampo, commettendo 13 errori; 7 «valide» e 19 errori per il Bolzano.

Bolzano, 5

La Lubiam di Ronchi dei Legionari, espugnando per due volte il campo del Bolzano, si è assicurata il trofeo «Italia Nord-Est» di softball femminile precedendo proprio sotto lo striscione d'arrivo la Fiduciaria di Bologna. Le ronchesi, per iscrivere il loro nome sull'albo d'oro di questa manifestazione che ha vissuto la prima edizione, dovevano assicurarsi il successo in entrambe le partite. La Fiduciaria di Bologna, infatti, aveva due lunghezze di vantaggio sulle isontine dopo la battuta d'arresto di domenica scorsa proprio sul campo altoatesino.

La Lubiam è scesa in campo concentratissima e fermamente intenzionata ad evitare uno spareggio. Vinta la prima partita per 5-3 dopo aver inseguito per diversi inning le padrone di casa (solo nel finale le ragazze allenate da De Carli sono riuscite a staccarsi sul tabellone), nella seconda gara la Lubiam è riuscita a far suo il risultato nel primo inning supplementare.

La gara ha avuto uno svolgimento stranissimo. In vantaggio di due punti dopo la prima frazione, le isontine alla fine della terza ripresa si trovavano sotto di ben quattro lunghezze (3-7). La Lubiam continuava a macinare il suo gioco e in breve si portava in vantaggio (8-7) ma nel finale veniva agguantata dal Bolzano per cui si doveva ricorrere ai supplementari. Le ronchesi, dotate di maggior fondo, al loro turno in attacco attraversavano per sei volte il «piatto» di casa-base stroncando così definitivamente le velleità delle altoatesine e assicurandosi il trofeo.

Tutte le isontine hanno giostrato ad un ottimo livello, tuttavia il merito principale di questa affermazione spetta di diritto alla lanciatrice Visintin che ha esordito in pedana di lancio con un tipo di lancio nuovissimo, lo «sling shoot» importato dall'America, che ha messo in grave difficoltà le battitrici di casa le quali hanno ottenuto tre sole «valide». La Visintin ha brillato anche all'attacco mettendo a segno un fuoricampo da due punti. Alla battuta si sono poste in evidenza anche la Primavera e la Filiput rispettivamente con 5 e 4 «valide» su sei turni. Ottima la prestazione della ricevitrice Antonelli che ha costituito una batteria formidabile in coppia con la Visintin.

I risultati del Tricolore

A Bologna: Norditalia batte Canonier 5-1; a Firenze: Milano batte Mobilcasa 7-6 e 3-2; a Grosseto: Bernazzoli batte Lubiam 16-1 e 8-3; a Ronchi dei Legionari: Derbigum batte Cumini 9-8; a Rimini: Cercosti batte Colombo 5-3.

140 pattinatori al «Quattro campanili»

Ha preso il via sulla pista del Jolly, il Trofeo dei Quattro Campanili, manifestazione di pattinaggio a livello regionale che si articolerà in quattro prove da disputarsi nelle province della nostra regione. E' toccato a Trieste di ospitare la prima giornata di gare che ha visto impegnati ben 140 atleti in rappresentanza di dieci società.

Per quanto riguarda le gare di ieri vanno sottolineate le vittorie di Pussini e Bagordo fra i giovanissimi nei 500 metri, unitamente ai due Cossovel in gara, Roberta e Andrea, vincitori fra i giovanissimi; nelle altre categorie la vittoria è andata a Cosolo e Turchetto fra i «ragazzi» e a Grizzo e Amati fra gli allievi, mentre Marazzato e Cavallini hanno prevalso negli juniores. Nel corso della manifestazione sono stati anche premiati Maurizio Bagordo (Itala Trieste), campione italiano 1975 per i Giochi della gioventù e Lucia Marra, campionessa italiana nei 200 metri.

Giovanni Marzini

I RISULTATI

Giovanissimi femm. m 500: 1) Elisabetta Pussini (Rot. Ronchese) 1'27"9; giovanissimi maschile m 500: 1) Maurizio Bagordo (Itala Trieste) 1'25"; esordienti femm. m 1000: 1) Roberta Cossovel (Itala Trieste) in 2'48"8; esordienti maschili m 1000: 1) Andrea Cossovel (Itala Trieste) 2'45"6; ragazzi femm. m 1000: 1) Elisa Cosolo (San Canzian d'Isonzo) 2'48"3; ragazzi maschile m 1500: 1) Francesco Turchetto (Comina Pordenone) 4'15"7; allievi femm. m 1500: 1) Lucia Grizzo (Comina Pordenone) 4'14"; allievi maschile m 3000: 1) Aristide Amati (Comina Pordenone) 8'28"; juniores femm. m 1500: 1) Antonella Marazzato (Fontanafredda) 4'19"9; juniores maschile m 3000: 1) Franco Cavallini (Itala Trieste) 8'25"9.

BASEBALL SERIE TRICOLORE

CUMINI: SPETTACOLO E VITTORIA FINALE

Cumini - Derbigum 3-1

I PARTITA: CUMINI - DERBIGUM 8-4

Parziali: DERBIGUM:	2	0	1	0	0	1	0	0	0	=	4
CUMINI	0	6	0	1	1	2	3	1	R	=	8

II PARTITA: CUMINI - DERBIGUM 16-1

Parziali: DERBIGUM:	0	0	1	0	0	= 1
CUMINI:	2	2	1	12	R	= 16

(conclusa per manifesta inferiorità)

III PARTITA: DERBIGUM - CUMINI 9-8

Parziali: DERBIGUM:	1	0	5	0	0	0	0	3	0	=	9
CUMINI:	3	0	0	0	0	0	4	1	0	=	8

CUMINI: Ustulin, Saule, Cecotti (Furlan), Marussic, Perini, Soranzio, Lenardon (Mineo, Da Re), Serra (Trevisan), Malaroda (Geron).

DERBIGUM: Naldi, Marè, Malaguti, De Simone, Mastrorocco, Basile, Masetti, Barbieri, Tomasin (Ghidini).

ARBITRI: Parodi, Giardini, Carlini di Genova e Medelin di Ronchi.

Ronchi, 5

Un Cumini autenticamente indigeno e voglioso di ben figurare rende un apprezzabile spettacolo ai suoi estimatori vincendo due volte con il Derbigum e sfiorando il successo anche nel terzo incontro. Malgrado che i bolognesi occupino l'ultimo gradino della classifica, il loro impegno è di prim'ordine e si nota chiaramente che giocano al limite delle loro possibilità che sono esaltate da alcune individualità di rilievo. Hanno poi anche un fine utilitaristico da perseguire in quanto con un successo potrebbero avvicinare l'Edipem con il quale avranno lo scontro diretto domenica prossima.

Da questi interessi contrapposti escono spunti interessanti che, alla fine, appagano critici e tifosi. Gara di apertura che il Cumini vince in crescendo pur avendo davanti un Basile efficace sul monte. Ma sembra proprio che i ronchesi abbiano la valida facile e per il capelluto lanciatore non c'è niente da fare.

Più facile la gara dei quattro juniores che si conclude al quarto inning con i dodici punti messi a segno e successiva conclusione per manifesta inferiorità.

Equilibrata la partita conclusiva con una rincorsa tra i due nove che si cristallizza alla fine con il fuori campo di De Simone al quale si oppone da parte del Cumini un consistente pressing che rimane però senza frutto; ma i bolognesi meritavano questo successo ricercato con pertinacia e passione che d'altronde ha evidenziato i tratti anche nelle file dei locali.

Giovanni Girardo

UN ENTUSIASMANTE GRAN PREMIO «K2» PER DILETTANTI TERZA SERIE

Puppocucine: l'ultima gara a Basello, Da Ros campione

Meritatamente il Pedale Ronchese si è aggiudicato la vittoria a squadre

Udine, 5

Ultime fasi del ciclismo dilettantistico regionale; e poiché come ben si sa, il dolce sta sempre nel fondo eccoci a riferire di una gara tra le più belle di questa stagione agonistica: il VI G.P. bar «K 2» che si è disputato oggi a Udine con la partecipazione di 60 III serie in rappresentanza delle più qualificate società del Friuli-Venezia Giulia.

Ha vinto Mauro Basello della S. C. Lignano Sabbiadoro che ha battuto a conclusione di una stretta volata Casari e Londero; a 2" il gruppo regolato dal ronchese Primavera, il tuttopepe dei recente Giro dell'Istria.

I motivi perché la competizione, organizzata impeccabilmente dal «K 2» di Udine, dovesse risultare combattuta non mancavano certo. La corsa era valida quale quinta e ultima prova del II Trofeo «Puppocucine» e il V.C. Cividale Valnatisone conduceva la classifica a squadre con 1 punto di vantaggio sul Pedale Ronchese. Battaglia dunque dei cividalesi che però, incocciata una giornata delle più nere, sono stati costretti a cedere il primato ai meravigliosi ragazzi di Fontana con ampia soddisfazione dei dirigenti e simpatizzanti di quel vero vivaio di atleti che è Ronchi dei Legionari.

Quest'ultima prova si è svolta sulla distanza di 97 km: poco prima del Monte Croce (circa 30 km all'arrivo) vanno in fuga Casari, Pizzutti e Mezzavilla; a circa 3 km dal traguardo vengono raggiunti dal gruppo mentre in un esaltante contropiede scattano Basello, Londero e Casari che riescono a mantenere fin sotto lo striscione d'arrivo un paio di decine di metri: la volata, come detto, è vinta da Basello.

Vittoria di giornata lignanese dunque, successo finale di équipe del Pedale Ronchese ed ennesima soddisfazione stagionale dei gialli di Caneva che si sono prepotentemente aggiudicati con Da Ros (il vincitore del Giro dell'Istria, guarda caso!) la classifica generale individuale.

Alla premiazione hanno fatto gli onori di casa il consigliere del C.R. Previde e Aladino Degano che hanno distribuito coppe e regali a non finire.

Giudici di gara Schiffo, Gratoni e Fabbro. Contento più degli altri lo sportivissimo signor Puppo che siamo certi vorrà ripetere anche nel '76 il riuscitissimo Trofeo «Puppocucine».

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Basello Mauro, S.C. Lignano Sabbiadoro, ch compie i km 97 del percorso in ore 2 e 19' alla media di km 41.871; 2) Casari Aldo, G.S. Lib. Tendepratle, s.t.; 3) Londero Artemio, Polisportiva Bulese, s.t.; 4) Primavera Aless., G.S. Pedale Ronchese, a 2"; 5) De Lorenzo Giovanni G.S. Puppo K 2 Udine, s.t.; 6) Cussigh Fulvio, S.C. Sacilese, s.t.; 7) David Marco, G.S. Puppo K 2 Udine, s.t.; 8) Canton Renato, Cicl. Ottavio Bottecchia, s.t.,

CLASSIFICA INDIVIDUALE

1) Da Ros Vito Rosè, 2) Primavera Alessandro, 3) Basello Mauro, 4) De Lorenzo Giovanni, 5) Bragagnin Renato, 6) Roppa Paolo, 7) Manferrari Nicola, 8) Bidini Fausto, 93 Casari Aldo, 10) Canton Renato, 11) Cussigh Fulvio, 12) Pittarella Gilberto, 13) David Marco, 14) Tuzzi Carlo, 15) Nardini Daniele, 16) Rui Luciano, 17) Trivellin Luigi, 18) Nadalutti Frando, 19) Moretbuzzo Danilo, 20) Frattagell Agatino.

CLASSIFICA PER SOCIETA'

1) Pedale Ronchese, 2) U.C. Cicl. dale Valnat., 3) G.S. Libertas Tendep., 4) S.C. Lignano Sabbiadoro, 5) G.S. Puppo K 2 Udine, 6) G.S. Caneva, 7) S. C.O Bottecchia, 8) S.C. Sacilese, 9) U.C. Vittorio Veneto, 10) U.C. Riese, 11) G.S. Scich Stazzi.

Sacilotto in volata

Fiume Veneto, 5

Gianni Sacilotto della Società ciclistica Bannia ha vinto in volata l'undicesimo trofeo Comune di Fiume Veneto, gara riservata agli allievi e svoltasi su un circuito da ripetersi 16 volte per 88 km. Già al primo giro sono andati in fuga con Sacilotto alcuni corridori del G.S. Sorgente di Pradipozzo, del Caneva, del Velociub Canesin, del G.S. Cividale. I fuggitivi hanno trovato il perfetto amalgama e sono giunti solitari al traguardo.

ORDINE D'ARRIVO: 1) Sacilotto (S.C. Bannia); 2) Grafich (S.C. Cividale); 3) Filippi (Sorgente Pradipozzo); 4) Stefani (idem); 5) Venier (Velociub Cervignano), tutti con lo stesso tempo del vincitore.

R. C.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTRAVERSA MOMENTI ESTREMAMENTE DIFFICILI LA SITUAZIONE PORTOGHESE

LISBONA: RADICALI DI SINISTRA TENTANO UN'AGGRESSIONE A SOARES

E' stato messo in salvo da marinai armati - Costa Gomes, rientrato dalle visite in Polonia e URSS fa appello al ripristino dell'autorità e della disciplina - Azevedo: «Il governo non ha potere»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 5

Il segretario del partito socialista portoghese è stato assalito da un centinaio di radicali di sinistra ed è stato messo in salvo da marinai armati di pistole mitragliatrici. L'episodio di intolleranza è accaduto quando Mario Soares stava lasciando il luogo della cerimonia dove si era ricordato l'anniversario della prima democrazia in Portogallo nel 1910. Al grido di «fascista» e «assassino» i dimostranti si sono staccati da una folla di circa duemila persone e si sono scagliati contro Soares, che aveva partecipato alla manifestazione nel palazzo municipale insieme con il primo ministro. Il capo dei socialisti ha continuato a salutare la folla con la mano ma il volto mostrava che l'uomo politico è rimasto scosso dall'esperienza.

Il capo dello stato, appena tornato dalla sua visita in Polonia e in Unione Sovietica, ha tenuto un discorso in cui denuncia lo stato di indisciplina e auspica un ritorno alla normalità. Il generale Francisco da Costa Gomes ha notato come attualmente il Portogallo si trovi a osservare gli stessi fenomeni che hanno permesso l'avvento della dittatura di destra nel 1926. La prima Repubblica portoghese nacque nel 1910 ha venne travolta 16 anni dopo dalle violenze politiche che richiamano lo stato attuale delle cose. «L'involuzione nel processo della nostra rivoluzione ha avuto luogo con la seria erosione nel campo della disciplina militare, della finanza e dell'ordine economico e sociale», ha detto Costa Gomes.

«Io credo — ha detto il capo dello stato — che noi tutti dobbiamo contribuire a reintegrare l'autorità, la disciplina, l'economia e l'ordine che è indispensabile per il processo rivoluzionario». Questo dovrebbe essere accettato da tutti i cittadini e il presidente della repubblica non si è detto sorpreso dalla crisi che è scoppiata in sua assenza. Francisco da Costa Gomes ha detto che i suoi compatrioti dovrebbero temere lo stato di disordine e di non rispetto dell'autorità del governo che ha raggiunto un punto critico.

La crisi si era aggravata la settimana scorsa quando il primo ministro aveva inviato le truppe ad occupare le stazioni radio-televisive che avevano incoraggiato il disordine presso i radicali di sinistra. «Attualmente il governo non ha tutto il potere per governare Lisbona», ha detto Pinheiro De Azevedo. Il primo ministro ha chiaramente accusato alcuni organi di informazione di aver fatto una propaganda presso alcuni comandi militari della capitale incitandoli alla disobbedienza. Nei giorni scorsi si è stati molto vicini ad un conflitto fra unità rivali e, ha continuato De Azevedo, alcuni individui potrebbero pensare di lasciarsi coinvolgere in una avventura».

Nel paese ci sono state alcune manifestazioni contro delle decisioni del primo ministro per riportare la disciplina fra le forze armate. A Oporto il governo ha fatto chiudere la scuola di guida dell'esercito che era controllata da elementi di sinistra. Ci sono state dimostrazioni fuori delle caserme e quando le forze di sicurezza intervenivano con i gas lacrimogeni, subito i cortei si ricomponevano altrove. Ci sono stati disordini sino al tramonto. Anche in altre località vi sono state serie dimostrazioni di protesta contro le decisioni governative. A Evora e a Beja, oltre che vicino alla capitale, a Monsanto, la folla ha protestato contro i trasferimenti imposti a ufficiali di sinistra. Un'intervista al settimanale «L'Espresso» del primo ministro, ha confermato che la preoccupazione del presidente del consiglio è per i reparti della capitale.

David D. Pearce

L'Imperatore Hirohito ospite di Rockefeller

New York, 5

L'Imperatore del Giappone Hirohito ha compiuto oggi un giro panoramico di New York ed è stato poi ospite del vicepresidente Nelson Rockefeller nella sua nuova casa in stile giapponese, costruita presso un sobborgo della metropoli. Un portavoce dell'ambasciata giapponese ha dichiarato che il programma della visita dell'Imperatore non è stato modificato in seguito all'arresto di due persone che, secondo fonti del servizio segreto, progettavano probabilmente un attentato contro Hirohito. Il portavoce ha detto che c'è la massima fiducia nelle misure di sicurezza americane. *(Ansa - Upi)*

LE CONVERSAZIONI DI AGNELLI A PECHINO

Verso un incremento gli scambi Italia-Cina

Positivo colloquio con il ministro Li Chiang E' in aumento la produzione petrolifera cinese

Pechino, 5

La delegazione della Confindustria diretta dall'avv. Giovanni Agnelli ha avuto oggi una lunga conversazione col ministro del commercio estero Li Chiang, presente l'ambasciatore d'Italia Marco Francisi di Baschi. Al termine dell'incontro l'avv. Agnelli ha detto che si rileva una sicura apertura della Cina alla prospettiva di accrescere il volume degli scambi con l'Italia e che i responsabili cinesi convengono sull'opportunità di individuare i mezzi tecnici che rendano possibile tale sviluppo.

La delegazione italiana ha visto oggi anche il vice ministro del primo ministero dell'industria meccanica, Kuo Li, e i dirigenti della Banca di Cina. Sono continuate inoltre le conversazioni con gli enti nazionali di export-import. Dopo i dirigenti degli enti per la meccanica e per la tecnologia e degli impianti completi, la delegazione ha visto oggi i dirigenti dell'ente per la chimica.

Al centro delle conversazioni è la ricerca dei metodi per giungere a una maggiore conoscenza reciproca delle possibilità di scambio e per superare i limiti oggettivi ora esistenti. In particolare, da parte italiana è stata prospettata la possibilità di considerare gli scambi tra i due paesi nell'arco di un periodo pluriennale, in modo da poter compensare le magri esportazioni italiane con i prodotti cinesi che si potranno rendere disponibili a medio termine per le esportazioni.

Da parte cinese è stato affermato il desiderio di ampliare gli scambi con l'estero in generale, e dunque anche con l'Italia, e il ministro Li Chiang non ha escluso che l'intescambio italo-cinese possa, in un ragionevole periodo di tempo, raddoppiare. E' stato inoltre spiegato che la Cina, in questa fase del suo sviluppo, si interessa soprattutto a tecnologie particolarmente avanzate. E' impressione della delegazione italiana che specifiche richieste da parte della Rpc potranno delinearsi non appena sarà stato definito il quinto piano quinquennale, per gli anni 1976-80.

Il ministro Li Chiang ha ribadito che la Cina non intende avvalersi di finanziamenti da Governo e governo, ma è pronta a considerare favorevolmente tutte le operazioni che rientrano nella normale pratica commerciale, come sistemi di pagamenti dilazionati per gli impianti.

Negli incontri è stato confermato che la produzione di petrolio della Cina va aumentando del 20 per cento all'anno e che quindi potranno rendersi disponibili quantitativi per l'esportazione. Naturalmente è prevedibile che sarà data la priorità ai fabbisogni interni, che potranno essere esattamente stabiliti quando sarà stato varato il quinto piano.

E' stato fornito alla delegazione italiana un dato che non si conosceva, relativo alle esportazioni di petrolio per il 1974, che hanno raggiunto i quindici milioni di tonnellate, cifra ragguardevole per un paese che era stato giudicato povero di petrolio, e che doveva infatti importarne.

La delegazione della Confindustria, arrivata a Pechino il 2 ottobre, concluderà la sua visita il giorno 8, dopodiché un gruppo si recherà a Shanghai. La delegazione è composta dal presidente della Confiundustria Giovanni Agnelli, dai vice presidenti Leopoldo Pirelli e Mario Corbino, dal direttore generale Franco Mattei e dai vari esperti. Si avvale della consulenza del dott. Dino Gentili, presidente e amministratore delegato della Cogis. *(Ansa)*

EIRE: SILENZIO DEI RAPITORI DELL'INDUSTRIALE

L'ultimatum è scaduto ma Herrema sarebbe vivo

Questa l'opinione della polizia - Fallito un tentativo di mediazione - Intense ricerche in tutta la repubblica

Dublino, 5

L'ultimatum fissato dai rapitori dell'industriale olandese Tiede Herrema, entro il quale essi avrebbero ucciso l'ostaggio, è scaduto stamattina alle 11.30 (ora italiana) senza che si siano avute notizie. Secondo la polizia, si può essere fiduciosi che Herrema sia ancora vivo, nonostante l'ultimatum sia scaduto senza che le richieste dei rapitori siano state accolte, e si crede anzi che la scadenza sia stata prorogata. Tuttavia, non esiste al riguardo nessuna conferma proveniente direttamente dai rapitori.

Un tentativo di mediazione compiuto presso due detenuti dei quali i rapitori avevano chiesto la liberazione, Kevin Mallon e James Hyland, non ha avuto successo. Essi sono stati visitati nella prigione di Portlaoise dal pastore protestante William Arlow di Belfast, che ha svolto in passato funzioni di intermediario in negoziati segreti, dal presidente della Croce Rossa irlandese, da un rappresentante della società olandese per cui lavora Herrema e da un esponente del Sinn Fein, ala politica dell'«Ira». Ai due detenuti si chiedeva di dissociarsi pubblicamente dal rapimento, ma essi si sono rifiutati di farlo, sembra per un motivo ben preciso, e cioè perché il ministro irlandese della giustizia ha vietato di farli incontrare con i principali capi del Sinn Fein, Rory O'Brady e Joe Cahill.

La polizia intanto, insieme all'esercito, sta conducendo ampie e intense ricerche su tutto il territorio della Repubblica. Sono stati indicati i nomi di due persone che vengono ricercate, anche se non è chiaro se siano ritenute responsabili del rapimento. Si tratta di Marion Coyle, di 19 anni, amica di Kevin Mallon e ricercata in Inghilterra per attentati terroristici, e di Eddie Gallagher, di 27 anni, compagno di Brigid Rose Dugdale, la ricca inglese detenuta a Limerick, della quale è stata egualmente chiesta la liberazione da parte dei rapitori.

In serata, si è appreso che Rose Dugdale ha respinto un appello inviatole dai suoi genitori perché si adoperi affinché la vita di Herrema sia salva. Finora non si hanno notizie sulla sorte di Herrema. La fabbrica della «Ferenka» da lui diretta riaprirà domani.

Ieri i 1200 dipendenti della «Ferenka» erano sfilati in corteo, accompagnati da oltre cinquemila cittadini di Limerick, per protestare contro il rapimento. Il sindaco del paese aveva anche esortato i rapitori ad usare clemenza in quanto la scomparsa di Herrema potrebbe mettere in pericolo il posto di lavoro di gran parte della popolazione.

(Ansa - Reuter - Upi)

GIOVANE COMUNISTA uccisa a Buenos Aires

Buenos Aires, 5

Continua l'ondata di violenza in Argentina, con nuove «esecuzioni» e attentati. A Buenos Aires è stata rapita e uccisa una giovane attivista della federazione giovanile comunista, Graciela Panne de Garcia, 23 anni, che era in stato interessante. La giovane è stata portata via da un gruppo di armati che hanno fatto irruzione nella sua casa e hanno sopraffatto il marito e i genitori. Alcune ore dopo il corpo della giovane è stato ritrovato, crivellato di proiettili, in una zona boscosa nei pressi dell'aeroporto.

Sempre nella capitale, una autopattuglia della polizia è stata attaccata da sconosciuti con una bomba a mano che ha ferito tre agenti. Un altro attentato dinamitardo è stato compiuto contro l'ufficio centrale dei servizi informativi dell'esercito, ferendo un vigile del fuoco che tentava di disinnescare uno degli ordigni rimasto inesploso. Attentati si segnalano anche a Cordoba, dove sono esplosi numerosi ordigni di fabbricazione artigianale, nella provincia di Mendoza nonché a Viedma (provincia di Rio Negro) dove è stata distrutta una emittente radiofonica. *(Ansa)*

NELL'ULSTER

BOMBA DISTRUGGE UFFICI GOVERNATIVI

Belfast, 5

Una potente bomba ha semidistrutto nelle prime ore di stamani un edificio di uffici governativi dell'Ulster a Strabane, a 100 chilometri da Belfast. Non vi sono state vittime ma i danni sono ingenti. Un altro episodio di violenza è avvenuto a Belfast dove un protestante è stato ferito allo stomaco da un uomo armato che gli ha sparato sulla soglia di casa.

D'altra parte viene riferito che la polizia ha arrestato da ieri più di una ventina di membri dell'organizzazione paramilitare protestante «VF», messa al bando due giorni fa dopo l'ultima sanguinosa ondata di attentati. Non sembra tuttavia che siano stati finora catturati i dirigenti dell'organizzazione.

(Ansa - Upi - Afp)

PARIGI: ATTENTATO alla casa di Debré

Parigi, 5

Un ordigno piuttosto potente è esploso ieri sera a Parigi dinanzi all'abitazione di Michel Debré, ex primo ministro del generale De Gaulle e più volte ministro. Debré e la sua famiglia erano assenti al momento dell'esplosione che ha causato ingenti danni. *(Ansa - Afp)*

AL CAIRO

Ferito da attentatori ex premier sud yemenita

Il Cairo, 5

Fonti della polizia egiziana hanno annunciato che l'ex primo ministro sud yemenita Mohammed Ali Haitham è stato oggetto questa sera di un attanto a colpi di arma da fuoco al Cairo ed è rimasto lievemente ferito alla testa. I due attentatori sono riusciti a fuggire a bordo di un'auto e la polizia li sta ricercando.

(Ansa - Reuter)

Misterioso sottomarino nelle acque svedesi

Stoccolma, 5

Un sottomarino di nazionalità sconosciuta è stato segnalato dalla marina svedese nelle acque territoriali della Svezia presso l'isola di Gotskasando, a Nord dell'isola di Gotland nel mar Baltico. Nella stessa zona è stato anche segnalato un velivolo sconosciuto, forse un elicottero. *(Ansa - Afp)*

Riunione socialcomunista

IL PS FRANCESE è favorevole alla proposta Soares

Parigi, 5

Il partito socialista francese si è pronunciato a favore della richiesta del leader del partito socialista portoghese Mario Soares per una riunione comune dei partiti socialisti e comunisti di Francia, Italia, Spagna e Portogallo per discutere la questione del passaggio al socialismo nei paesi industrializzati dell'Occidente.

Nel corso di una riunione della direzione del partito una mozione in questo senso è stata approvata ieri sera e cioè due giorni dopo che Soares aveva dichiarato al giornale «Le Monde» di avere inviato lettere d'invito ai capi dei partiti interessati per una riunione a Lisbona alla fine di novembre.

Nella dichiarazione del partito socialista francese si afferma che «il Portogallo non è né la Francia, né l'Italia, né la Spagna. Ma se gli avvenimenti portoghesi hanno un posto tanto importante nella vita dei partiti di sinistra dell'Europa meridionale è perché il dibattito in corso... riguarda tutti i partiti: quelli comunisti nel processo di destalinizzazione e quelli socialisti sulla via del rinnovamento». *(Ap)*

Bicentenario a Quebec



Telefoto Upi

Quebec — Truppe «inglesi» aprono il fuoco davanti a migliaia di spettatori, in una ricostruzione della battaglia di Abrahaga, avvenuta nel 1775, nella celebrazione del bicentenario degli S.U.

NEI CAMPI PETROLIFERI CONTROLLATI DAGLI ISRAELIANI

SI INSTALLANO NEL SINAI I PRIMI TECNICI AMERICANI

E' questo il «via» all'attuazione dell'accordo stipulato a Ginevra

Tel Aviv, 5

Quattro tecnici statunitensi si sono installati oggi nei campi petroliferi di Ras Sudr (nel Sinai, controllati dagli israeliani) con il compito di preparare l'inventario del materiale e delle installazioni in vista della loro consegna all'Egitto nel novembre prossimo.

Si tratta, viene sottolineato da autorevole fonte di Gerusalemme, di un gesto di buona volontà da parte israeliana in considerazione del rinvio dell'attuazione del nuovo accordo «ad interim» stipulato da Egitto ed Israele. Il protocollo elaborato a Ginevra dalla commissione mista egiziano-israeliana prevede infatti che l'attuazione dell'accordo cominci oggi 5 ottobre. Israele, a differenza dell'Egitto, non ha però ancora firmato l'accordo, che ha soltanto siglato. Per lo stato ebraico, condizioni «sine qua non» per l'entrata in vigore dell'accordo sono l'approvazione da parte del congresso statunitense della presenza di 200 tecnici americani nei posti di avvistamento elettronico sui passi di Mitai e di Giddi, nel Sinai, e la firma formale dell'accordo, che avverrà subito dopo.

Come rilevano fonti di Gerusalemme, su iniziativa dell'Egitto, e tramite la mediazione statunitense, è stata allora escogitata una soluzione di compromesso per evitare che la data fissata dal protocollo trascorra con un nulla di fatto. Invece di inviare a Ras Sudr tecnici egiziani, come è previsto dal protocollo elaborato a Ginevra (in numero da cinque a dieci), l'Egitto ha delegato quattro tecnici statunitensi e ha rinunciato per ora ad inviare una petroliera egiziana a Ras Sudr, che rimane per il momento sotto il controllo delle forze israeliane.

Il quotidiano cairota «Al Ahram» scrive che è cominciata stamane alle 4 la consegna all'Egitto da parte israeliana dei campi petroliferi di Assal, Ras Sudr e Ras Matarna (nel nord del Sinai) e precisa che l'operazione sarà presumibilemnte completata entro venti giorni.

L'organismo egiziano del petrolio, precisa il quotidiano ha «affidato» alla società americana «Mobil Oil» il compito di prendere in consegna i campi petroliferi e la società ha inviato sul posto otto tecnici di nazionalità statunitense (la Mobil partecipava allo sfruttamento dei tre campi petroliferi prima che essi passassero sotto controllo israeliano durante la «guerra dei sei giorni»). *(Ansa)*

SONO STATE BLOCCATE AL LORO ARRIVO SU UN JET SVEDESE

DUE GIOVANI DONNE IN ARRESTO A FIUMICINO: PORTAVANO DROGA

Una è americana, l'altra di Hongkong - Avevano hascisc ed eroina

Roma, 5

Due giovani straniere sono state arrestate questa mattina nell'aeroporto di Fiumicino perché trovate in possesso di hascisc ed eroina. L'operazione è stata condotta dal dott. Cianci e dal dott. Lombardo, funzionari della polizia aeroportuale. Le donne erano a bordo di un «Boeing» della Sas, la compagnia delle linee aeree scandinave, giunto allo scalo di Fiumicino intorno alle 10 e proveniente da Karachi via Teheran, sono state identificate per Bonnie Jois Morris di 27 anni residente negli Stati Uniti, e Chung Tun Lan, di 25 anni, residente a Hongkong. L'americana indossava due corpetti contenenti 83 profilattici pieni di olio di hascisc per un peso complessivo di quattro chilogrammi; l'asiatica aveva nella borsa da viaggio tre chilogrammi di eroina grezza.

All'arresto delle due spacciatrici di stupefacenti gli agenti della polizia giudiziaria dell'aeroporto di Fiumicino sono giunti nel corso di un'operazione antiterroristica che ha preso l'avvio la notte scorsa da Karachi. Secondo una segnalazione anonima giunta nella nottata al caposcalo della Sas dell'aeroporto di Karachi, a bordo del «Boeing» della Sas si trovavano tre uomini ed una donna, aderenti al gruppo anarchico «Baader-Meinhoff», intenzionati a compiere un attentato terroristico. Subito è stato diramato un fonogramma di allarme per i comandi di polizia degli aeroporti previsti come scali di transito per laereo scandinavo, che doveva terminare il viaggio a Copenhagen.

I primi ad intervenire sono stati gli agenti dell'aeroporto di Teheran che, con l'aiuto del nucleo per la lotta al terrorismo della compagnia tedesca «Lufthansa», hanno compiuto una prima ricognizione a bordo dell'aereo e hanno controllato, con particolare attenzione, le quattro persone sospette. Non trovando armi da fuoco né ordigni esplosivi, i poliziotti persiani hanno autorizzato tutti i passeggeri a riprendere il viaggio per Roma.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Non è più con noi

Fulvio Amodeo

anni 19

studente universitario di matematica

La mamma, il papà, la sorella, i nonni lo annunciano a tutti quelli che Lo hanno conosciuto e GH hanno voluto bene.

Coloro che vogliono darGli un saluto possono farlo oggi alle ore 11.45 nella chiesa di Grignano, per proseguire poi per il Camposanto di S. Anna.

Partecipano al dolore gli zii:
— GIOVANNI e ANNA VALLE
— VITTORIO ed ERMINIA de COLOMBANI
— EDO BONETTI
— i cugini LISETTA, MARIANO e FRANCO GODINA
— PIERO e GABRIELLA de COLOMBANI con ELENA ed ELISA
— RENZO e LUISA JESTER con ANDREA
— famiglie NINO e GIORGIO FORNASIERO
— famiglia GIORGIO VOUCH
— famiglia GUSTAVO PIUBELLO

Trieste, 6 ottobre 1975

Partecipa al lutto:
— fam. ANTONIO PISTILLI

Trieste, 6 ottobre 1975

Addolorati per la tragica notizia TULLIO e AMEDEA ANTONINI prendono parte al grande dolore di ANNAMARIA e AURELIO AMODEO per l'immatura perdita del loro adorato

Fulvio

Trieste, 6 ottobre 1975

Affranti per la immatura perdita del caro

Fulvio

partecipano al lutto gli zii ALICE STEFANELLI, ANITA ed ERNESTO PRESCA, GIOVANNI e LISETTA AMODEO, i cugini GIORGIO e RENATA PRESCA, FABIO e GABY PRESCA, LORETTA e PAOLO AMODEO.

Trieste, 6 ottobre 1975

Si associano ANITA PRESCA, ANTONIETTA MALLI, MARIA D'AGNOLO, BASILIO D'AGNOLO e famiglia, GUGLIELMO e BRUNA TABACCO.

Trieste, 6 ottobre 1975

Partecipano all'immenso dolore per l'immatura scomparsa del caro

Fulvio

GIORGIO, LAURA e MICHELE SIMONIS.

Trieste, 6 ottobre 1975

Con commozione partecipano al grave lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Fulvio

VIRGILIO e LIDIA BALESTRA.

Trieste, 6 ottobre 1975

Si associano al lutto GIANFRANCO e MARISA BERNES.

Trieste, 6 ottobre 1975

Il Presidente e i componenti il Consiglio Direttivo della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, partecipano con animo commosso al tragico lutto che ha colpito l'amico e collega prof. ing. AURELIO AMODEO.

Trieste, 6 ottobre 1975

Il Presidente e il Consiglio Direttivo dello SCI - CAI Trieste della Società Alpina delle Giulie costernati partecipano al gravissimo lutto del proprio Vice presidente ing. AURELIO AMODEO per la tragica perdita di

Fulvio

atleta validissimo le cui doti di mente e di cuore resteranno nella memoria di tutti i soci.

Trieste, 6 ottobre 1975

I componenti la squadra agonistica dello SCI - CAI Trieste piangono la scomparsa di

Fulvio

caro amico e atleta esemplare di cui serberanno imperitura memoria.

Trieste, 6 ottobre 1975

Prendono parte al lutto le famiglie:
— FABIO ALBRIZIO
— FULVIO AMODEO
— MARIO BERTAZZOLI
— GIORGIO CARPANI
— BRUNO COLLARINI
— SILVIO COSULICH
— RUGGERO DE GRISOGONO
— SILVANO FRANCESCHINI
— PAOLO GOITAN
— PAOLO KULTERER
— HARRY MANDLER
— GIOVANNI MENG
— PAOLO MEREU
— CARLO MESCHNIK
— GIANNI PALADINI
— GIORGIO PERGAMI
— MARCELLO PERGAMI
— VITTORIO RADOS
— RAIMONDO SCIARILLO
— CLAUDIO SUGGI
— ATTILIO TERSALVI
— EDOARDO TOMMASINI
— MARIANO TRANI
— DANILO TURCHETTO
— ALDO VENTURINI
— RENZO ZAMBONELLI
— ALDA ZOTTI

Trieste, 6 ottobre 1975

Il Direttore e gli istruttori della Scuola Nazionale di Alpinismo «Emilio Comici» prendono parte al doloroso lutto che ha colpito la famiglia del proprio I. N. ing. AURELIO AMODEO per la perdita del figlio

Fulvio

Trieste, 6 ottobre 1975

Il Capogruppo e il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpinisti Rocciatori e Sciatori della Società Alpina delle Giulie si associano al dolore del socio ing. AURELIO AMODEO e della famiglia per l'immatura scomparsa del figlio

Fulvio

Trieste, 6 ottobre 1975

Si associano al lutto ROMANO e MARIA BOICO, assieme ai figli.

Trieste, 6 ottobre 1975

Profondamente colpiti e addolorati partecipano al lutto ATTILIO, TARCISIA, LEOPOLDO e VANNA COEN.

Trieste, 6 ottobre 1975

Partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del caro

Fulvio

famiglie MATTEO POCECCO, FABJAN.

Trieste, 6 ottobre 1975

Ricordano il caro

Fulvio

— RINALDO, LUCIA, WALTER e VITTORIO SANZIN
— SERGIO, ANGELA, PATRIZIA e GIANGI SAINA
— MARIO, ILDA e GUIDO SAULE
— CLAUDIO PERLA e famiglia
— GIORGIO GODINA e LUCIA SALERNO

Trieste, 6 ottobre 1975

Dirigenti e atleti dello Sci Club 70 partecipano al grave lutto della famiglia di

Fulvio Amodeo

Trieste, 6 ottobre 1975

Partecipano al dolore GIUSEPPINA e GIOVANNI FRAUSIN, SILVIA, MARIA e LUCIANO ZORN.

Trieste, 6 ottobre 1975

Il direttore, il personale docente e non docente dell'Istituto di strade e trasporti dell'Università degli studi di Trieste profondamente colpiti si associano al dolore della famiglia del chiarissimo prof. ing. AURELIO AMODEO per la improvvisa scomparsa del figlio

Fulvio

Trieste, 6 ottobre 1975

Prendono parte al lutto per la scomparsa di

Fulvio Amodeo

la famiglia DELL'ANTONIO.

Trieste, 6 ottobre 1975

Il Direttivo e gli atleti dello Sci Cai XXX Ottobre si associano al lutto dello Sci Cai Trieste per la perdita di

Fulvio Amodeo

Trieste, 6 ottobre 1975

Prendono viva parte al lutto gli studenti universitari del quinto anno dell'Istituto di Strade e Trasporti.

Trieste, 6 ottobre 1975

Partecipano al lutto della famiglia:
— MATTEO e LINA MATERNINI
— SERGIO e BRUNA CARACOGLIA
— DOMENICO e MARIA LUISA DI SANTOLO
— PAOLO e CRISTINA PELLIS
— FABIO e FRANCA SANTORINI
— MARIO e LUCIANA SPETIC
— PAOLO e MARIAFAUSTA ZOTTA

Trieste, 6 ottobre 1975

La famiglia VALTA partecipa al lutto per l'improvvisa scomparsa del caro

Fulvio

Trieste, 6 ottobre 1975

Costernati si uniscono al dolore della famiglia:
— EDO e ALESSANDRO TORIBOLO
— BRUNO, NIRVANA e MAURIZIA LENARDON

Trieste, 6 ottobre 1975

Affranti per la tragica scomparsa dell'amico

Fulvio

si uniscono al lutto della famiglia:
— ANDREA DELL'ANTONIO
— CIKI PARRINI
— PIERO FORNASARO
— DANIELE PASSAFIUME
— ALBERTO MARZARI
— ODINO DELL'ANTONIO
— DARIO LODES
— MARINA NETZBANDT

Trieste, 6 ottobre 1975

I compagni della III B del Liceo Petrarca, profondamente addolorati per la improvvisa perdita del caro amico

Fulvio

— MARIALUISA
— FLAVIO
— ROBERTO
— SANDRO
— DANIELA
— PIERPAOLO
— MICHELE
— MARINA
— ROBERTO
— ANDREA
— ROBERTO
— MAURIZIO
— GUELFO
— MASSIMO
— PAOLO
— LUCIANO
— ADRIANO
— FABIO
— PAOLO
— DARIO
— FURIO
— RICCARDO
— AGNESE
— ROBERTO
— ORIETTA
— MAURA
— ELISABETTA
— FURIO
— MASSIMO

Trieste, 6 ottobre 1975

Profondamente commossi per la perdita di

Fulvio

partecipano al dolore della famiglia gli amici:
MARIANO, MARGHERITA, GABRIELLA, CRISTINA, ROBY e SERENA, KETTY, CHECCO, FREDY, GIAN, PIER, SILVIO, ISABELLA e GUIDO unitamente alle famiglie.

Trieste, 6 ottobre 1975

Ricorda

Fulvio

allievo esemplare la prof. M. LUISA PRINCIVALLI.

Trieste, 6 ottobre 1975

NINO BENVENUTI e famiglia partecipano con il più grande dolore alla scomparsa del caro amico

Fulvio

Trieste, 6 ottobre 1975

Profondamente addolorati prendono parte al lutto che ha colpito l'ing. AMODEO e la sua famiglia i collaboratori e amici:
— SILVERIO LUCEV
— VINCENZO MORASSI
— OLIVIA GREGORUTTI
— UMBERTO BOSCHIAN
— LILIANA SOSSI
— AURELIANO BARNABA

Trieste, 6 ottobre 1975

†

E' mancato all'amore dei suoi cari

Giuseppe Del Mestre

Ne danno annuncio la moglie ANNA, i figli GIAMPAOLO, DARIO, LUISA con rispettivi consorti ed i nipoti tutti.

I funerali avranno luogo nella parrocchia di Visco il giorno 7 c.m. alle ore 14.30 con partenza dall'Ospedale Maggiore di Trieste.

Per espresso desiderio del defunto, non fiori ma opere di bene.

Trieste, 6 ottobre 1975

Prendono viva parte al dolore i cugini EMILIO LIDIA NILDA ENDY.

Trieste, 6 ottobre 1975

Si associano al dolore le famiglie RE e BARDUZZI.

Trieste, 6 ottobre 1975

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Balbi ved. Bolsi

Ne danno il doloroso annuncio il figlio, la nuora, la nipote MARA con il fidanzato DARIO, le sorelle, i cognati e i parenti tutti.

Un ringraziamento particolare vada al personale tutto dell'ECA per l'amorevole assistenza prestata.

I funerali avranno luogo domani, martedì, alle ore 13, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per il Duomo di Muggia.

Muggia, 6 ottobre 1975

†

Il nostro caro

Orfeo Grassilli

non è più.

Lo annunciano con dolore la moglie ANGELA, i figli SERGIO, FABIO, i nipoti e tutti i parenti.

I funerali avranno luogo martedì.

Trieste, 6 ottobre 1975

ANNIVERSARIO

6 ottobre 1972 in ricordo di

Pino Antonio Suppani

dalla moglie con immutato rimpianto.

Mariano, 6 ottobre 1975

CERCANSI urgentemente affittanza appartamenti, qualsiasi grandezza posizione indifferente, telefonare 61309. 28155 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. WARMER Pannelli elettrici svedesi riscaldamento pulito economico via dell'Istria 95, tel. 773024. 49730 M

BOXER cuccioli tigrati o fulvi iscritti Loi disponibili presso Mestroni Giancarlo Bressa di Campoformido Udine (a 5 km casella autostrada). 7599 M

OCCASIONE per cessazione di attività vendesi macchina lavasecco Maestrelli, lavatrice Miele kg 13 centrifuga assiccatoio, telef. 755214. 28241 M

OCCASIONE roié in plastica tende alla veneziana porte a soffietto tende verticali Malossi v. Nordio 9. Tel. 763475. 49556 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 130 per parola

A. COMPERO quadri pianoforti mobili valutazione massima, tel. 38196 38894. 49884 N

BAMBOLE della nonna e bambole lenci anche rotte compero. Telefonare 774503.

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO matrimoniali soggiorni cucine prezzi bassi massima garanzia. Piccardi 49. 49971 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

MONETE acquisto pagando massimo prezzo, telef. 31230 chiamare dopo 18.15. 50099 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

DI.BE.MA. OFFERTE SPECIALI: valevoli fino al giorno 12 ottobre per coloro che vengono ad acquistare personalmente confezioni dello stesso prodotto. PRODOTTI RECOARO: Acqua gassata e naturale L. 120 litro. Gingerino e Brillante L. 105 pezzo. Aranciata dolce-amara, Chinotto 1/5 L. 95 pezzo, Aranciata 3/4 L. 180 pezzo. BIRRA DREHER: 2/3 vetro a rendere (cauzionato) 225 pezzo, vetro a perdere 270 pezzo 1/3 vetro a perdere 150 pezzo. VINO SUPERIORE: Merlot - Tocai - Cabernet 10,5 gradi L. 220 litro, 12 gradi L. 250 litro. Bottiglieria DI.BE.MA. via Commerciale 27, tel. 418762. Deposito via Paglericci 2, tel. 740485, 795043. 49364 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

BOTTONIFICIO alta moda medio-fine cerca introdotti mercerie, confezionisti. Provvigioni 20 per cento. Enasarco. Assicuraizone. Scrivere Pubbliman 515 43100 Parma. 7606 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA SIMCA CHRYSLER SUNBEAM MATRA G. DUPLICA VIALE IPPODROMO 2. VASTO ASSORTIMENTO VETTURE D'OCCASIONE. FIAT 600 D, 850 berlina, 850 special, 128, 124 berlina, 1300. FORD Cortina, NSU 4L. PEUGEOT 304, 404 iniezione. SIMCA 1000 LS, GLS, 1301 special 1501 special. CHRYSLER 2000 automatica. CITROEN GS 1000. 53 Q

A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOCCASIONI, via Romagna 6, tel. 61126. Senza anticipo fino 30 mesi, permute usato con usato con garanzia. Porsche 911 S '69, 128 Rally '71, Ford Escort XL 1100 '72, Simca 1301 Special '73, 500 R '73, Ford Capri 1300 XL '71, Mini 1001 '73, Mini Cooper 1300 '72, Mini Export 1300 '74, 850 pullmino '71, 128 berlina '73, 850 coupé '69, 126 '72-73, 127 '74, 850 Special '69, Simca 1000 GLS '73, Vespa Primavera '74, Vespa GTS 125 '74. Aperto festivi. 28378 Q

A.A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DECARLI, SANZIO 13: auto usate Fiat 500 L 70, 850 65-67, 1100 R 66, Primula 68-70, Buggy 75, Simca 1000 75 70 71, 1301 S 70, 1501 S 70, Chrysler 160 75, 2 L 73. Festivi 10-12. 49541 Q

A.A.A.A.A. AUTOVETTURE d'occasione con garanzia, permute e pagamento dilazionato fino a 30 mesi: Fiat 127 3 porte '72, Simca Rally 2 73, W/Golf LS 74, Renault R 12 Gordini 72, Alpine A 310 73, R 16 TL 70, R 16 TS 72, Spitfaier 1300 74, Alla concessionaria Renault di Frisori Dyane 6 73, Fiat 1500 64, Peugeot 104 74, impianto a gas, Rotonda del Boschetto 3/1, telefoni 793940 762778. 40 Q

H.H.H. HORIZON IMBARCAZIONI della Nuova Concessionaria Ford via Caboto 24, Trieste. Vasto assortimento occasioni di fine stagione prezzi eccezionali pagamento rateizzato con inizio nel 1976.

H.H.H. IMBARCAZIONI al prezzo del '74 con inizio del pagamento nel '76! Occasioni di fine stagione presso la Nuova Concessionaria Horizon via Caboto 24 Trieste. 113 Q

R.R.R. ROULOTTE NARDI - MEDAGLIA D'ORO '76, CON LA NUOVA PRODUZIONE «TUTTO COMPRESO» (ANCHE LA STUFA) POTETE AFFRONTARE QUALSIASI CLIMA. PRENOTATELA SUBITO INIZIERETE A PAGARLA IL PROSSIMO ANNO E FINO ALLORA SENZA INTERESSI. RIMESSAGGIO GARANTITO. NUOVA CONCESSIONARIA HORIZON, VIA CABOTO 24. TRIESTE. 113 Q

CICLOMOTORI Ciao Bravo Boxer Vespa consegne sollecite, cambi rateazioni. Nuova Agenzia Piaggio, strada di Fiume 19. 49818 Q

OCCASIONE W/Golf LS 74, Alpine A 310 73, BMW 30 S, con impianto a gas e gancio traino 72, R 12 Gordini 72, Spitfaier 1300 74 vende Concessionaria Renault di Frisori Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 762778. 40 Q

OCCASIONE W/Golf LS 74, Alpine A310 73, BMW 30 S, con impianto a gas e gancio traino 72, R12 Gordini 72, Spitfire 1300 74 vende Concessionaria Renault di Frisori Rotonda del Boschetto 3/1, tel. 793940 - 762778. 40 Q

OCCASIONI 500 L, 128 2 4 porte, 128 coupé, 127, 124 special T 1600, Alfetta, Junior 1300, Citroen 1220, Renault R5, NSU-Prinz TT, 125 special. Permute, facilitazioni senza cambiali, aperto festivi. Autoagenzia Fiegl strada di Fiume 19. 49818 Q

ROULOTTES Knaus di dimostrazione, complete, da immatricolare. Sconto dal prezzo di listino L. 1.360.000. Indirizzo: Villaggio Turistico Rosolina Mare (Rovigo) telefono 0426/68033. Chiedere del sig. Carlo. 7560 Q

VENDESI W-Porsche 914 71, Fiat 500 64, R 12 TL 72, per demolizione, tel. 793940 762778.

VOLKSWAGEN TL, il NUOVO CAMIONCINO INDUSTRIALE, pronta consegna presso la NUOVA CONCESSIONARIA VOLKSWAGEN, AUTOSALONE CATULLO, via Fabio Severo 34, tel. 764409. 32 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

BAR bianco fortissimo lavoro garantito vendesi Agenzia Gentile Toro 8. 28167 R

BAR centralissimo, fortissimo lavoro, vendesi; altro zona piazza Garibaldi vendesi 10 milioni; altro con laboratorio gelateria vendesi o darebbesi affitto. Agenzia Gentile Toro 8. 28167 R

CARTOLERIA centralissima, bene avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28167 R

CERCASI profumeria drogheria zona centrale rilievo parziale inventario pagamento contanti. Cassetta 5 N SPI. (50129 R)

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia», piazza Tommaseo 2. 49774 R

LATTERIA caffè bene avviata vendesi; altra con laboratorio gelateria vendesi Agenzia Gentile Toro 8. 28169 R

LAVANDERIA a secco centralissima straoccasione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28169 R

PANIFICIO bene avviato darebbesi gestione persone veramente competenti. Agenzia Gentile Toro 8. 28169 R

RIVENDITA pane zona bellissima vendesi 5.000.000; altra avviata vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28169 R

ROSTICCERIA bene avviata vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 28167 R

TRATTORIA forte lavoro cerca socio 50%, possibilità lavoro pizzeria, eventualmente cedesi. Altra magnifica zona, tutte licenze; giardino, vendesi minimo anticipo. Agenzia Gentile Toro 8. 28167 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. A. A. A. A. APPARTAMENTO centralissimo pronto ingresso 5 stanze soggiorno cucina doppi servizi poggioli ascensore riscaldamento centrale vendesi. Tel. 38327 49867 S

A.A.A.A.A. VENDONSI appartamento libero rimesso nuovo (città) ascensore terzo, 4 camere salone cucina doppi servizi, adatto professionisti oppure ambulatorio doppia entrata. Altri appartamenti liberi occupati. Per impiego capitale casa padronale 6 camere servizi mille metri giardino zona Romagna panoramica. Rivolgersi Aurora Ginnastica uno, tel. 750323. 28227 S

A.A.A. OPICINA per una RESIDENZA ELEGANTE vasta di prossima consegna con taverna autorimessa grande salone cucina stanze da letto mansarda riscaldamento a metano tutto in uno stupendo parco. Informatevi presso la Società EGENA telefonando al 38212 tutti i giorni dalle 16 in poi sabato dalle 11 alle 12. 49991 S

A GRADO PINETA in condominio finitura lusso in costruzione zona lungomare privato vende appartamento 2 camere cucinino soggiorno bagno ingresso terrazze III piano posto macchina lire 21.500.000. Telefonare (0432) 27051 - 63859. 7598 S

APPARTAMENTI 3-5 stanze liberi vendonsi facilitazioni. Visitare Scussa 5 - III. 28191 S

APPARTAMENTI liberi 3 stanze accessori riscaldamento poggiolo (orto 70 mq) vendonsi facilitazioni. Visitare Resman 6 - II. 28191 S

APPARTAMENTI vuoti 1-2 camere vendonsi facilitazioni. Visitare Cologna 66 pianterreno cortile. 28191 S

APPARTAMENTO bistanze, cucinino soggiorno, ripostiglio poggiolo tutti conforts, VI p zona Roncheto vendesi; altre centralissime quadristanze bagno, stanzetta tutti confort poggiolo vendesi; altri zona Servola già affittati vendesi Agenzia Gentile Toro 8. 28167

ATTICO periferia salone 2 stanze cucina bagno grande terrazza posto macchina vend 9.300.000 contanti rimanente mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 28434

BOX per una macchina medi vendo zona Dreher Giulia, telefono 37915. 49956

DUE appartamenti attigui in piazzina 100 mq cadauno p 120 mq giardino cantina p mingresso vista mare, vend telef. 37915. 49956

IMMOBILIARE Giuliana S.p. a Monfalcone via Boccacc prossima consegna apparti menti realizzati con materi li di prima scelta contes bile. Prezzi imbattibili 14.000.000 in poi mutuo ve tennale 50%. Telefonare 04 53852. 7499

L'IMPRESA DI COSTRUZIONI
ARMANDO DE GREGORIO
vi dà la casa
TRIESTE-VIA PASCOLI 10 TEL. 741313 741806

LAZZARETTO VECCHIO, 9 Appartamenti affittati, ascensore, centralnafta, 2-3-5 stanze, da Lire 8.000.000. VUOTI 160 mq., 5 stanze, bagno, milioni. VISITABILI FERIALI ORE 15.30-17.30. Informazioni tel. 750.777. 49639

LIGNANO PINETA, posizione centrale, vendiamo appartamento completamente arredato camera soggiorno bagno cucina terrazza lire 6.200.000 contanti più lire 6.000.000 dilazionati in 10 anni. Gabetti S.a.s. Udine via Mercatovecchio tel. 0432/61825-6-7-8-9. 7597

OPICINA via dei Salici allo in villa finiture accuratissime giardino consegna autu no Impresa Canarutto, via D nota 3, tel. 60251 38827. 43869

STANZA unica adatta archivio studio, altra soffitta Cris vendonsi facilitazioni. Telefonare 35126. 28191

SUPER-ATTICO zona centrale vista mare mq 30 con mq di terrazza vendesi 17.000.00 Telefonare 761577. 28416

TERRENO agricolo completamente recintato, acqua, alberi, piante fragole vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 28169

VALBRUNA vendonsi appartamenti panoramici in mansarda prezzi condizioni vantaggiose. Informazioni (0428) 64045, (0428) 6418. 7376

VENDESI attico zona centrale vista mare ampie terrazze consegna primavera '76 lire milioni. Telefonare feriali 12 750836. 800

Z.Z.Z. ZINI CASE BELLE apartamenti ben rifiniti in na piazza Vico, tel. 413333. 292

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

ASPIRANDO ottimo sollecito matrimonio inviamovi gratuitamente rivista oltre novemila autentiche vantaggiosissime proposte matrimoniali. Serietà, moralità. Focolare, Eustachi 45, Milano. 5110

DESIDERATE sposarvi. Agenzia Conoscersi. Informazioni via Pellicerie 6, Udine; mercoledì sabato pomeriggio, domenica mattina. Tel. 65923. 5105

VOLETE sposarvi? Segnalazioni gratuite. Faro, casella postale 16, 71100 Foggia. 5116



La pubblicità è notizia

Per presentare un nuovo prodotto o una nuova attività, per illustrare un'iniziativa commerciale o una particolare azione di vendita, per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome, fate la

Pubblicità su «Il Piccolo»



UNA PAZZA PAZZA PAZZA OFFERTA







Per tre notti...

vi offriamo in prova GRATUITAMENTE un materasso originale PERMAFLEX — anche a doppia piazza — che potrete scegliere nel nostro negozio e avere poi SUBITO a casa; se dopo i tre giorni di prova non rimarrete soddisfatti, ce lo potrete restituire senza doverci assolutamente nulla! Approfittate di questa eccezionale VENDITA PROMOZIONALE che vi farà apprezzare tutte le qualità del PERMAFLEX: la comodità del sistema «estate-inverno», l'eccezionale resistenza, la posizione anatomica e il vero piacere del riposo. In caso di acquisto, vi ricordiamo che potrete pagare anche in 18 mensilità, grazie all'accordo «T-Club» - Cassa di Risparmio.

permaflex

il famoso materasso a molle:
da Lire 23.100 in poi

RIVENDITORE AUTORIZZATO:

CASA DEL MATERASSO

Trieste - Via Madonnina, 7 (a due passi da Largo Barriera)